

FUOCO DI SBARRAMENTO DAL POLO E DALLA LEGA MA ANCHE L'ULIVO PROTESTA

Nomine Rai: di tutto, di più

Reazioni furibonde: dalle denunce alla magistratura al referendum per abrogare il canone e persino il terrorismo

Bossi minaccia: «Abatteremo i ripetitori»

FORTE CALO DEI CONSUMI

Ora l'italiano tira la cinghia



ROMA — Stringono la cinghia. Spaventati dal futuro e dalle incognite che potrebbe riservare, gli italiani — lo dice l'Istat nel Rapporto sui consumi delle famiglie nel '95 — hanno ridotto le spese. Nulla ha potuto il relativo miglioramento dei dati economici: anche se lo scorso anno il prodotto interno lordo è salito di circa il 3 per cento, una crescita tra le più alte in Europa, gli abitanti del Belpaese hanno preferito risparmiare e modificare significativamente le loro abitudini di spesa.

Ma quali sono stati i consumi penalizzati? Alimentare, tabacco, abbigliamento e scarpe risultano i settori più colpiti. Crescono invece le spese per l'abitazione, trasporti e telecomunicazioni. A tagliare di più sono stati soprattutto il Sud e le Isole, rafforzando così, drammaticamente, il divario con il Nord e il Centro della penisola.

In **Economia**

ROMA — Denunce alla magistratura, minaccia di referendum per abrogare il canone Rai, ipotesi di privatizzare l'ente radiotelevisivo di Stato. Il Polo reagisce con durezza alle nuove nomine decise dal Cda della Rai, accusa l'Ulivo di aver «occupato» l'azienda e annuncia per l'autunno una dura battaglia in Parlamento.

Ma le bordate più pesanti sono venute dal leader del Carroccio, Umberto Bossi. «Non bruceremo soltanto i libretti, ma abatteremo i ripetitori della Rai. Lo scontro è frontale e partirà anche prima del 15 settembre»: questa la sfida che lancia all'indomani delle nomine Rai. «I ripetitori sono i nuovi carri armati del colonialismo romano. Contro quelli non basta non pagare il canone, vanno buttati giù». Dichiarazioni che hanno provocato, come c'era da aspettarsi, una ridda di reazioni.

Romano Prodi è intervenuto per respingere l'accusa di lottizzazione e sostiene che il consiglio di amministrazione ha deciso in piena autonomia. Ma c'è del malcontento anche nell'Ulivo. A protestare sono soprattutto i Verdi che si sono visti escludere dall'assegnazione delle «poltrone».

Anche Michele Santoro è infuriato. Non tanto per essere stato escluso dalla spartizione delle nomine della Rai (che ritiene una «medaglia al merito») per la sua autonomia dai partiti, quanto per la decisione di sopprimere «Tempo reale» presa senza prima avvertirlo. Perciò ora, prima di prendere in considerazione nuove offerte di incarichi da parte della Rai, pretende le scuse da parte dell'azienda.

A pagina 2



MA LE REAZIONI SONO FREDDE

Cacciata dalla Lega Irene bussa al centro «Riunirò i cattolici»

ROMA — Dopo la cacciata dalla Lega, la sprezzante scomunica di Bossi per l'ex pupilla: «è una nemica, un'arrivista, e per noi una Fivetti in più o in meno non cambia niente», l'ex presidente della Camera, per nulla intimorita, anzi più battagliera che mai, dopo aver confidato che il cuore resta nella Lega, annuncia il suo futuro politico: «Mi batterò per ricostruire l'unità dei cattolici» - spiega - raccogliendo però a caldo il «no» dei centristi sia del Polo che dell'Ulivo.

A pagina 2

RAPIDA E SCONFORTANTE CERIMONIA DI INSEDIAMENTO

Eltsin, sempre più malandato umiliato dai ribelli in Cecenia

NEGLI ESTERI

Il camping della morte

Cresce ancora il numero delle vittime di un disastro che si poteva evitare

Elezioni a rischio in Bosnia

Dopo l'accordo tra Tudjman e Milosevic i musulmani sentono puzza di brogli

MOSCA — Sedici minuti appena, senza una parola che non fosse scritta nella formula del giuramento. Boris Eltsin ha lasciato una pessima impressione alle decine di personalità, russe e straniere presenti al Cremlino per partecipare alla cerimonia di insediamento. Lo spettacolo, che aveva in realtà ben poco di solenne, ha convinto tutti che il presidente russo sia molto, molto malato. E ora che Eltsin è partito per una ennesima «vacanza», proprio nel bel mezzo di una drammatica crisi cecena,

si comincerà a studiare per capire chi comanda davvero al Cremlino. Da Grozny arriva il bollettino della disfatta. La colonna di rinforzi russi bloccata, il palazzo del governo conquistato dai guerriglieri e il comando federale russo che ammette: «la situazione è totalmente fuori controllo. Le forze federali nemmeno tentano di attaccare i guerriglieri e si limitano a una difesa passiva». L'incubo di Grozny continua, per le truppe russe e per il Cremlino.

A pagina 6

OLBIA: SCONVOLGENTE GESTO DI UN ANZIANO CON PROBLEMI PSICHICI

Ordina alla figlia di sparargli

Alla donna, anch'essa psicotabile, aveva detto che il fucile era caricato a salve

FERITI DODICI ESCURSIONISTI

Cade un lastrone: tragedia sfiorata sul monte Bianco

AOSTA — Sfiata la tragedia sul monte Bianco. Un'onda, provocata dal distacco di un grande lastrone di ghiaccio, ha investito un gruppo di turisti, comprendente alcuni bambini, che prendevano il sole sulle rive del lago Miage a 2200 metri di altitudine. Dodici persone sono rimaste ferite. La più grave è una bambina di nove anni, ricoverata con un trauma cranico all'ospedale di Aosta. Tutti i feriti sono stati soccorsi con due elicotteri della Protezione Civile e con cinque ambulanze del 118.

A pagina 5

OLBIA — «Sparami, tanto il fucile è caricato a salve»: questo, secondo quanto ha raccontato alla polizia, il desiderio che le avrebbe manifestato il genitore e che lei, Rita Murgia, 38 anni, sofferente da tempo di disturbi psichici, ha esaudito, sparando un colpo di fucile alla nuca del padre Ugo, 70 anni. L'uomo — un ex ufficiale della Marina, capo dell'ufficio leva della Capitaneria di Olibia — è ricoverato in fin di vita nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Olibia.

Da tempo in pensione, era anche lui sofferente per crisi depressive e le sue condizioni si sarebbero aggravate a causa dello stato di salute della figlia.

E' quindi probabile

Ritrovato il padre

che aveva

abbandonato

i suoi bambini

che possa effettivamente aver chiesto alla donna di aiutarlo a farla finita con la vita, come raccontato da Rita Murgia che però ha più volte ripetuto che il padre le aveva detto che il fucile era caricato a salve. In canna, invece, c'era una cartuccia caricata a pallottole.

E' stato, intanto, ritrovato ieri in stato confu-

sionale, dopo una notte passata all'addiaccio sotto la pioggia. L'agricoltore calabrese che giovedì aveva abbandonato due dei quattro figli, il maggiore di nove anni in un ospedale di Vicenza, la bambina di sette lungo la statale adriatica. «Ho abbandonato mia figlia per metterla in salvo, sono seguito dalla mafia, vogliono uccidermi»: queste le sconsiderate ragioni che ha gridato agli agenti. Un padre ritrovato e un enigma chiarito. L'uomo soffre da tempo di disturbi psichici. Il suo delicatissimo equilibrio sarebbe stato spezzato dall'aggravarsi delle condizioni del figlio che, come ogni anno, aveva accompagnato per una visita di controllo all'ospedale di Vicenza.

A pagina 5



Triestina, il calendario

TRIESTE — Il calendario della serie C2 ha riservato una partenza a sorpresa per la Triestina: al via (il primo settembre) sarà di scena sul campo della neopromossa Maceratese. L'allenatore Roselli avrebbe preferito un altro debutto. Negli ultimi turni i confronti con le quotate Livorno e Ternana.

In **Sport**

E' MORTA MARISA MADIERI

Una scrittrice dolce e forte

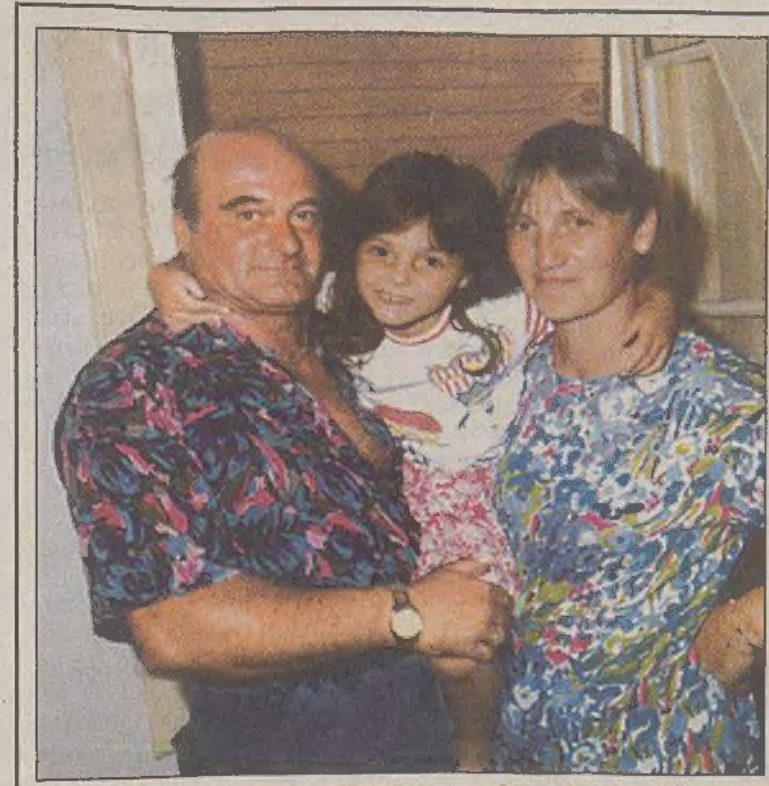
TRIESTE — Lutto nel mondo della cultura triestina. Si è spenta ieri mattina, dopo una lunghissima malattia sopportata e combattuta con estremo coraggio, Marisa Madieri (nella foto), scrittrice, moglie del germanista e scrittore Claudio Magris. Aveva 58 anni. Nata a Fiume nel 1938, aveva patito l'esodo dall'Istria nel 1949. Dal ricordo commosso di quell'esperienza, era nato nel 1987 il suo primo libro, «Verde acqua», una delicata e intensa microstoria familiare. Nel '92 aveva pubblicato «La radura. Una favola».

In **Cultura**



EMobili
DOARDO GENNA

VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE - TEL. 040/813301



HA GRATTATO ED E' USCITO IL RE DI DENARI

Fogliano, invalida vince 500 milioni

MONFALCONE — La lotteria istantanea «Sette e vinci» ha portato a Fogliano di Redipuglia cinquecento milioni di lire. Laura Andreos (nella foto con marito e figlia), 33 anni, disoccupata e invalida civile, ha «grattato» il jolly, un Re di denari, su un tagliando acquistato pochi minuti prima al bar «Al Carso». Il biglietto vincente era uno degli ultimissimi ancora in circolazione del «Sette e vinci», sostituita

da qualche giorno dalla più ricca «Asso pigliatutto». Un bel colpo di fortuna che cambierà la vita alla vincitrice, sposata e madre di una bambina di 3 anni: fino ad ora la sua era stata un'esistenza decisamente grigia, con tante avversità, a cominciare dalla sua parziale invalidità provocata da un'incredibile malore che l'aveva colpita durante la sua adolescenza.

A pagina 8

TERIMOIDRAULICA
CONDIZIONAMENTO
MANUTENZIONI

PRONTO INTERVENTO 24h su 24h
0330/405842

TRIESTE - VIA UDINE 27 - TEL. FAX (040) 44837

RAI/PER IL LEADER LEGHISTA NON PAGARE L' ABBONAMENTO NON E' SUFFICIENTE - PRODI: «NON TOLLEREREMO ILLEGITTIMITA'»

Bossi: «Abatteremo i ripetitori»

«Sono - dice - i nuovi carri armati del colonialismo romano» - Melandri (Pds): «Ci pensino i giudici» - Giovanardi (Ccd): «Si ricordi di Feltrinelli»

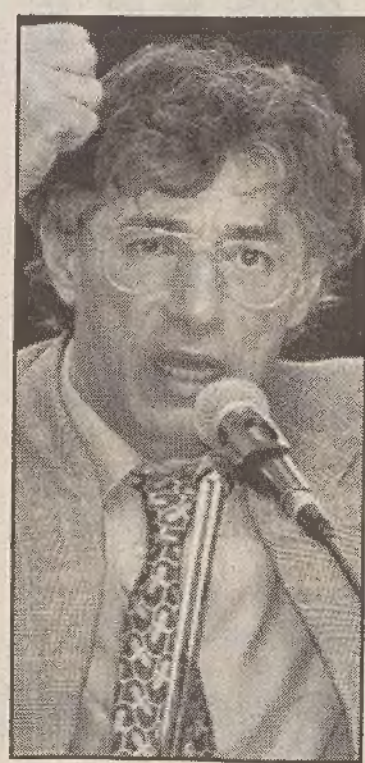
ROMA - «Non bruceremo soltanto i libretti, ma abatteremo i ripetitori della Rai: lo scontro è frontale e partirà anche prima del 15 settembre»: è la sfida che Umberto Bossi, segretario federale della Lega Nord, lancia all'indomani delle nomine Rai. Il leader del Carroccio ha detto: «A noi queste nomine vanno benissimo, perché dimostrano che si tratta di razzisti e colonialisti, così facendo legittimano il nostro gioco». «I ripetitori sono i nuovi carri armati del colonialismo romano, per quelli veri basterebbero le armi anticarro e con 100 mila lire gliene buchi uno, ma - ha aggiunto Bossi - contro quelli non basta non pagare il canone, vanno buttati giù », perché «non devono più trasmettere a spese nostre».

«Mi auguro - ha proseguito il leader leghista - che il Nord si muova e cancelli la Rai, anche co-

me memoria storica». Tornando a commentare le nomine Rai fatte ieri, Bossi ha proseguito: «Era proprio questo che ci aspettavamo, c'è stata la trattativa tra Berlusconi e D'Alema, al primo le reti Fininvest e il Tg2, al secondo il resto della Rai».

Non sono mancate le reazioni politiche a tali affermazioni. Giovanna Melandri, responsabile comunicazione del Pds, giudica le affermazioni di Bossi «di una gravità inaudita; sulle cose serie non si scherza». «Per quanto riguarda il merito delle farneticazioni dell'on. Bossi, sarà compito della magistratura accertarne l'eventuale rilevanza penale» ha commentato ancora la Melandri.

Il segretario dei popolari, Gerardo Bianco, di fronte alle affermazioni attribuite a Bossi, dice solo: «Se sono vere le cose che ha detto, spero si muovano i magistrati...».



Umberto Bossi



Romano Prodi

«Bossi, che proviene per le sue idee dall'area politica di Giangiacomo Feltrinelli, rischia di fare la stessa fine di Feltrinelli. Lo dice Carlo Giovanardi, presidente dei

deputati Ccd-Cdu. «Con i tralicci è meglio non scherzare, perché non si sa mai - aggiunge Giovanardi - dove si può andare a finire».

Il portavoce di An

Francesco Storace ha invitato la Lega Nord a unire i suoi voti a quelli del Polo per l'abrogazione del canone radiotelevisivo, criticando però i toni usati da Umberto Bossi nella sua polemica contro le nomine Rai. «Con queste sbrassate - ha detto Storace - Bossi ottiene il solo risultato di compattare l'Ulivo».

Antonio Tajani, parlamentare europeo di Forza Italia, ha criticato «la violenza» delle parole di Bossi ma ha ribadito le critiche del Polo sulle nomine Rai osservando che il rischio è di avere «dei telegiornali muti per metà dell'Italia».

«Quanto a Bossi - ha concluso Tajani - speriamo che il ritorno a un clima meno torrido lo riporti all'uso della ragione».

«Nessuna illegittimità sarà tollerata». Così il presidente del Consiglio Romano Prodi ha replicato alle affermazioni bossiane. Secondo Prodi comunque quelle del lea-

der leghista per ora «sono cattiverie e la cattiveria non è reato». Lo stesso concetto è stato espresso dal presidente del Consiglio nel corso di un'intervista pubblica sempre a Castelnuovo, alla festa dell'Ulivo, fatagli da Enzo Biagi che aveva ricordato le dichiarazioni di Bossi sui trecentomila leghisti pronti a ricorrere alle armi.

«Non sarà tollerata alcuna violazione della legge in nessun senso».

In serata Simonetta Favero, portavoce di Umberto Bossi, ha gettato acqua sul fuoco, precisando che Bossi «non intendeva dire che la Lega Nord farà saltare i tralicci Rai». «Certo - ha aggiunto Favero - davanti a questa nuova lottizzazione della Rai non basterà non pagare il canone, ma occorrerà zittire i ripetitori, naturalmente con i metodi della lotta non violenta di ispirazione gandhiana che caratterizza la Lega Nord».

RAI/UN DOPO-NOMINE AGITATO

Polo: sul canone un referendum

ROMA - Denunce alla magistratura, minaccia di referendum per abrogare il canone Rai, ipotesi di privatizzare l'ente radiotelevisivo di Stato. Il Polo reagisce con durezza alle nuove nomine decise dal Cda della Rai ed accusa l'Ulivo di aver «occupato» l'azienda. E' stato Francesco Storace di An ad essersi rivolto alla magistratura e tutti gli alleati del centrodestra annunciano per l'autunno una dura battaglia in Parlamento.

Romano Prodi è intervenuto per respingere l'accusa di lottizzazione e sostiene che il consiglio di amministrazione ha deciso in piena autonomia. «Il pluralismo è stato rispettato - ha dichiarato - Le nomine sono di alto livello tecnico. Il governo non ha fatto pressioni al riguardo. Le decisioni sono venute da chi aveva la responsabilità in tal senso».

Ma c'è del malcontento anche nell'Ulivo. A protestare sono soprattutto i Verdi. «Manca il pluralismo politico», accusano anche i socialisti Ottaviano del Turco e Roberto Villett.

Il Polo annuncia così battaglia. Francesco Storace nella denuncia penale già presentata ipotizza gli estremi di reato di abuso di ufficio. Ma è in autunno che partirà l'attacco più duro contro la Rai. A settembre, ha annunciato Storace, i giuristi di An valuteranno la possibilità di un referendum per l'abrogazione del canone oppure, in subordine, l'abrogazione del decreto che



Michele Santoro

concede alla Rai la concessione del servizio pubblico. Per il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia il sistema usato per le nomine mette in pericolo l'obiettività dei notiziari giornalistici. Perciò si appella alla professionalità dei giornalisti «perché le telecamere non siano trasformate in telecamere». Il capogruppo dei deputati Beppe Pisanu propone la privatizzazione della Rai.

Pure Michele Santoro è infuriato e amareggiato. Non tanto per essere stato escluso dalla spartizione delle nomine della Rai (che ritiene una «medaglia al merito» per la sua autonomia dai partiti), quanto per la decisione di sopprimere «Tempo reale» presa senza prima aververtito. La Rai lo ha smentito: la trasmissione e la struttura che fanno capo a Santoro

non sono state abolite, ma trasferite all'interno della «rete». Comunemente ora Santoro pretende le scuse da parte dell'azienda. «Voglio le scuse della Rai - ha intimato in una affollata conferenza stampa - perché è stato utilizzato un metodo inaccettabile: ho saputo ieri alle 21,30 che la struttura di Temporeale è stata eliminata, nessuno mi ha fatto una telefonata». E non esclude nemmeno di dover ricorrere ad un'azione legale.

Contro le decisioni prese dal consiglio di amministrazione Santoro ha usato parole molto pesanti: «Si è proceduto - ha detto - ad una lottizzazione selvaggia...Lo dicono tutti...In ogni caso quello che è accaduto è un'aggressione all'informazione libera di questo paese». Come sede per il suo sfogo ha scelto lo studio privato di Maurizio Costanzo, ma ha comunque escluso di aver in mente di lasciare la Rai per la Fininvest. A questo proposito ha confermato di aver ricevuto di recente un'offerta di Berlusconi.

La soppressione di Temporeale, ha affermato ancora Michele Santoro, è molto grave: «Quello che abbiamo fatto per la Rai avrebbe meritato un maggior rispetto professionale». Il 13 agosto il consiglio di amministrazione della Rai dovrà trovare una sistemazione ai dirigenti lasciati senza incarico. Perciò Santoro ha detto che prima di accettare qualsiasi «proposta interessante», vuole le scuse dei vertici Rai.

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA PENSA A UN GRANDE MOVIMENTO DI CENTRO

Nei sogni della Pivetti cattolici uniti

Ma le sue proposte incappano in una raffica di «no», dal Ppi al Ccd - Selva (An): «Corteggiamola»



Irene Pivetti

ROMA - Dopo la cacciata dalla Lega, la sprezzante scommunica di Bossi: «è una nemica, un'arivista, e per noi una Pivetti in più o in meno non cambia niente». Ma l'ex presidente della Camera, dopo aver confidato che il cuore resta nella Lega, annuncia il suo futuro politico. «Mi biterò per ricostruire l'unità dei cattolici», spiega ad Epoca, raccogliendo però a calcio il «no» dei centristi del Polo e dell'Ulivo.

Il leader del Carroccio spara ormai a zero sull'ex pupilla. «Alla Pivetti ha fatto male il potere, le ha dato alla testa, dietro di lei c'è la sua voglia di apparire, è un'arivista sfrenata - attacca Bossi. «Già un anno fa - racconta - discu-

tendo con Maroni, gli propone di rompere con la Lega, promettendogli di portarlo a Roma con lei; aveva fatto i suoi calcoli, lei che misura tutto, e faceva la proposta perché ha alle spalle forze oscure, le stesse che oggi dicono Paganà al posto di Padania».

Seguono accuse a raffica: fu «per caso» che due anni fa Irene Pivetti diventò presidente della Camera, ha usato la Lega per la sua carriera cominciando a incontrarsi con Dini e Di Pietro. Per lei il Senato profetizza un futuro «traballante, incerto e non glorioso: meglio essere l'ultimo padano che la prima lupa di Roma».

Lei ha scritto una lettera aperta agli amici della Lega, pubblicata

E Calderoli non fa parlare Irene alla festa del Carroccio

dal Giornale, dove si chiede come mai «si è deciso che la strada del federalismo era chiusa e si è puntato da un'altra parte», e «dove è finita la voglia di libertà». La secessione, chiarisce, «non farebbe che rendere più vicino e più soffocante lo stesso Stato padrone che combattiamo a Roma».

Nell'intervista a Epoca

si dilunga invece sulla necessità di un'area di centro in Italia, che già c'è, ma che va riorganizzata sul piano politico, «come un grande movimento, non come una parolaccia». Si batterà per dar vita a questo futuro centro, ma la divisione tra i cattolici che soprattutto la preoccupa: «non hanno visibilità e peso politico, sono spargliati».

Il suo piano di riunire i cattolici non piace per ora a nessuno. «L'unità dei cattolici si fa nella Chiesa», dice Giovanni Bianchi, presidente del Ppi. E, se è interessato a un progetto di ispirazione cristiana può trovare nel suo partito un «interlocutore sicuro». Umberto Fumagalli, del Ccd, arriva a parlare di «colpo di sole estivo» della Pivetti. Anche da An vengono avanzate. «Non vedo nulla di politicamente scorretto nel corteggiare Irene Pivetti perché rompa definitivamente con Bossi e attrarla nella nostra orbita», osserva Selva.

Infine, Roberto Calderoli, segretario della Lega Lombarda, ha im-

pegnuto ieri sera a Irene Pivetti di salire sul palco per il comizio a San Fedele d'Intelvi. Calderoli è stato categorico: «La Pivetti non parla». L'ex presidente della Camera è rimasta sotto il palco in attesa con la gente che gridava il suo nome. «Non userei certo la forza», ha detto la Pivetti. La Pivetti, allora, si è trasferita in una piazza adiacente a quella della festa della Lega. La maggior parte della folla l'ha seguita.

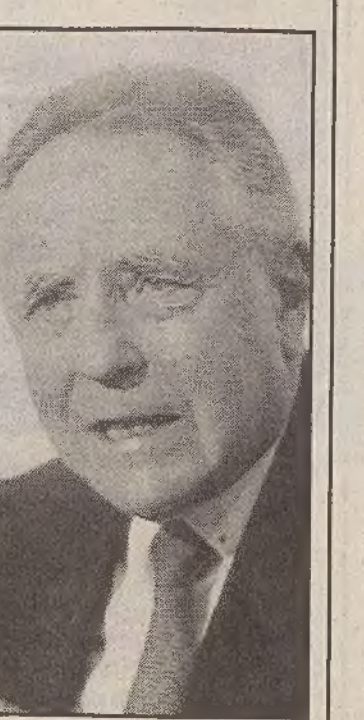
UN PO' DI «BAGARRE» PER UN'INTERVISTA DEL MINISTRO

Ciampi striglia i colleghi Poi arriva la smentita

ROMA - Una lunga intervista. A 360 gradi, come si dice. Con tanto di giallo. Già: il superministro economico Carlo Azeglio Ciampi parla a ruota libera. Bacchetta con durezza qualche collega - forse uno solo - di Palazzo Chigi, per comportamenti «illogici e scritti». Viene intervistato dal settimanale Il Mondo, l'ex governatore di Bankitalia. Lui parla e il giornale milanese anticipa qualche passaggio clou della chiacchierata. All'interno della campagna governativa ci sono ministri che assumono comportamenti «illogici e scritti» - avrebbe detto Ciampi - che turbano i mercati finanziari e

rallentano la discesa dei tassi di interesse con gravi effetti sul bilancio dello Stato. Una frecciata esplicita quanto basta: «il governo - continua - ha una maggioranza di coalizione ed è naturale che si esprimano diversità di posizioni, senza che ciò induca a turbare la compattezza e la stabilità dell'Esecutivo». Ma, specifica ancora, «non sempre le cose vanno così. C'è chi dice con protervia: se non si accetta il mio punto di vista me ne vado». Il riferimento corre veloce al bizzoso collega dei Lavori pubblici, Antonio Di Pietro. Ma la smentita arriva, ufficiale: il ministro Ciampi non ha mai parlato in questi ter-

mini, rettifica il portavoce. Alla richiesta di rettifica succede però la controrettilineare: il vicedirettore del Mondo Roberto Papetti conferma lapidariamente «la veridicità e l'esattezza di quanto scritto». Mistero. Prende spunto da certi comportamenti che spaventerebbero i mercati, Ciampi, per passare a discutere di lira e rientro nello Sme. Avvicinarsi in tempo utile al 3% nel rapporto tra deficit pubblico e prodotto interno lordo è ancora possibile, spiega. Ma solo a patto di uno sforzo aggiuntivo. Insomma, il governo sta facendo tutto il possibile per presentarsi all'appuntamento di Maastricht.



Carlo Azeglio Ciampi

LA DIFESA DOCUMENTA LE CATTIVE CONDIZIONI DI SALUTE

Craxi, sì al rientro «sanitario»

Il parere di Prodi, che chiarisce: «Ma il ritorno politico è altra cosa, non equivochiamo»

MILANO - «Se qualcuno è malato può rientrare anche domani ed essere trattato come qualsiasi cittadino bisognoso di cure sanitarie: naturalmente un rientro sanitario non ha nulla a che vedere con un rientro politico. Solo qualche stupido può equivocare le due cose». Lo ha affermato il presidente del Consiglio Romano Prodi rispondendo ad una domanda sull'ipotesi di un rientro in Italia dell'ex segretario del Psi Bettino Craxi. Questa risposta il presidente del Consiglio l'ha data nel corso di un faccia a faccia con Enzo Biagi a Felina.

Tornando al caso Craxi, la data chiave è quella del 4 ottobre del '94. Quel giorno su tutte le prime pagine trova am-

pio spazio il clamoroso interrogatorio di Giorgio Tradati che, nell'aula del processo Enimont, ha rivelato di aver gestito all'estero almeno 40 miliardi del suo amico d'infanzia Bettino Craxi dimettendosi però (come diverrà chiaro solo un anno dopo), di parlare di altri 10 miliardi versati dalla Fininvest sul deposito svizzero Northern Holding nel 1991. Il 4 ottobre di due anni fa, secondo Antonio Di Pietro, parte il progetto teso a costringerlo alle dimissioni e sempre il 4 ottobre, secondo l'agenzia Ansa, nella redazione milanese della Adn Kronos arriva la telefonata anonima che metterà in moto un meccanismo destinato a far guadagnare a Craxi la sua guagliananza spe-



Guiso, legale di Craxi

ciale da parte delle autorità tunisine. «Pronto collega, Falange armata sta mettendo in atto un tentativo di uccidere Craxi spacciandolo per un suicidio. Bisogna avvertir-

lo» dice una voce maschile ai giornalisti. La telefonata viene presa immediatamente sul serio.

Scatta il «cordone sanitario», Craxi comincia ad essere sorvegliato 24 ore su 24 dalla polizia e dall'esercito di Tunisi. Un paio di mesi dopo nel paese nordafricano arriva anche una segnalazione dei nostri servizi di sicurezza. A raccontarlo è l'ambasciatore italiano a Tunisi le cui dichiarazioni finora non hanno trovato né conferme né smentite.

Nel caos però un punto resta fermo. E ad evidenziarlo è l'avvocato Giannino Guiso, difensore di Bettino: «Qualcuno teme il ritorno di Craxi in Italia. Lui fino ad ora è stato un capro espiatorio. Ora potrebbe non es-

serio più perché anche altre persone potrebbero essere chiamate a rispondere di un sistema nel quale erano coinvolti tutti i partiti». L'avvertimento contenuto nelle parole di Guiso è evidente: o qui si riesce a far revocare gli ordini di custodia o il mio assistito potrebbe anche mettersi a parlare. Il legale comunque sembra deciso a giocare tutte le sue carte. Ieri ha consegnato una al gip Maurizio Grigo una serie di certificati medici che attestano le cattive condizioni di salute dell'ex leader socialista. Guiso vorrebbe che i magistrati prendessero una decisione solo sulla base di quei documenti. Il pol. invece è disposto a concedere una perizia medica con esperti nominati dal tribunale.

BASSANO DEL GRAPPA

DA OGGI HA INIZIO LA MESSA IN LIQUIDAZIONE

della PORTOFRANCO nei locali della ex BM

30.000 MOBILI AL PREZZO DEL LEGNO DA LAVORARE

Camere, camerette, cucine, tavole, più tutta la gamma dell'Arte Povera, 7.000 tra sedie e tavoli e centinaia di altri mobili, nonché gli automezzi e le macchine per la lavorazione del legno.

APERTO ANCHE AL PRIVATO

S.S. 47 BASSANO/ROSA - Via Capitelvechio, 82
Tel. 0424/567508 - 566652

BASSANO DEL GRAPPA

SI TERRANNO 80 INIZIATIVE Dal 30 agosto parte a Modena il Festival nazionale dell'Unità

ROMA - Dal 30 agosto al 23 settembre si terrà a Modena la Festa nazionale de L'Unità, edizione 1996. L'Ulivo al governo, il programma di riforme necessario al Paese e il congresso del Pds, una sinistra moderna di ispirazione riformista democratica ed europea saranno i temi centrali dell'appuntamento previsto a Modena per settembre. Saranno circa ottanta le iniziative che vedranno alla Festa oltre trecento ospiti e personalità del mondo della politica, del governo, delle forze sociali, economiche, sindacali, del mondo del volontariato e della cultura. Non mancheranno presentazioni di libri e eventi spettacolari.

Anche l'aspetto culturale della Festa sarà molto ricco, da una mostra antologica di circa duecento opere del pittore naif Antonio Ligabue a una serie di iniziative in occasione della nascita di Eugenio Montale.

COSTA (FI) ALL' ANTITRUST «Le Regioni a statuto speciale fanno concorrenza sleale»

ROMA - Raffaele Costa (Forza Italia) ha invocato l'intervento dell'antitrust e dell'Unione europea sulla violazione della normativa in materia di concorrenza da parte delle regioni a statuto speciale. E' quanto si legge in una nota del deputato che ha aggiunto: «L'alluvione di finanziamenti pubblici che piove sistematicamente su queste regioni privilegiate altera profondamente il mercato creando una situazione di profonda disparità tra gli esercenti di attività alberghiere, turistiche e sportive che operano nelle regioni a statuto speciale e quelli che invece svolgono la medesima attività nelle regioni a statuto ordinario».

Costa si è rivolto al presidente dell'antitrust Amato, al membro della commissione europea mercato interno e finanza Monti e al membro della commissione pesca Bonino affinché, ha concluso Costa, «si intervenga per riequilibrare una situazione di profonda disparità».

POLEMICA SUL «FOGLIO» Ferrara: «An è senza linea» Storace: «No, manca al Polo»

ROMA - «An non ha linea politica» attacca Ferrara dalle colonne de «Il Foglio». Gli replica Storace: «Parla a nuora perché suocera intenda». Non è An senza linea, ma il Polo. E' polemica, peraltro garbata, tra Giuliano Ferrara e Francesco Storace, portavoce di An. Sul suo giornale, l'ex-ministro del governo Berlusconi, scrive: «Finì intelligente e abile, anche se nessuno è più disposto a riconoscerlo dopo che le ha prese. Ma non basta. I partiti hanno bisogno di una linea, e An non ne ha alcuna».

La replica di Storace - pure gratificato di un «formidabile battutario» - è sempre pronta al fair play con gli avversari - è dapprima un «come battutista Ferrara è meglio di me...», poi: «Ferrara evidentemente parla a nuora perché suocera intenda. Non è An a non avere una linea, ma il Polo. Occorre ridefinirla e passare quindi da un'alleanza elettorale ad una coalizione compiutamente politica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 7373.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L. 194.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 250.000 (retro), posizione e dati grafici L. 310.000; Finanziaria L. 400.000 (retro); L. 450.000 - P.P.L. L. 270.000 (retro); L. 320.000 - Occasionale L. 340.000 (retro); L. 480.000 - Regionale L. 260.000 (retro); L. 320.000 - Manichette 1° pag. L. 320.000 - L. 320.000 (retro); L. 1.100.000 - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (retro); L. 1.500.000 - L. 1.500.000 (retro); L. 444.000 - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (retro); L. 450.000 - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 100.000; Nazionale L. 5.200 - 10.500 per parola (Anzi, Ring, L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 5.500 - 11.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (v.a.)

La tiratura del 9 agosto 1996 è stata di 61.500 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1999 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: VIAGGI

Cercando una tribù
si scoprono infine
verità insopportabili

Recensione di

Elena Marco

L'avventura «antica» di un uomo afflitto da un male moderno: l'apatia. E un finale a sorpresa, non lieto. «La terra degli invisibili» (Marco Tropea editore, pagg. 133, lire 16 mila), è il titolo della prima prova letteraria di Franco Perlotto, alpinista-esploratore veneto trentanovenne, che, dopo tante odissee nel cuore dell'Amazzonia, guida con la penna una spedizione vissuta in prima persona sulla propria pelle. Che Augusto Campogrosso, questo il nome del protagonista della storia, sia l'anagramma di Franco Perlotto è dato inconfutabile. Come Perlotto, Campogrosso è un instancabile esploratore che lascia il tranquillo Veneto per l'irresistibile vocazione all'avventura ma anche per l'estremo tentativo di «curare» i tori ma anche per l'ansia. Più che un eroe, l'inquieto Campogrosso è un uomo, con tutti i silenzi e gli sconforti grossi. Ed è anche per questa ragione che la storia si legge tutta d'un fiato: non ci offre dunque l'ennesimo stereotipo dell'esploratore-eroe, e neppure il profilo di un alpinista ingordo di primati da prima pagina.

Ma avvincente anche la sincerità con la quale Perlotto - che da sempre preferisce scalare le montagne non blasonate del Sudamerica e guidare spedizioni di cooperazione internazionale in zone di guerra e di miseria - avvia un dialogo con il lettore che rende «forte» questo racconto. Un parlare franco (non sbanda «questo racconto» nell'autore del libro la «voglia Brevini a riconoscere» non di chi viaggia in poltrona ma di chi resta seduto in poltrona. Sì, perché Perlotto appartiene al tipo di viaggiatore che quando ritorna ti invita a un tavolo d'osteria e ti racconta l'emozione di una notte nella foresta, la scoperta di un popolo primitivo, la bellezza di un rituale. La «trama» del libro è semplice: racconta l'ultimo viaggio di un ricercatore veneto che alla fine degli anni Cinquanta decide di affrontare la giungla dell'Amazzonia per trovare un popolo misterioso del quale si conosce solo la denominazione, «uomini invisibili», e la fama di tribù crudelissima. In questa impresa lo accompagna Oreste Zevola, una sorta di Don Abbondio del giornalismo, che, strada facendo, impara a fare a meno del superlucro, a liberarsi di zavorre che appesantiscono inutilmente il suo viaggio e la sua esistenza. Ma è solo l'inizio di un percorso che richiede tanti sacrifici perché la strada è lunga.

Non a caso, alla fine dell'avventura, superando fiumi in piena e foreste selvagge, solo Campogrosso troverà gli uomini invisibili, eredi di una società primitiva retta da regole ferree ed essenziali. Un mondo a parte che conserva geloso le proprie tradizioni e che si rende visibile solo a chi vive «ad occhi aperti».

Davanti alla magia del popolo invisibile Campogrosso rimane incantato, non al punto però da mandare a gambe all'aria il proprio progetto. Al contrario, la scoperta del popolo misterioso gli spalana la porta della «soluzione finale» studiata in ogni piccolo dettaglio nel corso di tutta la sua vita. Una soluzione che gli consentirà di portare con sé il segreto della scoperta e di non tornare più a casa, nel piccolo Veneto.

Anche se l'avventura è una questione che non riguarda pochi eletti, ma al contrario è un'occasione aperta a chiunque desideri provare a viaggiare dentro di sé, per conoscere le proprie virtù, paure e melizzone, Campogrosso si congeda con un gesto simbolico che non può appartenere agli uomini comuni. Si dà la morte, fingendo di venir tradito da un chiodo consunto e lasciandosi cadere dalla parete di una splendida montagna che affiora come un gigante dalla fitta foresta amazzonica.

Il «colpo di scena» non ha però platea. Nessuno assiste al volo di Campogrosso, ma si può immaginare che sulla sua faccia di viaggiatore (e quindi di infelice...) compaia un sorriso. Uno solo. Lo stesso che forse appartiene a chi non viaggia e che vive all'insegna di una massima scritta nel castello di Sigmaringen, sul Danubio: «Chi è felice sta a casa».

SCRITTORI
E' morto
Strykowski

VARSAVIA — Lo scrittore polacco Julian Strykowski è morto all'età di 91 anni a Varsavia lasciando incompiuto l'ultimo libro sul famoso filosofo ebreo Baruch Spinoza.

Nato nel 1905 a Stryj nella Galizia orientale, attualmente Ucraina, da famiglia israelita, lo scrittore era considerato, insieme con il premio Nobel Isaac Singer, il narratore della tradizione e della cultura ebraica in Polonia.

Le sue opere più famose sono «Le voci nelle tenebre», «Austeria» ed «Eco», tutte incentrate sulla vita dei suoi correligionari in Galizia.

Fra il 1946 e il '52 Strykowski corrispondente da Roma dell'Agenzia Pap.

COSTUME
Battezzò
il «beat»

WASHINGTON — Herbert Huncke, l'uomo che ispirò a Jack Kerouac il termine «beat generation», offrì per primo a William Burroughs sostanze stupefacenti e fu l'eroe di molte loro opere e delle poesie di Allen Ginsberg è morto giovedì 81 anni per una malattia cardiaca.

Con Huncke, scomparso un personaggio unico, la cui vita «sulla strada» è stata un'avventura da romanzo.

A metà degli anni Sessanta, Huncke decise di avviare la propria carriera letteraria, sfornando una serie di diari e memorie che gli valsero una buona accoglienza dalla critica.

LETTERATURA/LUTTO

Madieri, la forza di un sorriso

Si è spenta la scrittrice di «Verde acqua» e «La radura». Un'altissima lezione di stile e coraggio

TRIESTE — Un grave lutto per Trieste: è morta, ieri mattina, Marisa Madieri Magris. Aveva 58 anni. A lungo aveva combattuto con molto coraggio la grave malattia.

Moglie dello scrittore e germanista Claudio Magris, (che nel desiderio di assisterla aveva a suo tempo annunciato di voler abbandonare anticipatamente l'incarico parlamentare, poi invece portato a termine), lascia anche due figli, Paolo e Francesco. I funerali si terranno lunedì alle 12.

Nata a Fiume nel 1938, Marisa Madieri aveva vissuto la terribile esperienza dell'esodo dall'Istria, nel 1949, assieme a tutta la sua famiglia. Di quella tragica storia personale e collettiva, che giudicava con serenità ma con rigore e che riteneva da un lato troppo dimenticata e dal-

Esule da Fiume nel '49, trasformò quel dramma in una delicata epopea, senza risentimenti, ma con la tenace volontà di recuperare i valori di un mondo sepolto.

l'altro fonte di troppo aspri risentimenti, diede una bellissima testimonianza nel libro con cui debuttò come scrittrice, «Verde acqua», pubblicato da Einaudi nel 1987 e assai favorevolmente accolto dalla critica, oltreché tradotto in numerose lingue.

A quella prima prova letteraria aveva dato un seguito nel 1992 con una delicata fiaba per adulti, «Radura. Una favola» (Einaudi), apologetica sui destini umani raccontati scegliendo come protago-

niste le margherite di un prato, che aveva tra l'altro ricevuto in Veneto il «Premio nazionale dei giovani Costantino Pavan».

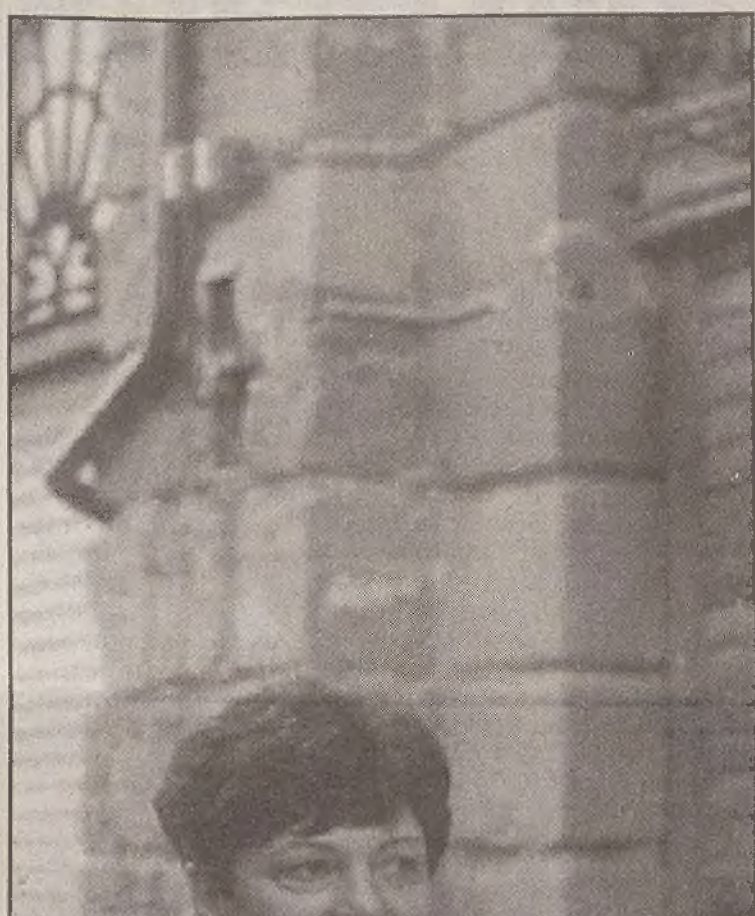
Il suo stile limpido e preciso, un forte impianto morale, una solida e naturale capacità narrativa le avevano conquistato generale apprezzamento. Un racconto, intitolato «barattoli», era stato pubblicato nel volume collettivo «Tra le rughe. Storie di nonni che si fanno ricordare», edito da Lint nel 1995. Un altro racconto, «Il bambino con le ali», uscì nel volume «Tavolozza di favole» (Editoriale Nicola Milano).

Già insegnante d'inglese prima di diventare scrittrice, la Madieri aveva mantenuto un forte impegno sociale a favore della famiglia e dell'infanzia, rivestendo anche il ruolo di presidente del Centro di aiuto alla vita, a Trieste.



LETTERATURA/PERSONAGGIO

Piccole storie in famiglia e in un prato. Cioè dove la vita è vera



Servizio di

Gabriella Ziani

Se n'è andata, e la grandissima commovente non sa dove posarsi, perché il lutto fa male. Ma fa male anche il ricordo tanto vicino di un troppo lungo, troppo accanito male. Marisa Madieri Magris era una persona stupendamente solare, il suo sorriso sembrava capace di illuminare ogni cosa, e di cacciare lontano da sé e dai suoi cari quel diabolico insetto. «C'è una realtà che mi ha sempre colpito: la grande bellezza e, insieme, la grande indifferenza della natura, la sua crudeltà. In fondo, solo gli uomini sono capaci di pietà. Se lo sono», aveva detto in un'intervista quando uscì il suo secondo libro, «La radura».

Lei aveva anche quel dono, e combatteva una natura che, non smettendosi, le aveva dato molte bellezze, ma anche molta crudeltà. Riconoscerlo oggi non è un tributo formale. Era stato sufficiente, anni fa, scoprirlo attraverso il suo esile ma forte percorso di scrittrice. Nel 1987 era uscito da Einaudi il primo libro, «Verde acqua», un percorso autobiografico negli anni dell'infanzia e della giovinezza gravati dalla Storia: l'esodo da Fiume, città dove la Madieri era nata nel 1938, la vita grama «sparcheggiata» nel Silos, il collegio a Venezia...

Capace da subito, con un intuito narrativo maturo e sensibilissimo, di trascinare e trasfigurare i ricordi, e consapevole dell'atto importante di recuperare dai fondali la piccola storia - ma non per questo meno universale - di ogni singola e dimenticata persona, la Madieri aveva tessuto un quadro del passato in apparenza pacificato e impalpabile, in realtà inquietante al di là delle sue trasparenze.

Tra un quadro e l'altro, tutti esatti e lucidi come una serie di sogni interrotti, la scrittrice so-

sa e la sua casa nel presente, in una rifrazione di pensieri che andava snodandosi dall'epopea collettiva al patto di sincanto a una riflessione privata. Non un'opera storica, nemmeno come progetto, ma una storia sì, e forte.

E che questa strada così tracciata rappresentasse qualche cosa di ben più solido rispetto a un razionale intento si dimostrò con il libro successivo, «La radura. Una favola», pubblicato nel 1992 di nuovo da Einaudi: una favola studiatamente celestiale, protagoniste le margherite di un prato, umanizzate con l'attribuzione di nomi, funzioni, parentele, problemi di habitat e soprattutto di relazione. L'inferno mascherato dell'esistenza.

Trasferendosi nel prato, luogo di freschezze nascenti, la Madieri aveva esplicitato in modo lieve ma assai deciso -

così come sembrava essere lei stessa: lieve, ma decisa - la propria coerenza intellettuale, fatta di una sostanza tragica. Ciò che le innocenti margherite scoprivano, con triste sbalordimento, erano le regole dure della vita, la grande difficoltà del crescere, il difficile e forse impossibile equilibrio fra natura e cultura.

Il microcosmo, la microstoria - disse in seguito - in fondo, anche il mio primo libro aveva questo punto di vista. Nessuno più ignorava - nonostante la precisa scelta di firmare i propri libri con il cognome di nascita - che la Madieri fosse moglie di Claudio Magris, ma l'understatement era di casa, e se il celebre consorte raccontava in pubblico che i due libri di lei erano nati negli intervalli tra un risotto e l'altro, lo scherzo della rivelazione aveva il tono di un elogio e non di una denigrazione. Così lei, stuzzi-

cata sul banale argomento di una mai dimostrata rivalità familiare, si affrettava ad assicurare che dal suo «primo giudice» aveva sempre ricevuto grande incoraggiamento (ma dietro le quinte, col prevedibile fastidio di venire etichettata come «la moglie di» che vuol farsi strada sulla scia).

A stomare questo timore era venuto, caldo e incoraggiante, l'elogio di una vasta schiera di critici, colpita soprattutto dalla grande maturità di quel primo libro rivelatore, dove il registro lineare e sereno denotava un enorme controllo emotivo. Fu paragonata a Lalla Romano e a Natalia Ginzburg, per la scelta di un certo educato sottotono, per la definizione di un ambito narrativo familiare. E si parlò anche di un senso religioso della vita, e in fondo era anche questa una delle radici della sua letteratura non ca-

suale, non tanto «da pas-satempo» come l'autrice volle far credere, per lo meno dopo «Verde acqua».

La vita minacciata, e l'amore per la vita: persino qui, in questo drammatico, ma talora fisiologico accostamento, c'era invece un progetto. Marisa Madieri è stata presidente del Centro di aiuto alla vita, si era presa anche materiale cura di molte ragazze madri, aveva coccolato bimbi sfornati, contraria all'aborto con passione, la passione intellettuale e morale di chi rispetta un altro progetto, quello del Creato, che non si può e non si deve turbare con atti contrari.

Anche questo saldo principio, probabilmente, le aveva consentito di non accedere alla cultura del risentimento che purtroppo così spesso alberga in queste contrade squassate da guerre e da abbandoni. «Credo» - disse a proposito di «Verde acqua» - che ogni minima testimonianza della verità conduca alla pacificazione. Ricordare senza animosità e senza false preoccupazioni politiche o diplomatiche la violenza subita dagli esuli è, secondo me, l'unica vera premessa per il dialogo e la conciliazione.

E la terra che aveva dovuto abbandonare undicenne, col solo vestito indosso, e che poi era diventata una prospettiva di privilegio («mi sento a casa in Italia come a Cherso o sul Monte Nevoso»), la terra delle felici vacanze estive, la terra del mare più bello, aveva accolto con entusiasmo l'elaborazione del suo ricordo. Il libro sull'esodo era stato subito tradotto e molto volentieri discusso.

Il fascino della pietas sincera è forte, e la Madieri, scrittrice per necessità e non per occasione, avrebbe potuto rinviare ancora - con quella semplicità esemplare che è propria delle cose vere, che si creano un posto a sé - la letteratura triestina.

Ma la ricordiamo, con vero rimpianto, non solo per questo.

LETTERATURA/TESTO

In un box, tra sogni e ombre

Proponiamo un brano dal romanzo «Verde acqua», edito da Einaudi, con cui Marisa Madieri Magris debuttò nella letteratura nel 1987.

Testo di

Marisa Madieri

La porta del nostro box di giorno restava sempre aperta, anche d'inverno. Era d'altronde un'abitudine condivisa da tutti. Faceva forse sentire un po' meno soli nello sguallore dell'esilio.

In cucina quindi entravano continuamente persone o per confabulare con la nonna, o per chiedere a prestito qualcosa alla mamma. Venivano gli amici di mia sorella a cercarla per andare a giocare, o gli zii e i cugini per darci un saluto. In cucina la mamma sbrigliava faccende, preparava i pasti o medicava l'ulcera varicosa che la nonna aveva sulla gamba. [...] La nonna amava molto ascoltare la radio, soprattutto i notiziari giuliani e le previsioni meteorologiche. Questa sua passione andò accentuandosi con gli anni e l'arteriosclerosi, tanto che, quando venne a stare con noi in via Piccardi, la mamma fu costretta a trascrivere due volte al giorno tutti i dati regionali relativi alle condizioni del tempo, compresa l'umidità del-

l'aria, che sempre la impressionava moltissimo, e la pressione atmosferica espressa in millibar. Si irritava se la mamma non accendeva la radio in tempo o se, non essendo pronta con la matita e il foglio, ometteva qualche numero.

I gazzettini della nonna non erano che una parte dei programmi radiofonici che potevo udire contemporaneamente, provenienti dai box dei vicini, i quali, come noi, cercavano di alzare a gara il volume delle loro radio per non essere disturbati nell'ascolto. Quando studiavo, accanto a mia sorella, che faceva anch'essa i compiti sul tavolo della cucina, dovevo leggere a voce alta per non venire troppo distratta dalla confusione che mi circondava.

Imparai ben presto a estraniarmi completamente da tutto ciò che succedeva intorno e a pensare solo ai miei libri. Forse a questo esercizio di concentrazione, caro agli eroi di cannetti, devo la sensazione di aver vissuto quegli anni come separata dagli eventi da un diaframma di irrealtà. La mia vita era un sogno, le persone che si muovevano intorno a me erano delle ombre. A stento riesco a dare un nome e una voce a coloro che ci frequentavano e sono pochi i personaggi del Silos che ricordo individualmente.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Nave vichinga ritrovata da subacquei italiani nel Baltico

ROMA — Il relitto di una nave vichinga, risalente al IX-X secolo, è stato scoperto da una spedizione di archeologi subacquei italiani nel Golfo di Finlandia, nella baia di Dalnaja (non lontano da Vyborg, in Russia).

I lavori, che si sono conclusi il 4 agosto sui torbidi fondali baltici, hanno consentito di recuperare elementi significativi della struttura dello scafo.

Un reperto importante, come segnalano gli archeologi del «Progetto

Marenostrum» (la struttura subacquea di Archeoclub d'Italia) al loro rientro in patria, è la tela usata per tarare una foro nella chiglia, causata da un nodo in un asse del fasciame: è un elemento analogo a quello di un'altra nave vichinga già studiata (il relitto di Gokstad), anche se la nave appena scoperta a Dalnaja appare realizzata in modo più arcaico.

Le strutture dello scafo erano tenute insieme da chiodi di ferro e di legno, ma è stato trovato nel relitto anche un ca-

vo impregnato di catrame.

Sulla natura e la funzione della nave - ammettono gli archeologi italiani, che sono stati diretti da Orlando Pandolfi - si nutrono ancora molte incertezze, per risolvere le quali sarà necessario attendere il completamento dello scavo su tutta l'area di giacitura.

Solo uno studio approfondito del fondale consentirà di interpretare correttamente il relitto (ma una delle maggiori difficoltà incontrata dal-

la spedizione è stata quella della visibilità ridotta praticamente a zero, su quel fondale baltico, fra i tre ed i cinque metri di profondità).

Le antiche rotte commerciali del golfo di Vyborg, sottolineano tuttavia gli archeologi del «Progetto Marenostrum», erano quelle della «via dell'ambra», e vi transitavano anche i traffici di pellicce e di legname.

Il golfo di Finlandia era il passaggio obbligato dei commerci provenienti dalle regioni dei

due grandi fiumi russi (controllati fin dall'VIII secolo dai navigatori vichinghi, con le loro agili imbarcazioni) in direzione dell'Europa meridionale e delle regioni mediterranee, e faceva da cerniera al grande anello delle vie d'acqua fluviali verso il Sud.

Grande è pertanto l'aspettativa per il completamento dell'esame del relitto ritrovato nella baia di Dalnaja: anche la datazione sarà precisata con esattezza dopo l'analisi del legname al Carbonio 14.

CONVEGNO: GEMONA

Identità e pluralismo, sfida di fine millennio

GEMONA — Quali le forme di governo in un mondo così mutevole in cui gli Stati nazionali si stanno dimostrando inadeguati? Come si conciliano le spinte d'integrazione planetaria con il rispetto delle singole etnie? Qual è il ruolo dell'uomo di cultura alle soglie del terzo millennio?

Ne hanno discusso ieri in un convegno internazionale a Buia, gli oltre cento italiani provenienti da 37 diverse nazioni, che partecipano al Laboratorio della comunicazione di Gemona. «Identità e plurali-

smo. La sfida del fine millennio all'Europa», questo il tema dell'incontro coordinato da Vera Rodaro, slavista e docente d'italiano al Lab, e presieduto da Sante Gracioti, accademico dei Lincei.

Tutti i partecipanti hanno sottolineato come la difesa della propria identità specifica passi attraverso la difesa della propria lingua e la conoscenza del proprio passato e delle proprie radici. Radici che spesso sistemi totalitari (come l'ex Unione Sovietica) hanno cercato di soffocare. Al-

trove, come in Croazia, l'identità nazionale è stata invece riscoperta d'improvviso dopo anni passati nel tentativo di credere a un «neutro» sentimento jugoslavo. Questa riscoperta, però, è stata sentita come una minaccia dalla minoranza serba di Croazia e ha portato alle dolorose conseguenze che conosciamo.

Dal convegno è emerso che quello della tutela delle minoranze etniche è un problema che accomuna parecchi Stati, pur con sfumature assai differenti. Ma dalle

conclusioni, tratte da Sante Gracioti, è emersa anche una speranza: le diversità sono positive perché solo a partire dalle diversità si può costruire un'integrazione vera che non sia l'imposizione di una monocultura dominante, qual è oggi quella statunitense. «La storia è un cammino progressivo - ha concluso Gracioti - e quando si è radicati nella propria tradizione, non si deve aver paura del nuovo. E gli intellettuali? Devono essere la coscienza critica del cambiamento».

STRAGE DELLE ARDEATINE: LA MAGISTRATURA MILITARE INTERROGA L'EX MAGGIORE NAZISTA

Hass: anch'io resto in Italia

«In caso di richiesta di estradizione non darò il mio assenso» - «Non ho niente a che fare con Priebeke»

Il suo nome (protetto dai servizi segreti occidentali) compare nell'inchiesta sul traffico d'armi avviata dal giudice Palermo

ROMA — «Non intendo dare il mio consenso a un'eventuale richiesta di estradizione in Germania. Per quanto riguarda la strage alle Fosse Ardeatine, la mia posizione è diversa da quella di Erich Priebeke». L'ex maggiore nazista Karl Hass, è stato interrogato ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari del tribunale militare Giuseppe Mazzi, e sostanzialmente ha confermato quanto aveva già avuto occasione di dire al processo Priebeke.

Un atto dovuto, questo interrogatorio. Hass da giovedì pomeriggio è agli arresti domiciliari fissati nella clinica privata di Grottaferrata dove è ricoverato in seguito alla frattura di un'anca. L'arresto è stato chiesto dal procuratore militare Antonino Intelsano: teme che Hass possa tentare di dileguarsi, come del resto aveva fatto cadendosi da una finestra dell'hotel Gerber di Roma, alla vigilia dell'interrogatorio per il processo Priebeke.

Al magistrato, Hass ha detto che il suo ruolo, rispetto a quello di Priebeke, era diverso. «Il reato è lo stesso di quello contestato a Priebeke», spiega Stefano Maccioni che difende Hass. «Ma la posizione che i due rivestivano all'interno delle SS era profondamente diversa. Priebeke era all'istituto del IV ufficio della Gestapo; Hass era nel VI ufficio, ed era obbligato a obbedire agli ordini che gli venivano impartiti».

Avvocato, perché Hass si oppone all'extradizione in Germania? «E' semplice: la competenza del reato contestato è, e deve restare esclusivamente italiana». Ancora non è ben chiara la

ragione che ha spinto Hass alla fuga alla vigilia del suo interrogatorio il 7 giugno scorso. «Guardi: è stato più che altro un colpo di testa, più che un tentativo di fuga vero e proprio. Voglio sottolineare che all'epoca Hass aveva solo un divieto di espatrio».

E per quanto riguarda l'arresto disposto due giorni fa?

«Sono rimasto sorpreso. Il pericolo di fuga non so proprio come possa essere ravvisato. Stiamo parlando di un uomo di 84 anni con il bacino fratturato». E tuttavia le cautele a proposito di Hass non sono mai troppe. L'ex maggiore nazista, subito dopo la guerra ha collaborato con i servizi segreti americani, italiani e tedeschi.

Questo può spiegare perché abbia potuto contare su protezioni e complicità per tutti questi anni; al punto che lo si riteneva morto, mentre al contrario, scappava di salute. Proprio perché dichiarato ufficialmente morto il tribunale di Berlino aveva archiviato il fascicolo che riguardava l'ex Sturmbannführer. La dichiarazione di morte venne rilasciata dal tribunale di Berlino.

Hass così ha potuto vivere e operare in Italia tranquillamente. Tra l'altro il suo nome compare nell'inchiesta sul traffico internazionale di armi e di droga del giudice Carlo Palermo: un'inchiesta del 1984, indagando sul conto di Carlo Kofler (poi morto suicida in carcere), Palermo si imbatté su Glauco Parlet, singolare figura di scienziato, che era in contatto con Hass. Entrambi erano coinvolti nella vicenda dell'oro della Banca d'Italia razziato dai nazisti dopo l'8 settembre del 1943.



I NAZIFASCISTI VI UCCISERO 67 PRIGIONIERI POLITICI Si indaga sul «lager» di Fossoli

CARPI — I magistrati militari di Verona e La Spezia hanno ufficialmente avviato indagini sulla strage del campo di concentramento di Fossoli (67 prigionieri politici uccisi il 12 luglio 1944) e su altri delitti che sarebbero stati commessi dai militari nazisti nello stesso campo. Ministero della Difesa ed Esercito sono già impegnati a fornire la collaborazione necessaria.

L'annuncio è stato dato dal senatore del Pds Luciano Guerzoni ai giornalisti nella sede del partito della Quercia a Modena dopo un incontro col ministro della Difesa Beniamino Andreatta. Nella risposta del ministro a un'interrogazione di Guerzoni si dice anche che il comandante del campo di Fossoli, tenente colonnello Karl Friedrich Titho, di 85 anni, il suo vice maresciallo Haage 90 anni, individuati dall'Interpol in Germania, entrambi ex SS, non hanno subito processi o scontato condanne in Italia per i crimini commessi fra il luglio 1944 e l'aprile 1945 al campo di Fossoli.

I due sono stati iscritti nel registro degli indagati per «concorso in violenza con omicidio contro privati e violenza continuata contro prigionieri». «E' ora - ha detto Guerzoni - che i casseti vengano aperti dopo 50 anni anche su queste vicende. In Italia c'è una situazione anomala su cui va fatta chiarezza».

Il senatore del Pds ha chiesto formalmente che Titho e Haage vengano subito interrogati poiché data l'età («l'urgenza è fondata»). Nella risposta del Ministro si evince anche che già nel 1948 la procura militare di Bologna emise un mandato di cattura contro Titho ed altri per la strage del poligono di tiro di Cibo presso Fossoli, per l'assassinio di Leopoldo Gasparotto, dirigente del partito d'azione, e di altri tre internati.

I 67 furono assassinati come rappresaglia per l'uccisione di sette soldati tedeschi a Genova. Guerzoni ha sottolineato alcune incongruenze. Per esempio che il 17 novembre del 1954 la richiesta di estradizione avanzata dalla procura militare di Bologna contro Titho venne respinta dal ministero di Grazia e Giustizia perché l'imputato era tedesco e «fatti delittuosi sembravano rivestire carattere politico».

Il campo di Fossoli ebbe due fasi di attività. La prima risale al 1942 quando il campo venne gestito dai militari italiani i quali custodivano semmai inglesi. Il 22 settembre 1943 il primo capitolo si chiude con l'invio in Germania di tutti i prigionieri inglesi. Successivamente il campo venne affidato alle milizie di Salò e venne predisposto per l'internamento di ebrei e antifascisti.

IL FALLITO ATTENTATO ALLA VILLA DI MONDELLO NEL GIUGNO '89

Falcone, non fu solo mafia

Lo conferma un nuovo pentito - Il giudice aveva parlato di «menti raffinatissime»

PALERMO — «Anche per l'attentato dell'Addaura è coltivata l'ipotesi che accanto alla volontà di Cosa Nostra vi potessero essere volontà esterne». E' il commento del Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Giovanni Tinebra, a seguito delle rivelazioni rese da un nuovo pentito sul fallito attentato a Giovanni Falcone nel 1989.

Già allora, a poche ore dal ritrovamento sulla scogliera dell'Addaura, a Mondello, di fronte alla villa al mare del giudice, di una borsa colma di candelotti di esplosivo, Giovanni Falcone parlò di «menti raffinatissime» dietro il progetto di strage.

Adesso, dopo sette anni di indagini, c'è un pentito che ha rivelato parti-

colari sul fallito attentato. «Abbiamo la conferma, finalmente, che anche questo è un attentato che porta la firma di Cosa Nostra - dice il Procuratore Tinebra, titolare dell'inchiesta - ma ovviamente è ancora tutto da scoprire».

Nessun collaboratore di giustizia aveva finora parlato del fallito attentato dell'estate dell'89. Giovanni Falcone si trovava nella sua villa al mare, a pochi chilometri da Palermo, assieme al giudice elvetico Carla Del Ponte. Furono gli agenti di scorta a notare sugli scogli la borsa abbandonata, probabilmente lasciata da un sub. Nella borsa vennero scoperti alcuni candelotti che furono fatti brillare dagli artificieri.

L'esplosivo utilizzato

La dinamite veniva dall'arsenale di Madonia

per l'attentato, poi fallito, contro Giovanni Falcone nel giugno del 1989 sarebbe stato fornito dalla famiglia mafiosa di San Lorenzo, capeggiata dal boss Francesco Madonia.

I 57 candelotti di «Brixia», in genere utilizzati nelle cave, scoperti in una borsa sulla scogliera dell'Addaura, vennero prelevati da un arsenale

a disposizione della cosa e ritrovato due settimane fa in un bunker sotterraneo sulla collina che sovrasta l'ospedale «Cervello» a Palermo.

A far scoprire l'arsenale con bazooka ed altre armi da guerra, è stato il nuovo pentito di mafia Giovanbattista Ferrante. E' stato lui ad avere squarciato il mistero che copriva, fino ad oggi, il fallito attentato dell'Addaura.

Il collaboratore, ai magistrati della Procura della Repubblica di Caltanissetta, avrebbe fatto i nomi anche dei membri del commando che piazzò tra gli scogli la borsa con dentro l'esplosivo. Il pentito avrebbe anche indicato il nome dell'artefice che preparò tre inneschi pronti a far saltare in aria la borsa.

In precedenza anche un altro pentito, Leonardo Messina, parlò dell'attentato. Giurò che vi partecipò anche un uomo d'onore della sua famiglia.

C'è tanto chi afferma che Bernardo Provenzano, storico latitante di Cosa Nostra, ritenuto il nuovo boss dei boss, starebbe lavorando per delittuosi i pentiti grazie ai suoi contatti con ambienti politici. E' la convinzione di Salvatore Cancemi, ex membro della Cupola oggi collaboratore di giustizia.

«Provenzano è infilato dappertutto - si legge in una dichiarazione allegata agli atti d'accusa contro Gaetano Cinà - e io stesso sono preoccupato per quello che egli può riuscire a fare».

IN BREVE

Nonnina acquista munizioni contro i ladri: denunciata

PAVIA — Rimasta sola in città ad agosto e terrorizzata dai ladri, un'anziana ottantenne è andata nel pomeriggio in un'armeria del centro storico di Pavia chiedendo di acquistare munizioni per un vecchio revolver di epoca antecedente alla seconda guerra mondiale. Invece di ottenere le cartucce, per altro impossibili da trovare, è stata denunciata per possesso illegale di arma dalla polizia, avvisata dal negoziante. L'anziana si è giustificata sostenendo appunto che l'arma, un residuo, le serviva per difendersi da ladri e malintenzionati poiché vive sola e ha solo un parente, un nipote, al momento in vacanza.

Chernobyl: malformazioni false per bimbi da adottare

AVEZZANO — Il Gip di Avezzano, Giuseppe Grieco, ha ascoltato i genitori adottivi di alcuni bambini ucraini e bielorusi nell'ambito di un'inchiesta avviata dalla procura generale di Kiev su presunte irregolarità nelle adozioni. Le indagini vogliono accertare se alla base delle concessioni di adozione, tutte riguardanti bambini presumibilmente colpiti da radiazioni, vi siano state false o esagerate dichiarazioni mediche sull'effettivo stato di salute dei bimbi.

Scontro ambulanza-moto e la paziente muore sul colpo

PAVIA — Una donna di 81 anni, colpita da un attacco cardiaco, è morta sull'ambulanza che la stava portando all'ospedale e che si è capottata dopo uno scontro frontale con una moto. Vittima Rosa Tedeschi, deceduta all'istante. La donna era stata colpita da uno scoppio cardiaco e i familiari avevano chiesto l'intervento della Croce Verde di Pavia. A sirene spiegate l'ambulanza stava raggiungendo il Policlinico San Matteo, quando è avvenuto l'incidente.

Il cane le muore di caldo nell'auto chiusa: denunciata

PAVIA — Rischia un'ammonda da due a dieci milioni di lire per aver fatto morire di caldo il proprio cane lasciandolo chiuso in auto, una donna che si era recata in visita alla sorella ricoverata presso il Policlinico San Matteo. La donna ha lasciato il cane, un «bastardino», all'interno della vettura, chiudendo con il telecomando senza accorgersi che in questo modo si alzavano anche i finestrini.

Spaventato dal traghetto, pescatore cade e affoga

NAPOLI — Un pescatore per paura di essere investito da un traghetto è caduto in mare ed è morto. Francesco di Meglio, 69 anni, e il fratello alle 6.45 erano su una barca nel porto di Ischia. All'improvviso l'uomo ha visto avvicinarsi la poppa di un traghetto delle linee per Pozzuoli e, spaventato, ha avuto un movimento brusco ed è caduto in mare. Soccorso e accompagnato in ospedale, è morto durante il trasporto.

ATTIVITA' INSOSPETTIBILI VENGONO IN LUCE NELL'INCHIESTA SULLE FRODI ALLA TELECOM

Ora c'è pure l'usura telematica

Una donna ha raccontato di essere stata sfigurata con il vetriolo e ripetutamente minacciata

ROMA — Si sono trovati davanti a una storia di usura, di minacce, di violenza e di paura gli investigatori della Squadra Mobile che hanno affiancato i colleghi del commissariato di Polizia di Villa Glori nell'inchiesta sul traffico di alcuni tabulati della Telecom.

Quattro persone sono state arrestate. Due sono funzionari dell'azienda di telecomunicazioni e uno di questi è Riccardo Filippini, della filiale Nord della Telecom di via Oriolo Romano, arrestato 15 giorni orsono per frode informatica. L'inchiesta è coordinata dal Procuratore Italo Ormanni. Gli ordini di arresto sono stati convalidati dal Gip Otello Lupacchini ed i reati ipotizzati so-

no truffa e frode telematica, corruzione e abuso di ufficio a fini di profitto, usura e tentata estorsione.

Riccardo Filippini, 50 anni, proprietario di una lussuosa villa a Cerveteri ed alcune auto di grossa cilindrata venne arrestato da un sottufficiale di polizia che sborsando una somma era riuscito ad ottenere il tabulato di una utenza telefonica.

Dalle indagini è emersa anche la responsabilità di altre persone che si sarebbero interessate anche di prestiti a tassi usurari. Gli sviluppi della clamorosa inchiesta sono stati resi noti ieri nel corso di una conferenza stampa dal capo della Mobile Rodolfo Ronconi presente il procuratore Ormanni e il sostituto Pietro Savioiti.

C'era il ricatto dietro la vendita clandestina di alcuni tabulati

E' proprio dall'arresto di Riccardo Filippini, e dopo la perquisizione nel suo appartamento a Valcanneto a Cerveteri, che inquirenti e investigatori hanno sospettato che oltre all'attività di vendita illecita dei tabulati della Telecom ci fosse anche un altro tipo di attività, «ben più seria».

Insieme a Filippini, gli

investigatori coordinati dal dirigente della Mobile Rodolfo Ronconi hanno arrestato anche un uomo di 51 anni, Rocco Volpe, e la moglie austriaca Maria Dorotea Rowain, di 40. Tutti sono accusati di far parte della stessa organizzazione di usurai. Degli elementi acquisiti fino a questo momento nel corso delle indagini, che seguono quasi parallelamente quelle della vendita dei tabulati relativi al traffico di utenze radiomobili, si è arrivati a scoprire il caso di una commerciante che per un prestito di alcuni milioni di lire ha pagato interessi del 120 per cento annui.

La donna ha raccontato agli investigatori che per essere costretta al pagamento ha subito più volte percosse e lesioni

personali, fino ad arrivare alle minacce di morte sia per lei che per suo figlio minore di 13 al quale i tre arrestati hanno fatto intendere di volerlo lanciare da una finestra.

La donna è stata anche ustoniata con il vetriolo e continuamente nella porta di ingresso della sua abitazione venivano lasciati messaggi minatori per terrorizzarla e con-

vincerla a non denunciare. I tre sono stati arrestati tre ore fa in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare.

Il sostituto procuratore Pietro Savioiti ha per loro ipotizzato il reato di estorsione, per Filippini e Volpe anche quello di usura e infine, solo per Filippini, anche quello di frode informatica e corruzione.



to un fondo per le vittime degli strozzini - ha detto all'associazione di categoria uno dei piccoli imprenditori finiti nel giro dei «cravattari» - ma denunciato cinque persone e ho vinto la causa. Adesso però ho assolutamente bisogno di aiuto: mi serve un prestito, da restituire con calma, per i debiti più urgenti».

Molti titolari di aziende di piccole e medie dimensioni hanno lanciato accuse verso il modo bancario. «Ho bussato a tante porte per un piccolo prestito - ha ricordato un altro commerciante - ma banche e finanziarie mi hanno chiuso la porta in faccia. Vorrei sapere cosa devo fare per non finire in mani sbagliate...».

«Non ci sono solo i cravattari - ha sostenuto un imprenditore al telefono antiusura - ma anche le banche sono strozzine: infatti a me la banca ha ipotecato centinaia di milioni di proprietà per concedermi un piccolo prestito». Rincarà la dose un artigiano: «Ho chiesto un prestito a una finanziaria che me l'ha concesso al 55 per cento di interesse, però non so se è usura...».

L'INSEGUIMENTO DI UNO SPACCIATORE

La Polizia in moschea Protesta musulmana

MANTOVA I francesi rapiti dai tortelli di Nadia

PARIGI — 40 anni, capelli corvini, sorriso aperto e coinvolgente, Nadia Santini è considerata dall'autorevole settimanale francese «Le Point» la più grande cuoca del mondo.

Nell'attribuire un riconoscimento «planetario» alla chef del ristorante «Dal Pescatore» - celebre meta gastronomica sulle rive del fiume Oglio - il giornale definisce i «tortelli di zucca» di Nadia una meraviglia della cucina agro-dolce, amata nella zona di confine tra Lombardia ed Emilia-Romagna.

Ricordando che la guida Michelin italiana ha conferito «tre stelle» al tempio culinario di Cannello sull'Oglio, «Le Point» elenca una serie di specialità della Santini: dal risotto allo zafferano e carciofi ai ravioli di parmigiano, pecorino e ricotta; dalle cosce di rancocchia gratinate al filetto di anatra con mostarda di frutta bagnata da aceto balsamico.

ALBENGA — Musulmani in subbuglio ad Albenga, cittadina del savonese, per la presunta profanazione della loro moschea da parte di una pattuglia della polizia. Per protestare contro l'accaduto, il presidente della comunità dei musulmani del ponente ligure ha inviato una lettera al questore di Savona e al ministro degli interni.

Due giorni fa, lanciati all'inseguimento di uno spacciatore algerino che si era dato alla fuga, agenti di polizia avrebbero fatto irruzione nella moschea dove alcuni passanti avevano visto l'uomo rifugiarsi. Oltre a non togliersi le scarpe come vuole il corano - ma la fretta dovuta alla circostanza forse non lo consentiva - gli agenti, secondo quanto denunciavano i musulmani, avrebbero spintonato l'imam, rovesciato alcune suppellettili, e schiaffeggiato alcuni fedeli.

«Quanto è avvenuto ad Albenga - scrive il presidente della comunità dei musulmani Roberto Piccardo - ci riempie di preoccupazione, sdegno e tristezza. La moschea profanata, tre dei nostri ragazzi, uno dei quali cittadino italiano, schiaffeggiati, le copie del Santo Corano buttate per terra».

«Contestiamo con tutta la nostra forza la brutalità dell'azione che ha minato gravemente il nostro ed il vostro sforzo

di realizzare la migliore convivenza possibile» prosegue Piccardo.

L'opinione pubblica ad Albenga si è subito divisa sull'episodio, così come da tempo è divisa sul problema della microcriminalità legata al mondo degli extracomunitari. Mentre i partiti dell'Ulivo invitano alla prudenza, dalle associazioni commerciali vengono espliciti sostegni all'operato della polizia.

«La polizia - afferma ad Albenga - l'associazione dei commercianti - nel perseguire i reati non può fermarsi per motivi formalistici al di fuori del magazzino adibito a Moschea. Il poliziotto che è intervenuto stava infatti inseguendo un extracomunitario fortemente sospettato di spacciare droghe».

Chi accusa invece la polizia di «eccesso di potere» sostiene che il poliziotto ha agito come se avesse davanti dei delinquenti, anziché delle persone in preghiera. L'incidente evidenzia il disagio degli abitanti di Albenga di fronte ad una situazione di tensione che dura da diverso tempo.

Nella parte vecchia della città, nonostante il rafforzamento degli organici delle forze dell'ordine, si ripetono quotidianamente scippi, piccole rapine, furti e risse fra extracomunitari.

YKO-RC 09-AGO-96 17:44 NNNN

46 MILA NEGOZI CHIUDONO PER INTERESSI ESOSI, ILLEGALI E LEGALI

«E lo strozzino sta anche in banca»

ROMA — Ogni anno 46 mila negozi chiudono perché strozzati dall'usura; ci sono altre 74 mila imprese che rischiano di fare la stessa fine per il calo dei consumi, la concorrenza delle grandi strutture e la criminalità uniti a un sistema fiscale e una burocrazia insostenibili.

L'allarme è stato lanciato dal segretario generale della Confesercenti, Marco Venturi, in una nota. Ai 25 telefoni antiusura della Confesercenti sparsi in tutta Italia, come ha ricordato Venturi, nei primi sette mesi del '96 sono arrivate oltre mille segnalazioni di imprenditori in gravi difficoltà.

Tra le cause che spingono fuori dal mercato le aziende, secondo il segretario generale dell'associazione di categoria, l'arretratezza del sistema bancario, gli alti tassi di interesse praticati a piccole e medie aziende e le richieste di rientro immediato degli affidamenti chiesto dalle banche proprio quando la crisi si fa più pesante.

Questa situazione, ha sottolineato il segretario generale della Confesercenti, rende ancora più necessa-

ria e urgente l'attuazione della nuova legge sull'usura, che, per Venturi, trova ancora fortissime e colpevoli resistenze nel mondo bancario. La Confesercenti ha aggiunto che sono scaduti il 24 giugno scorso i termini, previsti per legge, per l'attuazione del regolamento di applicazione del «fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura», che stanziava 300 miliardi per dare respiro alle imprese in difficoltà.

Da gennaio a luglio di quest'anno 306 chiamate sono arrivate al numero verde nazionale antiusura «sos impresa 1678 - 62282». In 67 segnalazioni lo strozzinaggio è stato ammesso apertamente e 72 imprenditori hanno fatto riferimento a problemi economici e hanno chiesto aiuto per evitare di dover ricorrere ai «cravattari». Sono state 40 le chiamate completamente anonime.

Questo il bilancio di sette mesi d'attività antiusura, illustrato dalla Confesercenti. In una nota, sono riportate anche alcune delle segnalazioni fatte telefonicamente da cittadini in difficoltà o che volevano avere informazioni e chiarimenti. «So che avete fat-

OLBIA: ASSURDO GESTO DI UN ANZIANO CON PROBLEMI PSICHICI

Dice alla figlia «sparami»

«Tanto è caricato a salve»: la donna psicotabile imbraccia il fucile e fa fuoco sul genitore

Chieti, ritrovato il padre «snaturato» «Fuggo, la mafia mi vuole uccidere»

CHIETI — «Ho abbandonato mia figlia per metterla in salvo, sono seguito dalla mafia, vogliono uccidermi»: in stato confusionale, dopo una notte passata all'addiaccio sotto la pioggia, sono state queste le prime parole dell'agricoltore di Umbriatico, che giovedì aveva abbandonato due dei quattro figli, il maggiore di nove anni in un ospedale di Vicenza, una bambina di sette anni la statale adriatica. Agenti del commissariato di Vasto l'hanno ritrovato ieri mattina in località «Le Morge», nelle campagne di Torino di Sangro. Alla vista dei poliziotti l'agricoltore ha alzato le mani ed espresso le sconsiderate ragioni.

Un padre ritrovato e un enigma chiarito. L'uomo, A.P., di 40 anni, soffre da tempo di disturbi psichici, più volte è stato sottoposto a cure psichiatriche obbligatorie. Il suo delicato equilibrio sarebbe stato «spezzato» dalle notizie avute all'ospedale di Vicenza, dove aveva

come ogni anno accompagnato il figlio maggiore per una visita di controllo. Il bambino soffre di gravi disturbi renali dalla nascita, cinque anni fa è stato operato. L'aggravarsi delle sue condizioni, rivelato dai medici, sarebbe forse alla base dell'ultima crisi del genitore.

Agli agenti di polizia l'agricoltore, proprietario di Umbriatico di terreni, bestiame e mezzi agricoli, si è consegnato spontaneamente facendosi notare lungo la strada. Compreso il suo stato gli agenti non hanno chiesto nulla più che la generalità, per poi avvertire i magistrati e chiedere l'intervento dei sanitari del Cim, il centro di igiene mentale.

Il sindaco di Umbriatico, Luigi Allevato, racconta la storia dell'agricoltore: «Quindici giorni fa siamo stati costretti a sottoporlo a cure obbligatorie, scappava per tutto il paese e in casa saltava da una finestra all'altra dicendo di essere perseguitato e che qualcuno voleva ucciderlo».

OLBIA — Dramma in Gallura, a due passi dal paradiso delle vacanze. Una donna ha ucciso il padre con un colpo di fucile alla testa. E gli investigatori propendono per una spiegazione agghiacciante: la stessa vittima potrebbe aver convinto la figlia a sparargli, dicendole che l'arma era caricata a salve.

La tragedia si è consumata in pochi minuti ieri mattina presto, intorno alle sette, in una villetta di via Australia, quartiere residenziale alle porte della città. Ugo Murgia, 73 anni, era un ex ufficiale di Marina e capo dell'ufficio leve della Capitaneria di porto di Olbia.

Pensionato da tempo si occupava di un piccolo ufficio per il disbrigo di pratiche amministrative. La donna Rita, 38 anni, sposata e madre di tre figli, era andata a trovarlo come ogni giorno. Qualcuno riferisce di una furiosa lite tra i

due. Certo è che entrambi soffrivano di disturbi psichici. Poco dopo le sette i vicini sentono rimbombare lo sparo e chiamano immediatamente la polizia.

Nel cortile della casa si presenta uno spettacolo terribile: l'anziano agonizzante in un lago di sangue, con il capo centrato in pieno da una pallottola. La figlia in stato confusionale vicino al corpo, con accanto un fucile da caccia ancora caldo. Ugo Murgia, trasportato d'urgenza all'ospedale di Olbia è stato sottoposto a un lungo e delicatissimo intervento chirurgico: le sue condizioni sono disperate. Rita è ugualmente sotto controllo medico, anche se la sua salute fisica non desta preoccupazioni. Un leggero malore alla vista delle forze dell'ordine, e il sospetto che dietro il delitto si celi un equilibrio mentale instabile, hanno fatto sì che la donna sia guardata a vista 24 ore su 24.

La presunta assassina avrebbe raccontato agli investigatori una versione dei fatti allucinante. «Spara, spara pure senza preoccuparti. Il fucile è innocuo, è caricato a salve». Secondo la donna il grilletto sarebbe stato premuto dietro sollecitazione del padre. Ugo Murgia avrebbe insistito perché sua figlia lo ammazzasse.

Questa versione potrebbe essere confermata dalla testimonianza della moglie della vittima che ha sostenuto che «Ugo, proprio il giorno prima, era andato a comprare una scatola di cartucce».

Ora resta soltanto da appurare se la donna sia diventata carnefice inconsueta di un padre che aveva deciso di farla finita oppure se abbia premuto il grilletto in un impeto di follia omicida. Probabilmente sarà richiesta una perizia medico legale sulla vittima. c. b.

COMITIVA DI TURISTI TRAVOLTA DA UNA SLAVINA IN VALLE D'AOSTA

Terrore di ghiaccio sul Monte Bianco

Grave una bambina, una dozzina i feriti - Il lastrone ha trascinato in un laghetto alcuni escursionisti

AOSTA — Terrore ai piedi del Monte Bianco: un grande lastrone di ghiaccio ha investito una comitiva di turisti, comprendente alcuni bambini, in gita sulle rive del lago Miage. La massa nevosa si è staccata dal ghiacciaio Miage, in val Veny, ed ha formato una slavin che ha travolto una dozzina di persone che si trovavano sulle sponde del lago. La più grave è una bambina di nove anni, Simona Turchetti, di Arezzo, ricoverata con un trauma cranico nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta. I medici sono abbastanza ottimisti: la piccola Simona non è in pericolo di vita. La famiglia Turchetti era giunta in Val d'Aosta dopo aver passato un primo

periodo di vacanze al mare a La Spezia. Il padre della piccola Simona, Antonio, è orafo. Gli altri componenti della famiglia sono la madre Rosanna e l'altro figlio, Enrico, rimasto ferito in modo lieve.

Nel reparto di chirurgia del nosocomio aostano sono ricoverate altre nove persone, per cui i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Hanno riportate traumi al torace e all'addome. Sono il fratello della bambina, Enrico Turchetti, 15 anni, i fiorentini Nicola Gori, 19 anni, Andrea Landi, 22, e Annalisa Sandreani, 43; Marta Debolini, 19 anni, di Arezzo, Antonietta Andorlini, 65 anni, William Sorlini, 19 anni, di Varese, Unrich e Anette

Hinz, 34 e 32 anni, entrambi di Buckeburg (Germania). Un'altra persona, ferita lievemente, è stata medicata al pronto soccorso di Courmayeur.

Il distacco del lastrone si è verificato verso le 14.30 ed è stato probabilmente causato dall'escursione termica tra le basse temperature della notte e quelle calde del primo pomeriggio. Tutti i feriti sono stati soccorsi con due elicotteri della Protezione Civile e con cinque ambulanze del 118. L'allarme a Courmayeur è scattato alle 14.10. Ad allertare i soccorsi è stato il centro operativo della protezione civile dopo che la notizia del distacco del lastrone era giunta attraverso varie persone.

I primi ad accorrere alla zona del lago sono stati alcuni militari dell'esercito, che in quel momento stavano facendo una escursione. In un primo momento sembrava ci fosse solo una persona con una gamba rotta, ma giunti sul posto con un elicottero August 412 i soccorritori, seguiti da pattuglie a piedi con numerosi militari della Guardia di finanza si sono resi conto che la situazione era molto più grave. Massimo Datrino, 32 anni, la prima guida che è stata calata dall'elicottero, racconta: «Nel raggio di circa 200 metri abbiamo trovato vari gruppetti di persone bagnate e ferite. Avevano riportato traumi di vario tipo, chi alla testa, chi alle gambe e chi alla schiena».

UNA VITTIMA ANCHE SUL CERVINO Alpinista italiano muore in un crepaccio peruviano

LIMA — Un giovane alpinista italiano, Luca Lana di 23 anni, è morto mentre scendeva dal ghiacciaio del Chacabari, a 6.108 metri di altitudine. L'incidente è avvenuto mercoledì sera nella Sier de Ancash, 400 chilometri a nord di Lima. Ne ha dato notizia la polizia della vicina città di Huazara, senza fornire altre informazioni sulla vittima. Nessun problema per il compagno di cordata, l'altro italiano Stefano Rossi, 31 anni. I due alpinisti avevano portato a termine poco prima l'ascesa in vetta e si accingevano a fare ritorno alla località di Yungay, quando è accaduto l'incidente.

E un'altra vittima della montagna è stata segnalata ieri sul Cervino. Volontari della Protezione Civile sono stati impegnati nel recupero del corpo di un alpinista avvistato sotto la Cresta del Leone, sul Cervino. L'uomo, del quale non si conoscono le generalità, è morto precipitando dopo una scalata iniziata dalla Capanna Carrel.

CAGLIARI: GRAVE UN BAMBINO MILANESE

Travolto dall'acquasantiera

Il marmo ha ceduto mentre stava giocando con un amichetto

CAGLIARI — Si è aggrappato per gioco a una pesante acquasantiera di marmo che gli si è rovesciata addosso, schiacciandolo. Riccardo Marcassi, un bambino milanese di quattro anni in vacanza in Sardegna insieme con i genitori, è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale «San Francesco» di Nuoro, dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico per asportazione di alcuni centimetri di intestino. I medici - che avevano diagnosticato un trauma chiuso dell'addome, con emorragia interna - sono ora in attesa che migliori le sue condizioni per sottoporlo ad altri esami radiografici per accertare eventuali fratture.

L'episodio è accaduto

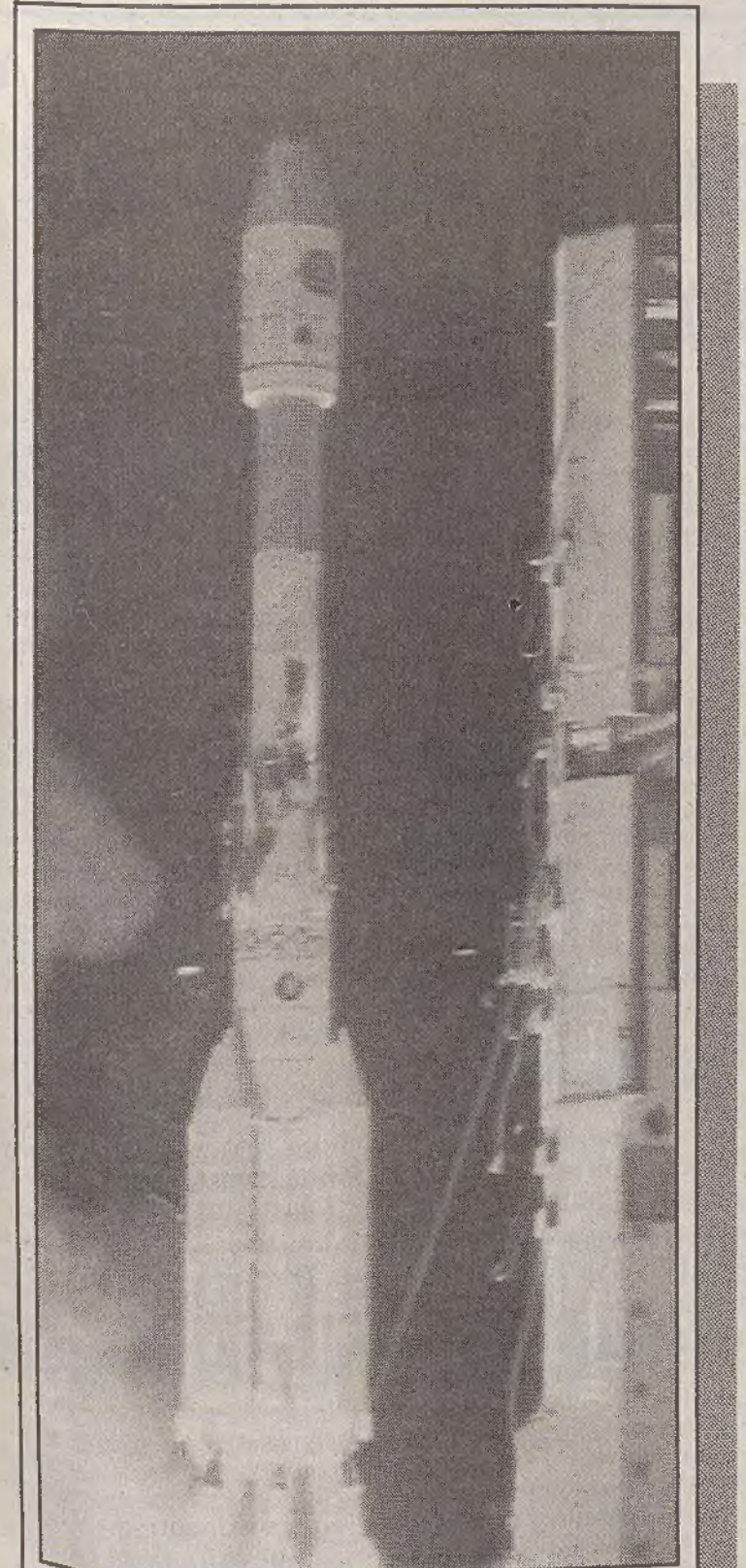
nella chiesa di San Giovanni, a Siniscola, sulle coste centro-orientali della Sardegna. In vacanza da alcuni giorni a Capo Comino, Aldo Marcassa, di 35 anni, la moglie Silvia Peron, di 33, e il piccolo si sono recati ieri a Siniscola per recarsi a Nuoro per un'attività sportiva. Mentre l'uomo è rimasto in auto, la donna è scesa e si è messa in fila col bambino. In attesa, con la madre, c'era un altro bambino e i due, dopo aver familiarizzato, si sono diretti verso l'ingresso della chiesa di «San Giovanni», posta proprio di fronte all'Istituto di credito.

Sono passati pochi minuti e si è udito un tonfo: era l'acquasantiera caduta addosso a Riccardo.

do, aggrappatosi al bordo della lastra di marmo. Il bambino è stato portato nella vicina farmacia e poi nell'ambulatorio di un medico, che si è subito reso conto della gravità delle lesioni e ha consigliato l'immediato ricovero. Giunto al «San Francesco» di Nuoro, Riccardo Marcassa è stato ricoverato in rianimazione e poi trasferito in chirurgia d'urgenza, dove è stato sottoposto a un intervento per l'asportazione di una piccola parte dell'intestino, lesionata dall'urto della pesante lastra. Sull'episodio stanno svolgendo accertamenti gli agenti del commissariato di Siniscola per stabilire le esatte circostanze dell'incidente ed eventuali responsabilità.

ARRESTATI «Lotto» con droga

ROMA — Per loro da alcuni giorni era diventato il «divertimento» della spogliarellista di Nuoro, Riccardo Marcassa è stato ricoverato in rianimazione e poi trasferito in chirurgia d'urgenza, dove è stato sottoposto a un intervento per l'asportazione di una piccola parte dell'intestino, lesionata dall'urto della pesante lastra. Sull'episodio stanno svolgendo accertamenti gli agenti del commissariato di Siniscola per stabilire le esatte circostanze dell'incidente ed eventuali responsabilità.



In orbita Italsat F2

ROMA — «Abbiamo messo in orbita un pezzo della futura società dell'informazione, frutto della ricerca e delle tecnologie spaziali italiane, a conferma del ruolo da protagonista dell'Italia in Europa e nel mondo». Così il sottosegretario alla ricerca, Guerzoni, ha commentato il lancio del satellite Italsat F2, affermando che spetta sempre più all'iniziativa privata giocare un ruolo chiave nel settore. Le Generali sono capofila della cordata di assicuratori che ha coperto i rischi della missione.

INTERVENTO SENZA BISTURI, E' IL PRIMO ESEGUITO IN EUROPA

Cuore riparato con un «ombrellino»

ROMA — Per la prima volta la rottura della parete del cuore che separa i due ventricoli è stata riparata senza ricorrere alla chirurgia, ma con un minuscolo doppio ombrellino di plastica inserito con una sonda dall'arteria del femore. L'intervento è il primo del genere in Europa ed è stato eseguito in Italia dal cardiologo Mario Carminati, dell'ospedale Pasquini di Massa, del Cnr di Pisa. Lo ha reso noto il direttore dell'Istituto di fisiologia del Cnr di Pisa, Luigi Donato, B.M., una donna di 68 anni colpita

due mesi fa da un infarto è stata operata giovedì e l'intervento - ha detto Donato - è perfettamente riuscito. La paziente è in ottime condizioni e si prevedono le dimissioni in tempi brevissimi.

Di solito, ha detto Donato, queste «rotture» sono curate con la chirurgia, ma nelle condizioni della donna una operazione sarebbe stata rischiosa. Si è preferito così introdurre dall'arteria del femore una sonda lunga un metro e mezzo e dal diametro di pochi millimetri. Alla sua estremità c'era il doppio ombrellino

di plastica, che ripiegato aveva un diametro di tre millimetri. Manovrato dal chirurgo, la sonda è risalita lungo l'arteria fino al ventricolo sinistro.

Raggiunto il punto della rottura, il doppio ombrellino si è aperto, raggiungendo un diametro di 17 millimetri e chiudendo il foro nella parete del cuore. Soddisfatto, Carminati ha detto che finora interventi del genere sono stati eseguiti soltanto su bambini, per riparare alcuni tipi di malformazioni congenite. Anche per Donato l'intervento è un «un passo

in avanti significativo nella direzione del trattamento di «invasività minima» delle cardiopatie congenite e acquisite, che costituisce una delle più moderne linee di sviluppo della moderna cardiocirurgia».

Il prossimo passo in questa direzione, ha detto Carminati, riguarderà la tecnologia. Saranno presto messi a punto doppi ombrellini di nuova generazione per curare difetti cardiaci relativi ai ventricoli o fra atrio destro e sinistro. Entro l'anno, ha concluso, l'Italia sarà tra i primi Paesi a sperimentarli.

TORINO

Madre s'incatena: «Voglio mia figlia»

TORINO — Indagata per rapimento e sequestro della propria bimba, ieri pomeriggio si è incatenata alla cancellata del Tribunale per i minori di Torino. La donna, Vincenza V., 40 anni, si oppone alla decisione del Tribunale di assegnare la figlia Stefania, di 26 mesi, ad una comunità. I giudici vogliono che la madre sia sottoposta ad accertamenti psichiatrici. La donna dice di avere nascosto la figlia «in un posto sicuro» ed aggiunge: «Il giudice Anna Maria Baldelli mi ha detto che ho dieci giorni per appellarmi, ma che intanto mia figlia deve essere consegnata ai servizi sociali affinché la portino in comunità». Smagrita, con gli occhi impauriti, fuma e mostra le fotografie di una bimba sorridente al parco. «I carabinieri la stanno cercando, ma non riusciranno a trovarla».

Vincenza V. viveva con la piccola in un alloggio di 45 metri quadrati in un quartiere semiperiferico di Torino. Il padre, Carlo Egidio, originario di Cuneo, ha riconosciuto la figlia, ma poi è sparito. «Finora mi ha mantenuto mio fratello - spiega - che è titolare di una azienda per la ristorazione collettiva e dal 10 settembre io avrei cominciato a lavorare da lui, ma i giudici non hanno voluto sentire ragioni».

La donna, di origine palermitana, sostiene di avere gestito una piccola mensa e di avere dovuto lasciare la Sicilia per timore di rappresaglie in seguito ad una sua denuncia contro richieste di «epizzo». Nel gennaio scorso era già stata protagonista di un'altra clamorosa protesta: s'era dichiarata pronta a vendere un rene per poter mantenere la bambina.

I funerali avranno luogo lunedì 12 agosto, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1996

Il giorno 3 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Livia Scopaz
ved. De Stradi

Con immenso dolore lo annunciamo, a tumulazione avvenuta, il fratello VALNEO con LEA, la sorella ARMIDA con LORIS e la nipote CHIARA con VLA-DIMIR.

Trieste, 10 agosto 1996

Partecipano al lutto famiglie TRANQUILLINI, PATTARO e SLAVICA.

Trieste, 10 agosto 1996

Ricordano con affetto la cara

Livia

le amiche CLAUDIA e VALNEA.

Trieste, 10 agosto 1996

Addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara

Liviuza

sono affettuosamente vicini ai familiari ELENA, PAOLO, MARIA, GRAZIA, SANDRO GIADROSSI e MARIA PORTADA.

Trieste, 10 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

GIUSI e PIERO ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro

Giorgio Silvestri

Trieste, 9 agosto 1996

XIV ANNIVERSARIO

Diego Cotterle

Ti ricordano sempre i tuoi familiari.

Trieste, 10 agosto 1996

Il giorno 9 agosto 1996 è mancata

Marisa
Madieri Magris

Ne danno il doloroso annuncio il marito CLAUDIO con i figli FRANCESCO e PAOLO, la sorella LUCIANA con il marito SERGIO BATTINI e la figlia ELISABETTA e la cugina VIVIANA de GRISOGONO.

Trieste, 10 agosto 1996

Si associano al lutto i cugini ROBERTO MAGRIS, RUGGERO de GRISOGONO, ENNIO e ALDO FIORE, ELDA PRIMOSI, NUCCIA QUARANTOTTO con le famiglie, gli zii ALDO e ANNA QUARANTOTTO, PINA MAGRIS e la nonna ANGELA.

La famiglia rivolge il più sentito ringraziamento ai medici della Divisione oncologica MARINUZZI, TUVIERI, MALAGOLI e MARIN e in particolare al medico curante DEL CONTE e a tutto il personale paramedico, che l'hanno seguita con tanta competenza e dedizione.

Un grazie particolare all'amica DONATELLA.

I funerali avranno luogo lunedì 12 agosto, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1996

Sono vicini a CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO: DONATELLA BALDI con BERNARDO e RITA, Saverio e ANNA, ANNALISA, GIOVANNA e STEFANO assieme a PAOLO della PORTA.

Trieste, 10 agosto 1996

Vicini con tanto affetto GUIDO, EDDA, PAOLO e GIULIA.

Trieste, 10 agosto 1996

Sono vicine a PAOLO: CELESTINA, MARINELLA, DONATELLA, GIADA.

Trieste, 10 agosto 1996

Gli amici fraterni GIANNI e LUISA GABRIELLI, GIORGIO e MARIUCCIA MAGGI assieme ai figli piangono con CLAUDIO la morte di

Marisa

Trieste, 10 agosto 1996

Si associano ROBERTO e ALESSANDRA MORELLI.

Trieste, 10 agosto 1996

SERGIO e FELICITA NORDIO sono vicini con tanto affetto a CLAUDIO, FRANCESCO e PAOLO.

Trieste, 10 agosto 1996

Con tanta tristezza GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA abbracciano CLAUDIO con i figli nel ricordo di

Marisa

Trieste, 10 agosto 1996

Partecipano al dolore della famiglia MAGRIS: ELDA D'AMBROSI, M. LUISA PRINCIVALLI, MARIA GENTILI, MARIA CAVIGLIA, FRANCESCA PRENDONZAN.

Trieste, 10 agosto 1996

Sono vicini a PAOLO, FRANCESCO e famiglia: LUCIA, ELISABETTA, ISABELLA, ANDREA, FEDERICO, STEFANO, PAOLO, ESTER, LUCA, GIAMPAOLO, MASSIMO, ALBERTO, IVANO, EDOARDO, IRENE, CARLO, MICHELE, GIULIANO, LORENZO, ALBERTO, MICHELE, LORENZO, ZAIRA, ANNA, MASSIMO.

Trieste, 10 agosto 1996

SPE

Società Editrice Editrice

Accettazione

necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

Trieste, 10 agosto 1996

La Fondazione Internazionale Trieste partecipa al lutto di CLAUDIO MAGRIS per la perdita di

Marisa
Trieste, 10 agosto 1996

Il parroco DON ETTORRE MALNATI, il Consiglio pastorale di N. S. della Provvidenza e di Sion e il gruppo giovani partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 agosto 1996

AMBRA e PAOLO BUDINICH con MARCO e PIERO sono vicini a CLAUDIO nel grave lutto per la perdita di

Marisa
Trieste, 10 agosto 1996

Il Laboratorio interdisciplinare della SISSA partecipa al lutto di CLAUDIO MAGRIS per la perdita di

Marisa
Trieste, 10 agosto 1996

Luigi Caputo

è venuto a mancare improvvisamente mercoledì mattina. Ne danno annuncio a tumulazione avvenuta i figli FULVIO e PAOLO con le mogli.

Trieste, 10 agosto 1996

Sono vicini a PAOLO per la perdita del padre, CRISTINA e MAURIZIO, FRANCESCA e FRANCO, PAOLO, ROBY, MARCELLO.

Trieste, 10 agosto 1996

I colleghi del Servizio Tesoreria, della Segreteria Affari Mobiliari e della Direzione contabile del LLOYD ADRIATICO partecipano al dolore del dottor PAOLO CAPUTO e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1996

Partecipano al lutto SERGIO ROBBIA, DINO LOUVIER, A. GIORGIO CRISTIN.

Trieste, 10 agosto 1996

Si associano i consuecieri LUISA e MARIO NOVATO.

Trieste, 10 agosto 1996

La mamma e i familiari, impossibilitati a farlo di persona, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Antonio Scherbi

Trieste, 9 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Giorgi

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 10 agosto 1996

Alessandro

Elena Janoušek

Con il dolore di sempre nel decimo anniversario i vostri cari e gli amici vi ricordano con immenso affetto e rimpianto.

Trieste, 10 agosto 1996

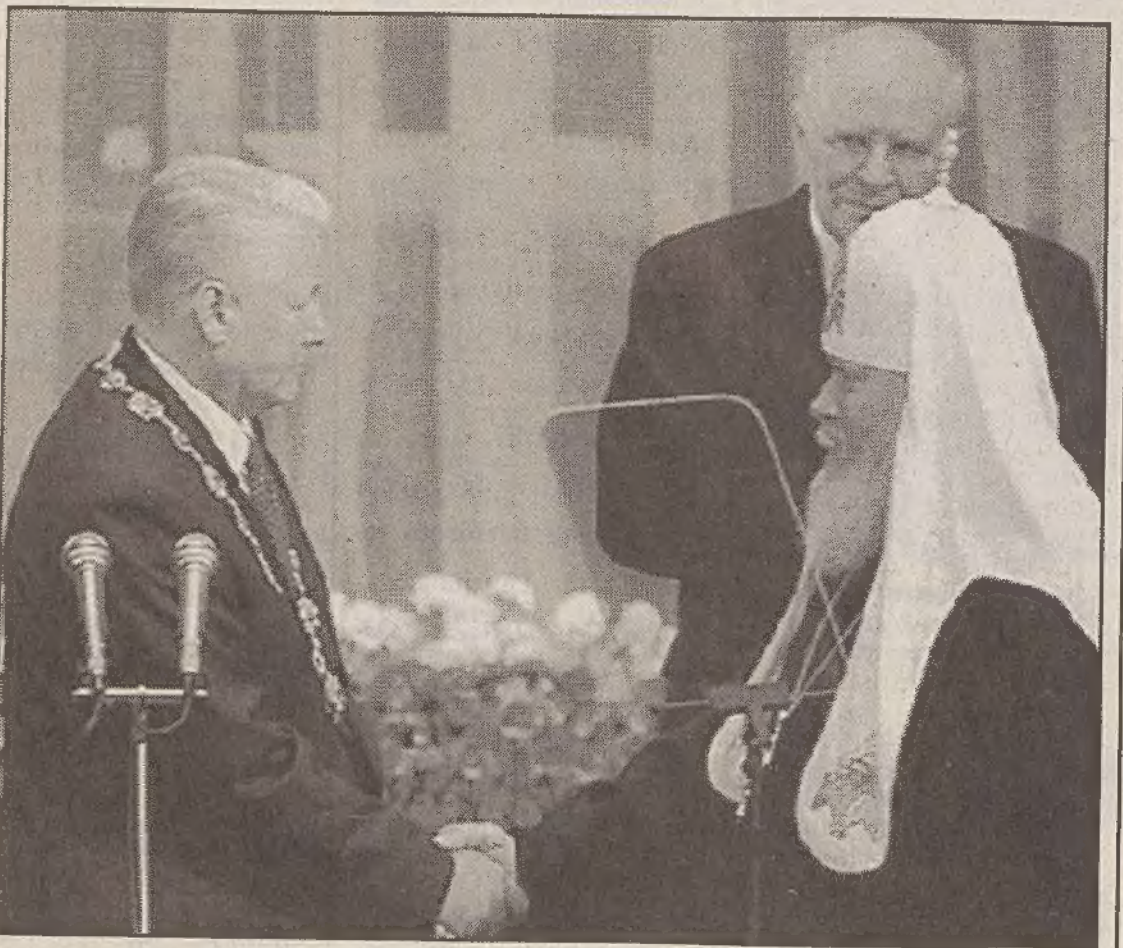
RUSSIA / CRUENTA BATTAGLIA NELLA CAPITALE CECENA E I RIBELLI STANNO PREVALENDO SUI REGOLARI

Grozny: un bagno di sangue

Occupato il palazzo del governo a pochi minuti dalla cerimonia a Mosca dell'insediamento presidenziale

RUSSIA / IERI IL GIURAMENTO DI ELTSIN

Uno Zar malandato regna sul Cremlino



Un Boris Eltsin rigido e insicuro stringe la mano al patriarca ortodosso.

MOSCA — È stata una cerimonia in sordina, priva della pompa annunciata nei giorni scorsi, quella con cui Boris Eltsin ha inaugurato ieri a Mosca il suo secondo mandato di Presidente della Russia. Una festa a metà, compromessa dalle precarie condizioni di salute del presidente russo e dal difficile momento che il paese attraversa: le sconfitte subite nel conflitto in Cecenia, l'ondata di protesta sociale che dai ministri si estende ad altre categorie, le preoccupanti notizie dal fronte dell'economia che fanno prevedere una crisi imminente.

Con questi grandi problemi dovrà confrontarsi ancora il premier Viktor Cernomyrdin, riconfermato ufficialmente da Eltsin alla guida del Governo e la cui nomina attende l'avallo dei deputati della Duma a maggioranza nazionalcomunista. Un avallo dato per scontato dagli osservatori: l'opposizione sta guadagnando consensi giorno dopo giorno e non ha quindi interesse ad aprire subito un confronto col Cremlino.

Eltsin non è apparso in ottima forma: rigido, ha evitato interventi di fronte alle telecamere limitandosi a leggere, lentamente e con qualche difetto di pronuncia, la breve formula del giuramento di fedeltà alla Costituzione. La coreografia della cerimonia è stata ridotta al minimo, per non affaticare troppo il presidente e per evitare trionfalismi ingiustificati in questo difficile momento.

Quasi nello stesso istante in cui Eltsin entrava nella sala del palazzo dei congressi, i guerriglieri ceceni conquistavano la sede della rappresentanza del Governo a Grozny, mettendo un simbolico sigillo a quattro giorni di vincente offensiva. E mentre al Cremlino veniva alzata la nuova bandiera presidenziale, il tricolore russo con al centro l'aquila bicolore degli zar, nelle piazze di molte città minori esplodevano da mesi e mesi di ritardi dei salari bruciavano l'effigie del Presidente. Eltsin è rimasto sul palco per 16 minuti: ha parlato solo al ricevimento ufficiale, al quale non erano ammessi i giornalisti, per ribadire brevemente la sua fedeltà alla Costituzione.

MOSCA — Con calcolato uso dei simboli e dei messaggi politici, i secessionisti ceceni sono riusciti ieri a impadronirsi del palazzo del Governo a Grozny per mostrare al mondo intero la loro «contromanifestazione» all'insediamento al Cremlino del presidente Boris Eltsin. Il prezzo dell'operazione dei ribelli è già ora di centinaia di vittime, ma i morti potrebbero diventare migliaia con la controffensiva russa attesa da un momento all'altro: il premier Viktor Cernomyrdin ha ordinato in serata l'intervento delle forze speciali del ministero dell'Interno e dell'ex Kgb. Il premier ha poi detto che, se i ministri di Mosca, i ribelli ieri alle 11.15 sono riusciti a entrare nel palazzo del Governo e nella sede del ministero dell'Interno: esattamente 35 minuti prima che cominciassero l'insediamento di Eltsin al Cremlino.

L'assedio si è poi spostato alla palazzina dei

Neutralizzato il contrattacco

dei blindati dell'esercito.

Entrate in azione le forze speciali

del ministero degli Interni

ra prima i secessionisti erano riusciti a mettere sotto controllo le strade che portano al centro neutralizzando con un forte fuoco di sbarramento tutti i tentativi dei federali di entrare in città con i blindati. Dopo tre assalti, respinti dagli uomini di Mosca, i ribelli ieri alle 11.15 sono riusciti a entrare nel palazzo del Governo e nella sede del ministero dell'Interno: esattamente 35 minuti prima che cominciassero l'insediamento di Eltsin al Cremlino.

servizi di sicurezza dove, su un centinaio di militari russi, ne sono rimasti in vita solo una trentina, ha detto stasera la televisione russa. Ai superstiti è stata proposta la resa, ma i militari continuano a combattere e non intendono arrendersi. Nella zona dei combattimenti si trova anche l'albergo governativo nei cui sotterranei da tre giorni si trovano una ventina di giornalisti e numerosi civili tra cui donne e bambini. Nel pomeriggio altri gruppi di ribelli hanno attaccato l'aeroporto di Severny, uno dei due scali della capitale cecena, ma i fedeli li hanno respinti.

Ci si chiede come i guerriglieri siano potuti entrare in massa in una città che teoricamente doveva essere sotto il pieno controllo dei russi. In realtà, spiegano quelli che vivono a Grozny, i guerriglieri si trovavano già nella capitale dove vivono permanentemente camuffati da innocui lavoratori e da commercianti. Quando quattro giorni fa è scattata l'offensiva denominata «opzione zero», hanno tirato le armi dai nascondigli unendosi ai compagni arrivati da fuori. Una conferma viene dal fatto che i guerriglieri si fanno riprendere dalla televisione quasi sempre mascherati, una precauzione che non avrebbe senso se essi venissero realmente da fuori e intendessero tornarci. In realtà i ribelli giocano in casa, mentre i russi costituiscono un vero e proprio esercito d'occupazione che non ha alcun controllo del territorio.

LE AUTORITA' SPAGNOLE PARLANO DI 70 MORTI

Camping della morte: polemiche sul disastro che si poteva evitare

MADRID — Forse è davvero la «cronaca di una catastrofe annunciata» quella dell'alluvione che mercoledì sera ha spazzato via un campeggio pieno di turisti in vacanza sui Pirenei spagnoli: a 48 ore di distanza, si contano ancora i morti, si continua a scavare nel fango e si insinua il dubbio che la tragedia potesse essere evitata. Al centro delle polemiche c'è l'ubicazione del camping «Las Nieves», costruito dieci anni fa in una conca ai piedi di un versante piuttosto ripido e in prossimità di due torrenti — l'Arias e il Rio Sia — e del fiume Galliego. Una zona ad alto rischio, affermano i maggiori quotidiani spagnoli.

Oltre 500 uomini, con l'ausilio di ruspe, cani ed elicotteri, sono ancora impegnati nelle operazioni di ricerca intorno a Biescas, la località montana dell'Aragona investita da un nubifragio che, secondo un esperto, aveva la forza di un ciclone tropicale. Il bilancio ufficiale fornito dalle autorità regionali parla di 70 morti accertati. I soccorritori però ammettono tra il fango, i massi, gli alberi divelti, le auto e le roulotte contorte, saranno sicuramente trovate altre vittime. Le speranze che ci siano superstiti invece sono ridotte a zero, mentre il numero dei dispersi resta un mistero.

«Inutile illudersi, è impossibile che ci sia ancora qualcuno vivo là sotto», ha detto in Tv il coordinatore della «Guardia Civil», generale Luis Palacios, con sullo sfondo il paesaggio apocalittico intorno a Biescas. «Sui dispersi l'incertezza è destinata a durare», ha dichiarato il vice-premier Francisco Alvarez Cascos, arrivato ieri nella zona del disastro. La Protezione civile parlava di 144 persone mancanti all'appello ma ieri non si sono fatte più cifre ufficiali, non si sa se per cautela o per confusione. Ieri sono stati recuperati altri cadaveri, dopo una notte di ricerche alla luce delle fionde elettriche. Dei 70 morti «ufficiali» — ieri mattina si parlava invece di 76 — ne sono stati identificati

58. Alcuni sono stati avviati ai loro luoghi d'origine, gli altri sono stati portati al Palazzo del Ghiaccio della cittadina di Jaca per evitare una rapida decomposizione. Le autorità insistono nel dire che il campeggio — che mercoledì ospitava tra le 630 e le 660 persone — era in regola con le norme di sicurezza e che la catastrofe è stata dovuta solo ad un nubifragio di eccezionale violenza. «L'acqua — ha affermato Alvarez Cascos — ha portato a valle massi del peso di mezza tonnellata». Ma i dubbi rimangono. «Il camping era a rischio, questa è la cronaca di una catastrofe annunciata», ha detto al quotidiano «Abc» il geologo Francisco Ayala.

La vacanza viennese di una giovane coppia di fiorentini e dei loro due figli è stata turbata da un incidente quanto meno singolare nel quale è rimasta coinvolta la carrozza a cavallo con la quale i turisti italiani avevano deciso di girare per la città. Dopo aver concordato con il vetturino ancora a terra il giro da compiere, la famiglia di Firenze ha preso posto regolarmente sul Fiaker a pochi passi dal Duomo di Santo Stefano. I due cavalli tuttavia, senza attendere che sulla carrozza prendesse posto anche il vetturino, sono partiti al galoppo, andando però subito a finire contro un'auto in sosta prima e poi contro un segnale stradale. Nell'urto, la carrozza si è capovolta, provocando ferite leggere ai due soli coniugi. Nessun problema per i figli.

Vienna: incidente in carrozza, leggere ferite per turisti italiani

VIENNA — La vacanza viennese di una giovane coppia di fiorentini e dei loro due figli è stata turbata da un incidente quanto meno singolare nel quale è rimasta coinvolta la carrozza a cavallo con la quale i turisti italiani avevano deciso di girare per la città. Dopo aver concordato con il vetturino ancora a terra il giro da compiere, la famiglia di Firenze ha preso posto regolarmente sul Fiaker a pochi passi dal Duomo di Santo Stefano. I due cavalli tuttavia, senza attendere che sulla carrozza prendesse posto anche il vetturino, sono partiti al galoppo, andando però subito a finire contro un'auto in sosta prima e poi contro un segnale stradale. Nell'urto, la carrozza si è capovolta, provocando ferite leggere ai due soli coniugi. Nessun problema per i figli.

Germania: scandalo «Thyssen» arrestato il presidente Vogel

DUESSELDORF — Vertici sotto accusa alla Thyssen, il grande gruppo industriale tedesco finito nel mirino della giustizia per un'operazione della controllata Thyssen Handelsunion (servizi e commercio) in Germania Est. La procura berlinese ha emesso una serie di mandati di arresto nei confronti del presidente della Thyssen, Dieter Vogel, e di altri quattro dirigenti della Thyssen Handelsunion, di cui uno già in pensione, per sospetta frode ai danni della Treuhandanstalt, l'agenzia per le privatizzazioni della Germania Est poi disciolta a fine '94. I manager sotto inchiesta si trovavano in buona parte all'estero per le vacanze estive, compreso Vogel, e sono subito tornati in patria per mettersi a disposizione della giustizia.

DENUNCIA DI SARAJEVO IN VISTA DEL VOTO IN BOSNIA IL PROSSIMO 14 SETTEMBRE

No alla «pulizia etnica elettorale»

La Sda di Izetbegovic non vuole candidarsi e il Presidente chiede aiuto ad Ankara - Mostar ancora in crisi

Servizio di Mauro Manzin

ZAGABRIA — Le volute di fumo sprigionate dal «calumet» della pace acceso ad Atene dal presidente serbo Milosevic e da quello croato Tudjman, sono state, per i musulmani, un preciso segnale d'allarme. A Sarajevo un detto popolare dice: «Quando Tudjman e Milosevic si parlano per noi sono guai seri». E così il leader bosniaco Alija Izetbegovic, che dell'arguzia popolare sa far tesoro, è volato immediatamente ad Ankara dal suo amico Suleyman Demirel, e ha annunciato che il suo partito l'Sda non si presenterà alle prossime elezioni del 14 settembre. Decisamente un «no» che assume le dimensioni di una bomba che rischia di far deflagrare l'appuntamento con le urne. Sarebbe una disastrosa mossa della stragrande maggioranza dei musulmani che vanificherebbe di fatto qualsiasi risultato elettorale.

La situazione politica in Bosnia, dunque, precipita. Anche a Mostar, il raggiunto accordo tra croati e musulmani rischia di rimanere una delle tante insignificanti carti firmate nei Balcani e poi sconfessate dai fatti. L'insediamento del consiglio comunale, infatti, è stato rinviato. La riunione è saltata su precisa richiesta croata. Quindi niente sindaco. Osservatori sostengono che sarebbe in corso una lotta intestina all'Hdz bosniaco per decidere il



Alija Izetbegovic

Slobodan Milosevic

nome del primo cittadino, concesso ai croati dagli accordi appena firmati.

Conclude con un fallimento anche le trattative fra i rappresentanti dei musulmani e dei croati bosniaci per concordare lo scioglimento definitivo dell'autoproclamata repubblica di «Herzeg-Bosna», così come previsto, del resto, dal trattato di Dayton. Dopo sei ore di trattative infruttuose il mediazione statunitense John Kornblum ha gettato la spugna. «A causa delle discrepanze molto profonde — ha dichiarato — non siamo arrivati ad alcun accordo». E sono volate pesanti accuse. Di Sarajevo verso Zagabria, l'Sda denuncia che di

Federazione croato-musulmana e anche vice presidente della Bosnia, Ejup Ganic è stato esplicito: «La parte croata — ha detto — non è pronta a sciogliere la repubblica di «Herzeg-Bosna», mentre quel mini-Stato croato «deve essere del tutto abolito».

A Sarajevo tremano al solo pensiero di che cosa stanno architettando i due «principi» dei Balcani, Tudjman e Milosevic. I timori sono stati espressi pubblicamente dai vertici dell'Sda e dal Partito contadino croato che hanno messo in luce la sfrontata politica della potentissima lobby erzegovese dell'Hdz nei confronti della Bosnia. L'Sda denuncia che di giorno in giorno le condi-

zioni per un voto regolare e democratico a settembre si stanno logorando.

La maggioranza dell'etnia serba vuole categoricamente l'annessione dei suoi territori alla «grande madre Serbia». L'Sda parla di una vera e propria «pulizia etnica elettorale», visto che più di 220 mila serbi hanno dichiarato di voler votare nei luoghi dove vivono attualmente e non dove avevano la residenza prima della guerra. Una situazione simile si sta verificando anche in aree presidiate dall'Hvo, l'esercito croato bosniaco, e soprattutto nei centri di Stoc e Capljina dove i musulmani sono stati «epurati». Ma i profughi bosniaci di fede islamica non demordono e sostengono di voler andare a votare nei loro luoghi originari di residenza. E la tensione sale.

Ma l'Sda protesta con virulenza anche contro le decisioni della Comunità internazionale che ha consentito che Karadzic si defilasse dal palcoscenico della politica a Pale, lasciandolo però di fatto che continui la sua opera all'ombra delle quinte, da abile burattinaio o regista che dir si voglia. Così come ha avallato la partecipazione al voto dei partiti guidati da Abdic, Seselj e Arkan, sui quali pesa la pesante accusa di essere criminali di guerra. Più che al giudizio dell'urna questi dovrebbero sottostare a quello di una giuria di tribunale. E la sentenza non sarebbe difficile da formulare. Le prove sono schiacciati.

ERBAKAN VOLA A TEHERAN

La Turchia sfida l'embargo degli Usa deciso contro l'Iran

ANKARA — Il primo ministro turco Necmettin Erbakan inizia oggi una visita in Iran durante la quale firmerà un accordo sull'energia per 20 miliardi di dollari che rischia di creare tensioni con Washington impegnata ad isolare politicamente ed economicamente Teheran. La missione in Iran, la prima importante all'estero di Erbakan, e in altri tre paesi musulmani, appare come la conferma della priorità alle relazioni col mondo musulmano, malgrado una linea di continuità con l'Occidente.

La Casa Bianca ha criticato la visita sottolineando che «osservare con attenzione» lo sviluppo della situazione. Ankara ha respinto le obiezioni ricordando che l'affare energetico, che farà entrare nelle casse del «nemico numero uno» degli Stati Uniti un miliardo di dollari l'anno grazie ad una fornitura di quattro miliardi di metri cubici di gas ogni anno per i prossimi venti, precede le sanzioni e non prevede investimenti in Iran da parte della Turchia ma si tratta di un accordo commerciale con investimenti sul proprio territorio. Commentatori turchi hanno sottolineato che il recente rinnovo della forza multinazionale che sorreggia l'Iraq del Nord è una prova della fedeltà all'Occidente della Turchia e che i rapporti di questa con Teheran dovrebbero essere utilizzati invece che condannati.

Ma il viaggio di Erbakan rischia di irritare Washington non soltanto per l'apparente rottura dell'embargo appena imposto, ma anche per l'appoggio politico al regime degli Ayatollah considerato uno dei grandi sostenitori del terrorismo internazionale. Uno dei principali esponenti del partito del primo ministro, Temel Karamollaglu, ha respinto le accuse di terrorismo contro Iran e Siria affermando che non esistono le prove di ciò ed ha accusato imprecisati paesi di tentare di «danneggiare le nostre relazioni con i vicini».

NAIROBI — Si è improvvisamente infiammato il confine tra Etiopia e Somalia, dove secondo gli integralisti somali di «Al-Itihad Al-Islami» (Unione islamica) truppe etiopiche hanno «attaccato e occupato» quattro cittadine di frontiera nella regione di Gedo (Sud-Ovest), che gli stessi integralisti — in lotta per l'«indipendenza» dell'Ogaden, la contesa regione a maggioranza somala dell'Etiopia orientale — avevano da tempo trasformato in loro basi. In un comunicato diffuso a Mogadiscio sul la roccaforte dei seguaci del defunto generale Mohamed Farah Aidid, il portavoce di «Al-Itihad», Mohamed Dhagane, ha affermato che la notte scorsa «circa tre batta-

glioni etiopici, con l'appoggio di carri armati e mezzi blindati e la copertura di aerei da combattimento», hanno attaccato e occupato le cittadine di Dolo, Luga, Bulhawo e Bohol Garas. Per il momento, la notizia non è stata né confermata né smentita dal Governo etiopico, ma fonti diplomatiche africane a Nairobi ritengono «possibile» che l'Etiopia abbia deciso di distruggere le basi degli integralisti somali, che nei mesi scorsi si sarebbero resi responsabili di tre attentati in altrettanti alberghi di Addis Abeba e Dire Dawa (con un bilancio di sei morti) e del ferimento del ministro delle Comunicazioni etiopico Abdelmejid Hussein (di origini somale). A detta di Dhagane, nel corso

dei combattimenti — che sarebbero proseguiti anche oggi — gli integralisti hanno ucciso «più di cento» soldati etiopici e ne hanno feriti «molti altri», mentre tra i loro ranghi si lamenterebbero solo quindici «martiri». Dhagane ha inoltre accusato le truppe etiopiche che di aver «massacrato civili innocenti e distrutto abitazioni e pozzi d'acqua» nelle quattro cittadine di confine, di cui «Al-Itihad» aveva assunto il controllo dopo la caduta del regime del defunto presidente Mohamed Siad Barre (gennaio 1991) e dove era stata anche segnalata la presenza di istruttori militari sudanesi, inviati dal regime militar-integralista al potere a Khartoum.

OCCUPATE QUATTRO CITTA' DI FRONTIERA

Guerra lungo il confine tra l'Etiopia e la Somalia

NAIROBI — Si è improvvisamente infiammato il confine tra Etiopia e Somalia, dove secondo gli integralisti somali di «Al-Itihad Al-Islami» (Unione islamica) truppe etiopiche hanno «attaccato e occupato» quattro cittadine di frontiera nella regione di Gedo (Sud-Ovest), che gli stessi integralisti — in lotta per l'«indipendenza» dell'Ogaden, la contesa regione a maggioranza somala dell'Etiopia orientale — avevano da tempo trasformato in loro basi. In un comunicato diffuso a Mogadiscio sul la roccaforte dei seguaci del defunto generale Mohamed Farah Aidid, il portavoce di «Al-Itihad», Mohamed Dhagane, ha affermato che la notte scorsa «circa tre batta-

glioni etiopici, con l'appoggio di carri armati e mezzi blindati e la copertura di aerei da combattimento», hanno attaccato e occupato le cittadine di Dolo, Luga, Bulhawo e Bohol Garas. Per il momento, la notizia non è stata né confermata né smentita dal Governo etiopico, ma fonti diplomatiche africane a Nairobi ritengono «possibile» che l'Etiopia abbia deciso di distruggere le basi degli integralisti somali, che nei mesi scorsi si sarebbero resi responsabili di tre attentati in altrettanti alberghi di Addis Abeba e Dire Dawa (con un bilancio di sei morti) e del ferimento del ministro delle Comunicazioni etiopico Abdelmejid Hussein (di origini somale). A detta di Dhagane, nel corso

dei combattimenti — che sarebbero proseguiti anche oggi — gli integralisti hanno ucciso «più di cento» soldati etiopici e ne hanno feriti «molti altri», mentre tra i loro ranghi si lamenterebbero solo quindici «martiri». Dhagane ha inoltre accusato le truppe etiopiche che di aver «massacrato civili innocenti e distrutto abitazioni e pozzi d'acqua» nelle quattro cittadine di confine, di cui «Al-Itihad» aveva assunto il controllo dopo la caduta del regime del defunto presidente Mohamed Siad Barre (gennaio 1991) e dove era stata anche segnalata la presenza di istruttori militari sudanesi, inviati dal regime militar-integralista al potere a Khartoum.

VANO L'INTERVENTO DELL'ATTORE RICHARD GERE

Usa: due esecuzioni capitali

LITTLE ROCK — È stato giustiziato giovedì sera con un'iniezione letale che i familiari delle vittime avevano sofferto troppo a lungo nell'attesa che giustizia fosse fatta. Martedì la Corte suprema aveva respinto un appello per un ulteriore rinvio dell'esecuzione. Le ultime parole di Parker sono state una commossa invocazione al Buddha. La madre del condannato, Janie Parker, ha trascorso le ultime ore insieme con il figlio cui ha portato diverse lattine di birra. All'ingresso della prigione le guardie le avevano

sequestrato una pistola tenuta in borsetta, che la signora ha assicurato di avere dimenticato. Richard Gere aveva chiesto di vedere il condannato, ma le autorità carcerarie non hanno concesso l'autorizzazione ritenendo non vi fosse il tempo necessario per tutte le procedure di controllo. Sempre giovedì notte è stato giustiziato nell'Oklahama con un'iniezione letale Steve Keith Hatch, 42 anni, che nel 1979 uccise un pastore protestante e la moglie che furono assaliti in casa a scopo di rapina.

PARLA DAMIR KAJIN, IL GIOVANE «NUMERO DUE» DELLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA

Esodo, «tragedia rimossa»

E' tempo, secondo l'esponente politico regionalista, di un dibattito sereno su questo evento storico e sulle foibe

Intervista di

Alessio Radossi

PISINO — «Il mio desiderio è quello di onorare le vittime della Risiera e della foiba di Basovizza». Non si smentisce Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale e numero due della Dieta democratica istriana. Non fa pronostici, ma ripete quello che ha detto da tempo: bisogna chiedere scusa per i fatti accaduti nel dopoguerra in Istria. E rilancia la sua proposta di aprire anche in Croazia — dopo decenni di colpevole silenzio — un aperto e sereno dibattito sulla tragedia delle foibe e dell'esodo.

Fa caldo nella «continentale» Pisino, famosa tra l'altro per l'enorme voragine carsica che si apre ai piedi del castello. Il capoluogo istriano è sede del Consiglio regionale. E del Consiglio regionale è qui che l'esponente politico precisa meglio le sue posizioni taglienti, anche in merito alla situazione politica locale. Un «esodo» arriva subito al pettine: Pola. Nonostante il clima ferragostano, la politica non va in vacanza: sul tappeto c'è ancora la complessa crisi al municipio dell'Arena, che si sta trascinando ormai da oltre un mese, scuotendo i vertici del partito regionalista.

Signor presidente, dove sta andando la Dieta?

«Ci troviamo in una situazione paradossale, per molti versi simile a quella di Zagabria. Anche nella capitale croata abbiamo un sindaco (targato però HdZ, ndr), che non ha la fiducia del consiglio municipale. E che tenta in tutti i modi, dietro a dei cavilli formali, di restare al potere. Credo che entro la prossima settimana si avrà una schiarita».

Se eleggerete un nuovo sindaco, durerà per poco. Ci sono in vista le elezioni amministrative.

«In questo Paese due cose non sono mai sicure: quando si vota e, soprattutto, se il risultato elettorale sarà rispettato».

Lei ha recentemente esortato a «non dimenticare le foibe e l'esodo». È un atto di netta rottura con il passato?

«Già nel settembre 1993 il Consiglio regionale



Damir Kajin

le, nella sua seduta solenne, si esprime in questi termini. Posizioni che abbiamo confermato anche l'anno scorso al Congresso mondiale degli istriani. Partendo da posizioni antifasciste, tipiche della Dieta, rifiutiamo ogni ideologia totalitaria. Gli istriani hanno ormai imparato a caro prezzo — con il fascismo prima e il comunismo poi — che ogni seme di intolleranza portato dall'esterno si è rivelato poi contro di loro, sia che fossero italiani o croati».

Ma la «svolta» resta...
«Certo. Per anni è stata rimossa una tragedia immane, una terribile pagina della storia di queste terre, che ha posto una grossa ipoteca nella coscienza comune istriana. L'esodo fu barbarico, causato da un primitivismo post-rivoluzionario. Poco o nulla si fece per fermarlo. Vi furono motivi ideologici ed economici (nazionalizzazioni e confische), oltre che nazionali. Della popolazione italiana fu costretta ad andarsene, perché non accettava la nuova sistemazione territoriale. Ma fu un destino anche di molti croati e sloveni».

C'è una disputa sulle

cifre. Lei ha parlato di oltre centomila profughi, mentre ne risultano di più.

«Devo precisare una cosa: ho parlato di 180 mila persone esodate dall'Istria oggi croata (esclusa dunque la parte slovena), dal Quarnero e dalla Dalmazia, nel periodo 1947-1954. Si tratta di cifre formulate dall'ingegner Zerjavic, esperto demografo dell'epoca che collaborò con le Nazioni Unite. Fu lui anche a determinare i morti durante la guerra per mano fascista e nazista, che in Istria furono ben 17 mila».

Sui numeri delle foibe c'è disaccordo anche in Croazia. Si stanno facendo speculazioni?

«Tredici e i fatti accaduti tra il '43 e il '45 vadano approfonditi. Dobbiamo senz'altro chiedere scusa ai familiari delle vittime, esprimere solidarietà, distanziandoci da quanto è accaduto in quanto non ne siamo responsabili».

Anche la magistratura si è mossa. Cosa ne pensa?

«Non credo sia opportuno paragonare l'inchiesta avviata dalle autorità giudiziarie romane con gli atti contro i criminali di guerra, come ad esempio il tribunale internazionale dell'Aia. A questo punto potrebbero farsi avanti anche i familiari dei caduti per mano fascista o nazista. La mia convinzione è che i responsabili delle foibe non vadano perseguiti a così grande distanza di tempo. Meglio lasciarli vivere nel rimorso, con la loro coscienza «sporca». Non cerchiamo nel passato altri motivi per differenziarli. Temo che questi argomenti vengano poi usati dalle diplomazie dei due Paesi».

Che fra poco tempo, però, potrebbero siglare un trattato di amicizia. Cosa cambierà in Istria?

«Sono convinto che l'accordo sulla collaborazione fra Italia e Croazia e sulle minoranze darà una spinta anche al nostro Statuto regionale, sospeso dalla Corte costituzionale di Zagabria. Una volta che i trattati saranno ratificati dai due parlamenti, il nostro statuto potrà essere adeguato alle nuove regole internazionali».

GIOVANE INGEGNERE MUORE PER ASSIDERAMENTO

Scalata del Bianco fatale a un alpinista di Aidussina

CAPODISTRIA — Ha destato profondo cordoglio nel litorale sloveno la notizia della tragica morte dell'alpinista Danilo Slokar, ventottenne ingegnere di Aidussina, avvenuta durante una scalata alla vetta del Monte Bianco, sul versante francese. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche un altro scalatore sloveno, Rado Mohoric, 25 anni, studente universita-

rio pure lui di Aidussina.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Chamonix, in seguito a un principio di assideramento. Stando alle ultime notizie pervenute, i medici francesi avrebbero sciolto la prognosi dichiarandolo fuori pericolo.

Ma ecco come si sono svolti i fatti: martedì scorso, nonostante la proibitive condizioni atmosferiche,

una spedizione, composta dai due alpinisti del litorale sloveno e da due colleghi inglesi, si era decisa comunque a scalare la vetta del Bianco. Dopo aver raggiunto la cima, durante la difficile discesa è avvenuto l'incidente: per motivi ancora in via di accertamento Danilo Slokar è rimasto in bilico, per diverse ore, su un costone roccioso a un'altezza

di oltre quattromila metri, morendo per assideramento.

Il suo compagno di scalata Mohoric è invece riuscito a raggiungere un rifugio alpino e a dare l'allarme. Ma ormai non c'era più nulla da fare. Infatti soltanto ieri squadra di soccorsi francese è riuscita ad individuare il corpo dell'alpinista sloveno ed a trasferirlo a valle con l'elicottero.

NON SI FERMERA' LUNEDI' IL PRONTO SOCCORSO DI ISOLA

Sospeso lo sciopero

Trattative a oltranza tra personale paramedico e direzione ospedaliera

ISOLA D'ISTRIA — E'

stato revocato all'ultima ora lo sciopero annunciato per lunedì prossimo, 12 agosto, dagli addetti ai servizi di pronto soccorso dell'ospedale di Isola d'Istria. In un comunicato stampa emesso dal comitato di sciopero si rileva tra l'altro che nel corso delle trattative, avviate tra i fiduciari sindacali e i datori di lavoro, sono stati compiuti alcuni progressi, anche se tutt'ora rimangono ancora aperti alcuni problemi di fondo riguardanti soprattutto i turni di lavoro, l'ammontare del salario, il pagamento delle ore straordinarie, e l'indennità per le ferie. Come si ricorderà, sono stati proprio i massacranti turni di la-

voro a scatenare la protesta dei dipendenti, costretti talvolta a lavorare ventiquattrore su ventiquattro.

Il comitato di sciopero ha comunque deciso di sospendere temporaneamente l'agitazione — si legge sempre nella nota sindacale — proprio per evitare disagi soprattutto ai numerosi vacanzieri che soggiornano nel Capodistria, in questo particolare periodo dell'anno.

Infine nel comunicato si sottolinea che le trattative proseguiranno nei prossimi giorni, assieme al direttore del nosocomio, Marino Ferfolja, mio, Marino Ferfolja, per cercare un'adeguata e soprattutto tempestiva soluzione ai numerosi contenziosi ancora aperti.

IN BREVE

San Lorenzo, feste, bande di ottoni e gare sportive

POLA — Bande di ottoni nelle piazze istriane per la festa di San Lorenzo. Stamane nella chiesa del cimitero di San Lorenzo del Pasenatico si svolgerà la messa. Stesso scenario per Villanova, presso Venetoglia, per San Lorenzo di Umago e per Promontore presso Medolino. Nel pomeriggio si svolgeranno incontri sportivi. A Medolino si confronteranno juniores e seniores locali su un campo reso fangoso dall'acqua per il divertimento degli spettatori. Ma è Promontore a offrire il programma più ricco con i giochi senza frontiere fatti in casa e con l'esibizione dell'International roller club che porterà nella località alcuni campioni italiani, sloveni e croati che si esibiranno nelle varie discipline sui pattini. In serata offerta gastronomica, pesce e vino istriano, e danze all'aperto.

Dodici bellezze quarnerine in gara per la «Reginetta»

FIUME — Saranno dodici le ragazze della regione litoraneo-montana che prenderanno parte al concorso di bellezza denominato «Reginetta del Quarnero» che si terrà sabato, 18 agosto, sulla terrazza «Kvarner» di Laurana. La «candidata» più bella che si aggiudicherà la corona di «Reginetta» riceverà pure un premio in denaro di mille marchi e la possibilità di partecipare alla fase conclusiva del concorso «Reginetta della Croazia», che è in programma alla fine del mese all'Arena di Pola. Ma non è tutto. In Germania il 4 ottobre prossimo si daranno appuntamento le reginette, provenienti da varie parti del mondo, che saranno tutte in gara per la conquista del titolo di «Queen of the world».

Dalmazia, rinforzati i traghetti per l'afflusso dei turisti italiani

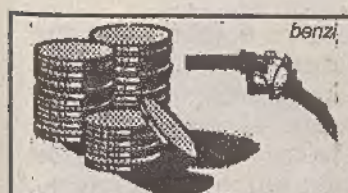
FIUME — Traghetti straordinari per le isole dalmate verranno allestiti nei prossimi giorni, in considerazione del previsto consistente afflusso di turisti italiani. Ai quattro traghetti che giornalmente collegano Spalato alle isole di Brazza e di Lesina si aggiungeranno nel fine settimana linee straordinarie per queste due isole e per quelle di Soltina e di Lissa. Sempre in tema di collegamenti marittimi, da rilevare che sulla linea Ragusa-Bari, gestita dalla «Jadrolinija» di Fiume, hanno viaggiato nei primi sette mesi dell'anno 7.650 turisti, 1.015 automobilisti e 3.550 tonnellate di carico. Rispetto allo scorso anno il movimento passeggeri è cresciuto del 37 per cento e quello delle automobili del 46. Sono risultati che superano persino l'ultimo anno prima della guerra nell'ex Jugoslavia.

r.g.

SI RINNOVA OGGI IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DEI BUMBARI

La «fiera dei Dogi» a Dignano

Ricca offerta gastronomica, spettacoli e gare, tra le quali la corsa degli asini



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 11,85 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 293,00 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Tallero/82,80 = 1033,00 Lire/

CROAZIA

Kuna/4,30 = 1260,00 Lire/

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/76,20 = 950,00 Lire/

CROAZIA

Kuna/4,00 = 1170,00 Lire/

*Dati forniti dalla Sistema Banca Regio di Capodistria

DIGNANO — La festa dei Bumbari si terrà oggi a Dignano senza le «ciocche». È mancata la pioggia in queste calde giornate di agosto per cui la raccolta delle lumache è rinviata alle prossime settimane.

Ciò non toglie però che l'offerta gastronomica sarà ugualmente ricca a coronare il tradizionale appuntamento sportivo-ricreativo-culturale che vede coinvolto il Comune, l'Azienda turistica, varie società sia sportive sia culturali nonché la Comunità degli italiani, che fu una trentina di anni fa l'iniziatrice di questa manifestazione.

L'appuntamento ha origine antica, già al tempo di Venezia con decreto del Doge il secondo

sabato di agosto si svolgeva la fiera, dove i prodotti si vendevano senza l'imposizione di tasse o gabelle: una specie di porto franco di mezza estate che convogliava a Dignano gente da tutto il territorio.

L'appuntamento si era mantenuto nei secoli per spingersi nel secondo dopoguerra. Ma, passati gli anni più duri, come detto, una trentina di anni orsono la tradizione è stata riproposta proprio grazie all'interessamento dei soci della Comunità degli italiani, gli stessi che in piazza San Giuseppe, questa sera, offriranno le specialità gastronomiche tipiche.

Una gamma molto ricca, vale a dire polenta e trippa, minestre nostra-

ne con ceci, farro, fagioli, granturco e poi le «dugnaghe» preparate in casa, i formaggi saporiti della tradizione digne, quattro le varietà di dolci: pampagnachi preparati con il miele profumato, le frittelle, i busso-ladi e gli amaretti.

Grande attesa per la corsa con gli asini, parente povera della famosa giostra che si era imposta nei secoli nella vicina San Vincenti; i cavalli sostituiti dagli asini, i cavalieri ricamati vestiti sostituiti dai più baldi e coraggiosi giovanotti del contado a dare allegria alla festa con le loro piroette ed evoluzioni sulle «mobili» cavalcature.

Nelle strade si gioche-

rà il «pandolo», tipico gioco delle contrade istriane e ripescato negli ultimi anni dal dimenticatoio e che ha portato alla costituzione a Capodistria, a Pola e altri centri di società che si occupano dello studio e della divulgazione di questo gioco istriano.

Tanti sono gli ospiti attesi a prendere parte alla festa. Ma ecco il programma: alle 16 s'inizieranno le gare di calcio e pandolo, alle 18 si svolgerà la gara con gli asini, in serata sfileranno i carri allegorici preceduti dalla banda, sfileranno le dignanze nei loro ricchi costumi con le caratteristiche acconciature, al calar del sole si darà il via alle danze.

r.g.

ROVIGNO, EX TEMPORE INTERNAZIONALE DOMANI SULLA SUGGESTIVA STRADA

E la Grisia diventerà un «atelier»

ROVIGNO — Domani, lungo una delle vie più suggestive di Rovigno, si svolgerà la tradizionale mostra all'aperto nota come «Grisia», dal nome della strada lastricata che porta sulla sommità del colle, alla chiesa di Sant'Eufemia.

Vi prendono parte ogni anno centinaia di artisti sia professionisti sia dilettanti. A dare un'ulteriore di freschezza al tutto, anche la presenza dei bambini che espongono i propri lavori tra le «grandi firme». Ogni edizione una

sorpresa, solo al mattino, infatti, al momento della timbratura delle tele presso il Museo civico rovinense è possibile fare un bilancio delle adesioni. Gli inviti vengono diramati ogni anno dagli organizzatori in tutti i paesi dell'Alpe Adria, fedeli all'idea internazionale della manifestazione.

Sin dalle prime ore di domenica gli artisti esibiranno gli spazi espositivi lungo la Grisia, riempendo con tele, ceramiche, fotografie e sculture le pareti delle antiche case, riportando via, co-

lori, suoni nella città vecchia. La giuria conclude il suo lavoro dopo mezzogiorno, passando in rassegna tutte le opere esposte. Migliaia di persone visitano la mostra all'aperto contattando gli autori, prendendo visione di nuovi stili, constatando di anno in anno i mutamenti della manifestazione.

Organizzata dal Museo civico, dalla Colonia artisti e dalla Comunità turistica della città di Rovigno, la Grisia è stata, nei primi anni, una vera e propria palestra per tutti gli autori affer-

mati della Mitteleuropa. Nel corso del tempo è stata trasformata dagli eventi esterni, dalla spinta consumistica del turismo, dalla volontà di renderla quanto più libera e consona agli umori degli espositori. L'unica divisione in categorie è decretata dai premi: di partecipazione per i bambini, più consistenti per artisti autodidatti, per gli studenti dell'accademia di Belle Arti, per gli artisti laureati alle accademie di Belle Arti. L'esposizione si chiude alle 19.

r.g.

A FIUME Pensionati: sezione

FIUME — Si costituirà oggi nel capoluogo quarnerino la sezione regionale del partito dei pensionati. La nuova formazione politica, che è però già da tempo operante a livello nazionale, ha fissato per oggi alle 11 nella sede della Filodrammatica di via del Corso l'assemblea con la quale verrà istituita la sede fiumana, che, sin da subito, incomincerà ad essere operativa.

«El cuclal» di Ligo Zanini: spettacolo stasera a Grado

GRADO — Dopo il successo ottenuto sabato 3 agosto in Riva Dandolo, lungo il porto di Grado, grazie al numeroso pubblico presente, l'associazione «Grado Teatro» riproporrà oggi, alle ore 21.30, «El cuclal Fileipo», un omaggio al poeta rovinense Ligo Zanini. Lo spettacolo verrà allestito nella suggestiva cornice del centro storico dell'isola d'oro, e precisamente in Campiello della Scala, con la collaborazione di Giovanni Marchesan Stata, del quale è stato rappresentato recentemente «Al zorno de la Madonna» in dialetto gradese. Interpretate della silloge poetica «El cuclal Fileipo» sarà l'attore rovinense, Tullio Svetini, mentre le musiche dal vivo saranno eseguite da Alberto Zin (flauto) e Davide Zotti (violoncello). La coreografia verrà curata dal pittore Renzo Degrossi, con voci fuori campo di Pia Clama e Massimo Gaddi, oltre alla presenza di Roberta Bressan. Come accennato, la manifestazione vuole essere un ricordo del poeta rovinense Ligo Zanini che nel 1991 vinse il primo premio per la poesia «Biagio Marin» proprio a Grado. La sponsorizzazione della manifestazione è della Banca di credito cooperativo di Staranzano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6588555, fax 011/6504094.

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA offresi per stiro a domicilio. Tel. 040/822064. (A9272)

Lavoro pers. servizio offerte

SIGNORA anziana cerca infermiera per assistenza eventuale anche notturna indicare referenze e condizioni. Scrivere a cassetta n. 7/E. Published 34100 Trieste. (A9166)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI impiegato quarantenne pratico computer magazzino e organizzazione personale. Scrivere a cassetta n. 9/E. Published 34100 Trieste. (A9232)

CERCASI per lavoro di fiducia personale conoscenza lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 10/E. Published 34100 Trieste. (A9288)

DIPLOMATI assume subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia di Trieste. 040/762347. (Gpd)

DITTA import-export cerca impiegato/a pratico/a ufficio e buona conoscenza lingue inglese tedesco sloveno croato. Inviare curriculum a cassetta n. 8/E. Published 34100 Trieste. (A9183)

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + ferie lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 -

15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + ferie: le 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + ferie lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

VERONICA DAL VIVO 00 56 91 24 62

CONFESION IN TIME 00 56 91 26 25

TURISMO E VILLEGGIATURE

BIBIONE spiaggia. Vacanze estate '96 lire 11.000 a persona appartamenti, villette frontemare. Prenotate subito. Vendiamo villette. Agenzia Sabina 0431/430428 - 439515. (A099)

SARDEGNA sul mare sconta-festivo affittasi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi.

LUNEDÌ 12 AGOSTO

NEGOZI APERTI

dalle ore 16.00 alle 19.30

A Trieste in via CARDUCCI 4 e CASH & CARRY - S.S. 202, Bivio Prosecco

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

LOTTERIA / PARLA LAURA ANDREOS, LA GIOVANE SENZA FISSO LAVORO, CHE SI E' AGGIUDICATA IL PREMIO DA 500 MILIONI

«Questa vincita mi sembra un sogno»

Invalida, con una bimba piccola e il marito operaio, potrà ora curarsi da un'emiparesi che l'ha colpita quando aveva soltanto 14 anni

MONFALCONE — «Perdonatemi, non capisco nulla, non mi rendo ancora conto di cosa mi sia successo». Sono queste le prime concitate e comprensibilissime dichiarazioni di Laura Andreos, invalida civile e casalinga di 33 anni di Polazzo all'indomani della clamorosa vincita di 500 milioni con un biglietto della lotteria istantanea «Sette e vinci» acquistata giovedì pomeriggio al bar «Al Carso» di Foggiano. Ha «pescato» un Re di Denari, il Jolly, con sole 2 mila lire. Più riflessivo il marito Bruno Bergamasco, operaio di 47 anni, che nonostante le continue sigarette che si porta alle labbra ha preso la cosa con più distacco: «È una cosa che non capita tutti i giorni, stentiamo veramente a crederci, ringrazio la Fortuna».

«Questi soldi, - continua - non cambieranno più di tanto il mio modo di vivere la vita, ma saranno utili soprattutto alla piccola Michela», in realtà questo mezzo miliardo potrà dare una svolta all'esistenza della famiglia di Laura Andreos, che dalla sorte finora ha subito soltanto tiri mancini. Lei è parzialmente invalida da quando aveva 14 anni, a causa di un incidente che ha dell'incredibile: dopo aver bevuto una bibita fredda è rimasta di botto paralizzata nell'intera parte destra del corpo, e non è più riuscita ad averne più la piena disponibilità di funzioni.

Laura Andreos non ha un lavoro fisso, saltuariamente effettua pulizie in qualche condominio. Il marito è operaio ma ha avuto in passato qualche vertenza con la giustizia. Se una famiglia poteva insomma vantare qualche diritto nei confronti della Dea bendata, questa era proprio quella di Bruno Bergamasco e Laura Andreos.

La figlioletta Michela, tre anni e mezzo di vivacità, già chiede al papà «una cassetta tutta per sé con la cuccia per il cane».

La cronaca della gior-

nata indimenticabile la racconta la stessa protagonista: «Sono una giocatrice abituale al bar Carso e in tabacchino a Foggiano. Erano circa le 16.30 di giovedì quando ho acquistato un solo biglietto della vecchia serie del «Sette e vinci», una rapida raschiata al cartoncino magico e l'apparizione della faccia sorridente e milionaria del Re di danari. Poi non ho capito più nulla».

«Ho chiesto alla titolare del bar (Manuela Azzalini, ndr) di non dire nulla a nessuno e me ne sono andata verso casa». «Non ho dormito tutta la notte - aggiunge con le occhiaie profonde la vincitrice - e ieri mattina abbiamo cercato di far perdere le nostre tracce andandocene in giro per Monfalcone. Ma al nostro ritorno il paese era tutto in agitazione, chi ci guardava compiaciuto e invidioso e chi ci suonava con il clacson dell'auto, ma non riesco ancora a capire come la notizia fosse trapelata così in fretta».

«Tutti mi dicevano che non si vince nulla con i miei biglietti - ci confida la titolare del bar Manuela Azzalini - Ora hanno trovato una pronta risposta alle loro battute».

Che cosa faranno ora i vincitori? I due non hanno nessun dubbio: «Continuiamo - ci confida il marito, più rilassato - la nostra vita in assoluta tranquillità. Risolveremo alcuni problemi, pensando soprattutto al futuro della nostra piccola. Poi avremo modo di organizzare quel tanto sospirato viaggio di nozze che dall'indomani del matrimonio (sono sposati dal 9 marzo del 1993, ndr) non abbiamo potuto fare».

«Ma prima di tutto c'è da risolvere il problema della gamba di mia moglie».

Laura infatti ancora oggi, dopo vent'anni di girovagare per gli ospedali, non ha ancora risolto i suoi problemi fisici. Ma questo colpo di fortuna forse potrà aiutarla definitivamente.

Matteo Marega



Manuela Azzalini, del bar dove è avvenuta la vincita. (Foto Mininel)

LOTTERIA / LA TITOLARE DEL MAGAZZINO DEI MONOPOLI

«E pensare che quel blocchetto ormai non lo voleva più nessuno»

MONFALCONE — Aveva una possibilità su 40 milioni di pescare il jolly del «Sette e vinci», e a Laura Andreos l'impresa è riuscita con sole 2 mila lire, il prezzo di un unico biglietto. «Ogni blocco, formato di 500 tagliandi, contiene biglietti vincenti per complessive 380 mila lire, pagabili direttamente dall'esercente - spiega la signora Beatrice Gerometta Lenardi, titolare del magazzino dei Monopoli di Stato che distribuisce i biglietti delle lotterie nell'intero mandamento di Gradisca (nel quale è inserita Foggiano Redipuglia) - mentre i tagliandi vincenti si rarefanno mano a mano che i premi aumentano di valore. Di Re di Denari, figura che funge da jolly, ne viene stampato uno per ogni serie di tagliandi, ossia uno ogni 40 milioni di pezzi».



Proprio un colpaccio, insomma, per Laura Andreos se si pensa che il magazzino di Gradisca distribuisce ogni anno in media un milione di biglietti complessivi di tutte le lotterie istantanee, vale a dire appena la quarantesima parte di una singola serie della sola «Sette e vinci».

Ma quando è scritto negli astri, un avvenimento accade anche a dispetto di ogni logica: «Sapete qual è la cosa buffa della vicenda? - rivela infatti la signora Lenardi - mi erano rimasti soltanto due blocchetti di tagliandi di questa lotteria da distribuire, ma nessuno li voleva perché tutti i rivenditori aspettavano la nuova «Asso pigliatutto» che da qualche giorno ha preso il posto del «Sette e vinci». Per riuscire a piazzarli ho dovuto faticare non poco. E pensare che dentro c'era il biglietto da mezzo miliardo...».

Ma. Co.

L'AMMINISTRAZIONE DI MARANO LAGUNARE CONTRO IL FENOMENO DILAGANTE DEGLI ABUSIVI

Guerra ai pirati delle vongole

Alcuni pescatori di frodo scoperti anche con 70 chili di molluschi raccolti - Decise misure più drastiche

MARANO — È ormai guerra per le vongole veraci a Marano lagunare. Gli amministratori locali ormai hanno deciso di intraprendere nuove e più pesanti azioni contro il doppio fronte dei pirati delle vongole. Da una parte, infatti ci sono i turisti, che, seccati e pagati alla mano, si calano da Lignano, attraversando a piedi l'arenile, nella laguna di Marano. Dall'altra, i super esperti: attrezzatura specializzata e la battuta pronta. Perché, se pizzicati, ribattono: «Non sapevamo che fosse vietato, la legge non prevede divieto». E via, a far succellere bottino, nelle zone più ricche, la fascia

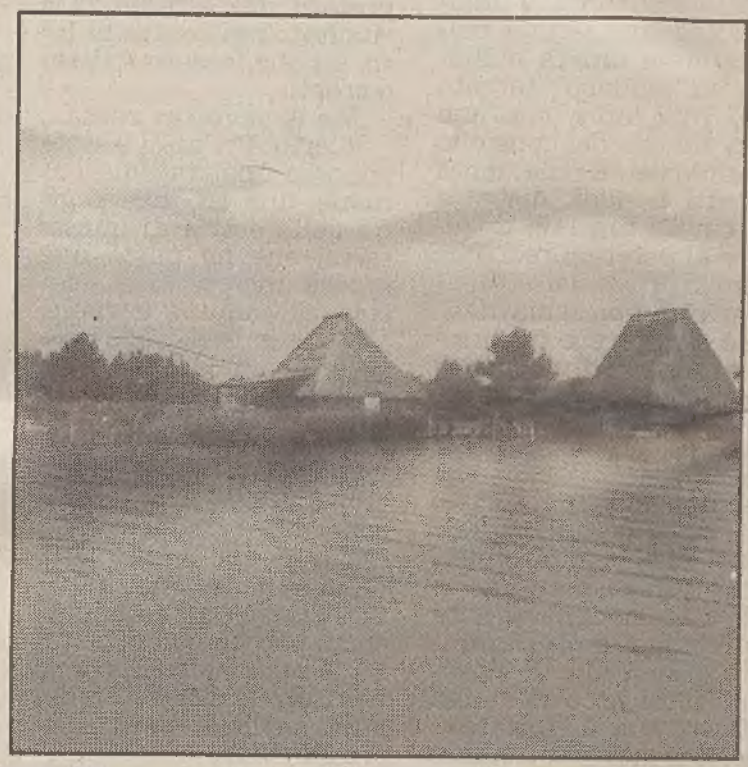
retrostante Lignano, dalla cosiddetta «zona del Tappo» alla Valle Pantani, e all'Isola Sant'Andrea. Sono chili e chili di pescato sottratti alla laguna. In barba agli usi civici che dal 1927, con tanto di regolamento municipale, prevedono che lo sfruttamento dello specchio d'acqua della Laguna sia unicamente sfruttato dai maranesi. Nella «rete» dei vigili urbani allertati per la circospezione, sono caduti pescatori d'ogni dove. Ben 27 i verbali elevati, tra giugno ad oggi, con particolare intensità in questi ultimi giorni: in tutto, 168,2 chili di vongole «sequestrate» e rigettate in laguna. E mul-

te oscillanti dalle 4 mila lire al milione. Insomma, lenze di ogni tipo e provenienza: come quelli di Lanciano che, il 27 luglio scorso sono stati sorpresi con un «raccolto» di 70 chili di vongole veraci; oppure, i due cittadini di Palazzolo, pizzicati con 40 chili di pescato. Nella lista, persino un sub, armato di boccaglio e cestelli.

Il problema non va preso alla leggera: in ballo, non ci sono solo i diritti calpestati, ma anche la tolleranza dei pescatori locali, braccati dal fermo pesca e dai «chiar di luna» economici. Non solo. I «pirati» dalla lenza facile ignorano pure gli ampi e visto-

si cartelli di divieto posti davanti all'argine: anzi, li stradicano. Con beatitudine di chi vi arriva dopo. Di qui, la ferma reazione dell'Amministrazione maranese, preoccupata per due risvolti: l'abusivismo a titolo di lucro. E i rischi sanitari: le vongole veraci così sottratte, by-passano i dovuti controlli, dal Centro di raccolta molluschicoltura ai Centri di stabilizzazione di Monfalcone o di Chioggia, dove i molluschi vengono autorizzati alla vendita. Precauzioni sanitarie dovute e che, diversamente, «rappresentano - come hanno spiegato il sindaco Graziano Pizzimenti e il vice Mirto Scala - un vir-

tuale grattacapo per il commerciante finale: che dire agli agenti del Nas?». E c'è chi mormora: come i commercianti liguresi che, constatati i magri affari, sono autorizzati a pensare alla vongola sottobanco. Insomma, un taro tam che si è tradotto in intensificazione dei controlli: due vigili urbani che si alternano nei due controlli settimanali. Ma il Comune intende arginare la faccenda con misure più drastiche. Mano dunque alle ordinanze: sanzioni più specifiche, scaglionate per quantità, e un'operazione di vigilanza più articolata e disincentivante, chiedendo la collaborazione di Carabinieri e Finanza.



POTREBBE ESSERCI UN ESPOSTO DIETRO AI CONTROLLI

In Canada tra cultura e formaggio Perquisizione delle Fiamme gialle

UDINE
Scivola sul sentiero Anziana perde la vita

UDINE — Una donna di Udine, Olimpia Bassi Pettole, di 70 anni, è morta ieri mattina in seguito a una caduta in un bosco in località Sebastian di Piana d'Arta, in comune di Arta Terme (Udine). A udire i lamenti della donna è stato un vigile del fuoco in pensione, che ha avvertito il distaccamento di Tolmezzo. I vigili del fuoco sono giunti rapidamente sul posto e alle 10.30 hanno recuperato Olimpia Bassi calandosi per 60 metri, con le funi, lungo una scarpata. L'anziana è stata issata con una barella e portata all'ospedale di Tolmezzo, dove è morta poco dopo il ricovero. I vigili del fuoco hanno rilevato che non è stato possibile accertare per quanti metri l'anziana sia caduta lungo la scarpata, ma che quando è stata raggiunta era ancora cosciente. Sul posto è giunto anche il marito della donna, che era con lei in vacanza ad Arta.

TRIESTE — Vi ricordate il viaggio in Canada effettuato a giugno dall'assessore leghista alla cultura Alessandra Guerra e il suo collega di partito e di giunta Beppino Zoppato, competente per l'agricoltura? Si trattava di tour promozionale dei prodotti del Friuli, assieme alla presentazione della mostra itinerante su Pier Paolo Pasolini. Da subito le polemiche non mancarono.

Qualcuno sollevò obiezioni sull'incauto accostamento tra il formaggio Montasio e il grande poeta friulano. Qualcun altro criticò non poco il numero dei partecipanti di questa missione speciale in Canada da parte dei rappresentanti

della giunta regionale, accompagnati da segretari ed esperti. Ora dopo le polemiche sono arrivati anche i controlli da parte della Guardia di finanza.

Le Fiamme gialle, a quanto pare infatti, si sono recati nell'ufficio di presidenza della giunta regionale per acquisire le deliberazioni e tutti gli incartamenti relativi all'ormai famosa missione in Canada.

A quanto pare dietro ai controlli effettuati dalla Fiamme gialle ci sarebbe un esposto, o anche più semplicemente una segnalazione, che avrebbe mosso l'autorità giudiziaria a vederci più chiaro. A suo tempo non erano comunque

mancate, da parte delle forze politiche di opposizione, più di una interrogazione rivolta direttamente al presidente della giunta.

All'epoca dei fatti, l'assessore Guerra che aveva giudicato del tutto fuori luogo il baccano sollevato in occasione del viaggio in questione, aveva in ogni caso prospettato l'ipotesi anche di altre iniziative simili. Come quella, tutta in chiave triestina, di accostare James Joyce al vino Terrano del Carso in un ipotetico tour promozionale in Irlanda.

La presidenza della giunta per ora non ha smentito né confermato l'avvenuta perquisizione.

Avviati nel Pordenonese i lavori per l'emergenza idrica da atrazina

UDINE — Sono stati avviati nel Pordenonese, così come nella pianura friulana della sinistra Tagliamento, i lavori per l'individuazione delle risorse idriche nelle zone colpite dall'emergenza, per la presenza di atrazina nei pozzi di acqua potabile che riforniscono gli acquedotti. Ne dà notizia la protezione civile la quale rileva che si sta infatti terebrando (perforando) un pozzo spia a Pordenone, nei pressi dell'acquedotto, mentre sono imminenti analoghi interventi nei comuni di Ro-

veredo in Piano, Cordemans, San Quirino e Porcia. Il decreto dell'assessore alla protezione civile, Gianfranco Moretton, del 13 giugno, con il quale è stato stanziato un miliardo di lire per questa emergenza, ha fatto scattare le procedure necessarie «per dare soluzione alla situazione di crisi idrica in oltre venti comuni del Friuli Venezia Giulia».

Ieri, il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Elena Gobbi aveva presentato un'interrogazione a

Moretton proprio sugli interventi della protezione civile nelle zone interessate dall'emergenza atrazina con la terebrazione di pozzi. Dall'assessore Gobbi intende sapere «se la notizia è vera e se si, quanti pozzi sono stati battuti, quale la profondità raggiunta, quali sono le località interessate, a quali risultati, a quale ditta sono stati assegnati i lavori, quale la procedura seguita per l'assegnazione, le eventuali ricorrenze nell'assegnazione e il costo dell'intera operazione».

GIUNTA / CONFERENZA STAMPA A META' ANNO DEL PRESIDENTE CECOTTI

«Traballanti, ma concreti»

«Il nostro governo ha prodotto ben più di altri - Difficoltà e divergenze ci rafforzano»

GIUNTA / L'ECONOMIA
Replica a Pittini
«Mancano i soldi non l'interesse»

TRIESTE — «Ma quale disinteresse della Regione! E che i bei tempi sono andati - sbotta il presidente Cecotti, nella conferenza stampa sul bilancio della prima metà dell'anno, così replicando ad Andrea Pittini, presidente degli industriali regionali - per i nuovi vincoli esterni, non per la bravura delle giunte. Stiamo sfruttando al massimo tutti gli spazi consentiti dalle leggi comunitarie per addvenire a forme d'aiuto diverse dagli interventi diretti, come tali impediti dalle nuove norme sulla concorrenza». E l'assessore all'Industria, Moretton: «Entro l'anno daremo attuazione a finanziamenti agevolati tali da attivare un volano pari a 150 miliardi di lire; e ciò per favorire gli investimenti delle imprese produttive, le riconversioni, gli acquisti di nuovi macchinari. Senza dimenticare il grosso sforzo che la Regione ha realizzato quest'anno a favore dei grandi consorzi industriali, e ciò con un investimento di circa 40 miliardi in buona parte destinato a una delle zone industriali più importanti come quella dell'Aussa-Corno. Mentre è stata addirittura quadruplicata la posta in bilancio per l'innovazione e la ricerca tecnologica, e attraverso la Friulia sono stati effettuati numerosi salvataggi di aziende in crisi, che ora danno risultati non trascurabili».

Un problema, invece, l'assetto dell'Informet, che l'Istituto per il commercio estero - principale azionista con la nostra Regione e con quella veneta - ritiene uno strumento da rivedere perché valga la pena investire tanto denaro pubblico. È stato perciò convenuto un percorso in fondo al quale ci sarà un'Informet efficace ed efficiente. Prima tappa, la sua trasformazione in società per azioni; poi si studieranno le condizioni di una stretta collaborazione con la Finest, in cui fare infine confluire le azioni della società goriziana ai fini di un lavoro da svolgere, da parte di entrambe, secondo una logica di gruppo.

E la difficoltà di rapporti fra la Regione e le Autovie Venete? Risposta di Cecotti: «Tutto dipende dal presidente Baldassi, un personaggio dai comportamenti impolitici. Speriamo che capisca presto».

TRIESTE — Il 1996 potrebbe essere ricordato come l'anno delle grandi riforme, secondo il presidente della giunta regionale che ieri ha inteso fare con la stampa un bilancio di metà anno. Sicché questa giunta, sempre traballante, potrebbe infine risultare - ha azzardato Sergio Cecotti - «assai più concreta e vitale di tante precedenti, che, pur sostenute da maggioranza "bulgara", preferivano risolvere i problemi semplici e rinviare per anni quelli più complicati».

In particolare fra giugno e luglio sono state varate ben 19 leggi: dalle variazioni di bilancio alla legge normativa collegata, dalla riforma del calendario venatorio all'ultima legge sul terremoto (una partita che si chiude con questa giunta), dalla riforma delle procedure burocratiche dell'amministrazione regionale alla legge sulla cessazione dell'impiego dell'amianto. E infine la riforma dei servizi socio-sanitari per gli handicappati e la legge istitutiva di parchi e riserve naturali. Senza dimenticare - tra i provvedimenti ultimamente varati - il riordino degli strumenti finanziari e del credito.

Fin qui, un consuntivo (e neanche completo). Ed ecco i buoni propositi per la ripresa autunnale. Fra settembre e novembre vi sarà addirittura, secondo Cecotti, un ingorgo legislativo, in quanto sono ormai giunte a maturazione numerose riforme in diversi

campi. A cominciare dalla revisione della legge urbanistica, particolarmente attesa dai Comuni in quanto eliminerà le attuali farraginose procedure. E poi: il nuovo testo unico sull'agricoltura, la riforma del sistema dei trasporti pubblici locali, la legge per la benzina agevolata.

Inoltre, nel settore dell'ambiente, un'importante terna di provvedimenti: la legge istitutiva dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, la legge attuativa delle norme nazionali sulla protezione del suolo (che darà vita alle autorità regionali di bacino) e la legge di recepimento della nuova normativa nazionale per l'uso e la tutela della risorsa idrica. E ancora: la riforma dei consorzi industriali e la legge di contabilità delle aziende sanitarie che completerà la riforma del sistema ospedaliero regionale.

«Se il governo manterrà le sue promesse in ordine alle norme d'attuazione della legge costituzionale n. 2, saremo pronti - dichiara Cecotti - anche con la riforma generale delle autonomie locali». Ed ecco l'assessore alla sanità, Fasola, aggiungere altra carne al fuoco: dopo la legge sull'handicap, che apre la seconda fase del riordino del settore dell'assistenza socio-sanitaria, sarà affrontata quella a sostegno delle persone anziane e non autosufficienti. Anche l'assessore alla pianificazione, Puiatti, ha degli annunci

da fare: è in gestazione il nuovo piano urbanistico regionale, entro settembre si concluderanno le consultazioni. E De Gioia: entro l'anno avremo un'ipotesi di riforma del settore della casa (quattro gruppi di studio sono già al lavoro) e una legge-quadro per lo sport.

Un bilancio politico? «Quando abbiamo formato questa giunta - osserva Cecotti - eravamo pienamente consapevoli di adottare un programma che era frutto della mediazione tra posizioni diverse, e che la relativa maggioranza avrebbe dovuto continuamente ricercare un punto di mediazione per fare le cose. Appunto per fare, non già per rinviare o accantonare le cose difficili. Anzi, abbiamo dato priorità proprio alle leggi che apparivano più difficili a causa delle differenze culturali tra le forze della coalizione. E così le scontate difficoltà all'interno della maggioranza si trasformano in prove di grande vitalità».

E il «verde» Puiatti: «Non passa giorno che non si metta in dubbio la tenuta di questa maggioranza, eppure il programma su cui essa si basa viene puntualmente rispettato. E i tentativi di incrinarla con l'accentuare le differenze interne non fanno, paradossalmente, che rafforzarla». Infine il socialista De Gioia: «A difendere il lavoro di questa giunta bastano i fatti».

g. p.

INTERVISTA A MONSIGNOR BELLOMI: «IL MEDICO MI HA APPENA PORTATO BRUTTE NOTIZIE...»

Il vescovo: «Soffro ma lotto»

È in cura nella natia Verona e parla della malattia contro cui combatte e dei diciannove anni del suo episcopato

Monsignore, come sta?

«Il medico mi ha portato da poco brutte notizie. Il tumore ha ripreso a camminare, nonostante le terapie. Lo dicono le analisi fatte al day hospital di Verona, dove mi curo in questi giorni di vacanza. In termini clinici si dice che c'è una recidiva».

Come vive la sua malattia?

«Essere in una condizione dura, di bisogno, mi fa sentire con più forza l'amicizia di chi mi circonda, il palpito del gregge che mi pensa e mi aspetta. E mi dà come la sensazione di avere quasi un'attrazione magnetica sugli altri. Non è un fatto quantificabile, è una constatazione irrazionale».

Cosa le accade?

«Accade che la sofferenza crea flussi nuovi tra le persone, percorre strade dove nessuno altrimenti potrebbe entrare. E' come un trapano con la punta di diamante che perfora anche un capello. Lo vedo dai sentimenti che provo e dal contenuto delle lettere che ricevo».

Il dolore è inevitabile?

«La fede ci parla della sofferenza come grande valore di liberazione. Leggevo che i popoli spesso tendono ad affrancarsi come nazione attraverso il sangue. E' un mistero: è come se l'organismo dell'umanità dovesse periodicamente rigenerarsi liberando zaffate putride interne...».

Non ha mai paura?

«La morte fa parte della vita. Vorrei viverla in modo serio, responsabile, libero. Soprattutto, vorrei poter offrire a Lui ciò che poveramente ho tentato di fare nel corso della mia esistenza».

La morte come dono...

Intervista di

Paolo Rumiz

BOSCOCHIESANUOVA — Dal suo eremo sui monti, il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi parla della malattia con cui combatte, della vita e della morte. Lo fa spontaneamente, con la semplicità rurale che diciannove anni di episcopato non hanno scalfito. Chi è nato in campagna conosce i ritmi della natura, i colori del tramonto dalla luce alla notte e quelli del giorno che nasce.

Ci accoglie con calore in una piccola mansarda in legno. Sembra quasi ringiovanito. Merito degli occhi ardenti, della malattia che l'ha smagrito, ma anche della passione che questo viaggio irripetibile oltre il diaframma del buio sembra avere acceso in lui. E' come se la diocesi, proprio perché lontana, gli fosse diventata improvvisamente più nitida e vicina.

Fuori, l'afa solleva vapori e brontolii sopra i monti Lessini, verso la Val d'Adige. E' terra di boscaioli questa, di gente dura e generosa. Su questi pascoli che hanno la perfezione geometrica della Baviera è nata Paola Pezzo, oro di Atlanta per la mountain bike.

Sulle creste, fino a ottant'anni fa, correva il confine con l'Austria-Ungheria. Per difendere quel confine, secoli fa gli Scaligeri lasciarono insediare in queste valli popolazioni tedesche. Ancora oggi la gente porta cognomi germanici, le contrade si chiamano Schnell e Jaeger.

Qui Lorenzo vescovo ha cercato rifugio, nel Veneto di casa sua. Per raccontare, ora, la sua storia di pellegrino dell'ultima frontiera.

cessori, per esempio Fogar o Santin. Certo qualche amarezza, qualche attacco l'ho avuto da quella che si chiama la Destra, la quale ha visto in me un filoslavo, un fattore di squilibrio. Ma che vuole...».

Molti l'hanno apprezzata...

«Per me che venivo dal Veneto contadino l'incontro con la Trieste laica, mercantile e di frontiera è stato estremamente positivo. Avevo dalla mia l'esperienza di assistente generale alla 'Cattolica' di Milano. Il rettore Franceschini mi diceva sempre: quello di Trieste è un laicismo sano».

In che senso?

«Ho potuto subito constatare che qui c'erano molti laici capaci di rivendicare i grandi valori in maniera solenne. Magris, per esempio. Mi viene in mente un pediatra come Sergio Nordio: giorni fa ha detto che la distruzione degli embrioni inglesi è una disfatta per l'umanità».

Quali valori in particolare?

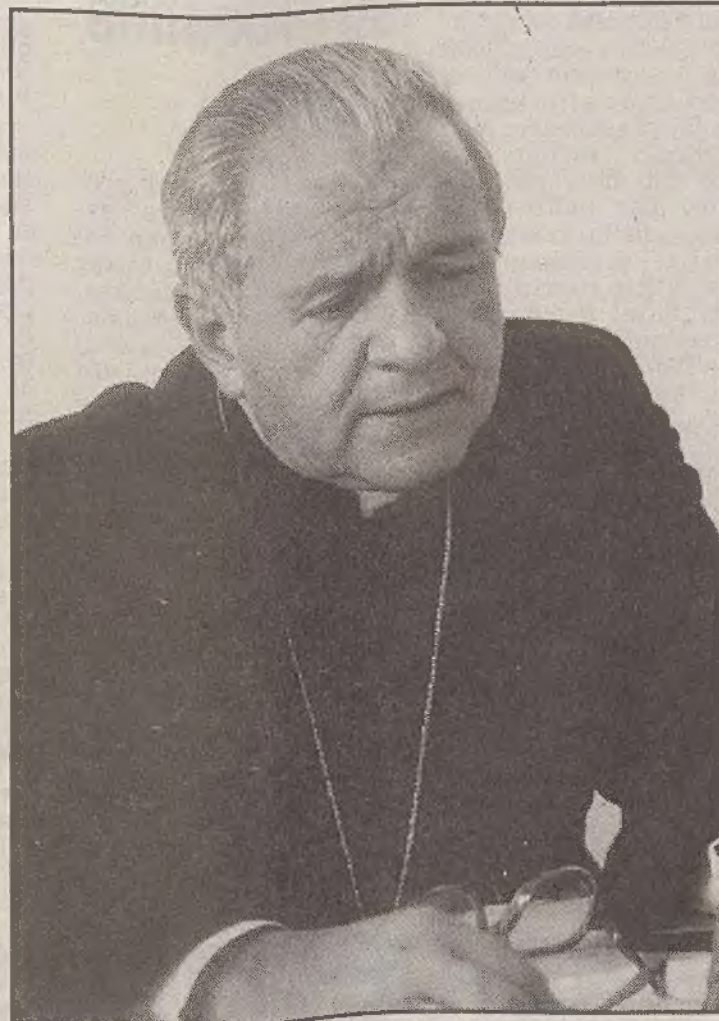
«Il senso della libertà e quello, molto forte, dell'individuo. La tolleranza, la capacità di accoglienza, di convivenza. E anche la consapevolezza storica del conto pagato per questo in termini di sofferenza. Certo non è un laicismo ideologico e aggressivo».

Come ricorda Santin?

«Ci siamo frequentati per qualche anno dopo le sue dimissioni. Veniva a pranzo da me. Un uomo inimitabile, senza divisioni interiori, compatto da una fede granitica. In lui l'identificazione con la comunità ecclesiale era totale e assoluta. Questa era la sua grande forza e forse un po' il suo limite».

Ha avuto dispiaceri?

«Non ho dovuto affrontare le tempeste storiche che hanno investito alcuni dei miei prede-



talvolta mi stupiva. Aveva una forza fisica e una vitalità impressionanti. Lavorava sempre, la donazione di sé era assoluta. Si alzava alle quattro del mattino, riempiva di annotazioni e disposizioni pagine e pagine scritte a mano. Era severo con gli altri e con se stesso».

Cresce la povertà a Trieste?

«Il degrado generale nei rapporti fra gli uomini mostra in modo sempre più impietoso la povertà, che è le nuove povertà. A Trieste vedo una crescita enorme di sofferenza. Cresce il numero di anziani, di abbandonati, di rotture familiari, di disoccupazione. E tutto questo mi provoca un dolore terribile».

Non durerà sempre...

«Il dolore che provo nasce proprio dal fatto che all'orizzonte non si vedono spiragli di miglioramento. Le occasioni di lavoro diminuiscono. Diminuiscono anche le nascite. E se mancano i nuovi nati manca la speranza. La situazione è asfittica, avvilita in se stessa».

Che può fare la Chiesa?

«La Chiesa è una grande madre che non rifiuta nessuno: il santo e la prostituta, il ricco e il povero. Ma in questo momento, a livello di prospettiva e di programma, la Chiesa deve aprire sempre di più il suo cuore a queste realtà, senza fermarsi di fronte al giudizio morale. Nessuno vive allegramente uno strappo o una separazione».

Come passa il suo tempo qui in montagna?

«Leggo, prego, passeggi. Scrivo anche, e studio. Le mie sorelle Doranna e suor Lucia mi curano come nessun al-

tro. Queste montagne, questi pascoli sono straordinari. C'è gente buona, generosa. Lo so perché venni qui nel '45, quando attorno a Verona c'erano i bombardamenti».

Era ragazzino allora...

«Avevo quindici anni, ero lì con altri seminaristi. Non c'era quasi da mangiare. Ricordo che passavamo i pomeriggi a caccia di patate. Era una questua gioiosa, e la gente rispondeva col cuore. Un giorno arrivò una colonna di tedeschi in fuga verso Nord, dopo lo sfondamento della Linea Gotica. Trentacinque camion, che cercavano di evitare la Val d'Adige».

Cosa accadde?

«I cacciabombardieri inglesi li beccarono a due chilometri da qui, sul passo. Quando fu tutto finito andai a vedere. Per terra c'era un soldato della Wehrmacht. Era giovane, aveva la camicia aperta e una catenina col crocifisso. Il braccio destro con la pistola era puntato al cielo. Ma lui era morto».

Che farà al suo ritorno?

«In casi come il mio i medici ti dicono di vita, ti esortano a risparmiare, a comparire il meno possibile. Il fatto è che operare ti rivitalizza. Oggi, per esempio, non dovrei parlare a lungo con lei, per non stancarmi. Ma poi, parlando, mi sento più forte».

Un padre resta padre anche se è malato...

«Certo, e me ne accorgo dal rapporto con i fedeli. Alcune cose le potrei delegare. Esiste una struttura che funziona. C'è tanta bontà nel clero: con esso ho avuto un rapporto sereno e gratificante. Anche in un paio di casi difficili, non c'è mai stata rottura. Quindi tornerò, di certo. Poi vedremo».

MONITO DI DAMIANI

Troppe associazioni chiedono soldi per scopi non limpidi

«La città sta diventando

piazza golosa per gli sfruttatori

della nostra

tradizionale generosità»

Percorro spesso a piedi il centro cittadino e vengo con frequenza richiesto di apporre la mia firma, non tanto a sostegno di petizioni o a correlare proposte di referendum, bensì «contro» qualcosa: per esempio «contro» una malattia.

Purtroppo la normativa vigente non favorisce valutazioni di merito sulle reali finalità delle associazioni che insistono alle spalle della raccolta di firme e, soprattutto, dei contributi in danaro richiesti ai firmatari. Di conseguenza chi è chiamato a concedere l'utilizzo del suolo pubblico per tali attività non dispone di strumenti oggettivi per operare distinzioni legittime tra iniziative d'indiscussa serietà (dalla Caritas alla Croce Rossa, dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro a molte altre) e iniziative di più dubbia natura.

Ciò che offende è che quasi sempre i moduli predisposti per le firme presentino una casella nella quale scrivere l'ammontare dell'elargizione, primario obiettivo dell'assillante tenacia con la quale baldi giovanotti, in genere non locali, abbordano i passanti, esercitando una pressione psicologica assai sgradevole e imbarazzante per chi, richiesto di firmare, deve a quel punto «giustificare» l'eventuale rifiuto ad allargare i cordoni della borsa. L'ho sentito con le mie orecchie: «Se è tanto d'accordo con l'obiettivo dell'associazione da sostenerla con una firma, non può non darci anche un segno materiale».

In qualche occasione ho sollecitato controlli su questo tipo di «accattonaggio» che la legge non impedisce e, non impedendo, di fatto incentiva. Ma, dopo aver visto che questi banchetti vengono allestiti anche subito fuori degli ospedali, ritengo sia doveroso invitare i triestini a diffidare, perché cresce in me il sospetto che Trieste stia diventando piazza golosa per gli sfruttatori della nostra tradizionale generosità.

Per liberare la città da simili presenze, non v'è perciò modo migliore che di negarsi con decisione alla firma e al relativo contributo, se non in presenza di garanzie derivanti dalla notorietà di enti e associazioni e dall'affidabilità dei suoi referenti locali. Non è questione di campanilismo, ma il nostro «buon cuore» va difeso da iniziative poco chiare o poco produttive per il tessuto locale (dove c'è già da intervenire a sufficienza). Pensiamoci da soli. L'insuccesso delle «questue» avrà come esito certo la rinuncia a ulteriori «invasioni» di venditori d'illusioni. Illusioni ricamate, ciò che è rovinoso, sulla pelle di chi soffre e di chi di quelle sofferenze pietosamente si sforza di lenire.

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

UNA NUOVA LEGGE REGIONALE LIMITA L'ATTIVITA' VENATORIA NEGLI APPEZZAMENTI PRIVATI

«Cacciatore, esci dal mio terreno»

I proprietari dei campi hanno tempo fino al 2 settembre per esercitare questo loro nuovo diritto



Servizio di

Claudio Emè

I cacciatori possono essere tenuti all'esterno dei terreni privati. Messi alla porta, resi inoffensivi. Lo prevede una recente legge regionale che recependo quanto lo Stato ha già stabilito, rompe per la prima volta un monopolio impopolare e spesso contestato.

Da tempo immemorabile i cacciatori avevano infatti libero accesso a tutte le proprietà. Potevano entrare nei campi e negli appezzamenti, inseguire la selvaggina, uccidere gli animali a colpi di fucile anche senza il consenso del proprietario del terreno teatro delle loro gesta. Anzi, spesso contro la sua volontà.

Non è comunque semplice per i proprietari dei terreni riuscire a esercitare questo diritto di esclusione. Il termine ultimo per presentare la relativa «domanda» scade il prossimo 2 settembre e nessuno finora ha pubblicizzato adeguatamente la legge regionale che offre questa opportunità ai cittadini - proprietari. Ma andiamo con ordine.

Finora chi imbracciava la doppietta poteva entrare su ogni appezzamento privato senza alcun limite. Non importa se il titolare del fondo o del campo si opponeva a questa intrusione. I cacciatori esercitavano una sorta di diritto feudale. La selvaggina era considerata «cosa» di nessuno.

Tanta burocrazia

limita comunque

l'effettivo blocco

delle doppiette

no. I terreni, spazi aperti dove coltivare la propria passione venatoria.

C'è anche da dire che i cacciatori erano l'unica categoria che godeva di questo privilegio. Né escursionisti, né scolare, né fotografi, né speleologi, né raccoglitori di funghi, potevano entrare all'interno dei terreni altrui senza l'assenso del proprietario. Chi

lo faceva, superando staccionato muretto o recinzione, rischiava la denuncia per violazione di domicilio. Pur non portando armi.

Come dicevamo la possibilità di dire «no» alla caccia sul proprio terreno, caccia sul previsto dalla legge regionale 24 del 17 luglio 1996, implica procedure non molto semplici. Richiede inoltre tempo e denaro. In primo luogo la domanda per vietare l'attività venatoria sul proprio fondo deve essere presentata al Servizio regionale caccia e pesca su carta bollata da 20 mila lire. Vanno allegati anche altri documenti. In primo luogo la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio dal quale risultano il foglio catastale, il numero di

mappa, la superficie e il titolo di possesso dei terreni in cui si chiede che la caccia sia vietata.

Vanno inoltre forniti all'amministrazione un estratto della mappa delle «particelle» interessate e una relazione sintetica nella quale sia motivata la richiesta ed evidenziato il presunto danno derivante dall'attività venatoria.

Un iter burocratico molto complesso che deve essere completato comunque entro l'inizio di settembre. Pena la decadenza della domanda. In caso di ritardo i proprietari dei terreni non potranno fare nulla per almeno altri cinque anni, il tempo di durata dei piani faunistici regionali, peraltro ancora in via di definizione.

DUE GIOVANISSIME FERMAE DALLA POLIZIA

Zingarelle e topi d'auto: inizia la stagione dei furti

Zingarelle irriducibili e furti «chiavi in mano». Come ogni anno in tempo di ferie si ripropone il problema dei furti in appartamento. Ancora una volta protagoniste prime di tali imprese sono le «zingarelle», giovani e giovanissime nomadi che vengono mandate a introdursi negli appartamenti altrui forti della loro impunitività in quanto vere o presunti minorenni. E in più si sta verificando una nuova tipologia di furti: ladri che riescono a impossessarsi delle chiavi di casa lasciate nelle automobili in sosta, e che dopo aver letto sul libretto di circolazione l'indirizzo del proprietario corrono a svaligiare l'alloggio.

Ieri due giovani nomadi asseritamente di 13 anni,

Valentina B., e Samee- la R., entrambe provenienti da Rustica, in provincia di Roma, sono state sorprese due volte dalla polizia. Prima si erano recate in via Tigor 22, tentando di forzare una finestra al pianterreno e di entrare nell'appartamento di Miranda Lauri. Solo che la donna era in casa, e non appena ha visto le ragazze mentre la chiamavano la polizia. Le zingarelle sono scappate, ma poco dopo un'altra segnalazione le dava all'opera con un'altra finestra in via De Rin. Altra fuga delle ragazze mentre la pattuglia si è precipitata sul posto. Individuate più tardi, adosso alle ragazze - riconosciute da chi le aveva viste «al lavoro» - sono stati trovati due grossi cacciavite ma nessuna refurtiva. Gli agenti

le hanno allora portate alla Casa dello studente slovena, in attesa di accertamenti. Ma la «Volante» si era appena allontanata che le due ragazze hanno pensato bene di andarsene a loro volta. Ulteriore inseguimento terminato stavolta nei pressi della stazione, dove ad attendere le zingarelle c'era un'auto con dentro il presunto «mandante». A carico del quale, però, la polizia non ha potuto notificare alcunché.

Brutta sorpresa, invece, per la famiglia Minen, che ha trovato l'appartamento a soqquadro. Poco prima l'auto di Minen, era stata «visitata» da un ladro che aveva sottratto le chiavi di casa, e dopo aver letto sul libretto di circolazione l'indirizzo del proprietario si era precipitato a far man bassa.

ULTIMI GIORNI

la fragola

intimania

A TRIESTE IN VIA IMBRIANI

SILVANA
ROBERTO
BETTIN

SCONTO 50%

ARMATA DI MARE



Addosso a chi naviga la vita

POLEMICA TRA CNA E CONFARTIGIANATO

Nuova Cassa edile, baruffe tra artigiani

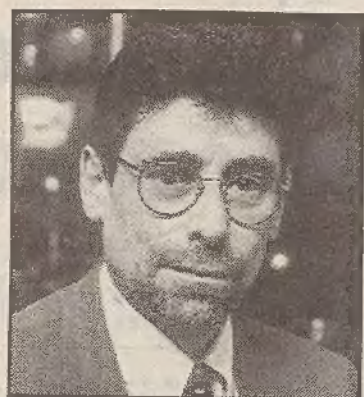
SO.DE.VE.A.

Cisl con Cgil da Moretton: convocata l'azienda

Sempre più buia la situazione alla So.De.Ve.A. per i trenta dipendenti che rischiano di finire sulla strada. Le segreterie provinciali della Fat-Cisl e Flai-Cgil, spiega una nota, si sono incontrate con l'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton per esaminare la grave situazione dello stabilimento. Come è noto, hanno spiegato i sindacati all'assessore, gli oltre 30 dipendenti dell'azienda sono in sciopero perché non percepiscono lo stipendio da oltre cinque mesi.

L'attività produttiva si è interrotta - rilevano Fat-Cisl e Flai-Cgil - e la proprietà sembra dissolta mentre si fanno sempre più concrete le voci di fallimento. A fronte di questa «gravissima situazione» che può determinare la chiusura di un'altra attività produttiva industriale nella provincia di Trieste, dicono i sindacati, l'assessore si è impegnato a convocare con urgenza le parti per fare chiarezza su quanto sta accadendo e per capire quali possono essere le prospettive future.

Le segreterie hanno preso atto dell'impegno assunto dall'assessore Moretton confermando la loro mobilitazione per salvaguardare i posti di lavoro e per tutelare i diritti dei lavoratori riservandosi di programmare, nei prossimi giorni, eventuali iniziative.



Bronzi (foto):

«Unificazione?»

Al massimo collaborazione»

Una Cassa edile realmente "nuova"? Aperta alle istanze di una categoria, quella degli artigiani, pienamente avviata verso l'unitarietà delle sue rappresentanze sindacali in regione? A Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, è quasi caduto di mano il giornale, ieri mattina, mentre leggeva le esternazioni del collega della Cna, Roberto Cosolini, pur essendo in linea di massima favorevole a certi progetti. Dice, anzi: «Unità delle organizzazioni artigiane, difesa dei valori dell'artigianato e della piccola impresa, stimolo all'imprenditorialità triestina: come potrei non riconoscermi in questi obiettivi».

Dov'è il problema, allora? Nel fatto che, in sostanza, la Confartigianato triestina imputa a Cosolini di avere dato troppe cose per scontate, di avere, in un certo senso, messo il carro davanti ai buoi. «Unificazione di Cna e Confartigianato? Non ne sappiamo niente. Al momento - precisa Bronzi - siamo comunque d'accordo sulla collaborazione, non certo sugli annunci unilaterali...».

Notevole il malumore anche per un altro riferimento di Cosolini: quello a una Cna più vicina alla sinistra e una Confartigianato collaterale alla Dcs. «Non vedo perché - puntualizza ancora Bronzi - se Cosolini si riconosce nella sinistra noi dovremmo appiattirci sulla Dc o Ppi che dir si voglia...» E' un'accusa assurda, un ragionamento che non fotografa affatto la nostra realtà.

Altro tasto dolente, quello regionale, dove, parole di Cosolini, «l'unità della rappresentanza esiste da tre anni». Sarà così forse in altre province, non certo qui da noi, e il motivo è ben noto: l'imprenditorialità e l'artigianato triestino, storicamente, sono sempre state castrate da leggi e regolamenti friulani. Cosolini, se crede, può continuare a battere il tasto dei triestini buoni ultimi nelle richieste di credito agevolato. Per quanto mi riguarda non intendo più partecipare a questa sagra dell'autoflagellazione».

Musica analoga, con diverse parole, per quanto concerne la nuova Cassa edile. «Non è che gli artigiani triestini non vi abbiano aderito - incalza Bronzi - è che il dialogo in regione, per così dire, è intenso. Non bisogna però scambiare un vivace dibattito in seno alla categoria con un nostro diniego alla Cassa edile artigiana». «Se vogliamo essere precisi - interviene anche Claudio Pesamosca, presidente degli edili in seno alla Confartigianato - la questione non ha ancora trovato soluzione perché la nuova Cassa dovrebbe essere bilaterale, vedere cioè la partecipazione al 50 per cento degli imprenditori e al 50 per cento dei sindacati, che invece al momento sono del tutto estranei alla vicenda. Manca, inoltre, anche un accordo nazionale sullo statuto-tipo. Un fatto fondamentale, se si considera che la Cassa si propone di abbattere i costi delle imprese, non è un contenitore vuoto, ma gestisce i soldi dei dipendenti! E, comunque, tanto per restare in ambito regionale, siamo tutti d'accordo che soli, nelle nostre perplessità, che sono state sposate appieno anche da Pordenone».

f.b.

A RIETI QUASI TUTTI I NOSTRI DELEGATI IN RIVOLTA CONTRO IL DEPUTATO

Menia tradito dai giovani

Una crepa nella Federazione di An dal voto sui vertici della nuova organizzazione giovanile

AN

«Due pesi e due misure su Ardeatine e Foibe»

Il processo a Erik Priebke, l'ex capitano delle Ss che fu tra i responsabili dell'eccidio delle Fosse Ardeatine - scrive in una nota la Federazione locale di An - è stato seguito con estremo interesse dalla stampa dei mass media, tanto nelle fasi del suo celebrato processo quanto in quelle seguenti con il nuovo arresto dell'imputato dopo l'esito imprevisto della sentenza. Non altrettanto seguito ha avuto un altro procedimento, per molti versi analogo, quello cioè intrapreso dal Pm romano Giuseppe Pittino contro i criminali titini responsabili del genocidio degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. A questo proposito i parlamentari di An hanno svolto una pressante opera di denuncia nei confronti della magistratura e del governo, rilevando come esistano due pesi e due misure nella giustizia italiana. Da una parte, al Senato, il vicepresidente della commissione affari costituzionali, Antonio Lisi (An), ha

chiesto al governo di procedere per ottenere l'arresto e l'estradizione dei criminali di guerra Oskar Piskulic e Ivan Matika, responsabili dell'uccisione di 100 italiani, un atto di sola e postuma vendetta determinato dalla logica dei vincitori; ovvero non possa anche indurre la pubblica opinione a ritenere ancora viva e presente, dopo circa cinquant'anni, l'ebbrezza di scriminazione tra vittime «giuste» e «sbagliate»; tra assassini, come il capitano Priebke, meritevoli di processo e di sanzione e assassini meritevoli, viceversa, di protezione e impunità».

Analoghe - continua il testo - le considerazioni

svolte dall'on. Roberto Menia, segretario della commissione Affari costituzionali della Camera, in un'interrogazione alla Presidenza del Consiglio che, in relazione al provvedimento cautelare richiesto da Pittino e negato nei confronti dei «famigerati» Ivan Matika, meglio conosciuto come «Il boia di Pisino», e Oskar Piskulic, capo della polizia segreta di Tito a Fiume, ha chiesto se non ritenga che «la denunciata situazione possa condurre l'opinione pubblica a valutare il caso Priebke come un esercizio partigiano di giustizia, un atto di sola e postuma vendetta determinato dalla logica dei vincitori; ovvero non possa anche indurre la pubblica opinione a ritenere ancora viva e presente, dopo circa cinquant'anni, l'ebbrezza di scriminazione tra vittime «giuste» e «sbagliate»; tra assassini, come il capitano Priebke, meritevoli di processo e di sanzione e assassini meritevoli, viceversa, di protezione e impunità».

Terremoto in Alleanza nazionale. La base giovanile che da sempre ha fatto le fortune del deputato e segretario provinciale, Roberto Menia, gli si è rivolta contro. Tanto che al congresso dei giovani, a Rieti, Alessia Rosolen (che si è dimessa dalla direzione provinciale) e Piero Tononi, presidente della consultazione di città centro e segretario regionale del Fronte della Gioventù, si sono schierati nella lista opposta a quella che faceva riferimento a Menia e Gasparri.

Stando alla ricostruzione, secondo i bene informati, i fatti sarebbero questi.

Menia, presidente del Fuan, aveva presentato un proprio candidato che raccoglieva a malapena il 40 per cento dei delegati. La par-



te concorrente, attestata attorno al deputato Alemanno (genero di Rauti) era quindi prevalsa. Prima delle elezioni dei vertici, con una manovra di aggiramento, il gruppo Gasparri - Menia ha però candidato alla guida della nuova organizzazione un nome non fronte opposto, ritirando il proprio candidato.

La manovra non è stata digerita dalla Rosolen, da Tononi e da quasi tutti gli altri della base giovanile locale.

le. Il gruppo Menia, con questo «blitz» ha vinto per 180 a 162. Ma Menia ha perso consenso fra i suoi fedelissimi. Tanto che, come si diceva, la Rosolen e Tononi lo hanno abbandonato. E la Rosolen è stata eletta nei nuovi organismi dirigenti, che subentrano a Fuan e Fronte della Gioventù, con il gruppo Alemanno.

A questo punto bisognerà vedere se si è creata una vera e propria crepa nella maggioranza che regge la federazione triestina, considerata questo caso. Fronte della Gioventù e Fuan erano sempre stati i serbatoi di consenso di Menia, che governa l'Alleanza nazionale a Trieste con l'appoggio di Sergio Dressi, consigliere regionale e coordinatore di An nel Friuli-Venezia Giulia.

POLO E NORD LIBERO PRONTI A DARE BATTAGLIA IN CONSIGLIO COMUNALE

«Materne, si doveva discutere»

Centro destra e movimento indipendentista denunciano un documento che avvia in pratica la statalizzazione

«Si assumono

solo 38 vincitori

del concorso,

14 a casa»

me ha detto Francesco Serpi di An, stabilisce il passaggio sotto competenza statale di sette sezioni di scuola materna.

Secondo An, Lpt, Ccd, Fi e Nord libero, la decisione («di rilievo epocale», a loro giudizio) doveva essere presa solo dopo aver coinvolto tutte le forze, sia di maggioranza che di opposizione.

Per questo motivo - hanno ricordato - a suo tempo era stata richiesta la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio. Oltre al metodo dell'operazione, ciò che in particolare l'opposizione contesta, è la copresenza delle insegnanti nell'arco della mattinata, la riduzione dei posti di lavoro causata dalla statalizzazione e la serie di problemi per le famiglie che viene determinata.

A fronte della situazione in cui versa l'assistenza all'infanzia - è stato anche rilevato - si spendono miliardi per consulenze e nuovi incarichi dirigenziali, per far luce sui quali Nord libero ha annunciato esposti alla Corte dei conti.

«Ci sono

invece i soldi

per collaboratori

superpagati»

Marini ha osservato come lo stesso sindaco si fosse dichiarato favorevole a riflettere sulla situazione nella commissione consiliare competente. Da qui il grande sconcerto del Polo e di Nord libero sulla determinazione dirigenziale con la quale si assumono 38 candidati vincitori del contestato concorso,

lasciando a casa 14 persone che avevano diritto al posto, cancellato dalla statalizzazione. Per utilizzare personale comunale nello Stato, come si è appreso da fonti sindacali, occorre una legge nazionale.

Nella conferenza stampa sono stati inoltre contestati otto miliardi e mezzo di collaborazioni esterne, con riferimento anche alla figura del nuovo direttore generale (senza entrare nel merito sulla persona). Polo e Nord libero hanno tuttavia ribadito che se ci sono i soldi per le collaborazioni esterne, devono esserci anche per un servizio che a Trieste non permette di soddisfare 150 bambini all'anno.

TELEQUATTRO
La direzione a Terlizzi



Ancora cambiamenti a Telequattro. L'emittente televisiva ha da ieri un nuovo direttore responsabile. Si tratta di Giancarlo Terlizzi, già all'Agenzia Italia, al quale l'editore ha affidato il compito, si legge in una nota, «di completare il percorso di rinnovamento dell'emittente, volto a renderla ancora più vicina alla città e al cuore dei telespettatori».

Dal canto suo il direttore uscente, Eliana Pierini, che lascia l'emittente dopo 18 anni, in un testo, ha lanciato un augurio alla città («Voglio veder crescere e sviluppare tutte le potenzialità che Trieste ha e che da anni sentiamo narrare», allo staff della redazione e dei tecnici, protagonisti collaterali «di una bellissima avventura che ora termina».

DIBATTITO IERI SERA ALLA «FESTA DEL MELON»

Lista, autonomia costruttiva

Il progetto trova consensi in Forza Italia e nel Movimento Friuli

La Lista per Trieste inaugura la campagna d'autunno, replica con l'autonomia costruttiva al federalismo disfattista di Bossi e per la realizzazione del suo progetto cerca le «api» proprio fra gli storici antagonisti del Friuli. Tutto in poco più di mezz'ora, tanto è durato il dibattito di ieri sera inserito nell'ambito della festa del Melon al molo Pescheria e moderato da Daniele Demele, del Centro culturale Orizzonti, al quale hanno preso parte il senatore Giulio Camber, Giulio Staffieri, Giancarlo Pedronetto, capogruppo in regione del movimento per l'autonomia del Friuli, e Gualberto Niccolini, parlamentare di Forza Italia.

Camber ha ribadito la



necessità di equiparare la specialità regionale del Friuli-Venezia Giulia a quella delle altre regioni a statuto speciale, il cui gettito fiscale diretto a Roma è praticamente nullo; solo ripristinando questo equilibrio è possibile, secondo il senatore della Lista, ottenere una maggiore equità di trattamento anche fra le sin-

gole province che compongono la nostra regione.

Pieno appoggio al progetto di autonomia ha assicurato Pedronetto, che ha parlato di un Friuli-Venezia Giulia che ruoti attorno a due entità autonome, distinte ma non in contrapposizione, Trieste e Udine.

Toni particolarmente

duri ha avuto invece Niccolini, riferendosi alla prevista secessione annunciata da Bossi per il 15 settembre, e ha fatto appello a tutte le forze politiche della regione perché, compatte, portino a Roma un progetto di autonomia effettivamente realizzabile.

Staffieri, riferendosi a Pedronetto, ha detto di sentire per la prima volta un friulano non avversario, e ha ribadito che dell'autonomia per Trieste e per il Friuli si parla da quasi vent'anni. «Si tratta - ha aggiunto l'ex sindaco - di un'autonomia intelligente, nella quale la gente che lavora viene rispettata per quello che è; un progetto destinato a modificare in meglio la vita dei nostri figli e dei nostri nipoti».

ITALNOVA

Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

DIAMANTI

Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

L'AUTO SCOOTER

PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE
SI GUIDA A 14 ANNI
(senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828

ASSEMBLEA AL GIARDINO PUBBLICO

Addetti al verde in agitazione «Il Comune ci dimentica»

«Se dopo la pausa estiva la controparte non avvierà un confronto serio e costruttivo, non escludiamo forme di mobilitazione anche clamorose»: così Marino Sossi, segretario della Cgil funzione pubblica, ha riassunto ieri, nel corso di una pubblica assemblea che si è svolta all'interno del Giardino pubblico di via Giulia, la situazione che si è venuta a creare tra gli addetti del Settore 19.0 - Verde pubblico.

La controparte citata è il Comune, in particolare dirigenti e assessori non solo del settore interessato, ma anche del personale. Un maledere, quello dei 76

addetti (una quarantina ai servizi sul territorio, gli altri nei vari uffici del settore), che si trascina da tempo (ma che - denuncia Sossi - il Comune finora ha sempre ignorato): personale sottodimensionato (la pianta organica prevede 110 operatori), mezzi insufficienti, misure di igiene e sicurezza inadeguate (non esiste un servizio di lavanderia, ognuno è costretto a lavare gli abiti di lavoro a casa propria con rischio di infezioni), non sono previsti corsi di riqualificazione e quindi possibilità di avanzamento di carriera da parte degli addetti, non è mai stato predisposto un piano orga-

nico per il verde pubblico, non viene applicata la specifica normativa europea che regola l'impiego di determinate sostanze per la manutenzione del verde.

Questi alcuni dei punti trattati ieri nel corso dell'incontro, ma già da tempo segnalati dalla Cgil ai responsabili di piazza Unità: «Il Comune fino a ora ha regolarmente rifiutato qualsiasi confronto su questi temi; ma se il silenzio continuerà anche questa volta - assicura Marino Sossi - al rientro dalle ferie, in settembre, metteremo in calendario una serie di manifestazioni, non escluso anche lo sciopero».

SummerTIM.

Parlate a sazietà.
E tanti telefonini a prezzi tagliati.

"Offre TIM"



Grazie all'estate TIM parlate e non pagate. E grazie all'Universaltecnica, uscite dal negozio col vostro telefonino attivato e funzionante... senza pagare una lira. E non è tutto: inizierete a pagarlo appena nel febbraio 1997. Sui nuovissimi cellulari GSM vengono praticati i famosi prezzi tagliati, che partono da 570.000 lire Iva compresa*.

Altre notizie? Ai Centri TIM Universaltecnica

*a tutti i nuovi abbonati TIM

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

GRUPPO

GET

DA NOI

Universaltecnica
in Via Carducci 4

Universaltecnica
in Piazza Goldoni 1

Universaltecnica
Cash & Carry
Centro Lanza (bivio Prosecco)

CENTRO TIM

Telecom Italia Mobile

Sabato 10 agosto 1996

COME CAMBIANO I SERVIZI DOPO L'APPROVAZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE

Assistenza, giro di boa

Previsto il riordino del settore, a cominciare dall'handicap - Niente obbligatorietà dei consorzi

LUNEDÌ

Messa in suffragio di Marisa Madieri



Si svolgeranno lunedì, alle 12, nella Cappella di via Costalunga, i funerali di Marisa Madieri (nella foto), la scrittrice moglie di Claudio Magris. Dopo le esequie, nel pomeriggio alle 17, il cardinale Achille Silvestrini terrà una messa in suffragio nella chiesa di Nostra Signora di Sion.

Come riferiamo nella pagina della cultura, Marisa Madieri, 58 anni, da qualche anno sofferente di un tumore, si è spenta nella sua abitazione triestina, assistita fra gli altri anche dal cardiologo e senatore Fulvio Camerini.

Originaria di Fiume, Marisa Madieri era arrivata a Trieste con la famiglia in giovane età, negli anni dell'esodo degli italiani da quelle terre ormai rientranti nella Jugoslavia di Tito. E questa sua storia descrisse con grande sensibilità in un libro, «Verde acqua», uscito qualche anno fa.

Per l'assistenza ai portatori di handicap si cambia. Non tanto, o non solo, per effetto della nuova legge da poco approvata in Consiglio regionale, ma perché Trieste ha bisogno di un riordino del settore. «L'apertura del cantiere sull'handicap rientra in un'ottica di riordino generale nei vari settori - spiega Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale ai Servizi sociali - Iniziato positivamente con gli anziani, il riordino è in via di attuazione con i minori e ai nostri di partenza per l'handicap. In ognuno degli ambiti si continuerà ad operare attraverso un lavoro di attivazione dei servizi territoriali e quello di integrazione tra servizi sociali e sanitari».

A due settimane dall'approvazione del testo della legge è ancora in fase di «cucitura» negli uffici regionali, zavorrati da ben 200 emendamenti, alcuni dei quali importanti proprio per Trieste. La nostra provincia è atipica rispetto alla regione: qui non

L'assessore

Pecol Cominotto

(nella foto):

«Riforme al via»



esistono quei consorzi tra enti pubblici di cui si parla nell'obbligatorietà; la necessità dell'assistenza non è tanto sanitaria (come la vede il progetto di legge) ma va alla persona; occorre inquadrare correttamente con una normativa professionale sanitaria e comunali ora rimascolate. Se ci vorrà del tempo per una stesura definitiva del testo legge qualcosa è però trapelato e permette all'assessore di ipotizzare nuovi scenari.

Tra le novità «buone» viene definito l'inquadramento del personale e non è prevista l'obbligatorietà dei consorzi. Questo fatto

permetterà di continuare ad operare per accordi di programma; essi però saranno probabilmente «a istituzione», come previsto dalla legge 142 sulla riforma degli enti locali, progettati e gestiti da un forum. Ciò significa che un pezzo del bilancio comunale sarà d'obbligo destinato a questo organismo, che riunirà Comune, Ass. Provveditoria e quegli agenti del privato sociale cui a Trieste è affidato il 40% della gestione dell'handicap. Il forum riporterà e ripianificherà alla luce della nuova legge ma secondo le proprie impostazioni. Pecol ipotizza una

gerarchia di bisogni sui cui si dovrà fare il punto, verificando con i risultati di un questionario che a settembre verrà distribuito agli utenti. A ottobre, con in mano le visioni oggettive e soggettive dei bisogni e il testo di legge definitivo, il forum potrà dare indirizzi di attuazione. Nulla invece si sa invece sulle normative dei finanziamenti, se saranno attribuiti in parte maggiori per progetti-obiettivo (come previsto dal Dl) oppure su base generale della popolazione. Quest'ultimo indirizzo, condiviso dai maggiori comuni regionali, per Pecol toglierebbe alla Regione l'opportuno ruolo dirigitico e darebbe responsabilità agli enti locali. Al di là di questo punto interrogativo, Pecol ritiene che la legge conservi comunque al problema dell'handicap un'impronta prevalentemente sanitaria. Connotato positivo è invece il dichiarato bisogno di una riforma che le funzioni assistenziali, sociali e sanitarie debbano governare assieme.

Anna Maria Naveri

OGGI

La Hack con i gatti

L'astrofisico Margherita Hack sarà presente oggi alle 17 al molo Pescheria al «Tramonto con i gatti», promosso dalla Lega antiviuzionista nazionale, per presentare il concittadino Cociani che sta per inaugurare un «gattile» per micini malati o feriti. Con lo scienziato ci saranno l'avv. Franco Bruno, il veterinario Paolo Lanzi, Maria Grazia Unusci e Annamaria Coslovich, due delle volontarie che collaborano con Cociani. Al «Tramonto» hanno aderito la sezione regionale Felina e il Club Amici per i micini.

REFERENDUM TRA I LETTORI

Il bagno che preferite: motivi e suggerimenti

Vota il tuo bagno

Qual è il vostro tratto di costa o il vostro stabilimento preferito nella provincia di Trieste? E quali i personaggi più «tipici»?

Indicate una vostra proposta per migliorare la ricettività balneare nella nostra provincia

Nome e cognome

Ritagliare e recapitare o spedire a:

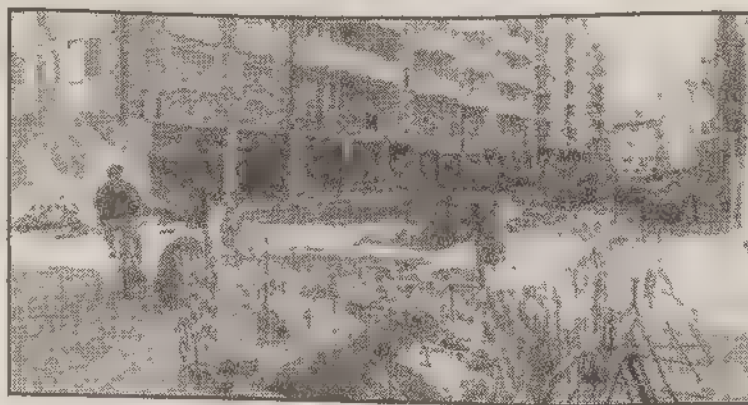
IL PICCOLO - Via Guido Reni 1 - 34100 Trieste

TECNICI E SANITARI SUL POSTO: TOPOLINI E NON RATTI

Prima disinfezione in via Conti

La causa è il degrado negli alloggi

I lavori di scavo per la città cablata (nella foto) non c'entrano, e a infestare lo stabile di via Conti 24 non sono i ratti, bensì i topi. Lo ha stabilito un sopralluogo effettuato ieri dai tecnici del servizio strade e fognature del Comune assieme agli esperti dell'Azienda sanitaria. La differenza non è da poco: a detta dello stesso servizio di disinfezione i topolini domestici sono molto meno pericolosi dei ratti da fogna. Comunque non sono una buona compagnia, e ieri il servizio dell'Assistenza sanitaria ha provveduto a una prima disinfezione di quasi tutti gli appartamenti dello stabile. In quanto alle cause della non comune «invasione» di roditori, il caposervizio dello Stabilimento di disinfezione, Fulvio Lapel, ha pochi dubbi:



«Le fognature non c'entrano - ha detto al termine del sopralluogo - anche se provveremo per ogni evenienza ad otturare alcune fessure nei pressi dei tombini in uno dei cortili interni; è lo stato di generale degrado dell'edificio, unito a un paio di situazioni abitative particolarmente gravi, ad aver causato la proliferazione dei topi». Due inquilini dello stabile, infatti, vivo-

no in condizioni ambientali di estremo disagio e in condizioni igieniche allarmanti, per cui si renderà necessario l'intervento dell'Assistenza sociale. «Chiederò anche un sopralluogo dell'Ufficio tecnico del Comune - afferma Lapel - per verificare la staticità di alcune parti dello stabile, come gli intonaci interni ed esterni e i serramenti delle parti comuni; inoltre come uffici-

le sanitario dovrà contestare un illecito all'amministratore per quanto riguarda la mancata pulizia delle corti interne». Una volta pulite le corti, piazzate le esche negli appartamenti, e disinfestati gli appartamenti più degradati, continua Lapel, «la situazione dovrebbe migliorare». «Terremo sotto controllo le procedure di decontaminazione - aggiunge - ma ci vorranno almeno un paio di settimane prima di vedere qualche risultato». Intanto Marcello Moratto, che abita con moglie e la figlia piccola all'ultimo piano, ha ribadito di non voler tornare nell'appartamento. D'intesa con l'assessore all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto, per il momento minotto, per il momento la famiglia Moratto resterà ospite dei parenti. «L'alternativa - dice Pecol Cominotto - erano le locan-

FINANZA

Motorino ritrovato

Militari della Guardia di finanza in servizio al valico di Rabuiese hanno recuperato un motorino «Ciao» (telaio 100425) che era stato rubato al proprietario il 29 luglio scorso.

Il motorino era stato lasciato nei pressi della filiale dell'Ac. Il rinvenimento è avvenuto nel corso di un controllo di routine per la repressione del contrabbando.



Con Marani nel «Viaggio al centro... della Terra»

Prosegue domani, con la terza puntata, il racconto uscito dalle matite di Paolo Marani «Viaggio al centro... della Terra».

Era noto che i cinesi avessero inventato molte cose prima di noi, ma ancora non si sapeva che fra tutti brillò per le sue intuizioni l'imperatore Il-Ly-Cian.

Inventore eclettico degli spaghetti e della polvere da sparo, dei vigili urbani e di molte altre cose che egli sperimentò direttamente sul non sempre entusiasta consigliere imperiale Dam-Yang.

Un giorno, però, un evento inaspettato farà fuggire Il-Ly-Cian dalla Cina e lo porterà in paesi lontani, verso nuove incredibili avventure che saranno pubblicate sul «Piccolo» ogni domenica fino alla fine di agosto.

FERROVIE

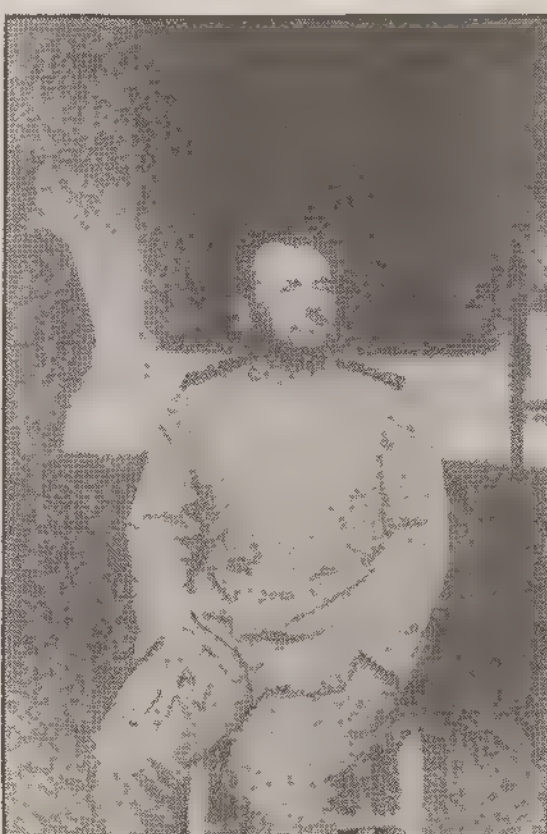
Informazioni alla Stazione: una chiusura accidentale

«La chiusura dell'Ufficio informazioni della Stazione Centrale nel pomeriggio di domenica 28 luglio è avvenuta per una serie di situazioni contingenti, quali ferie e malattie del personale, e peraltro si è limitata alla chiusura degli sportelli mentre sono state garantite le informazioni telefoniche».

La precisazione giunge dall'ufficio relazioni esterne delle Ferrovie che, in una nota, aggiunge: «La chiusura è stata un evento accidentale, che faremo in modo non debba più verificarsi».

CELEBRAZIONI COMMEMORATIVE

Ottanta anni fa si consumò il sacrificio di Nazario Sauro



Si svolgono oggi, sabato 10 agosto, le celebrazioni commemorative dell'80.º anniversario del martirio di Nazario Sauro. A cura del comitato onorario, alle 10.30 nel parco della Rimembranza del colle di San Giusto, un fascio di fiori sarà posto sul cippo che ricorda la Medaglia d'oro capodistriana. Alle 18, nella sala Illiria della Stazione marittima, sarà celebrata la messa di suffragio, cui seguirà la Pregiura del marinaio.

La manifestazione celebrativa si svolgerà, nella stessa sede, alle 18.45 con la commemorazione ufficiale tenuta dal giornalista Ranieri Ponis e - attesa novità - la presentazione del libro «Nazario Sauro - Il Garibaldi dell'Istria». Alle 19.45, nel momento preciso del supplizio, una corona d'alloro sarà deposta ai piedi del monumento antistante la Stazione marittima. Alle varie fasi della cerimonia presenzieranno le maggiori autorità civili e militari e gli esponenti di tutte le associazioni aderenti, con le rispettive bandiere e labari.

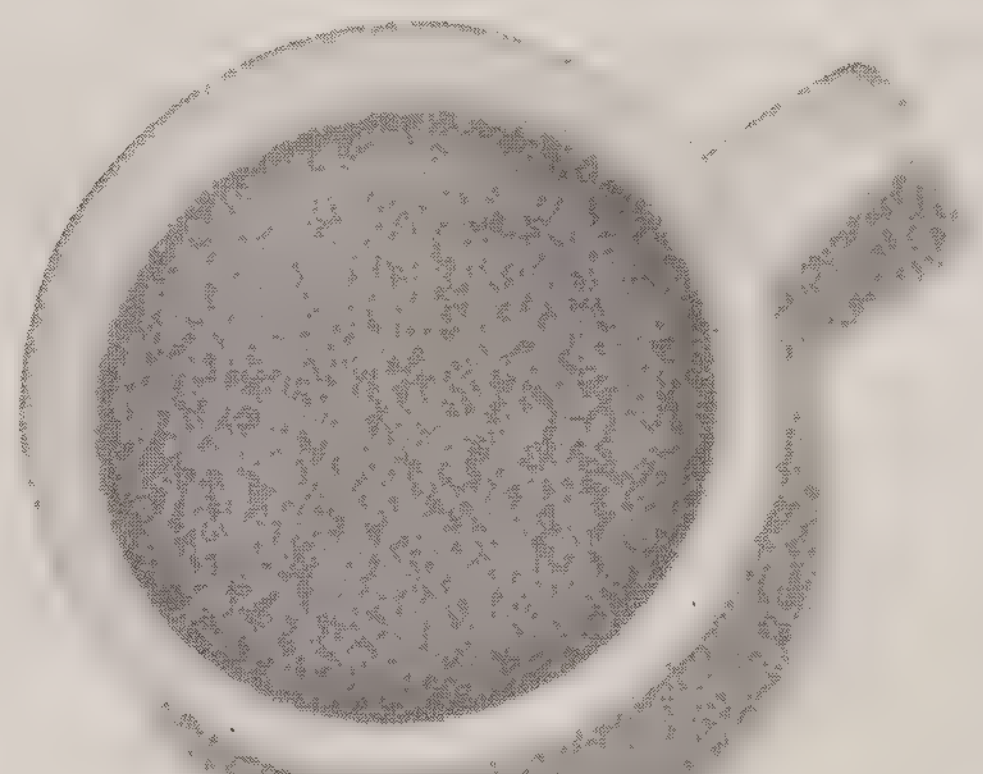
L.GO PANFILI

Vigili fermano un ladro ma i passanti protestano

Ruba alcuni capi di abbigliamento e viene fermato dai vigili urbani. Il fatto è accaduto ieri mattina in via Milano. Un cittadino ceco, Bohumil Kucera, ha afferrato una felpa e un paio di scarpe ed è uscito di corsa dal negozio Dimensione Sport. Una commessa ha chiesto aiuto a un vigile. Questi ha allertato via radio i colleghi nella zona, che hanno raggiunto l'uomo in Largo Panfili. Il ceco ha opposto resistenza, per cui i vigili hanno chiesto rinforzi. L'aspetto paradossale è che alcuni passanti con i vigili stessi perché tenevano bloccato il ladro.

Piazza Goldoni, agosto 1996

La tradizione si è rinnovata



la Degustazione ha riaperto, per voi tante novità e comodità!

Dal 2 agosto la Degustazione Internazionale vi aspetta nei suoi locali completamente rinnovati per offrirvi un servizio ancor più comodo ed efficiente.



La storica sede della Degustazione Internazionale Cremcaffè, completamente

ristrutturata, ospita la propria clientela in ambienti efficienti, luminosi e accoglienti. Grazie a una nuova organizzazione del lavoro e alla celerità delle operazioni alle casse, l'originale e collaudato «sistema»

della Degustazione, offre un servizio ancora più rapido ed efficiente. Nuovi spazi, un

vastissimo assortimento dalla rinomata qualità e la consueta cortesia vi attendono. Un più ampio banco mescola dove degustare caffè, bevande calde e fredde, frappé e - novità - pasticceria da prima colazione.

Cremcaffè

Hunt

TUTTI I SABATI NON-STOP 9.30-19.30

LA LISTA DI NOZZE CHE VI DISTINGUE

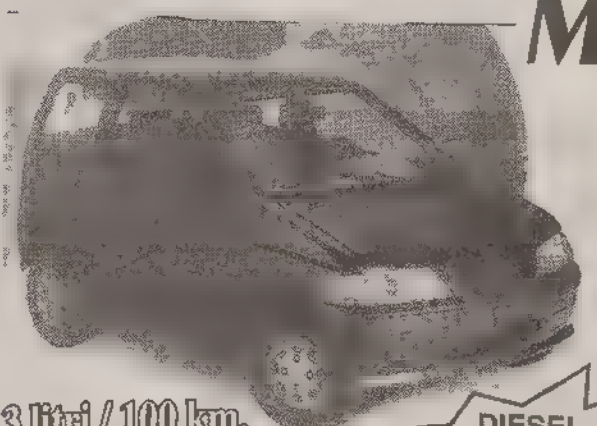
altra casa
Via Tarabochia 5

ESCLUSIVO!

MINIAUTO

SI GUIDA SENZA PATENTE DAI 14 ANNI IN SU!

Giovane, sicura, economica, potente, confortevole, spaziosa, resistente, semplice da guidare, di piccole dimensioni, consente facile parcheggio in città.



3 litri / 100 km.

DIESEL

DA 505 CC

PRESENTAZIONE

presso

CONCESSIONARIO VALENTINI

AUTOCARROZZERIA EROS

OGGI SABATO 10 AGOSTO DALLE 9.00 ALLE 17.30 E DOMENICA 11 AGOSTO DALLE 9.00 ALLE 13.00

EROS S.A.S.

CARROZZERIA - OFFICINA TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 2/1

Tel. 040/280474 - Fax 384369

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **CINZIA ACCONCIATURE.** Via Piccardi 17, tel. 632034. Servizi su appuntamento dal martedì al sabato 9-17.
- **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI LAURA DUBBINI** vi aspetta in Via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso, Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209. Offerta! Petreet gr. 170, 4 gusti, L. 1000 cad.

AUTO - MOTO

- **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscordo - Fiduciario Lloyd Adriatico.
- **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Biciette BIANCHI LEGNANO.

Concessionaria LANCIA
FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 ☎ 38.10.10
Assistenza ricambi nuovo e usato
ORARIO: 8-13 e 14.30-19 - Sabato mattina aperto

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

CALZOLAI

- **LIPI 2.** Di Davide Auber. Via Madonnina 9, tel. 7606568. Suole e tacchi L. 22.000, riparazioni rapide.

CASE DI RIPOSO

Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
ASSISTENZA 24 SU 24
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
"RAFFAELLA"
V. S. Francesco 46 - piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITA' DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

CIRCOLI RICREATIVI

- **S&M - LASER WARRIORS.** Via Crispi 38. Per prenotazioni: tel. 638049.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barba-can 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA SKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —

ELETTRAUTO

- **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FIORI & PIANTE

- **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototesere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IDRAULICA

- **TERMIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

100 & più MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana e altri
a partire da L. 33.000
Associato Millionaire

MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì pomeriggio APERTO

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON di F. Fioriti.** V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.
- **IMPIANTI ELETTRICI.** Di Lenardo Beniamino. Tel. 040/382068 - Cell. 0338/6046810.

RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO AGEA
preventivi gratuiti
Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

ISTITUTI DI BELLEZZA

- **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio su appuntamento).

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torbiana 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere!

MOBILI

CENTRO ARREDAMENTI
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE
LUNEDÌ 12 APERTO ore 16-19.30
Le Grandi Occasioni d'Estate

- **O. KRAINER ARREDAMENTI** - Via Flavia 53.

OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

OTTICA SVIZZERA
SERVOLA
Tel. 040/810397
LENTI A CONTATTO USA E GETTA LIQUIDA
ROLING POLICE
DOLCE & GABBANA
FENDI
VOGUE
RALPH LAUREN

PALESTRE

- **BODY LINE.** A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Domenica aperto.
- **GIUGOVAN NINO.** Via Canova 30, ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
Il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PIZZERIE

PIZZERIA "AL CANTINON"
AMPIO GIARDINO • Consegna a domicilio
AGOSTO SEMPRE APERTO
OFFICINA - V. Prosecco 44 - Tel. 212067

PRONTO INTERVENTO CASA

● Vuotatura pozzi neri
● Disotturazioni canali e condotte in genere con operatori ad alta ed altissima pressione
Pertot s.r.l.
ecologia/servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

- **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benico 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA "IL FRASCO".** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.
- **AL COLLIO.** Ristorantino, via Timeus 8/b, tel. 633784. Specialità pasta fatta in casa. Chiuso lunedì.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature • Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

MUGGIA/PRIMO INCONTRO CON IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

«Svincoli obbligatori»

Valentich (Pds): «L'autostrada non potrà tagliarci fuori dalle rotte dei turisti»

NOTA DI AN

«Bordon sponsorizza Rovelli sindaco»

Luigi Rovelli, prossimo candidato sindaco a Muggia sponsorizzato dall'Ulivo? L'indiscrezione viene avanzata dal coordinamento regionale di Alleanza nazionale in una nota.

«La scorsa settimana si dava molto da fare nei corridoi di Montecitorio il sottosegretario Willer Bordon, vecchia conoscenza dei triestini ma soprattutto dei muggesani, e parlando con il ministro ai Trasporti Burlando, perorava la causa di Luigi Rovelli, che noi conosciamo bene per aver fondato con Michele Zanetti una formidabile accoppiata ai vertici del porto di Trieste non molti anni fa, lasciando entrambi come ricordo un passivo dell'ente, sotto la loro gestione, di ben 14 miliardi, indicando come l'Ulivo candidato del sindaco alla carica di sindaco nel comune di Muggia. I muggesani saranno certamente contenti di sapere che Bordon non li ha dimenticati e che si prepara a ritornare attraverso un suo uomo fidato, crediamo per rimediare ai disastri che ha provocato come sindaco di quel comune, e trovando evidentemente, nella sinistra locale ancora qualcuno disposto ad ascoltarlo».

Anche di questo si è parlato nell'incontro settimanale che i vertici provinciali di Alleanza nazionale tengono da più di un mese - continua la nota - con alcuni delegati del partito impegnati a stendere un programma per le prossime elezioni. Presente l'onorevole Roberto Menia, il coordinatore regionale Sergio Dresti e il dirigente provinciale Gilberto Lippi, i responsabili del gruppo di lavoro di Muggia - Maurizio Grotto, Ferdinando Parlatto, Walter Verduno, Roberto Angelini e Alfredo Mari hanno fatto il punto del loro lavoro di preparazione del programma che spazia dai problemi della viabilità a quelli dell'illuminazione; da quelli della rete fognaria a quelli del servizio idrico e della distribuzione del gas. Particolare delle proposte sono state elaborate per il rilancio turistico della marina, per le sue guardie delle sue tradizioni, non ultima quella del carnevale.

I convenuti hanno poi ribadito di voler ricercare, partendo dai programmi, la più ampia convergenza possibile con le altre forze politiche - prima fra tutte quelle del Polo per le libertà - ma anche con le associazioni che su quel territorio operano e vogliono costruire una vera alternativa alle fallimentari gestioni del passato - termina la nota - tutte addebitabili alla sinistra, e in larga misura all'on. Bordon che aveva rimesso il naso in un territorio che non lo ha dimenticato e, proprio per questo, vorrebbe non rivederlo più. Neanche in fotografia».

Il Pds di Muggia a colloquio con il commissario prefettizio, per discutere dei problemi che dovranno essere affrontati dalla prossima amministrazione. Trattati tutti i temi attualmente di maggior interesse, ma poco è filtrato in merito a presunte novità sui soliti «punti caldi», dallo sviluppo turistico ai problemi del territorio. Il segretario del partito della Quercia ribadisce intanto le linee generali di programma, sulla base delle quali continuano gli incontri con le altre forze politiche e istituzionali. L'incontro tra il segretario del Pds muggesano, Moreno Valentich e il commissario Pasquale Vergone è avvenuto in settimana, ed è servito per fare il punto sui numerosi problemi ancora aperti nel territorio comunale.

«Credo che il lavoro svolto finora dal dottor Vergone - ha dichiarato Valentich - sia stato anche migliore di quanto fosse lecito aspettarsi. Il colloquio è servito per fa-

re il punto su Marina Muia, sulla futura discarica in località Boa e sui problemi della viabilità, dopo la conferma dell'impegno regionale per la Lacotisce-Rabiese».

Dopo l'ennesimo ritardo sulla presentazione del progetto, si sta ora cercando di far chiarezza sulle intenzioni della società che dovrebbe realizzare la marina turistica attesa da più di dieci anni. Per quanto riguarda la nuova discarica, anche il Pds appare orientato a chiedere che la movimentazione dei materiali avvenga «via mare», come già ipotizzato dal Comune. Sulla bretella autostradale, i cui lavori potrebbero cominciare a breve tempo, si chiederà invece la realizzazione di svincoli che non tagliano fuori Muggia dalle «rotte» di turisti e acquirenti d'oltr confine.

«Il commissario ha agito bene - ha concluso Valentich - ma è chiaro che ora Muggia ha bisogno di una classe politica moderata che sappia

esprimere professionalità e capacità di contatto diretto con il cittadino. Se manca questo poi nascono incomprensioni come nel caso del porto di Muggia, oppure si formano comitati cittadini di protesta. In un comune come quello di Muggia, pur senza perdere di vista i grandi progetti, è sempre necessaria una politica concreta per la viabilità, il verde pubblico, l'illuminazione e altro, che si occupi anche delle zone periferiche per troppo tempo dimenticate, e qui penso a Zindis, Aquilina o Santa Barbara».

Nelle ultime settimane qualcosa si è mosso anche al di fuori dell'annunciata alleanza dell'Ulivo. Qualche proposta di colloquio è arrivata direttamente alla sinistra da Forza Italia... «Il ruolo dei partiti rimane importante - ha concluso Valentich - e da parte nostra ribadiamo la disponibilità a confrontarci con chiunque».

R. C.

IERI SERA

Opicina: black out per quasi due ore

Un «black out» protrattosi per due ore ha interessato ieri sera gran parte di Opicina. In ampia zona, da Villa Carsia al Villaggio del fanciullo, fra le 21 e le 23 è mancata l'energia elettrica. Un interruttore, posto a protezione di un cavo da 10 mila volt, è scattato per motivi ancora al vaglio dei tecnici dell'Acga. L'erogazione dell'energia è stata ripristinata attraverso un collegamento con altri punti di alimentazione.

RIUNIONE CON IL GRUPPO DI LAVORO DELLA CIRCOSCRIZIONE

La dorsale carsica e i disagi bus: ricetta dell'Act per le linee 44 e 42

Il gruppo di lavoro composto da cittadini della circoscrizione Altipiano Ovest si è riunito giovedì sera presso la sede del Comune a Prosecco, per discutere e valutare alcune proposte di modifica degli orari dei bus che collegano Santa Croce a Trieste. Sono ben noti i problemi che la realizzazione della linea bus «dorsale carsica» che collega Duino a Opicina ha causato a particolari fasce di utenti, favorendo altresì le esigenze di altri. Chi ha accusato i disagi maggiori è stata la popolazione di Santa Croce che si è attivata con solerzia per recuperare il terreno perduto, cercando di ridurre al minimo la penalizzazione nella frequenza dei collegamenti con Trieste. È stata inviata all'Act, infatti, una missiva con tre differenti proposte di modifica: la creazione di una linea diretta Trieste-Santa

Croce ogni 30 minuti, il prolungamento della 39 per la dorsale carsica e il mantenimento del precedente percorso della 44 che serviva ottimamente la zona.

Dopo un incontro avvenuto lunedì scorso tra i vertici di via D'Alviano e il gruppo di lavoro coordinato dal presidente della circoscrizione Altipiano Ovest Bisin, sono state presentate e discusse in un'assemblea pubblica le proposte avanzate dall'Azienda consorziale trasporti per ovviare nel migliore dei modi al disservizio per la frazione carsica. Due le soluzioni proposte: la prima portare da 40 a 20 minuti la frequenza della 44 per Opicina mantenendo l'obbligatorio cambio a Prosecco, oppure prolungare a Santa Croce alcune corse della 42 dirette a Borgo San Nazario.

Sono stati illustrati al-

l'assemblea nel dettaglio gli orari proposti dall'Act: mantenendo inalterate le corse esistenti, si aggiungono 14 dirette sia in andata sia in ritorno, creando in tal modo una frequenza di 20 minuti tra corse dirette e con coincidenza. Nell'attenta verifica degli orari il gruppo di lavoro, individuando alcune fasce ancora insufficienti, ha avanzato la proposta di ulteriori 3 corse che renderebbero ottimale il servizio. La situazione che si verrebbe così a creare avrebbe sì un numero inferiore di bus diretti per Trieste rispetto al precedente piano, ma superiore considerando i percorsi col cambio a Prosecco.

Le modifiche proposte, dunque, suscettibili di piccoli perfezionamenti tecnici in orari nei quali si creano delle sovrapposizioni tra 42 e 44, sono state considerate accettabili. La ri-

sposta da parte del gruppo di lavoro della Circoscrizione Altipiano Ovest è positiva per le proposte avanzate e per le suppletive modifiche in via sperimentale per due mesi circa, in modo da verificare la funzionalità degli orari durante il periodo scolastico. Terminato il periodo, il gruppo di lavoro si riunirà nuovamente per analizzare l'andamento ed esprimersi al riguardo, riservandosi la possibilità di apportare eventuali modifiche ove si rendessero necessarie.

Nel corso dell'assemblea in ogni caso non sono mancati interventi polemici riguardo alla effettiva utilità della 44 dorsale carsica che risulterebbe, secondo particolari statistici, realizzate da cittadini, assai poco frequentata anche in questo periodo estivo.

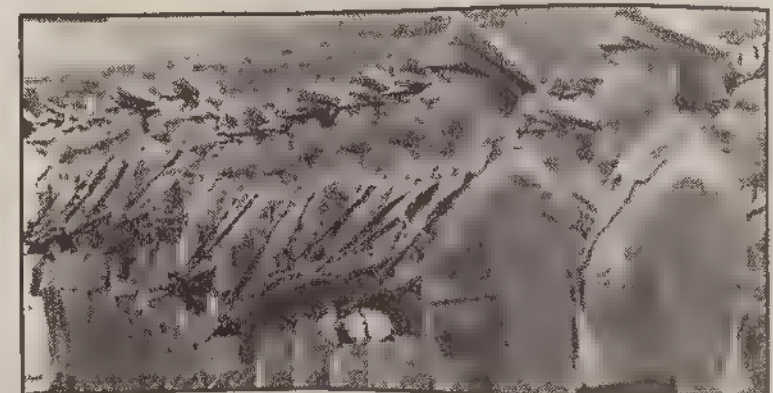
Giulia Stibiel

INTERROGAZIONE SULLA COSTRUZIONE DI ALTRI EDIFICI

Ghersina sulle nuove caserme Gdf: «Un aumento che è incomprensibile»

C'è davvero bisogno di costruire nuove caserme per la Guardia di finanza in Friuli-Venezia Giulia? Lo chiede Paolo Ghersina, consigliere regionale dei Verdi, in una recente interrogazione rivolta alla Giunta.

L'interrogazione prende lo spunto dall'ordine del giorno presentato dallo stesso Ghersina e votato il 23 aprile scorso dal Consiglio regionale. Il documento impegnava la Giunta a discutere con il governo i programmi di sviluppo della presenza della Guardia di finanza (e delle relative strutture) in Friuli-Venezia Giulia, programmi che non devono comunque concretizzarsi in fatti compiuti. Progetti per nuove strutture delle fiamme gialle sono in effetti già pronti ad essere realizzati, tanto



a Tarvisio, quanto a Gorizia (scuola allievi Guardia di finanza), per di più con procedure di appalto «militari» coperte dal segreto e senza alcuna considerazione per le competenze urbanistiche comunali e regionali. Si continua a parlare anche del progetto di una caserma in Comune di S. Dorligo della Valle-Dolina.

Il consigliere verde osserva che l'incremento

della presenza della Guardia di finanza lungo la fascia confinaria appare «incomprensibile, dal momento che l'Austria è entrata già da tempo a far parte dell'Unione europea, mentre anche la Slovenia si appresta a fare altrettanto».

Un chiarimento da parte del governo è perciò indispensabile ed urgente.

«Grida vendetta, inoltre - insiste Ghersina -

che mentre lo Stato si appresta a spendere decine di miliardi per costruire nuovi edifici, in tutta la Regione vengono lasciate andare in malora numerose caserme ed altri edifici militari abbandonati dall'Esercito e dagli altri corpi armati. Anche le reali necessità di spazio per la Guardia di finanza, una volta accertate e chiarite, potrebbero essere soddisfatte recuperando queste strutture».

«Ecco perché - conclude il consigliere verde - la proposta avanzata da più parti di «riciclare» opportunamente edifici militari dismessi (ad esempio, per ospitare la scuola allievi della Guardia di finanza prevista a Gorizia), appare del tutto ragionevole, al contrario dell'ostinazione della burocrazia statale nel non prenderla in considerazione».

Domani arrivano i «Mamafastalla»
La Filarmonica di Santa Barbara oggi sul palcoscenico del Carnevale muggesano. Domani ancora una giornata dedicata alla musica con il gruppo Mamafastalla che esibirà alle 21. Nato nel '90 il gruppo è già molto popolare. Amir chitarra, Fiolo basso Violon tastiere e violino, Bossi S. voce e chitarra, Bossi F. batteria e Bassi voce.

SPANGHER 1903
Sono arrivate le POLO della "BARCOLANA"
... e tutta la linea abbigliamento per l'edizione '96
in Riva Gulli 8, tel. 305158

San Lorenzo: magia di mezza estate

LA TRADIZIONE DI SERVOLA CHE SI RINNOVA



Coro Servolano del dopoguerra con alcune donne in costume tradizionale.



Centenario della Chiesa di San Lorenzo Martire a Servola (1939). Nella foto, al centro il parroco don Giuseppe Mazzarol, a sinistra don Ukmar e don Piero Fonda, a destra don Sellinger e dietro don Placido Sanzin.

ROBY

Macelleria

Tutto per le vostre grigliate estive

• Specialità POLLETTI DISSOTTATI •

Via di Servola 115 Tel. 822442

PESCHERIA

L'onda

DI FABIO e MASSIMO

VIA SERVOLA 97

Tel. 814343

CARROZZERIA

Servola

di Livio e Massimiliano Stanisso

• Verniciatura a forno con ciclo completo Sikkens

• Trattamento antiruggine «DINITROL» • Banco di riscontro scocche

• Convenzionata Compagnie Assicuratrici •

Via dei Vigneti 97/1 - Telefono 810334

PIZZERIA LA PANCOGOLA

oltre a offrirvi le sue meravigliose PIZZE

vi da una novità per Trieste

SPECIALITÀ KEBAB TURCO

AMPIO POSTEGGIO E GIARDINO

Per prenotazioni 828803

CHIUSO LUNEDÌ

TRIESTE - Via S. Lorenzo In Selva, 154 (SERVOLA)

FRIGORIFERI da L. 288.000

LAVATRICI da L. 393.000

MAZZI

VIA BAIAMONTI 83

• TEL. 823391

IL NUOVO VERDE

PROGETTO E REALIZZAZIONE GIARDINI

LAVORI DI MANUTENZIONE

VENDETTA AL MINUTO FIORI PIANTE

parcheggio interno

TRIESTE - VIA DI SERVOLA 125/1 - ☎ 380370

LA PARADA

CERVECERIA, TAQUERIA

RISTORANTE CON GIARDINO

PRANZI E CENE, GRIGLIA

SALA CON ARIA CONDIZIONATA

MUSICA EN VIVO

APERTO FINO A TARDI

Salita di Zugnano, 31 - TRIESTE - Tel. 040/280094

OTTICA SVIZZERA

SERVOLA

Tel. 040/810397

Fax 040/810650

GUCCI POLICE

ROLLING DOLCE & GABBANA

KILLER LOOP

OXID B FENDI

VOGUE

POLO SPORT RALPH LAUREN

Autonoleggi Adriatic

AUTONOLEGGIO SOLO CON AUTISTA

• MATRIMONI • SERVIZI PER AEROPORTI

• TURISMO • VIAGGI ITALIA / ESTERO

Trieste - V. Soncini 107 - Tel. - fax: 040 / 820824

MERCEDES E200 / 300 SE / 280 SE / FIAT CROMA 16 V

DUCATO PANORAMA 9 POSTI - TUTTE CON ARIA CONDIZIONATA

STRUCCOLO DE SAN LORENZO

PER LA PASTA:

1/2 kg di farina

3 uova (1 intero e 2 tuorli)

3 dag di lievito

80 gr di zucchero

80 gr di burro

PER IL RIPIENO:

300 gr di pangrattato

300 gr di zucchero

200 gr di uvetta

100 gr di pinoli

100 gr di burro sfrutto con 2 mele

ESECUZIONE:

Amalgamare gli ingredienti per la pasta e lasciarla lievitare.

Poi stendere la sfoglia non troppo sottile e ungerla bene con uno zabaglione, quindi procedere nello stendere il ripieno come da ricetta.

Avvolgerlo in un tovagliolo e cuocere per 50 minuti.

Spolverare con pangrattato sciolto nel burro.

PROGRAMMA

OGGI

Festa di San Lorenzo, al calar del sole (ore 19.45) processione dal centro culturale Dom «Jakob Ukmar» di via Soncini 112.

Verrà portata l'icona del Canto.

Alle 20 messa, in italiano e sloveno, che sarà accompagnata dal coro Silvulae Cantores e da un coro sloveno.

SAGRA

presso il campo giochi adiacente la chiesa di San Lorenzo.

OGGI

Ore 21: Apertura di chioschi e griglia.

Banda Refolo in concerto.

Premiazione del torneo di calcio a 5, «Il Trofeo Pizzeria La Pancogola Memorial don Claudio Valle», organizzato dall'Associazione Servola Insieme.

Al termine della premiazione musica con gli «Oxygen».

DOMENICA

Ore 18: Apertura dei chioschi.

Ore 20: Divertimento con gli «Oxygen».

Ore 23: Conclusione della festa.

Polisportiva Servolana. Seconda da destra Claudia Zerial.



Primo '900. Inaugurazione del primo cinema a Servola.

Pagina a cura della SPE

Le fotografie sono state gentilmente concesse dal signor FAUSTO SANCIN

CONI - FIP

U.S. SERVOLANA

LATTE CARSO

● CINQUANTENARIO ●

Sede Soc. v. Banelli 7 - Tel. 828212

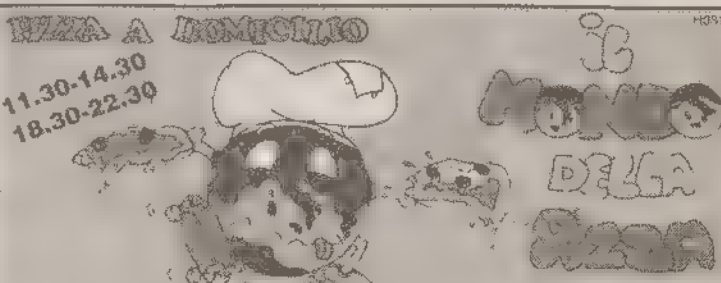


SISTEMI E TECNOLOGIE DI SICUREZZA

Antifurti, cancelli automatici, videocitofoni, antincendi, casseforti, TVCC

Forniture e installazioni

V. di Servola, 119 - Tel. e fax: ☎ (040) 380342



V. CAPODISTRIA, 37 - Tel. 82.38.53

Aperti TUTTI I GIORNI compresa la DOMENICA

Taglio

PAOLA

di Paola Pallavicini

Lunedì - venerdì

9-12.30 16-19.30

Sabato 9-17

chiuso mercoledì

TRIESTE - Via Carpinterio 20/1 - ☎ 64058397

Trattoria

All'Agricoltore

CARNE e PESCE ALLA GRIGLIA

AMPIO GIARDINO

Agosto aperto

VIA SONCINI 92 Tel. 814308

CARTOLERIA

MALIBÙ di Fonda Rita

DI TUTTO PER LA SCUOLA

Trieste - Via di Servola 93

STAZIONI DI SERVIZIO

di Sergio ed Ermanno Depiera

OFFICINA - LAVAGGIO RAPIDO

SHOW ROOM

34100 TRIESTE - Via Baiamonti 2 - tel. 040/820456

Via Ottaviano Augusto 2 - Tel./Fax 040/310935

Buffet

GUIDO

... per le tue soste.

Via Baiamonti 1A

VIA BAIAMONTI, 3
TRIESTE

EDI MOBILI

VIA BAIAMONTI, 3
TEL. 040/820766

LUNEDÌ
APERTO
dalle 16.00 alle 20.00

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

NUOVA GRANDE MOSTRA
IN UN AMPIO SPAZIO ESPOSITIVO

In vetrina i salotti originali
e Minotti

TUTTI I LUNEDÌ APERTO TUTTI I LUNEDÌ APERTO

TUTTI I LUNEDÌ APERTO TUTTI I LUNEDÌ APERTO

ORE DELLA CITTÀ

Personale
a Sistiana

Oggi alle 11.30 si inaugura all'Azienda di promozione turistica - sede di Sistiana - la mostra personale di Maria Grazia Detoni, che rimarrà aperta fino al 27 agosto. Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese domeniche.

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi con partenza dalla Stazione marittima avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritorno alle 14.45. Il rientro è previsto per le 19. Domani invece, con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica «T for you» i giri sono gratuiti.

Sagra
carnevalesca

Oggi e domani, nella Casa del popolo di Sottolungara (via Masaccio 24), continua la grande sagra carnevalesca organizzata da «La klapa del vento allegro». Apertura dei chioschi enogastronomici alle 17 ed esibizione di complessi musicali a partire dalle 20.

Luci
e suoni

Stasera a Miramare due spettacoli in italiano: alle 21 «Una favola viennese a Miramare», alle 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus 36 da piazza Oberdan.

PICCOLO ALBO

Lupa giovane ritrovata la sera dell'8 agosto in via dell'Eremo. Telefonare canile via Orsera o 0337/549813.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

L'ospite è sacro.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 19,9; temperatura massima: 28,2; umidità 41%; pressione 1017,3 millibar in diminuzione; cielo sereno; vento da E con velocità di 16,9 km/h e raffiche di 22,7 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,6 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 9.28 con cm 22 e alle 20.12 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.38 con cm 42 e alle 14.35 con cm 6 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 9.51 con cm 29 e prima bassa alle 3.08 con cm 49.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO



La mamma nigeriana con la sua neonata... triestina

In questi giorni soggiornano a Trieste alcune persone impegnate nell'attività della Sissa di Grignano. Fra gli ospiti anche la signora Fedeke Mahtteus, proveniente dalla Nigeria, che proprio durante la sua permanenza in città ha dato alla luce Grazia Federica, una meravigliosa bambina. Alla mamma e alla neonata un augurio che porteranno con sé al loro ritorno in terra nigeriana.

Pellegrinaggio
a Rimini

Sono ancora liberi alcuni posti per il pellegrinaggio che la Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni 22, organizza a Rimini nei giorni 20-21 agosto in occasione dell'arrivo in Italia delle reliquie di S. Teresa e come preparazione all'apertura ufficiale del centenario della sua morte. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in parrocchia (al tavolo della stampa) domenica mattina, oppure telefonare al 390279.

Unione
degli istriani

La segreteria dell'Unione rimane chiusa da lunedì 11 a lunedì 19 agosto.

Raduno
dei fiumani

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà a Peschiera del Garda il consueto raduno nazionale. La sede di Trieste del Libero Comune di Fiume organizza una gita in autotrasporto; chi desidera partecipare è pregato di telefonare al 3720040, oppure di rivolgersi alla sede di via Trento n. 1 dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

Ristoranti e ritrovi

Park Globojner
Musica dal vivo presso il chiosco di Monte Spaccato a Padriciano. Oggi i Plus, domani la Witz Orchestra.

«Pura vida»
a San Giusto

Triestate 96: come ogni sabato al Castello di San Giusto «Pura vida», una serata frizzante ed esplosiva con il d.j. Paolo Zippo, pensata per il pubblico più giovane e dedicata a chiunque vuole divertirsi. Inizio ore 22; ingresso libero con consumazione obbligatoria. Per ulteriori informazioni, telefonare al 308300.

Il ritrovo
dei «sanlorenzini»

Gli esuli da San Lorenzo di Daila, nel comune di Umago, onoreranno il patrono ritrovandosi domani alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo per assistere alla messa, dopo la quale nella sede della Famiglia umaghesa in via Fellico 2 si terrà un incontro conviviale.

Filarmónica
di S. Barbara

A Muggia in piazza Marconi nell'ambito delle manifestazioni del «Carnevale Estivo 1996» stasera alle 21 la compagnia carnevalesca «Lampo» presenterà la «Filarmónica di S. Barbara» in concerto diretto da Liliano Coretti. Presenta Cristiana Scopetta.

Festa
dello sport

La società sportiva Zarja di Basovizza organizza la tradizionale Festa dello sport che si terrà oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 14 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dai complessi «Happy Day» e «Status Symbol».

Festa
ferragostana

S'inizia oggi e proseguirà fino al 15 agosto, al campo sportivo di Domio, la Festa ferragostana. Chioschi enogastronomici e ballo in serata (dalle 21 all'una) con orchestre romagnole. Stasera l'apertura della festa con l'orchestra Fausto Fred.

Asta
Bot

In occasione dell'asta prevista per il 27 agosto l'inizio della raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di stato (Bot) a scadenza trimestrale, semestrale e annuale, sarà attivata oggi e terminerà il 24 agosto in tutte le agenzie postali della provincia.

STATO CIVILE

NATI: Miniuschi Nicholas, Soban Barbara, Novello Nicole, Petrina Massimiliano, Baccami Michele, Dodich Maya, Tricoli Emma, D'Ambrósio Dalila, Franzoni Omar, Belsasso Giulia, Nale Emiliano.
MORTI: Svevo Agostino, di anni 85; Nikolic Marina, 65; Kobay Igea, 84; Codan Emma, 68; Gunsey Cristian, 18; Grandi Nevenka Maria, 80; Ivovich Aurora, 72; Spangaro Lucia, 58; Trebiz Maria, 91; Umari Luciana, 69; Smilovich Bruno, 56.

Farmacie
di turno

dal 5 agosto
al 10 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Uno dei gruppi in lizza alle finali de «Lo spazio non è un'opinione».

«Lo spazio non è un'opinione», siamo al dunque. Si sono tenute al Red Devil Pub le ultime serate finali della rassegna organizzata da Anagrafica Trieste - Progetto musica. La serata di mercoledì ha visto trionfare a sorpresa la rock band degli Janhaus, che hanno quasi raddoppiato i voti del pubblico il validissimo gruppo, favorito dai pronostici, dei Civility Rank. Gli Janhaus sono così matematicamente tra i primi tre complessi della rassegna, e parteciperanno al concerto finale a San Giusto. I Civility Rank invece, sebbene meritarono una sorte migliore, si troveranno nel girone del quarto, quinto e sesto posto: suoneranno al Teatro Mela in autunno.

Intanto, giovedì è stata la volta dei Jesus Saves e degli I. Tance, per la terza e ultima finale. Il risultato, a differenza della finale precedente, è stato fedele ai pronostici.

DOPO LE SERATE FINALI

«Lo spazio non è un'opinione»: ecco i nomi dei premiati



Uno dei gruppi in lizza alle finali de «Lo spazio non è un'opinione».

ci: nonostante l'estrema difesa di Ingrid & soci il gruppo-rivelazione della rassegna, quello dei Jesus Saves, ha sepolto sotto una valanga di voti gli avversari. Oltre alla grande esecuzione di Ingrid, nonostante i piccoli intoppi tecnici (la rottura del trasformatore della tastiera e una corda spezzata nel corso della seconda canzone in programma) merita un cenno la sportività del gruppo di Alessandro Aiello, pronto a offrire gli amplificatori, a regalare la corda nuova per la chitarra e - finito lo spoglio dei propri voti - a tifare rumorosamente per la band avversaria.

Sono così pronte le griglie dei premiati. Con gli Avana e i Sistrum vanno a San Giusto i Jesus Saves, gli Janhaus e i Judy Lee, mentre parteciperanno alla finale di consolazione i Dreamers, gli I. Tance e i Civility Rank (i gruppi sono indicati nell'ordine della classifica finale).

CONCORSO
Fotografare
Opicina

Il circolo culturale «La Rupe» organizza il secondo concorso fotografico «Vivere Opicina: gente, paese, storia». Articolato in fasce di età (under e over 16), è diviso in sezioni: stampe in bianco e nero, e colorprint. Sono ammesse al massimo di 4 opere, formato minimo 18x24 cm, massimo 30x45, applicate ciascuna su cartoncino nero (senza segni identificativi) 35x50. I dati dei partecipanti andranno riportati sul modulo di partecipazione. Il termine di presentazione delle foto a «La Rupe», via di Prosecco 109 (tel. 214407) - è alle 20 del 14 settembre.

UN PERIODICO D'INFORMAZIONE UNICO NEL SUO GENERE

Miramare formato tabloid

Il foglio illustra attività e servizi offerti dal Castello ai visitatori

Si chiama «Dentro Miramare» ed è il foglio di informazione pensato per illustrare l'attività e i servizi offerti dal castello di Miramare ai suoi numerosissimi visitatori. Il periodico, che uscirà ogni sei mesi ed è stato realizzato grazie alla cooperativa editoriale «La Cronaca», viene distribuito gratuitamente per ora solo all'ingresso della storica dimora di Massimiliano, ma fra breve - con il supporto dell'Apt storica - anche nei punti strategici dell'informazione turistica.

Grafica mossa e accattivante, «Dentro Miramare» è stato presentato nelle sale della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia dal soprintendente Franco Bocchieri e dalla direttrice del museo storico del Castello di Miramare, Rossella Fabiani.

«È un'opera piccola, ma di grande significato per la città», ha detto Bocchieri che ha spiegato come il periodico, formato tabloid, si componga di una prima pagina con le notizie sulle attività del castello, record e curiosità varie, di un pagi-

none interno con la pianta del castello, il percorso di visita e la pianta del parco (in italiano, tedesco e inglese) e di un'ultima pagina che riporta gli orari del museo, il calendario degli appuntamenti estivi e alcune notizie sugli altri musei.

Il Castello di Miramare è il primo museo italiano a dotarsi di un simile strumento di comunicazione con il pubblico: esempi simili si trovano solo in Francia, ha puntualizzato la Fabiani. Si tratta quindi di un altro primato conquistato dal maniero fatto costruire dallo sfortunato arciduca d'Asburgo alla metà del secolo scorso; non va infatti dimenticato che il Castello è meta ogni anno di oltre 200 mila visitatori e rappresenta il primo polo turistico della regione, oltre a essere, per affluenza di pubblico, tra i primi venti musei statali d'Italia.

In settembre, tra l'altro, verrà aperto l'appartamento del duca Amedeo d'Aosta, che abitò a Miramare tra il 1930 e il '37. Successivamente verrà avviata una campagna di restauro delle sculture del parco.

Paolo Marcolin

Un'affluenza da record:
cifre sempre in crescita

Continua a crescere - grazie anche ai restauri, agli strumenti didattici e agli ampi orari di apertura - il numero dei visitatori del Castello di Miramare, che si colloca fra i primi venti musei in Italia per affluenza. Nel marzo '96 c'è stato infatti un aumento di visite nell'ordine del 10%, e in luglio del 6%; nel mese scorso i visitatori del Castello sono stati 19mila707, con un aumento di 1100 persone rispetto al luglio dell'anno scorso. Quanto al parco, nei primi sette mesi del '96 si sono contati 632mila966 visitatori.

Farmacie
di turno

dal 5 agosto
al 10 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

LE PREMIAZIONI HANNO CHIUSO LA RASSEGNA

«Il venditore di lunari»
affascina nel di di festa

Un momento della cerimonia di premiazione con la quale ieri, in Municipio, si è conclusa la rassegna domenicale estiva «La sera del di di festa».

Si è conclusa con le premiazioni l'ottava edizione de «La sera del di di festa», rassegna di musica e teatro in piazza organizzata dal circolo «Jacques Maritain» (con il sostegno di Comune, Camera di commercio e Azienda di promozione turistica).

Per quattro sere domenicali si sono avuti spettacolo, cultura e divertimento trasformando piazza della Cattedrale in un vero palcoscenico. Anzi, nelle parole di Rossana Poletti, appassionata organizzatrice e animatrice, il pubblico è stato quest'anno più che mai protagonista, anche perché il sistema di votazione è cambiato e alla giuria si sono sostituite le schede popolari.

«Collaborazione appassionata da parte degli spettatori e indicazioni utili e pertinenti» - ha aggiunto la Poletti - che con oltre 5 mila schede hanno dato una testimonianza concreta sui gusti e le preferenze di un pubblico competente in fatto di spettacoli e prodigio di suggerimenti.

«A furor di popolo», dunque, il premio per il miglior spettacolo è andato a «Le incredibili storie di un venditore di lunari», prodotto da Teatro Studio-giallo» (di cui è artefice Maurizio Soldà con una schiera di validi attori e musicisti). Un lavoro prodotto in loco, dunque, e che si ispira alle cronache cittadine, parlato in un antico ma riconoscibile linguaggio tergestino. Della messa in scena sono state apprezzate particolarmente la regia e la paziente ricerca sulla storia e le antiche tradizioni.

A ridosso di questa rievocazione, ha goduto i favori del pubblico «La caduta dell'arcangelucifero» (per cui «La compagnia dei folli» ha ottenuto la menzione speciale per gli effetti, le maschere, l'abilità tecnica di tutti gli interpreti). Un riconoscimento particolare non poteva mancare a Luciana Codispoti (miglior attrice) e a tutti gli attori de «I luoghi dell'Arte» che hanno saputo superare, con abile giuoco di squadra, l'improvvisa perdita di voce del protagonista.

Liliana Bamboschek

RAIUNO
«Vivere
il mare»
nel golfo
di Trieste

La quarta puntata di «Linea Blu - Vivere il mare» in onda oggi su Raiuno alle 14 si occuperà della pesca nel Golfo di Trieste, dove è fiorente l'attività di mitilicoltura. Dal set triestino la conduttrice del programma, Donatella Bianchi, illustrerà le caratteristiche del positivo rapporto instaurato fra pescatori e ambientalisti nel Parco marino di Miramare in occasione del passaggio della Goletta di «Mare e dintorni», l'iniziativa di sensibilizzazione sulle tematiche marine promossa da Lega Pesca e Confesercenti.

— Per un gentile atto di carità da B. 50.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).
— In memoria dei genitori Alice e Giovanni per i loro anniversari (31/8 e 9/9) da Livia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Riego Ciuffarin da Annamaria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/8) dalla moglie Lucia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio (10/8) dalla figlia 50.000 pro Airm.
— In memoria di Gianpiero Leo nel XV anniv. da Claudia e Giorgio Marchi 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Lorenzo Mancuso per l'onomastico (10/8) da Bruna Cerovaz 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Oeser dalla moglie Giuliana 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dinora Orsini Micol da Paolo Conzina e famiglia Spazzali 50.000 pro Suore della provvidenza - Lebbrosario di Manikro-rep.Costa d'Avorio, 50.000 pro Vildm.
— In memoria del dott. Vincenzo Parlatto nel XX anniv. da Romina 50.000 pro Messaggero di S. Antonio.
— In memoria di Flavio Staffieri per il compleanno (10/8) da Luisa e Foscarina Staffieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma

Zamperlo nell'XI anniv. da Franca e Livia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anny Paladini da Claudio e Mara Visintini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Petalini Cortese dalla famiglia Vatore 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Ranieri da L.D.V. 1.000.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Lucilla Ragnoli da Ada Alessio 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; da Giordana Schiavon 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Giuliana Ortolani 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Anileto Ravaglio da Emilia Laguzzi Privileggi 250.000 pro Ass.de Banfield; dalla famiglia Appel 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Stelio Ravaglio da Luciana Selva 30.000 pro Airm.
— In memoria di Angelo Reubla dal condominio di via Udine, 71/73 220.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Agostino e Maria Redolfi dalla figlia 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Rino Romano dai colleghi delle strutture di programmazione Italiane e slovene, operatori TV e tecnici di produzione della RAI di Trieste 345.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Paolo Salich dalle sorelle Dobrigna 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Scherbi da Lucilla Calzetta 20.000 pro Pro Senectute;

dagli zii Elvina, Aurelio e Aurora 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Dario Segon da Sergio Kresovic, Fulvio Naperotti, Tullio Morassi e Ferruccio Chervatin 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Milena Serrà da medici, infermieri ed impiegati dell'ex Cassa Marittima Adriatica 360.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 360.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Skrt da Ardea Orzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Solinas dalla famiglia Metelli 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Raffaele Taranto da Claudio Andria-

ni 200.000, dalle fam. Fania, Casarotti, Stortini e Zingirian 200.000 pro Aism.
— In memoria di Egidio Toscan da Ferruccio e Marisa Pelizzon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Vidari da Achille e Nevla Maggi e famiglia 300.000 pro Crt; da Paolo e Anna Maria Loser 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Maria e Pellegrino Zaccagna dalla figlia Maria 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Lina ed Eugenio Andreini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Nerina e Claudio Sovich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.



GRADO — Quella del 1996 è indubbiamente una fra le più interessanti stagioni espositive degli ultimi anni. Ci sono firme prestigiose della pittura e della scultura, ma anche molte esposizioni di grande prestigio come quella che inizierà il 21 agosto e porterà in visione i reperti della Julia Felix, la nave romana trovata al largo di Grado alcuni anni fa con il suo prezioso carico.

Per ora, a ogni modo, sta per concludersi la personale di uno dei più famosi — se non il più noto e importante — pittori contemporanei dell'area triestina (è nato in Istria, ma vive da sempre nel capoluogo

IN MOSTRA FINO A DOMANI A GRADO

Rosignano, armonie di un mistero infinito

giuliano): si tratta di Livio Rosignano, la cui mostra chiuderà i battenti domani sera.

La mostra ha avuto un grande successo non solo da parte della critica — cosa del resto scontata — ma anche da parte della moltitudine di turisti che hanno frequentato la sala espositiva dell'Azienda.

Una personale «ariosa», insomma, e non solo per il grande quadro del Carso «flagellato» dalla bora, ma anche per la voluta disposizione delle opere unicamente sistemate alle pareti o ai pannelli «incollati» alle vetrate. E per il resto tanto spazio, tanto respiro così come spazi infiniti, pur se ricchi

di particolari, si possono vedere nella propria fantasia grazie alle immagini riportate sulle tele di Rosignano, che proprio per questa sua capacità ha ottenuto consensi in ogni dove, anche a livello internazionale.

L'artista, come tutti, è passato attraverso diverse sperimentazioni

prima di arrivare alla sua pittura, unica e inconfondibile. Tratti chiari o volutamente confusi, immagini ferme o in movimento: ispirazioni del momento che trovano immediata armonia attraverso i precisi colpi di pennello o di spatola e che per buona parte rappresentano gli aspetti caratteristici di Trieste: quella di un tempo soprattutto, quando la schiettezza e la semplicità erano ben più chiare e limpide di oggi. Immagini nelle quali un qualsiasi, semplice, oggetto — come un bicchiere di vino appoggiato a un ruvido tavolino — può essere di per sé stesso semplicemente poesia.

Antonio Boemo

Sarà festa in spiaggia a Bibione e a Lignano

BIBIONE — Sbarca oggi e domani sulle spiagge della regione il «Gatorade day», con giochi e d.j. in spiaggia, designazione del cre e della regina del giorno, aerobica e tanto altro. La partecipazione alla manifestazione sarà gratuita. Per tutta la giornata di oggi ci si potrà divertire sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione: in particolare le iscrizioni ai «beach games» («elasta run», «rocky mountain», «5 on 5 volley», «beach soccer» e «hole in one»)

si riceveranno in spiaggia dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. Domani la manifestazione si terrà a Lignano Sabbiadoro, sulla cui spiaggia sbarcherà il Pog, il gioco dell'anno che ha avuto un clamoroso successo in molti paesi del mondo. Le gare si svolgeranno dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18: le iscrizioni si accetteranno dalle 10 alle 11, e a tutti i bambini verrà consegnato un Pog creato in esclusiva per l'occasione.

UN ALTRO ITINERARIO LUNGO LE AFFASCINANTI COSTRUZIONI UN TEMPO DISSEMINATE NELL'INTERA REGIONE

Carnia: nella terra degli antichi manieri



Domio a caccia di miss

TRIESTE — Si terrà lunedì al centro sportivo Domio, nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti di Ferragosto, la finale provinciale del concorso Alpe Adria, dove verranno elette le quattro rappresentanti della provincia alle finali regionali che si svolgeranno a settembre alla discoteca Tropicana di Udine. Durante la manifestazione, organizzata dall'agenzia Fotosvizzera e presentata da Danieli, sarà eletta Miss Domio Sport: il titolo darà diritto alla vincitrice di partecipare alla finale regionale del concorso Fotomodella dell'anno. Le iscrizioni per lunedì sono libere: per informazioni telefonare al 371096 o all'820413. Nella foto Beatrice Facco, candidata al titolo.

UDINE — Proseguiamo nei nostri itinerari fra manieri e castelli in Friuli avventurandoci in una cartellata degli antichi sistemi difensivi in Carnia. La zona probabilmente più famosa è quella di Zuglio. Di origine preistorica, viene conosciuta grazie agli insediamenti romani, datati alcuni decenni prima di Cristo, in posizione di controllo e di protezione della via Julia Augusta verso le regioni del Norico.

Non esistono particolari tracce, a Zuglio, del romano castellum e delle fortificazioni militari. Un importante foro romano, resti di una basilica e di terme sono invece emersi imponenti. Sul colle di San Pietro si trova una chiesa, un tempo fortificazione — la più antica della Carnia — citata già dall'808.

Di Tolmezzo, antico borgo fortificato con tanto di castello su una altura, ci sono notizie sicure sin dal 1258. Il castello è praticamente scomparso, mentre rimangono scroci di muraglia e la Porta di Sotto, visitabile in località Borgat.

A Valdaier — a Ligosul — sorge un castello, ora adibito ad albergo e ristorante, esistente già dal XV secolo. Venne distrutto nel 1917 dagli italiani durante la Prima Guerra mondiale.

A Paluzza si trova poi l'importante baluardo difensivo denominato Tor-

re Moscarda e conosciuta come la Torate in Paluzza. Posta a difesa del mondo germanico, sin dai tempi dei romani probabilmente aveva una copia gemella di cui non si conosce la sorte. Più volte rimaneggiata, la Torate è stata sottoposta a un restauro e recupero architettonico. All'interno ospita sale nelle quali degli audiovisivi illustrano le

DOMANI Aperta villa Coronini

GORIZIA — La villa Coronini sarà visitabile domani, dopo la chiusura di giugno per lavori di restauro. Grazie al contributo della Regione, la Fondazione Palazzo Coronini Cronberg ha potuto ampliare l'impianto antifumo e antincendio. Sono stati anche restaurati uno splendido tavolino spagnolo del '700, con intarsi in ebano, noce e tartaruga (grazie alla Soprintendenza) e una cassapanca del '500 (con il contributo della Cassa Marca di Gorizia). Gli orari di visita della villa, effettuata con personale scelto dalla Fondazione, sono: 9.30-13 e 15.30-19.30.

vicende storiche di queste vallate. Aperta generalmente al sabato e alla domenica, può essere visitata anche su appuntamento, che va richiesto al Municipio (0433/775143). È possibile visitare (telefonando allo 0433/70060) anche la residenza derivata dalla fortificazione medievale di Villafuori di Paularo nella quale si può osservare la «sala dei ritratti», una grande cucina rustica e il camminamento del corpo di guardia.

Il castello di Invillino di Villa Santina è documentato sin dal 1219, ma probabilmente faceva parte di una serie di fortificazioni site lungo il fiume Tagliamento, assieme ai castelli di Forni di Sotto e di Forni di Sopra distrutti nel XVI secolo. Il patriarca Nicolò del Lussemburgo ordinò, nel 1353, pure lo smantellamento della roccaforte di Invillino, distrutta un secolo dopo. Recenti scavi archeologici hanno riportato alla luce tracce della roccaforte e resti di una basilica paleocristiana.

Per concludere, altre due fortificazioni carniche sono a Socchieve, che. Una è a Socchieve, dove al posto del fortissimo del XII secolo ora si trova la pieve di Santa Maria Assunta di Castoia. L'altro è il castello di Agrons in Ovaro. Conosciuto sin dal 1204, venne poi distrutto e congelato nella chiesa di Santa Maria di Gorto.

g.g.

SECONDO I DATI IL PIANCAVALLO E' IL PIU' PENALIZZATO

Turismo in montagna: la crisi arriva a macchia di leopardo



Forni di Sopra — Turismo in crisi? Sì, ma, però... Congiuntura nazionale, calo dei consumi, temperature non proprio estive, turisti più attenti e motivati.

Questo il messaggio da decifrare per scoprire i motivi della «crisi» del turismo montano. Una stagione partita in sordina, complici per cento zone le alluvioni e le «notizie allarmistiche» che apparivano sui giornali, che ha segnato la defezione del grosso pubblico nelle zone maggiormente colpite, e la poca disponibilità a spendere da parte di quei pochi che erano partiti comunque per la villeggiatura.

Negli uffici turistici si riscontra un fatto nuovo: aumentano le richieste per momenti di aggregazione sociale e culturale. La gente partecipa alle sagre e feste paesane ove esista un sottofondo culturale, gastronomico e folcloristico. Si visitano più musei, siti archeologici e paleontologici, si effettuano escursioni in luoghi particolarmente interessanti dal punto naturalistico. Si vuole insomma conoscere e prendere parte a ciò che ci circonda.

L'inizio sconsolante pare ora riportarsi sugli standard degli altri anni, con una costante: ca-

lo dei consumi e turisti più attenti a come spendere il denaro. Dei tre poli regionali più conosciuti — Tarvisiano, Carnia, Piancavallo — quest'ultimo è quello che risente maggiormente della crisi. Giancarlo Pradieri, presidente dell'Apt, non ha mezzi termini: «Meno gente, calo delle presenze e degli arrivi».

L'analisi di Pradieri è confortata da quella degli addetti del settore. In questa settimana alcuni operatori alberghieri vedono 10 stanze occupate su 47. E mancata quest'anno la presenza degli americani della Afi, e solo un turismo di gruppo fa alzare le medie. La presenza della Reggiana calcio sopperisce alla mancanza di nuovi turisti, ma non colma il danno provocato.

Un calo del 20-25% si registra pure fra le agenzie che affittano appartamenti privati. Solo le gare di pattinaggio di luglio hanno risollevato il «morale» e le medie di affluenza mentre dal 18 agosto in poi le prenotazioni si contano con il contagocce.

Il Tarvisiano invece tiene. La lira forte determina un calo sul pendolarismo austriaco e tedesco, per lo più nel settore commerciale piuttosto che in quello alber-

ghiero. Il periodo peggiore per questa zona è stato quello dell'alluvione che, come dice il presidente dell'Apt Armando Colanin, ha causato lo spostamento dell'apertura della stagione turistica estiva. Anche qui le manifestazioni a carattere culturale e folcloristico (il comprensorio di Tarvisio scende sino a Gemona del Friuli, Resia, Venzone) hanno alzato le medie attirando masse di turisti, anche se per lo più pendolari. Ancora disponibili posti in albergo e in appartamenti, sia privati sia gestiti dalle agenzie. Le manifestazioni di settembre e il turismo di gruppo dovrebbero risolvere la situazione, a condizione che il bel tempo tenga: situazione che attualmente si attesta, secondo le dichiarazioni degli interessati, dal 20 al 40% in meno rispetto al 1995.

Meglio in Carnia, dove — come spiega Gianni Da Pozzo, presidente dell'Apt — il turismo tiene, e anzi in certi casi presenta segni positivi. I dati non sono — e questo vale per tutte le stazioni — definitivi. Gli unici certi sono quelli di Arta Terme, che presenta un saldo in crescita sulle presenze di giugno, in concomitanza con alcune manifestazioni

zioni di particolare richiamo; mentre luglio segna il passo.

Forni di Sopra si ripropone quindi come maggiore centro turistico di tutta la montagna friulana, dove a fronte di un calo degli arrivi negli alberghi (-15%) si registra un aumento delle presenze (+4%). Bene, in particolare, il mese di giugno dove la «Festa delle erbe» ha fatto registrare un +36,97% negli esercizi extralberghieri e un +48,37% negli esercizi alberghieri (alberghi ed esercizi extralberghieri) in termini assoluti, sono passate da 1800 dello scorso anno a 4700.

Positivo anche luglio, che vede salire le presenze da 17.600 nel 1995 a 18.300 di quest'anno. Mancano, secondo il commento di alcuni operatori, di dati delle seconde case, che rappresentano un grosso comparto per il turismo fornese e che, se abitate dai proprietari, non sono soggette a registrazione di soggiorno.

Resta comunque anche in Val Tagliamento il calo dei consumi nei settori commerciali, e la problematica connessa alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato per il naturale ricambio turistico.

Gino Grillo

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO A SAN DANIELE DAL 23 AL 26 AGOSTO

Festa... al sapor di prosciutto

Tra le attrattive della manifestazione il secondo Trofeo europeo per mongolfiere

«Antigone» a Bassano con Pamela Villoresi

BASSANO DEL GRAPPA — La programmazione di «Bassano Operaestate festival '96» prosegue domani con la sezione prosa. Nel teatro all'aperto Cimberle-Ferrari viene ospitato un dramma del francese Jean Anouilh: è «Antigone», scritto e rappresentato nel 1944 durante l'occupazione tedesca della Francia. Lo propone la compagnia romana dell'Argot, che presenta Pamela Villoresi nella parte della protagonista affiancata da Bruno Armando. Il cast vede la partecipazione di Dora Romano, Evelina Meghnagi, Fulvio Falzarano, Alessandra Acciai, Pietro Genuardi e Massimiliano Croce. La traduzione è curata da Adolfo Franci con l'adattamento di Maurizio Panici, che firma anche la regia. Scene e costumi di Arnaldo Pomodoro, musiche originali — eseguite dal vivo — di Massimo Nunzi. Lo spettacolo inizierà alle 21: l'ingresso costa 20 mila lire (15 mila i ridotti). In caso di maltempo la pièce sarà rappresentata al teatro Astra. Per informazioni tel. 0424-524214.

SAN DANIELE DEL FRIULI — Puntuale rispetto alla scadenza della tradizione — che la vogliono organizzata a cavallo dell'ultima domenica di agosto — la dodicesima edizione di «Aria di festa» si svolgerà dal 23 al 26 agosto a San Daniele del Friuli. La tradizionale festa del prosciutto si presenta come sempre ricca di spunti e, soprattutto, di appuntamenti per quell'happening internazionale che l'ha caratterizzata negli ultimi anni.

Superato di un soffio il traguardo dei 5 mila prosciutti affettati nel '95, «Aria di festa» vuole quest'anno consolidare — e possibilmente migliorare — quel risultato, grazie ai riscontri del pubblico.

Ben oliata dalle esperienze precedenti, l'organizzazione della festa ricomincerà il consueto modello, con sette aziende aperte in posizioni strategiche, quattro grandi stand di degustazione situati nel centro storico e un nuovo grande «Padiglione 100% Friuli» posto nella zona dei giardini di piazza IV Novembre.

Dodici diverse cantine costituiranno inoltre altrettante testimonianze della qualità del vino friulano, e saranno integrate dall'«Enoteca regionale «La Serenissima» al «Padiglione 100% Friuli», dove il momento gastronomico sarà arricchito dalla presenza del formaggio Montasio.

Non mancherà, nel-

l'ambito di «Aria di festa», il partner ormai storico della birreria tedesca Paulaner che deterrà così un ulteriore aumento dei posti a sedere, il cui numero risulterà più alto — nel grande parco ospite di «Aria di festa» — di circa il 25%.

Ogni stand e ogni azienda aperta saranno allestiti, come sempre, da concerti e intrattenimenti vari. C'è inoltre grande attesa per il secondo Trofeo europeo di mongolfiere, che quest'anno ha scelto «Aria di festa» per organizzare un grande raduno di palloni provenienti da tutta Europa (ne sono attesi 25) che animeranno con le loro evoluzioni diurne e notturne la fase centrale della manifestazione.

FILM TUTTI DA GUSTARE FINO AL 19 AGOSTO

Gorizia, cinema in anteprima

GORIZIA — Una serie di anteprime qualificano la seconda proposta estiva dell'Associazione Sergio Amidei, dopo il successo del Premio alla migliore sceneggiatura. Fino a lunedì 19 agosto vengono presentati undici film sia in prima visione che in anteprima sulla prossima stagione. La manifestazione, in anteprima... cinema si svolge al Teatro Tenda: l'inizio delle proiezioni è fissato alle 21, il prezzo del biglietto è di 7 mila lire (tranne che per le anteprime del 17 e 19 agosto, quando il costo sarà di 10 mila lire).

Ecco i film in calendario: oggi Dead man, un «western-zen» firmato da Jim Jarmusch, con un cameo straordinario di Robert Mitchum e il bianco e nero del wendersiano Robby Muller.

Domani, in anteprima, Ali Babà, lungometraggio a cartoni animati. Lunedì Fargo, di Joel Coen: un venditore di auto strangolato dai debiti progetta di rapire la propria moglie e chiedere un riscatto al ricco suocero.

Martedì Dolly's restaurant, una commedia. Il 14 agosto L'albero di Antonia, fresco di Oscar al miglior film stra-

niero. Il giorno di Ferragosto The stupid, una commedia in anteprima. Il 16 agosto Riccardo III di Richard Loncraine: un'audace trasposizione della tragedia classica ambientata negli anni Trenta in una paese dominato dalla dittatura.

Il 17 agosto in anteprima The rock, con Sean Connery ad Alcatraz per salvare un gruppo di turisti ostaggio di terroristi. Il 18 agosto Four rooms, di Quentin Tarantino: una strana notte di capodanno... Infine, il 19 agosto, Spia e lascia spiare, con l'agente segreto Leslie Nielsen.

SETTE ITINERARI CATALOGATI IN UNA NUOVA PUBBLICAZIONE

Guida al verde della foresta di Ampezzo



AMPEZZO — Bernon, Stua, Cavallo, Flobia, Colamjer: nomi antichi di boschi fra i più belli della Carnia che si estendono nel comune di Ampezzo fra il torrente Lumiei e il Passo Pura. Per valorizzare in senso turistico questo territorio, il Comune ha varato il progetto «Foresta di Ampezzo» attivando e tabellando una serie di sette sentieri-itinerari, percorribili in un tempo che varia da una a sei ore, con diversi gradi di difficoltà: negli itinerari è compreso anche l'ormai famoso «Sentiero Tiziana

Weiss». I percorsi si snodano in un'area naturalistica di grande interesse botanico e geologico, ricca di quei fossili esposti, in parte, nel Museo al centro del paese.

La visita alla «Foresta di Ampezzo» è agevolata da una guida realizzata da Attilio De Rovere e Luciano Minghetti e illustrata dalle foto di Ulderica Da Pozzo. L'iniziativa sarà completata da visite guidate, pacchetti turistici e manifestazioni naturalistiche (nella foto tratta dalla guida, la foresta di Ampezzo vista dal Monte Pelicciolo).

Grado, domani mattina una «messa europea»

GRADO — In preparazione della Festa dell'Assunta e della Giornata dell'ospite, la cui celebrazione è prevista per Ferragosto, la parrocchia arcipretale di Grado propone per la giornata di domani una cosiddetta «messa europea».

Nel corso della tradizionale celebrazione del rito, fissata per le 10, la corale-orchestra della Santa Cecilia di Grado eseguirà per il pubblico dei fedeli la «Messa Breve» di Giovanni Battista Caudotti a tre voci pari.

Nel corso della funzione religiosa verranno anche intonati diversi canti liturgici in latino e greco; verranno offerte anche canzoni sacre e inni mariani in sloveno, tedesco, friulano, italiano e tedesco.

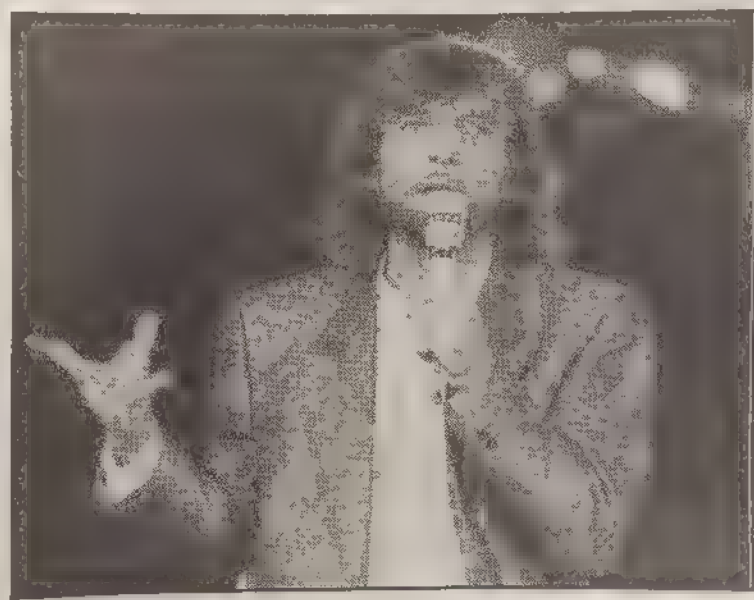
La messa si concluderà con l'esecuzione dell'ormai famosa «Maddonna del mare».

DISCHI

Quelli di Cecchetto Salif Keita, dal Mali

AUTORI VARI: «Cecchetto Compilation» (Fri-Rti Music). Il fratello maggiore di tutti i disc-jockey (il padre rimane, almeno ad onore, Renzo Arbore...) quest'anno è un po' ai margini della gestione dei vari carrazzoni musical-televisivi. E allora ha scelto di rifarsi discograficamente. In questa dozzina di brani, fra gli 883 («Dimmi perché») e «Una canzone d'amore») e i B-Nario, fra Nikki e Paride, Claudio Cecchetto (nella foto) ha infilato anche la versione originale, datata 1981, della sua «Giocajouer» (quella di «Dormire! Salutare! Camminare! Nuotare!...»).

SALIF KEITA: «Folon... the past» (Island Polygram). Pare che questo musicista proveniente dal Mali sia diretto discendente del re guerriero Soundjata Keita, fondatore sette secoli fa dell'impero del Mali. Di sicuro è una delle voci più suggestive del continente africano. La sua musica



pesca nel patrimonio etnico del suo Paese, ma si arricchisce delle influenze provenienti da mezzo mondo. E dà ragione a chi pensa che l'africano dà origine a tutte le musiche a carattere prevalentemente ritmico che popolano la terra.

AUTORI VARI: «The crow: city of angels» (Polygram). Il film, che in italiano si intitolerà «Il

corvo 2», arriverà nelle sale in autunno. Ma la colonna sonora è già nei negozi, con l'obiettivo di bissare il grande successo toccato due anni fa al primo capitolo (tre milioni di copie). Se quella volta i protagonisti del viaggio erano fra gli altri i Cure e i Nine Inch Nails, stavolta la produzione si è affidata a Iggy Pop e Grace Slick, a PJ Harvey

e Tricky, a Hole e White Zombie... Musiche in linea con l'atmosfera dark-fantastica del film, la cui regia è firmata da quel Tim Pope che ha già realizzato video per Bowie, Neil Young, gli stessi Cure...

PALAZZO MADAMA: «Rock e Rotico» (Fri-Rti Music). Chissà se anche questi quattro ragazzotti li ha scoperti Cecchetto, come farebbe supporre l'appartenenza alla scuderia «Marton Corporation». Se sì, ci sono buone probabilità che stavolta l'inventore di Jovanotti, degli 883 e di tanti altri abbia fatto cilecca. Nei dieci brani che compongono questa opera prima, infatti, non c'è nulla da ricordare o da segnalare. Tranne un cattivo gusto imperante e battute del tipo: «Lo sai che le cinesi ce l'hanno orizzontale?» (dal brano «Pompa magna»). Eppure, in questa estate '96 si sentono persino loro, magari confusi fra una radio privata e l'altra. C'è spazio proprio per tutti...

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Una collettiva di artisti

Carlo Bach, Elio Caredda, Silvano Rubino e James Brown in via Diaz

Aperta fino al 22 settembre la galleria «Lipanjepuntin» di via Diaz 4, con la mostra collettiva degli artisti che hanno caratterizzato la stagione espositiva 1995-'96.

L'esposizione presenta le opere più recenti di Carlo Bach, Elio Caredda e Silvano Rubino, oltre a un dipinto su legno e una tela di grande formato dell'americano James Brown (provenienti entrambi dalla galleria di Leo castelli a New York).

E, ancora, parte di un'installazione del colombiano Juan Leal Ruiz (già esposta alla biennale di Venezia del 1993), gli acrilici su tela del newyorkese Joseph Stabilito, due opere degli anni ottanta del triestino Fulvio Giannini e della milanese Lucia Pescador.

Le Veneri di Dine

al Museo Revoltella

Nelle sale del Museo revoltella, fino al 22 settembre, è visitabile la mostra di Jim Dine, intitolata «Le Veneri».

L'attrazione dell'artista americano per la Veneri di Milo (che da lui è stata rivisitata in tante opere), nacque dal suo desiderio di tornare alla scultura, una forma artistica da lui sperimentata negli anni Sessanta alla luce di quanto aveva appreso dal disegno della figura umana.

Una nuova mostra di Mauro Likar

Chiusa la mostra assieme a Valentinuzzi all'Azienda di promozione turistica a Sistiana, Likar inaugura una nuova esposizione. Potrà essere visitata fino al 30 nella sede di Trieste dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20. Orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19. Il sabato dalle 9 alle 13.

Retrospectiva di Perizi

al Museo Revoltella

La retrospettiva dedicata a Nino Perizi, l'artista triestino scomparso nel 1944, resterà aperta al Museo Revoltella fino al 22 settembre. La parte pittorica della mostra è ospitata nelle sale del Museo Revoltella. Quella relativa alle sculture a Palazzo Costanzi.

Giovanna Torresin

allo studio Tommaseo

Installazioni dell'artista lombarda Giovanna Torresin sono esposte sino al 25 agosto allo Studio Tommaseo di via del Monte 21. Per appuntamento telefonare allo 040/639287.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



| TRIESTE - ARRIVI | | | | TRIESTE - PARTENZE | | | |
|------------------|-------|------------------|-------------|--------------------|------|-------|---------------------|
| Data | Ora | Nave | Prov. | Destinaz. | Ora | Nave | Prov. |
| 10/8 | 6.00 | Sy HALAP | Istanbul | 03 | 10/8 | 8.00 | It MARCONI |
| 10/8 | 6.00 | Ma SEAEKPRESS II | Tuapaz | Stot 1 | 10/8 | 12.00 | Ct KAPETAN VJEKO |
| 10/8 | 8.00 | Tu UND TRANSFER | Istanbul | 31 | 10/8 | 12.00 | Ho AL HAJU MOUSTAFA |
| 10/8 | 8.00 | It SOCAR 3 | Venezia | 42 | 10/8 | 14.00 | Et WOLWOL YYY 82 |
| 10/8 | 10.00 | Gr EL VENIZELLOS | Igoumenitsa | 29 | 10/8 | 18.00 | Sy HALAP |
| 10/8 | 19.00 | Pa EVER GLOBE | Valencia | 50/13 | 10/8 | 18.00 | Tu UND TRANSFER |
| 10/8 | 20.30 | It MARCONI | Broni | Staz. Mar. | 10/8 | 19.00 | Gr EL VENIZELLOS |
| | | | | | | | |
| MOVIMENTI | | | | | | | |
| 10/8 | 8.00 | SOCAR 6 | 52 | 35 | | | |

Ogni **MARTEDI'**

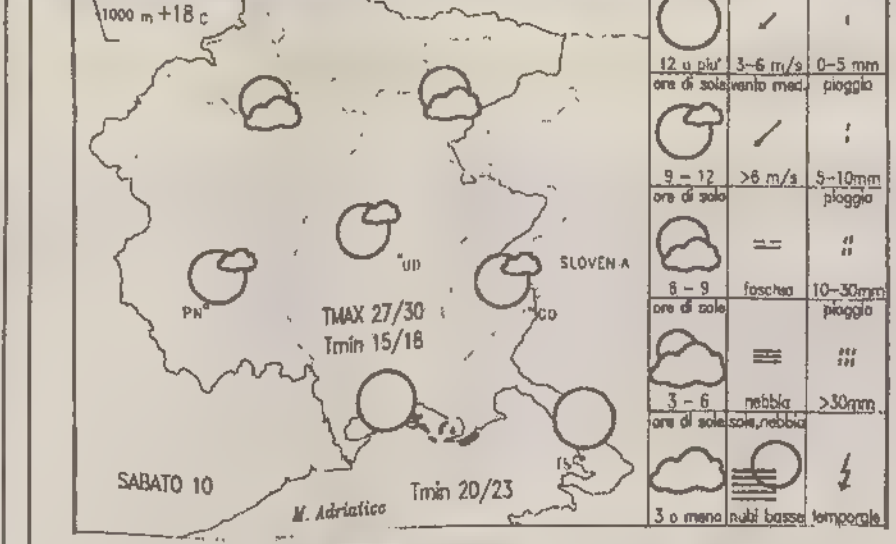
con **IL PICCOLO**

Settegiorni

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

OGGI: sulla costa prevalenza di cielo sereno, in pianura poco nuvoloso, sui monti da poco nuvoloso a variabile con qualche locale annuvolamento più consistente.

DOMANI: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Dal pomeriggio possibili temporali sui monti e dalla serata anche in pianura. In nottate probabili temporali su tutte le zone.

Le previsioni del Centro Ersr sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 10 AGOSTO

Il sole sorge alle 06.00 e tramonta alle 20.20

La luna sorge alle 2.35 e cala alle 17.40

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE 19,9 28,2 MONFALCONE 15 28,7

GORIZIA 17,6 29 UDINE 16,2 28

Bolzano 19 29 Venezia 17 27

Milano 20 30 Torino 19 28

Cuneo 17 26 Genova 22 31

Bologna 16 29 Firenze 18 32

Perugia 21 30 Pescara 19 27

L'Aquila 14 31 Roma 19 32

Campobasso 15 24 Bari 19 29

Napoli 22 34 Potenza 17 28

Reggio C. 24 34 Palermo 23 31

Catania 19 32 Cagliari 21 34

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone alpine e prealpine associati a locali piogge o temporali. Nella tarda mattinata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali partendo dal settore occidentale. Dalla serata nubi in aumento anche sulla Sardegna.

Temperatura: In lieve aumento nei valori massimi.

Venti: Deboli variabili, con temporanei rinforzi di brezza lungo le zone costiere durante le ore centrali della giornata.

Mari: Tutti quasi calmi o poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

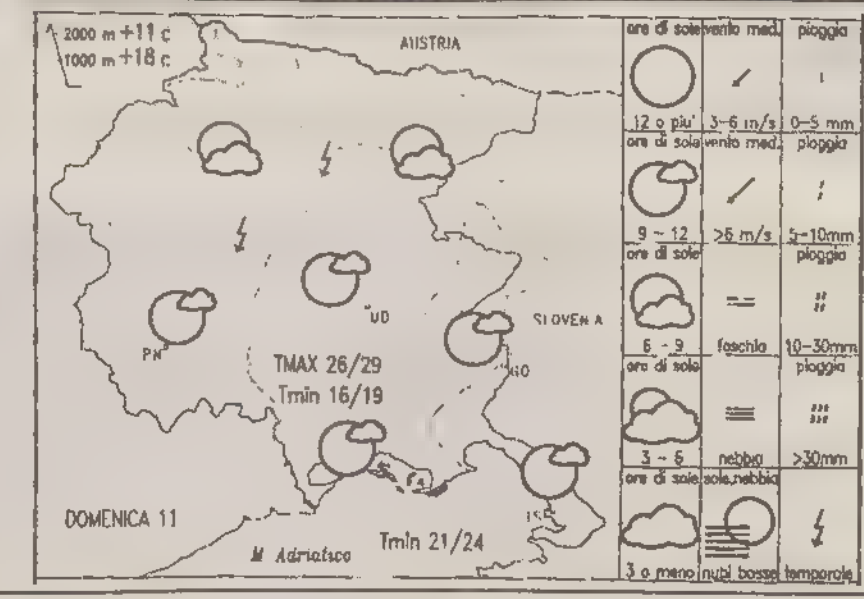
DOMANI: Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e temporali sparsi di forte intensità. Sulle restanti regioni centrali graduale aumento della nuvolosità con possibili precipitazioni nel pomeriggio.

Temperatura: In diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: Deboli occidentali con rinforzi nelle aree temporalesche.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo

Località Cielo Min. Max.

Amsterdam sereno 13 26

Atene variabile 26 37

Bangkok sereno 27 35

Barcellona variabile 25 31

Belgrado sereno 21 32

Berlino sereno 18 26

Bermuda sereno 14 27

Bruxelles variabile 15 24

Buenos Aires pioggia 7 14

Caracas sereno 18 30

Chicago sereno 18 29

Copenaghen sereno 16 23

Francforte sereno 11 25

Gerusalemme sereno 18 30

Helsinki sereno 9 23

Hong Kong sereno 28 31

Honolulu sereno 25 32

Istanbul sereno 22 32

Il Cairo nuvoloso 23 36

Johannesburg sereno 0 16

Kiev sereno 11 14

Los Angeles pioggia 17 23

Madrid sereno 18 28

Manila variabile 19 35

La Meca variabile 30 43

Montevideo variabile 4 13

Montréal sereno 20 30

Mosca variabile 10 12

New York variabile 20 29

Nicosia sereno 22 39

Orio di Sereno 15 24

Parigi variabile 13 28

Perth sereno 6 18

Rio de Janeiro sereno 18 27

San Francisco sereno 12 22

San Juan variabile 25 31

Santiago sereno 1 16

San Paolo sereno 13 25

Seul nuvoloso 24 31

Singapore nuvoloso 25 31

Stoccolma sereno 11 22

Tokyo nuvoloso 22 31

Toronto sereno 15 28

Vancouver sereno 16 24

Varavia variabile 11 22

Vienna sereno 14 26

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

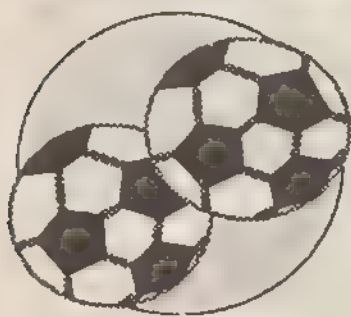
PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

CALCIO

UN GOL DEL GIOCATTORE DEL CHELSEA A GENOVA



Mr. Viali è rinato

«Giocare a calcio in Inghilterra vuol dire divertirsi»



«L'inglese» Viali alle prese con Mihajlovic.

mo totocalcio «made in England».

«Il mio unico impegno - sostiene - sarà quello di giocare al meglio e di segnare tanti gol». Per questo il pallone toglie il sorriso.

A Londra Gianluca Viali è diventato semplicemente mister Viali e può condurre una vita totalmente diversa da quella che 15 anni di calcio italiano lo hanno costretto a subire. «L'approccio con la nuova realtà inglese - continua l'ex bomber azzurro - è stato divertente.

Sul piano fisico ho avuto qualche problema che ha condizionato un poco la mia preparazione. Per il resto sono soddisfatto: cerco di imparare bene la lingua per comunicare con i compagni, ma fuori dal terreno di gioco, perché il linguaggio del campo è universale. Rifiuto le etichette, di qualsiasi genere, sebbene l'establishment del calcio inglese lo abbia in qualche modo designato come «uomo-immagine», grazie anche al contratto appena siglato da Viali come testimonial nei nuovissimi

Gullit compagno-allenatore ha solo parole di elogio («sta ricoprendo un doppio ruolo molto difficile, che solo in Inghilterra è possibile attuare).

Comunque sta lavorando bene, la mentalità è quella giusta; per il suo ex compagno juventino Ravanelli di discreta comprensione («i no-

stri due addii sono avvenuti in circostanze totalmente diverse: io sapevo già tutto della scelta della società, lui è stato colto di sorpresa»).

Quello che più gli sta a cuore è capire i cambiamenti in atto nel mondo del calcio. «Non voglio parlare di ciò che sta avvenendo a livello federale in Italia, perché sono cose che non mi riguardano. Ma è certo che qualcosa, anche nello sport, sta cambiando. Non so se noi, italiani all'estero, possiamo considerarci appripiati, ma la geografia del calcio si sta trasformando.

«Per quanto mi riguarda posso considerarmi fortunato, perché vivere una esperienza come questa a 32 anni significa trovare nuovi stimoli, significa ringiovanire». E la Samp? «Una emozione, sempre, e un grande augurio, con tutto il cuore», afferma Gianluca senza barare.

Il Viali britannico è apparso meno indigesto ai tifosi sampdoriai, probabilmente perché non se lo ritroveranno più tra i piedi in campionato. La gara con i londinesi di giovedì non ha deluso delude le aspettative, almeno sul piano dell'impegno. Per mister Gianluca è stato il debutto dal primo minuto. E la prova, condita anche da un gol, è stata più che confortante. I suoi blugranata erano privi di Di Matteo (guai ad un polpacchio) e di Gullit, operato ad un ginocchio. Spasmodico il nuovo blucerchiato Dieng che ha permesso a Petrescu di operare i traversoni che prima Viali di sinistro e poi Hughes di testa hanno trasformato in gol.

Nel secondo tempo, dopo il vantaggio degli inglesi, è cominciata la barabanda delle sostituzioni e la partita ha perso d'incanto il suo fascino e il suo interesse. Ma non per Viali.

TRIESTINA / L'EXPLOIT DI CONEGLIANO

Alabarda sontuosa

Stasera al «Rocco» con il Pola (20.30) prova Ristic



Capitan Massimo Pavanel

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Parenti sicuramente poveri, ma più decorosi. E anche un po' serpenti. Gli alabardati, al contrario della Reggiana, si sono presentati a Conegliano puliti, profumati e con l'abito da sera stirato da Roselli in persona. E hanno fatto un figurone. Il risultato conta fino a un certo punto. Il dato più confortante è un altro: sul piano del gioco l'Alabarda a tratti ha fatto ammattire questi lontani parenti. Un legame che si è creato con la presenza di Gigi Piedimonte e che negli ultimi due anni è stato cementato da un rapporto di collaborazione. Non è un caso se la Triestina può beneficiare dei prestiti di Di Costanzo, Taribello, Ubaldo e Beretti. Sulla prestazione di Di Costanzo circola già una battuta. Sembra che l'allenatore Lucchesi abbia chiesto a un dirigente in panchina: «Ma da dove viene quel numero dieci? Mister, è nostro...» Ma per quest'anno la Reggiana non lo riavrà indietro, perché serve alla Triestina per vincere la C1. L'orlundo, comunque, non può fare tutto da solo: per fortuna c'è un collettivo funzionale che si muove attorno a

lui o anche autonomamente. Di Costanzo, però, ha dato quel tocco di classe in più alla Triestina. E' imprevedibile e dà profondità alla manovra. I suoi lanci sono spesso delle vere chicce per i compagni.

La Triestina, comunque, ora dovrà scordarsi di aver battuto la Reggiana. Per il suo bene. Nessuno si deve gasare o deve sentirsi appagato. Facciamo finta che si sia trattato di un sogno di mezza estate. La 62 sarà tutt'altro che una passeggiata. La realtà sarà ben diversa sui campi come Tolentino, Macerata, Ponsacco, Livorno e via dicendo. In quei posti sarà più difficile cercare il numero. Il rischio è di venir arpiati dai tacchetti di spietati difensori.

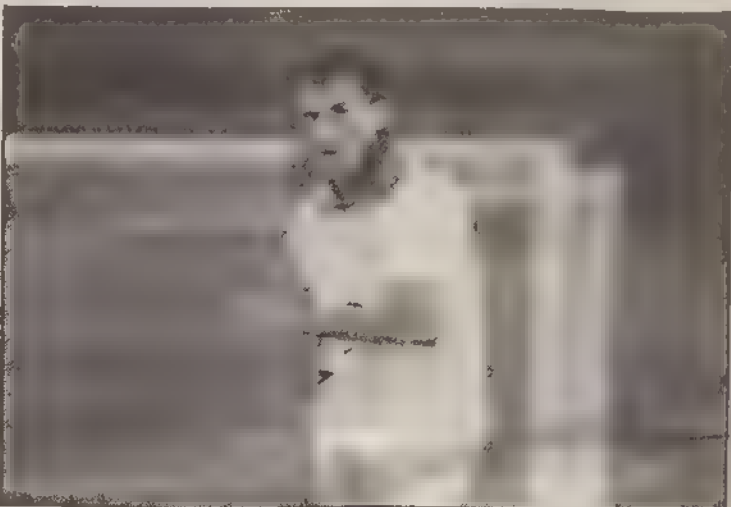
Vogliamo sperare per Lucchesi, inoltre, che quella squadra macchinosa e senza identità non sia la vera Reggiana, altrimenti può già prenotare il biglietto per il ritorno in B. Adesso Piedimonte, consulente della società emiliana per il mercato estero, ha portato uno stock di giovani nigeriani. Al momento attuale la Reggiana è come l'ufficio stranieri della Questura.

Ma torniamo ai nostri. Roselli sembra aver trovato l'impianto

giusto per le caratteristiche di questi giocatori. La Triestina migliora, anche sul piano della condizione, di partita in partita. L'allenatore ha più certezze che punti interrogativi. Alludiamo a Di Costanzo, Brevi, Gubellini, Pavanel, Scattini, Grandini e Vinti. Chi li tocca muore. Ma non tutte le caselle sono state riempite, anche perché Roselli sta ancora aspettando l'infornatura Ubaldo e il pieno recupero di Marsich. C'è gran lotta per la maglia numero undici: il Condor parte in pole position, ma il Polmonari attuale non merita la panchina. E che dire poi di Aldrovandi, impiegato a destra contro la Piegivina (forse il suo ruolo naturale), ha stupito tutti per la facilità con cui è arrivato al cross e al tiro. Mosca, invece, rischia di diventare il goleador estivo, anzi lo è. Quattro gol all'Audax, uno al Fiorenzuola e una doppietta alla Piegivina di Costantini che ha mezzi per farsi rispettare nell'interregionale: questo il suo bottino. In area è furbo e si fa trovare sempre al posto giusto. Splendida l'esecuzione sul secondo gol, facilitato dalla genia di Grandini.

La Triestina contro la Reggiana, se proprio vogliamo andare a caccia di difetti, ha sofferto

qualche volta sulla sua fascia sinistra dove Schenardi è riuscito più volte ad aprirsi un varco. Contro gli emiliani, tuttavia, tutti hanno moltiplicato le forze. Il pesce piccolo prova più gusto (diciamo pure che gode immensamente) quando riesce a mangiarsi quello più grande. E in effetti non capita tutti i giorni che una squadra di C2 possa togliersi lo sfizio di sbatacchiare una di serie A. Ma, come si diceva, è vietato dormire sugli allori. Conclusa la clausura di Forni di Sopra, la Triestina stasera al «Rocco» (ore 20.30) tornerà già in campo per affrontare la quotata Istra Pola (Prima Lega croata). Inizialmente l'allenatore potrebbe schierare l'eroico undici che ha liquidato la Reggiana (Mosca è a riposo). L'Alabarda coglierà l'occasione per provare il centroavanti croato (ma con passaporto italiano) Dragutin Ristic (64'), vecchio pirata dell'area di rigore proveniente dal Tirsense (serie A lusitana) e prima ancora dal Dundee United e il jolly di scuola milanista Alfonso Di Marco che nella scorsa stagione ha giocato nel Livorno. Alabardati attenti, dopo l'exploit di Conegliano il pubblico di casa è diventato ancora più esigente. Bisogna viziare avanti.



Il terzino sinistro Grandini

ABETE SULLA CRISI DELLA FIGC

«Una verifica tardiva»

ROMA — Giancarlo Abete è tornato sulle vicende che hanno portato all'attuale crisi al vertice della Federcalcio, escludendo che gli attuali problemi della Federcalcio possano essere definiti di natura politica.

«Fa parte del costume italiano - ha detto Abete - parlare di problemi politici quando c'è da decidere su cose di grande importanza. Nel nostro caso - ha aggiunto - è più esatto parlare di problemi di politica sportiva, ma non partitica».

Abete ha detto poi di non sentirsi affatto un «vincitore» per il blocco creato attorno a lui da tutte le società di C, quanto piuttosto «amareggiato», anche se «suf-

ficientemente sereno per poter riflettere sul malessere, che al di là dei numeri, condiziona negativamente tutto il calcio».

Tutta la vicenda è ora rimessa nelle mani del Coni, «alle cui valutazioni ci rimettiamo completamente». «Comincia ora un iter diverso - ha detto Abete - che ci auguriamo sia il più breve possibile». Per Abete, la compattezza della serie C nella votazione per la presidenza della Federcalcio era piuttosto scontata, come altrettanto scontato era il blocco delle società di A e B: «L'errore - ha spiegato Abete - è stato quello di non aver fatto una verifica concreta dei pro-

grammi prima dell'assemblea del 6 agosto. A quel punto era impossibile mettere una pezza a tutti i problemi sul tavolo».

Abete ha poi parlato del problema Sacchi, negando che il ct della nazionale possa essere considerato l'unico vincitore nella crisi della Federcalcio. «Sacchi è un ottimo tecnico, legato alla Federcalcio da un contratto, e che tale rimane pur se ha fatto un appuntamento importante come gli Europei. Il problema del suo futuro riguarda ora l'uomo che il Coni sceglierà per affrontare l'emergenza. Nessun problema se Sacchi, come appare certo, rimarrà al suo posto».

UDINESE / NON CONVINCONO I FRIULANI

Ancora senza identità

Oggi triangolare «Alpe Adria» a Villa Santina (ore 17)

UDINE — Alla ricerca di un'identità. Il lavoro della compagine friulana continua alacremente verso il traguardo dell'otto (o sette, a seconda dei capricci di mamma Inter) settembre con l'obiettivo dichiarato della ricerca di una vera fisionomia di squadra, di un originale chimica di gioco che possa far azzerare i valori in vista del campionato.

L'Udinese di quest'anno non può e non deve essere copia di quella della scorsa stagione, di avversari in grado di prendere le misure ce n'è a bizzeffe nel torneo di serie A. Occorrono nuovo look, nuovi stimoli, nuovi schemi per sopravvivere senza patemi nella «spaghetti league».

E la ventata di novità, in questo periodo, la porta un ragazzino del Cairo, faccia pulita e piedi piuttosto fini, che fa sperare già dai primi giorni di ritiro. Si chiama Hazem Ennam, ed è il trequartista africano che

l'Udinese ha preso dallo Zamalek (squadra del Cairo) la scorsa primavera, puntando le proprie speranze sulla valorizzazione di un talento sicuramente innato. Sarà il campo a stabilire se Ennam è un campione o una bufala, ma per il momento i segnali sono incoraggianti.

Ha voglia di imparare, non si sottrae alle pesanti

ti (per lui) ragioni di allenamento atletico, dimostra una discreta tenuta muscolare e ascolta con attenzione i sermoni dei tecnici di Zaccaroni e quando va in campo cerca di far valere le proprie ragioni. E basta uno scampolo di partita, per sciorinare tutte queste doti e per mettere, inconsapevolmente, in cattiva luce l'altro ta-

lento (sarà vero?) friulano: il brasiliano Amoroso.

Il resto della squadra, tuttavia, segna il passo: le gambe, in questo periodo, sono pesanti, specialmente per i giocatori fisicamente possenti come Bierhoff, Gargo o Calori. Niente di preoccupante, l'inizio di stagione è così. Sale di tono invece Thomas Helveg, il danese si sta ben adattando al ruolo di cursore destro e dimostra una qualità per la quale Zaccaroni stravede. L'inserimento nello spazio vuoto del campo, per andare al tiro. E in un centrocampio zeppo di giocatori poco propensi alla conclusione, i suoi tiri da lontano potrebbero essere una manna dal cielo. I bianconeri ci proveranno anche oggi a trovarlo: alle 17 scenderanno in campo nel triangolare «Alpe Adria» di Villa Santina contro due avversari certamente molto morbidi. Si tratta del Tabor di Sesana e di una selezione della Carinzia.

Francesco Facchini

Cinque squadre regionali partecipano alla serie D

TRIESTE — Questa la composizione del girone D del campionato nazionale dilettanti. Vi partecipano cinque formazioni della nostra regione. Si tratta di Pro Gorizia, Sanvite, Palmanova e delle neopromosse Cormonese e Pordenone. Sanvite e Mantova hanno qualche ambizione in più delle altre.

Questo l'elenco completo: Arzignano, Caerano, Ciabatta Italia, Cormonese, Euromop Giorgianna, Ita Palmanova, Legnago Salus, Liking Luparense, Mantova C, Piegivina C, Pordenone, Portogruaro, Porto Viro 96, Pro Gorizia, Reggiolo, Rovigo Calcio, S. Lucia di Piave, Sanvite.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Firmamento: Unfaithful Bi, Udario, Udacia.

Premio di Ferragosto: Titano Mp, Treno di Casei, Terror Bi.

Premio Mizar: Pulcheria, Primavera Siro, Robur Gas.

Premio Espero: Treno Jet, Teucro, Terence Or.

Premio Denebola: Pegaso, Rocky Balboa, Pachuca, Principale Dbc.

Premio Linee: Occhiolince, Pomebba Jet, Ozer Trio.

Premio Alfa Centauri: Sogno Croato, Sportivo, Sellin.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

Premio Canopo: Nembo, Rubendorf, Panther Bi.

AL RADUNO DI SPORTILIA

L'invito di Casarin: «Più cooperazione tra arbitri e giocatori»

SPINELLO DI SANTA SORIA — «Un po' di esperienza di pallone agli arbitri non farebbe male. I falli un direttore di gara deve capirli e la comprensione viene facilitata proprio dalla pratica. D'altronde gli arbitri di metà federazioni europee sono ex calciatori. Se noi giochiamo e un calciatore viene ad arbitrarci, dico a Batistuta quando siamo a Coverciano, andrebbe benissimo». Paolo Casarin, «capo» degli arbitri italiani, ha incontrato i giornalisti nel tradizionale ritiro precampionato di Sportilia, auspicando maggiori scambi tra le componenti del calcio giocato: allenatori, giocatori e direttori di gara.

«E' necessario un miglior rapporto con le altre componenti per migliorare la qualità del calcio, che non aumenti incrementando i cartellini rossi». «Il libretto delle regole - ha spiegato - non dice se una squadra gioca a zona o fa pressing. Queste cose le abbiamo sempre lasciate a chi fa calcio. Così per adeguarci alle difese in linea ci abbiamo messo dieci anni. I tempi di reazione nostri vanno a lustri. Ora vorremmo accorciarli». Ma Casarin, che ha detto di non voler essere più chiamato «designatore» («cosa vuol dire designatore? Designare occupa solo il 5 per cento del mio tempo»), ha lanciato il termine «cooperazione», per spiegare il rapporto che ci deve essere fra arbitro, guardalinee e quarto uomo.

«L'unione tra arbitro e guardalinee è sta-

ta sempre definita collaborazione - ha ricordato Casarin -. Noi invece vorremmo che si usasse il termine cooperazione, cioè avere un fine comune, cioè qualcuno che deve mollare e qualcuno che deve prendere. L'arbitro deve modificare la visione assolutistica e rivolgersi ai guardalinee: compiti precisi ma più equilibrati. Bisogna però lavorare sui guardalinee perché siano sullo stesso piano tecnico dell'arbitro». Il quarto uomo, secondo Casarin, dovrà avere un compito di sostegno e informazione riguardo agli eventuali provvedimenti disciplinari che l'arbitro prende su situazioni che ha solo intuito: «un quarto uomo molto più operativo».

Intanto per fare il quarto uomo verranno utilizzati solo guardalinee di A e B. Solo per un pugno di partite della B verranno mandati quelli di C. L'esperienza iniziale dell'anno scorso, quando vennero mandati segnalinee di C a fare da quarto uomo in A, non ha dato buoni risultati: c'era una sorta di soggezione nei confronti degli allenatori. E l'ipotesi che in futuro siano due gli arbitri per ogni partita, come avviene in molti altri sport? «Cerchiamo di ottimizzare le risorse che abbiamo. Il doppio arbitro è una rivoluzione assoluta, deve partire da chi fa le regole». Altro punto del programma di Casarin è quello di una preparazione sempre più accurata tecnico-fisica degli arbitri di A, B e C.



La Juventus a valanga (6-0) sull'Ajx

LA CORUNA — Si è concluso con un clamoroso successo della Juventus (nella foto Ferrara) per 6-0 quella che doveva essere la rivincita della finale dell'ultima Champions League. I bianconeri hanno sonoramente battuto l'Ajx con una tripletta di Padovano (un gol su rigore) e reti di Del Piero, Amoroso e di Livio allo scadere. La Juventus, che trae eccellenti indicazioni sul suo stato di forma, accede pertanto alla finale del torneo di La Coruna.

Trotto, Titano vuole ingranare la quarta a Montebello

TRIESTE — Riflettori sui 3 anni stasera a Montebello dove un occhio particolare d'attenzione va giocoforza rivolto a Titano Mp, puledro che sulla nostra pista si è costruito fama di invincibile. Infatti, il figlio di Lemon Dra ha corso tre volte a Montebello e tre volte ha vinto, sempre con irrisoria facilità, conquistando fra l'altro, con il tempo di 1.17.9, il record della pista sulla distanza del doppio chilometro.

Stasera si corre sul miglio, ma non cambierà granché poiché Titano

Mp partirà con i favori del pronostico, e con ogni probabilità otterrà il quarto centro consecutivo sull'anello di sabbia triestino.

Del lanciatissimo puledro di Targhetta, saranno avversari dichiarati Terror Bi, Treno di Casei, Ti Lino's e Tarco, una squadra valida e interessante che comunemente difficilmente riuscirà ad imporgli l'ait.

Treno di Casei, unico alfiere locale, ultimamente ha fatto faville fuori piazza. Ritorna sulla pista di casa il giovane di Romanelli, pronto a confermare gli innegabili progressi compiuti nel periodo, e sicuramente, il ruolo di seconda forza in campo gli calza a pennello. Con il vantaggio della corda si misurerà il biaszuzziano Terror Bi, erede di Darif Effe e Flambergia, che il pubblico triestino già ben conosce, come del resto conosce Tarco e Ti Lino's, i due veneti non nuovi a prodezze sulla nostra pista.

Corsa di qualità il Premio di Ferragosto (che arriva con un po' di anticipo), e, vista anche la presenza di Titano Mp, foriera di un risultato tecnico pregevole. Prono-

stico di diritto per il figlio di Lemon Dra su Treno di Casei, del quale è lecito attendersi una prova con i fiocchi, mentre quale terza forza in campo faremo il nome di Terror Bi.

La premiata ditta Biasuzzi sta facendo tabula rasa quest'anno con i puledri, e pertanto si merita la citazione primaria nella corsa introduttiva (ore 20.45) dove presenterà Unfaithful Bi (nomi scorrevoli non c'è che dire) all'esame di Udario, antepubblichi questi a Udacia, Uela Star e Uzar del Cigno.

Da San Siro si sposta

Adami per pilotare Pulcheria nella «gentleman». Buone le prospettive per la femmina da Mangrove, che dovrà vedersela con Primavera Siro, Robur Gas e Nilo degli Dei, i più accreditati dei suoi avversari. Treno Jet è piaciuto l'ultima volta (secondo in 1.20) e può essere ritenuto il cavallo da battere nella seconda prova riservata ai 3 anni. Con il puledro di Lagas, segnalazioni per Teucro (se non troverà lunga la distanza), Tagikistan, Terence Or e Therry Fern.

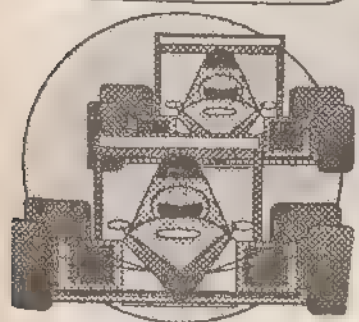
Chiusura con un qualitativo miglio di cate-

rie D/E che avrà quali protagonisti Rubendorf, Kovarè Dra, Oscar Max, Paulownia Mn, Otello d'Avi, Nembo, Remidast e Panther Bi. In pole position, Rubendorf potrebbe gettare le basi per una affermazione a ritmi sostenuti, ma l'opposizione non è di quelle morbide, e anche Panther Bi, Otello d'Avi, e quel Nembo che ricordiamo vincitore quest'anno di una Tris a Montebello, possono legare il loro nome all'interessante vicenda. Che vinca proprio il cavallo di Sandro Meneghetti?

Mario Germani

FORMULA 1

G.P. D'UNGHERIA / PROVE LIBERE



Sempre Hill davanti

La Ferrari di Schumacher ottiene il secondo posto nell'afa di Budapest

Montezemolo deciso: «Todt non si muove»

PARIGI — Il direttore sportivo della Ferrari Jean Todt non è sul piede di partenza ed anzi resterà a Maranello «ancora per molto tempo». Lo dichiara il presidente di Ferrari Luca Cordero di Montezemolo in una intervista che pubblica ieri il quotidiano francese "France soir".

Parlando del lavoro svolto dal pilota "numero 1" Michael Schumacher, Luca di Montezemolo assicura di preferire di «dare denaro a Schumacher piuttosto che ad altri piloti», indicando di avere dato disposizioni a Todt per verificare la possibilità di rinnovare il contratto del pilota tedesco fino al 1998.

Per quanto riguarda lo stesso Todt, il presidente della Ferrari ripete che il direttore sportivo non gli ha presentato le dimissioni. «Credo - conclude Luca di Montezemolo - che ha svolto un buon lavoro, anche se ci sono ancora progressi da fare. Todt sarà l'elemento di punta della nostra squadra per molto tempo ancora».

Montezemolo ha chiuso quindi il discorso su Todt, troncando le polemiche scatenate nelle ultime settimane in seguito alle deludenti prestazioni delle "rosse" e che erano stati analizzati anche nel corso di un paio di vertici a Maranello. Già in quelle occasioni, tuttavia, il presidente aveva difeso la posizione del contestatissimo direttore sportivo.

BUDAPEST — Damon Hill guarda le ruote della sua Williams con una sorta di gratitudine: hanno tenuto. La sabbia gettata sulla pista di Budapest non ha fatto danni. E, pur considerando che in prove del genere non può essere preso troppo per certo, un primo tempo rappresenta sempre un ottimo segnale. Pochi centesimi dietro c'è Michael Schumacher (1:21.144 contro 1:21.166).

Un altro segnale: la Ferrari non è morta dopo Gran Bretagna, Francia e Gran Bretagna. E il tedesco, che questo Gran Premio lo ha già vinto nel 1994, va sempre temuto. Poi gli altri. Compreso Jacques Villeneuve, il canadese che gli sta dietro di 21 punti nella classifica mondiale e che, intanto, sta offrendo alla Williams-Renault la sensazione dell'onnipotenza.

Hill, nella sua posizione privilegiata di leader della classifica, di questa prima giornata di



Damon Hill segue la gara dai box.

prove libere, nonché di «campione uscente», avendo vinto la scorsa edizione del Gran Premio, trova il tempo per qualche battuta. Ce l'ha con la sabbia. Però riesce a dire tutto con eleganza. Dopo aver sottolineato che nessuno ha voglia di «uscire per primo, perché le ruote si consumano in fretta», aggiun-

ge «Con tutta questa sabbia sembra di essere in riva al mare». Gli umori di Hill si spiegano facilmente. Nelle prove dell'anno scorso, quelle che gli valsero le «pole», ottenne 1:16.982, quasi quattro secondi in meno. E l'imprevisto della sabbia non gli impedirà di trascorrere le prossime ore

attorno alla vettura per trovare rimedi in assoluto.

Moderata soddisfazione in casa Ferrari. Il secondo tempo dà fiducia, ma poi, vedendolo mentre analizza i risultati, l'impressione è che Schumacher si senta più soffocato dalle Williams, da Hill e Villeneuve, che dall'insopportabile afa di Budapest, che rende perfettamente l'idea di ultimo giorno di scuola per questo G.P. che, dopo 10 anni non figura nella programmazione 1997.

I tempi delle prove: 1) Hill (Ing/Williams-Renault) 1:21.144; 2) Schumacher (Ger/Ferrari) 1:21.166; 3) Villeneuve (Can/Williams) 1:21.369; 4) Irvine (Irl/Ferrari) 1:22.332; 5) Berger (Aut/Benetton-Renault) 1:22.617; 6) Alesi (Fra/Benetton) 1:22.790; 7) Panis (Fra/Ligier-Mugen Honda) 1:22.889; 8) Herbert (Ing/Sauber-Ford) 1:23.076. Qualifiche su Italia Uno dalle 13

ATLETICA / MEETING DI MONTECARLO

Kipketer va all'attacco degli storici 800 di Coe

MONTECARLO — Quella che si disputa oggi è la decima edizione del Grand Prix laaf di atletica di Montecarlo e questa volta l'organizzatore del meeting, Jean-Pierre Schoebel, ha fatto davvero le cose in grande: saranno in gara decine di atleti che hanno conquistato medaglie olimpiche, tra cui gli idoli di casa Marie-José Perce (vincitrice dei 200 e dei 400 metri) e Jean Galfione (medaglia d'oro nel salto con l'asta).

Un condensato delle Olimpiadi di Atlanta in sole due ore e mezza di competizione. Ma il piatto forte della serata vedrà scendere in pista un campione che alle Olimpiadi non c'era: Wilson Kipketer. La sua gara potrebbe essere la classica ciliegina sulla torta. Il keniano è in cerca di rivincite: ha dovuto saltare l'appuntamento di Atlanta perché non aveva ancora



Morceli

avuto l'autorizzazione necessaria a gareggiare per la sua patria adottiva: la Danimarca. Ora Kipketer è motivato, vuole cancellare il più vecchio dei record atletici, quello sul doppio giro di pista, stabilito dall'inglese Sebastian Coe a Firenze la sera del 10 giugno 1981 (1:41.73). Sarebbe

un'impresa storica, quella che ci vuole per inaugurare nel modo migliore la serie dei grandi meeting post-olimpici.

Anche i 1500 metri promettono bene: l'algerino Noureddine Morceli, medaglia d'oro ad Atlanta ma con un tempo molto lento, vorrebbe migliorare il suo primato mondiale stabilito a Nizza 13 mesi or sono (3:27.37).

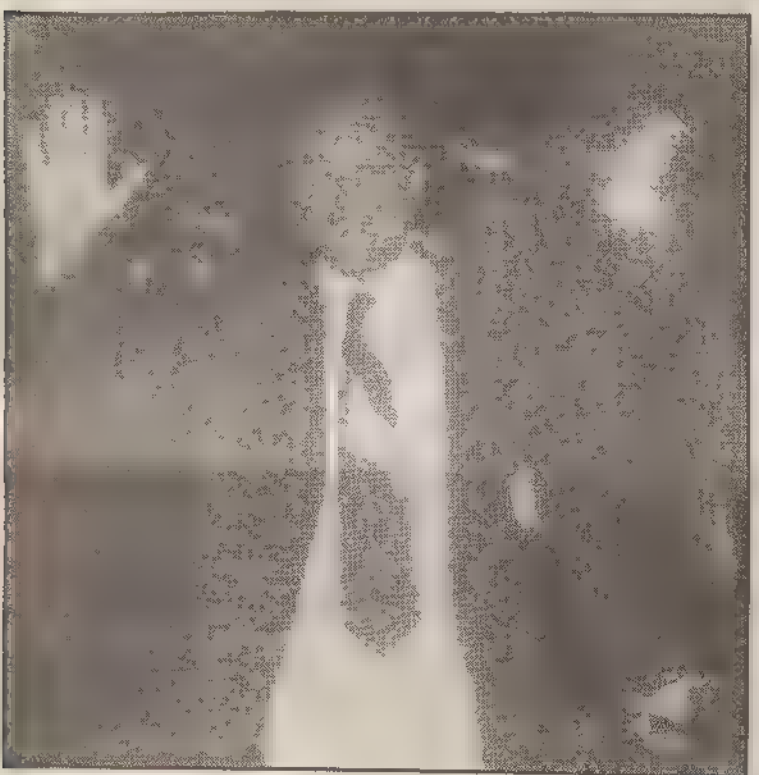
Gli organizzatori non chiedono altro: uno (o più) record del mondo sarebbe una vittoria soprattutto per loro che, difatti, offrono dai 30 ai 50 mila dollari per l'impresa. Resterebbe, però, l'amaro in bocca agli organizzatori del Sestriere che quest'anno hanno visto il meeting disertato dalle stelle. La Ferrari destinata ai record è rimasta tranquillamente in garage.

Diretta dalle 20 su Telemontecarlo

PALLAVOLO / PRESENTAZIONE DEI CAMPIONATI

Velasco coach in rosa?

La Federazione pensa di spostarlo alla guida della Nazionale donne



Julio Velasco, futuro in bilico.

ROMA — Prima di contare i presenti, alla pubblicazione dei calendari dei campionati della Serie A di pallavolo, si contavano gli assenti: Carlo Magri e Carlo Fracanzani, rispettivamente presidente della Federazione e della Lega, per esempio. Poi, ma questo era scontato, l'uomo più gettonato del movimento, Julio Velasco. A raccontare quanto sarà interessante il prossimo campionato c'erano il vicepresidente federale Enzo D'Arcangelo ed il direttore della Lega, Roberto Chiretti.

Il vicepresidente ha esordito partendo dalla sconfitta di Atlanta, che sarebbe stata «capita dai tifosi» che si è trattato di una sconfitta dolorosa ma bellissima. E finalmente si arriva a Velasco: che dovrebbe restare

nell'ambiente, ma, preferibilmente con altro ruolo. Insomma, fuori dalla nazionale maschile, forse sulla panchina femminile: «Il 60% del nostro movimento è rappresentato dalle donne e non è ammissibile che la pallavolo italiana non rientri fra le prime 8 del mondo», ha detto D'Arcangelo.

Naturalmente è stato ribadito che Velasco è importante per il movimento ed ha avuto grossi meriti. Però, anche se secondo il vicepresidente «sarà lui a decidere», qualora promettesse di rimanere dov'è, la federazione lo inviterebbe a cambiare idea.

La Serie A1 nella prossima stagione giocherà quasi esclusivamente di domenica. L'unico antipasto sarà al sabato per la diretta della Rai.

CANOTTAGGIO / MONDIALI JUNIOR IN SCOZIA

Triestini in finale

Piace la Skerlavaj - Eliminato il «quattro con» dell'iridato De Stabile

TRIESTE — Grande manifestazione nel clan azzurro che a Strathclyde partecipa ai mondiali junior e a quelli senior e pesi leggeri per le specialità non olimpiche. Al termine delle manifestazioni di venerdì, sono dieci le barche italiane che accedono alle finali junior. Per quanto riguarda le gare di ieri, il doppio femminile junior di Antonella Skerlavaj del Saturnia e Francesca del Zilio della Can. Sile è stato l'equipaggio più convincente del percorso di gara, solo negli ultimi metri si lasciava precedere di soli 7 decimi della Polonia che sferrava un attacco al quale le nostre sapevano reagire con grinta, piazzandosi comodamente seconde davanti alla Francia.

Al telefono, parole di soddisfazione da parte della Skerlavaj alla sua prima esperienza mondiale, e anche al primo anno nella categoria junior. In una semifinale al cardinale, il 4 con juniores sul quale rema Andrea Rebek (Saturnia), ha conquistato il terzo posto che promuove l'arma alla finale di

sabato mattina. Il distacco irrisorio dai due battistrada (Francia e Russia) che li hanno preceduti sul traguardo fa ben sperare per la regata di oggi.

Degli altri armi azzurri, il 4 di coppia junior campione del mondo uscente dava buona prova di sé terminando al secondo posto dietro alla Slovenia e davanti all'Olanda, una gara partita un po' in sordina, tanto che il passaggio ai 1500 metri dava il 4 italiano ancora in quarta posizione; un poderoso rush finale consentiva ai quattro azzurri di conquistare la finale.

Superiorità indiscussa per il quadruplo P.L., unico equipaggio azzurro a vincere la propria semifinale sfidando di oltre due secondi i più diretti avversari. Un po' di delusione per il 4 con senior sul quale era imbarcato il monfalconese Giuliano de Stabile già l'anno scorso campione del Mondo sul 2 con: l'arma azzurra non ce l'ha fatta a passare il turno delle semifinali giungendo quinto nella gara vinta dalla Repubblica Ceca.

Oggi giornata dedicata alle finali del gruppo junior in cui l'Italia schiera ben 6 barche: singolo e doppio femminile, 2 con, 4 senza, 4 con e 4 di coppia maschile.

RISULTATI

4 con jun.: 1) Francia (6'59"74); 2) Russia (7'01"03); 3) Italia (7'02"97).
2 senza jun.: 1) Germania (7'28"76); 2) Slovenia (7'28"87); 3) Francia (7'34"93); 4) Italia (7'37"24).
4 senza jun.: 1) Slovenia (6'55"92); 2) Italia (6'56"43); 3) Gran Bretagna (6'56"45).
Singolo femm. jun.: 1) Germania (9'02"46); 2) Svezia (9'37"79); 3) Italia (9'12"44).
4 con senior: 1) Rep. Ceca (6'47"42); 2) Russia (6'48"99); 3) Jugoslavia (6'52"05); 5) Italia (7'00"84).
2 senza P.L.: 1) Irlanda (7'29"33); 2) Italia (7'31"52); 3) Francia (7'32"51).
Singolo masch. P.L.: 1) Danimarca (7'47"53); 2) Rep. Ceca (7'48"62); Slovacchia (7'51"93); 5) Italia (7'56"43).
4 di coppia P.L.: 1) Italia (6'32"64); 2) Irlanda (6'34"81); 3) Gran Bretagna (6'37"64).
Doppio femm. jun.: 1) Polonia (8'08"80); 2) Italia (8'09"52); 3) Francia (8'13"57).
4 di coppia masch. jun.: 1) Slovenia (6'39"42); 2) Italia (6'40"06); 3) Olanda (6'40"40).

CICLISMO / NEL WEEKEND

Nella cronoscalata in Mtb da battere il primato di De Ponte e della Tauceri

TRIESTE — Sarà Maiaio il centro del ciclismo giovanile questa domenica. A Maiaio, infatti, si incontreranno i giovanissimi e gli esordienti per due gare organizzate dall'Ac Buiese e valide, rispettivamente, per il 10.º Gp Festival di Maiaio e il 2.º Trofeo Coop. Consumatori Nord-Est. La gara dei giovanissimi prenderà il via alle 9.30 e si disputerà su un circuito cittadino di un km in piazza Italia.

Gli esordienti gareggeranno dalle 15.30, sempre con partenza in piazza Italia. Gli esordienti del secondo anno dovranno pedalare per 46,5 km, pari a cinque giri del percorso, quelli del primo anno per quattro giri, per un totale di 37,2 km. Il circuito di gara, un continuo saliscendi, si snoderà tra Maiaio, Casasola, San Salvatore, Mels, con il suo difficile strappo, Meleson, Pers fino a ritornare a Maiaio.

Gli allievi potranno gareggiare su un circuito cittadino piano, per 74,5 km, a Fabbria di San Vito con l'organizzazione del Pedale Sanvitese Del Mei per il Gp Fabbria. La gara prenderà il via alle 16 dal bar Elio di Fabbria.

Per quanto riguarda la mountain bike domani alle 9.30 prenderà il via la prova unica del campionato regionale di cronoscalata, una classe A (regionale non top class)

organizzata dal Gruppo sportivo Pedale Gemonese e denominata Bordanò-Monte San Simone. La gara si disputerà su una strada sterrata a fondo cieco, con arrivo su un pianoro, interamente pedalabile, con tornanti e un dislivello di 950 metri.

Alla partenza, presso il municipio di Bordanò, sono attesi un centinaio di atleti. Il record della gara, fatto segnare due anni fa, appartiene a due triestini, Maurizio De Ponte e sua moglie, la nota mezzofondista Valentina Tauceri. Maurizio, in gara per la Cicli Marc, fermò il cronometro su 44'43" e Valentina giunse al traguardo della gara in 57'34". Per la prima volta il campionato di cronoscalata si disputa in una prova unica.

I ciclosportivi si incontreranno domani alle 8.30 al collegio dei salesiani di Tolmezzo per il secondo raduno cicloturistico della Carnia «Città di Tolmezzo», organizzato dal Gc Crup di Udine. Il percorso di 71,5 km si svilupperà tra Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo, Piano d'Arta, Paluzza e Tolmezzo.

Concludiamo la rassegna degli appuntamenti nel fine settimana per gli appassionati delle due ruote con gli amatori Udace. Saranno di scena a Cavolano con una gara organizzata dal Gs Vetrerie Vam.

Anna Pugliese

CICLISMO / IN SPAGNA

San Sebastian, sfida a Museeuw

SAN SEBASTIAN — Sarà Johan Museeuw, vincitore della scorsa Coppa del Mondo e attuale leader della classifica, l'uomo da battere oggi, nella tappa spagnola della Coppa, la classifica di S. Sebastian.

Lungo i 234, tortuosi chilometri che attraversano i Paesi Baschi, ci proveranno in tanti a fare lo sgambetto al belga; dalle giovani rivelazioni Lutenberger, Ulrich e Piepoli, alle vecchie volpi Indurain, Bugno, De Las Cuevas e Armstrong, passando per i vari Jalabert, che deve dimostrare le sue reali condizioni di forma, Virenque, Fondriest.

La carta in più di Museeuw è una squadra forte e dotata di

grande senso tattico che può dare un contributo decisivo in un percorso movimentato come quello della classifica spagnola, caratterizzata da 4 colli tra cui l'impegnativo Jaizkibel.

Occhio comunque ai corridori di casa; oltre a Indurain, a Olano che si troverà a passare proprio davanti la nuova residenza di Anoeta, vicino Tolosa. Un omaggio degli organizzatori al campione basco che il prossimo anno impianterà, con il ds Juan Fernandez, una squadra tutta spagnola. Oltre all'incertezza sul vincitore, sulla corsa peserà l'incognita di manifestazioni indipendentiste che sono sempre in agguato.

VELA / A PALMA DI MAIORCA

Copa del Rey, amara beffa nel finale per Vascotto

MILANO — Dopo la conclusione della regata d'altura, il Farr 39 spagnolo Banco Atlantico (5-11-3-12), con al timone Pedro Campos, è al comando della classifica provvisoria della 15/a Coppa del Rey Agua Brava, giunta alla sua quarta prova. Alla regata non ha partecipato la famiglia Reale Spagnola in segno di lutto per la tragedia del camping sui Pirenei.

Riguardo la classifica provvisoria, Brava 08 (4-5-5-17) con Francesco De Angelis al timone è al secondo posto. In 9/a posizione Osama Citizen 40 (3-21-14-19) timonata dal triestino Vasco Vascotto. Lo scafo aveva guidato la flotta delle 125 imbarcazioni fino a poche miglia dal traguardo quando è caduto in un abbuco di venti.

Sul Golfo il Trofeo «Bisso» e la regata della San Marco

TRIESTE — Il programma del fine settimana velico propone due regate sul golfo.

Stamane con inizio alle ore 10 gli Snipes iscritti al Trofeo Bisso, organizzato dalla Triestina della Vela, lasceranno la Sacchetta per recuperare, con partenza alle 11, le prove che erano state rinviate domenica scorsa.

Domani, invece, la Polisportiva San Marco di Duino, organizza la regata valevole per la Coppa Castelvoglio. La prova è riservata a tutti i tipi di imbarcazioni cabinate suddivise per lunghezza fuori tutto. Sono oltre quaranta i vascelli che risultano iscritti alla manifestazione.

Il presidente della giuria Cavazzon, ha disposto la partenza per le ore 12 lungo un triangolo con vertici fissi da percorrere per due volte. Graduatoria in tempo reale.

La regata, con classifica a parte, sarà valida anche per il campionato sociale della Polis. San Marco.

i.s.

TENNIS / SUI CAMPI DEL CMM NAZARIO SAURO

Sambaldi nel doppio misto incassa la prima sconfitta

TRIESTE — Con la finale del doppio misto si è concluso il tradizionale appuntamento con le racchette al femminile «Agosto in rosa». E proprio questo incontro è stato uno dei più appassionanti match visti al Cmm Nazario Sauro, coinciso con la prima sconfitta in questa stagione di Fabio Sambaldi, questa volta in coppia con Michela Ragusin.

Protagonisti della bella impresa Piero Tononi e Katia Poli che malgrado un fastidioso vento, non solo per gli eleganti gonellini delle giocatrici, hanno dato vita con i loro avversari a una sfida molto equilibrata, vissuta soprattutto negli ultimi tre game, dove i due vincitori hanno messo a frutto il loro miglior affiatamento aggiudicandosi i punti decisivi del match. Nel secondo game del set decisivo Tononi, sorretto fino a quel momento da una prestazione perfetta della Poli, dopo aver fallito due palli match con altrettante volé di rovescio, chiudeva alla terza occasione lo smash partita.

Roberta Radin ha ottenuto il suo secondo successo consecutivo e dopo il torneo del Tc Triestino si è imposta anche qui

battendo una Mlac reduce dalle fatiche della semifinale dove aveva recuperato uno svantaggio di tre giochi a zero nel terzo set contro Giovanna Della Nora. Merito comunque alla Radin che ha dominato senza perdere nemmeno un set nel corso del torneo.

Con una grinta e una personalità non comune a una 13.ªenne Nicoletta Cossutta si è imposta tra le non classificate. La Borghi dopo aver guadagnato l'accesso in finale, superando in due set la Biziak, si è dovuta scontrare con la fantasia della piccola tennista triestina

che giocando alla pari dell'avversaria nel primo set, poi vinto al decimo game, è cresciuta alla distanza.

Nel torneo riservato alle ladies, Gabriella Lo Presti ha sconfitto la Galante, che dopo il ritiro della Tius n. 1 del tabellone, era giunta in finale battendo la Bobul, e concedendo solo tre game alla Lo Presti. Nella parte bassa la Lo Presti aveva avuto via libera in semifinale dalla Bruni, e in finale soffrendo nel set d'apertura ha poi avuto ragione dell'avversaria.

Risultati. Singolare femm. C semifinali. Ra-

din b. Ragusin 6-3 6-3, Mlac b. Della Nora 7-5 2-6 6-3, finale Radin b. Mlac 6-2 6-1. Singolare femm. nc semif. Borghi b. Biziak 6-4 6-2, Cossutta b. Galante per r. finale Cossutta b. Borghi 6-4 6-1. Singolare femm. ladies semif. Galante b. Lo Presti 6-3 6-0, Lo Presti b. Bruni per r. giustificata, finale Lo Presti b. Galante 7-6 6-3. Doppio misto semif., Sambaldi-Ragusin b. Tomaselli-Radin 6-2 6-3, Tononi-Poli b. Surian-Fantina 6-3 6-1, finale Tononi-Poli b. Sambaldi-Ragusin 7-5 2-6 6-3.

Sebastiano Franco

sport in breve

ATLANTA '96: LA NIGERIA RISCHIA

L'ORO SE NON PAGA I DEBITI SAN PAOLO DEL BRASILE — La Nigeria, vincitrice a sorpresa del torneo olimpico di calcio, rischia di perdere il titolo e di essere esclusa da tutte le competizioni internazionali se non paga i propri debiti nei confronti dell'ex responsabile tecnico delle squadre nazionali, il brasiliano Carlos Alberto Torres, già campione del mondo a Messico '70 come capitano della selezione carioca.

PRIMATO MONDIALE DI IMMERSIONE

IN APNEA A PESO COSTANTE PARIGI — Il sommozzatore corso Eric Charrier ha battuto il primato del mondo di immersione in apnea a peso costante scendendo a 55 metri nel lago di Sainte-Croix (Francia sud-orientale). Il precedente primato, in possesso del francese Jean-Michel Pradon, è stato realizzato a -52 metri in un lago del Messico. L'impresa a peso costante consiste nell'immergersi in profondità e a risalire con l'ausilio di pinne.

TENNIS: TORNEO DI MASON

CARATTI FUORI AL TERZO TURNO MASON — Cristiano Caratti è fuori dal torneo di Mason. Il tennista italiano che aveva battuto prima Rosset e poi Edberg si è arreso all'americano Michael Chang, testa di serie n. 3, con il punteggio di 7-6 (7-3), 6-2.

CICLISMO: GIRO DEL PORTOGALLO

NUOVO SUCCESSO DI LELLI VAGOS — Terzo successo di Massimiliano Lelli nel Giro del Portogallo. Il corridore italiano si è aggiudicato la quinta tappa, una prova a cronometro di 49,400 chilometri, in 52' e 3" e ha consolidato il suo primato in classifica generale.

BILIARDO: NASCE IL COMITATO

DELLA NOSTRA REGIONE UDINE — Il consiglio nazionale della Federbiliaro ha nominato Giovanni Urelli commissario straordinario regionale per il Friuli Venezia Giulia: lo ha comunicato il segretario nazionale della Federazione italiana biliardo sportivo (Fibis), Roberto Rea. Urelli, nel suo mandato, avrà il compito di indire le elezioni per il comitato regionale della Fibis e la sua nomina sancisce, di fatto, l'ottenimento della richiesta autonomia del biliardo del Friuli Venezia Giulia. Il commissario straordinario è di Artegna (Udine), fa parte del corpo della guardia di finanza ed è consigliere del comitato Fibis di Udine.

PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO

SHOW INTERNAZIONALE A PIANCAVALLO PIANCAVALLO — Oggi a partire dalle 21.15 il palaghiaccio di Piancavallo ospiterà uno spettacolo di pattinaggio artistico su ghiaccio internazionale a cui prenderanno parte atleti della Nazionale italiana, bielorussi, sloveni e austriaci.

SERIE C

Il Calendario del girone B

| 1.9.96 | 1.a GIORNATA | 19.1.97 |
|--------|--------------------------|---------|
| | Baracca L.-Arezzo | |
| | Iperzola-Fano | |
| | MACERATESE-TRIESTINA | |
| | Massese-Livorno | |
| | Pisa-Forlì | |
| | San Donà-Giorgione | |
| | Ternana-Pontedera | |
| | Tolentino-Rimini | |
| | Vis Pesaro-Mob. Ponsacco | |

| 8.9.96 | 2.a GIORNATA | 26.1.97 |
|--------|------------------------|---------|
| | Arezzo-Pisa | |
| | Fano-Baracca L. | |
| | Forlì-Vis Pesaro | |
| | Giorgione-Ternana | |
| | Livorno-San Donà | |
| | Mob. Ponsacco-Iperzola | |
| | Pontedera-Massese | |
| | Rimini-Maceratese | |
| | TRIESTINA-TOLENTINO | |

| 6.10.96 | 6.a GIORNATA | 23.2.97 |
|---------|-----------------------|---------|
| | Arezzo-Rimini | |
| | Forlì-Tolentino | |
| | IPERZOLA-TRIESTINA | |
| | Livorno-Fano | |
| | Massese-Giorgione | |
| | Mob. Ponsacco-Ternana | |
| | Pontedera-Maceratese | |
| | San Donà-Baracca L. | |
| | Vis Pesaro-Pisa | |

| 10.11.96 | 10.a GIORNATA | 29.3.97 |
|----------|-------------------------|---------|
| | Baracca L.-Giorgione | |
| | Forlì-Pontedera | |
| | Iperzola-Massese | |
| | Maceratese-San Donà | |
| | Pisa-Ternana | |
| | Rimini-Fano | |
| | Tolentino-Livorno | |
| | TRIESTINA-MOB. PONSACCO | |
| | Vis Pesaro-Arezzo | |

| 15.12.96 | 14.a GIORNATA | 27.4.97 |
|----------|-----------------------|---------|
| | Arezzo-San Donà | |
| | Forlì-Giorgione | |
| | Iperzola-Pontedera | |
| | Mob. Ponsacco-Fano | |
| | Pisa-Massese | |
| | Rimini-Baracca L. | |
| | Tolentino-Ternana | |
| | TRIESTINA-LIVORNO | |
| | Vis Pesaro-Maceratese | |

SERIE C2/UNA PARTENZA ENIGMATICA PER LA TRIESTINA

Debutto a Macerata

Alla 14.a e 15.a giornata gli scontri con Livorno e Ternana

TRIESTE - «Come partenza non mi piace. Quello di Macerata è un ambiente e un campo difficile. Dovremo stare molto attenti perché avremo anche quattro giocatori squalificati: questo il commento a caldo dell'allenatore Giorgio Roselli. Il diesse Sabatini esprime le stesse perplessità. «Ma va bene anche così - osserva il tecnico - tanto il calendario poche volte è stato determinante». Triestina subito nelle Marche, quindi, in casa di una neopromossa. Poi il Tolentino in casa e il Rimini fuori. Alla quarta giornata aria di derby al

*La prima
partita
al «Rocco
con il Tolentino*

«Rocco» contro il San Donà. Ma il pepe è concentrato tutto nella coda. Alla 14.a giornata, il 15 dicembre, è in programma Triestina-Livorno. La domenica seguente l'Alabarda va a Terni. Massese e Vis Pesaro negli ultimi due turni. Niente male come



me finale di campionato. I calendari della C1 e della C2 sono stati presentati ieri a Roma, quasi alla chetichella, dal presidente della Lega Giancarlo Abete, il quale in questo momento ha ben altro cui pensare. Almeno però sono

*Campionato
«al via»
già il primo
di settembre*

stati pubblicati integralmente. Queste le soste del campionato di serie C1: 13 ottobre 1996, 17 novembre 1996, 5 gennaio 1997 e 23 marzo 1997. Il campionato avrà termine il 18 maggio 1997 mentre per quanto riguarda i play-

off e i play-out questo è il programma: gara di andata 1 giugno 1997 e ritorno 18 giugno 1997. Le gare della 27.a giornata del campionato di serie C1 e C2, che coincideranno con la Pasqua, saranno anticipate a sabato 29 marzo. Per la serie C2 l'inizio del campionato è fissato all'1 settembre 1996, mentre le soste sono previste per il 27 ottobre e il 24 novembre 1996 e il 5 gennaio e il 23 marzo del 1997. La prima fase del campionato di serie C2 terminerà il 18 maggio 1997. Per play-off e play-out le date sono uguali a quella della serie C1.



| 15.9.96 | 3.a GIORNATA | 2.2.97 |
|---------|--------------------------|--------|
| | Baracca L.-Livorno | |
| | Iperzola-Forlì | |
| | Maceratese-Mob. Ponsacco | |
| | Pisa-Fano | |
| | RIMINI-TRIESTINA | |
| | San Donà-Massese | |
| | Ternana-Arezzo | |
| | Tolentino-Pontedera | |
| | Vis Pesaro-Giorgione | |

| 22.9.96 | 4.a GIORNATA | 9.2.97 |
|---------|----------------------|--------|
| | Arezzo-Iperzola | |
| | Fano-Tolentino | |
| | Forlì-Baracca L. | |
| | Giorgione-Maceratese | |
| | Livorno-Ternana | |
| | Massese-Vis Pesaro | |
| | Mob. Ponsacco-Rimini | |
| | Pontedera-Pisa | |
| | TRIESTINA-SAN DONÀ | |

| 29.9.96 | 5.a GIORNATA | 16.2.97 |
|---------|-------------------------|---------|
| | Baracca L.-Vis Pesaro | |
| | Fano-Pontedera | |
| | Giorgione-Mob. Ponsacco | |
| | Maceratese-Livorno | |
| | Pisa-San Donà | |
| | Rimini-Iperzola | |
| | Ternana-Massese | |
| | Tolentino-Arezzo | |
| | TRIESTINA-FORLÌ | |

| 13.10.96 | 7.a GIORNATA | 2.3.97 |
|----------|------------------------|--------|
| | Arezzo-Maceratese | |
| | Fano-Massese | |
| | Giorgione-Livorno | |
| | Mob. Ponsacco-San Donà | |
| | Pontedera-Vis Pesaro | |
| | Rimini-Forlì | |
| | Ternana-Baracca L. | |
| | Tolentino-Iperzola | |
| | TRIESTINA-PISA | |

| 20.10.96 | 8.a GIORNATA | 9.3.97 |
|----------|-----------------------|--------|
| | BARACCA L.-TRIESTINA | |
| | Forlì-Arezzo | |
| | Iperzola-Giorgione | |
| | Livorno-Pontedera | |
| | Maceratese-Fano | |
| | Massese-Mob. Ponsacco | |
| | Pisa-Tolentino | |
| | San Donà-Ternana | |
| | Vis Pesaro-Rimini | |

| 3.11.96 | 9.a GIORNATA | 16.3.97 |
|---------|-------------------------|---------|
| | AREZZO-TRIESTINA | |
| | Fano-Forlì | |
| | Giorgione-Pisa | |
| | Livorno-Vis Pesaro | |
| | Massese-Baracca L. | |
| | Mob. Ponsacco-Tolentino | |
| | Pontedera-Rimini | |
| | San Donà-Iperzola | |
| | Ternana-Maceratese | |

| 17.11.96 | 11.a GIORNATA | 6.4.97 |
|----------|-----------------------|--------|
| | Baracca L.-Maceratese | |
| | Fano-Vis Pesaro | |
| | Giorgione-Rimini | |
| | Livorno-Pisa | |
| | Massese-Tolentino | |
| | Mob. Ponsacco-Arezzo | |
| | PONTERA-TRIESTINA | |
| | San Donà-Forlì | |
| | Ternana-Iperzola | |

| 1.12.96 | 12.a GIORNATA | 13.4.97 |
|---------|---------------------|---------|
| | Arezzo-Pontedera | |
| | Forlì-Mob. Ponsacco | |
| | Iperzola-Livorno | |
| | Maceratese-Massese | |
| | Pisa-Baracca L. | |
| | Rimini-Ternana | |
| | Tolentino-Giorgione | |
| | TRIESTINA-FANO | |
| | Vis Pesaro-San Donà | |

| 8.12.96 | 13.a GIORNATA | 20.4.97 |
|---------|-------------------------|---------|
| | Baracca L.-Iperzola | |
| | Fano-Arezzo | |
| | GIORGIONE-TRIESTINA | |
| | Livorno-Forlì | |
| | Maceratese-Pisa | |
| | Massese-Rimini | |
| | Pontedera-Mob. Ponsacco | |
| | San Donà-Tolentino | |
| | Ternana-Vis Pesaro | |

| 22.12.96 | 15.a GIORNATA | 4.5.97 |
|----------|--------------------------|--------|
| | Baracca L.-Mob. Ponsacco | |
| | Giorgione-Fano | |
| | Livorno-Rimini | |
| | Maceratese-Forlì | |
| | Massese-Arezzo | |
| | Pisa-Iperzola | |
| | San Donà-Pontedera | |
| | TERNANA-TRIESTINA | |
| | Vis Pesaro-Tolentino | |

| 29.12.96 | 16.a GIORNATA | 11.5.97 |
|----------|-----------------------|---------|
| | Arezzo-Giorgione | |
| | Fano-San Donà | |
| | Forlì-Ternana | |
| | Iperzola-Vis Pesaro | |
| | Mob. Ponsacco-Livorno | |
| | Pontedera-Baracca L. | |
| | Rimini-Pisa | |
| | Tolentino-Maceratese | |
| | TRIESTINA-MASSSESE | |

| 12.1.97 | 17.a GIORNATA | 18.5.97 |
|---------|----------------------|---------|
| | Baracca L.-Tolentino | |
| | Giorgione-Pontedera | |
| | Livorno-Arezzo | |
| | Maceratese-Iperzola | |
| | Massese-Forlì | |
| | Pisa-Mob. Ponsacco | |
| | San Donà-Rimini | |
| | Ternana-Fano | |
| | VIS PESARO-TRIESTINA | |

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*



Borsa

Dollaro

Marco

9531 -1,36%

1519.14 -0,01

1026.45 +0,4

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

| | Odierni | Var. % | Min | Max | Contr. | Totale | Odierni | Var. % | Min | Max | Contr. |
|-----------------|---------|--------|-------|-------|--------|----------------|---------|--------|-------|-------|--------|
| Acq. De Ferrari | 1850 | -0,59 | 1850 | 1850 | 4 | Id. Secco | | | | | |
| Acqua Marcia | 480 | 0,00 | 480 | 480 | 0 | Interbanca | 27000 | 0,00 | 27000 | 22000 | 0 |
| Acqu. Pot. To | 4040 | 0,00 | 4040 | 4040 | 0 | Interbanca Pr | 2350 | 0,00 | 2350 | 2350 | 0 |
| Aedes | 7200 | 0,00 | 7100 | 7200 | 0 | Interbanc | 5575 | -9,94 | 5575 | 5575 | 0 |
| Aedes mc | 3850 | 0,00 | 3850 | 3850 | 6 | Ipi | 370 | 0,00 | 370 | 370 | 0 |
| Aia. Ita | 600 | -3,01 | 600 | 600 | 6 | Ita cem | 10209 | -2,51 | 10120 | 10350 | 111 |
| Al. Ita | 310 | -2,75 | 308 | 314 | 9 | Ita. Cem R War | 7945 | 0,08 | 780 | 810 | 15 |
| Al. Ita R | 455 | 0,00 | 455 | 455 | 0 | Ita. Cem W 98 | 1352 | -8,78 | 136 | 150 | 0 |
| Al. Ita R | 11999 | -1,12 | 11800 | 12170 | 4938 | Italcem rnc | 4163 | -1,28 | 4135 | 4200 | 20 |
| Al. Ita R | 8893 | 0,20 | 8850 | 9000 | 305 | Italcem rnc | 30500 | 0,00 | 30500 | 30500 | 0 |
| Al. Ita R | 10204 | -0,47 | 10200 | 10230 | 112 | Ita gas | 1544 | -1,42 | 1515 | 1520 | 256 |
| Al. Ita R | 3834 | 0,06 | 3800 | 3880 | 11084 | Italmol rnc | 11996 | -0,07 | 11850 | 11980 | 0 |
| Al. Ita R | 2225 | -0,40 | 2215 | 2235 | 312 | Italmol rnc W | 6590 | 0,00 | 620 | 620 | 0 |
| Al. Ita R | 1819 | -1,41 | 1810 | 1880 | 69 | Italmol rnc | 23003 | -0,16 | 22950 | 23050 | 42 |
| Al. Ita R | 5671 | -1,15 | 5650 | 5700 | 28 | Italmol rnc | 9000 | 0,00 | 9000 | 9000 | 0 |
| Al. Ita R | 1636 | -2,12 | 1610 | 1650 | 29 | Italmol rnc | 5590 | 0,00 | 5680 | 5680 | 0 |
| Al. Ita R | 3090 | 0,67 | 3050 | 3130 | 3 | Italmol rnc | 1546 | -0,34 | 1530 | 1560 | 0 |
| Al. Ita R | 10415 | 0,94 | 10400 | 10430 | 244 | Italmol rnc | 6590 | 0,00 | 620 | 620 | 0 |
| Al. Ita R | 1622 | -0,31 | 1600 | 1630 | 20 | Italmol rnc | 8500 | 2,34 | 8420 | 8515 | 11 |
| Al. Ita R | 2314 | -0,56 | 2280 | 2345 | 532 | Italmol rnc | 1610 | -0,73 | 1600 | 1620 | 0 |
| Al. Ita R | 10913 | -0,72 | 10860 | 11000 | 1435 | Italmol rnc | 150 | 0,95 | 510 | 510 | 0 |
| Al. Ita R | 1206 | -0,19 | 1198 | 1215 | 1758 | Italmol rnc | 439 | 0,00 | 439 | 439 | 0 |
| Al. Ita R | 54 | 0,00 | 54 | 54 | 7 | Italmol rnc | 2280 | 0,00 | 2280 | 2280 | 0 |
| Al. Ita R | 2612 | -0,19 | 2600 | 2650 | 150 | Italmol rnc | 4050 | 0,00 | 4050 | 4050 | 0 |
| Al. Ita R | 5000 | 2,04 | 5000 | 5000 | 30 | Italmol rnc | 5310 | 0,00 | 5310 | 5310 | 0 |
| Al. Ita R | 675 | 3,85 | 67 | 68 | 7 | Italmol rnc | 8930 | 0,29 | 8900 | 8925 | 49 |
| Al. Ita R | 53000 | 0,00 | 53000 | 53000 | 0 | Italmol rnc | 9300 | 2,20 | 9300 | 9300 | 0 |
| Al. Ita R | 11585 | 0,45 | 11580 | 11590 | 312 | Italmol rnc | 5750 | 0,00 | 5750 | 5750 | 0 |
| Al. Ita R | 10800 | 0,00 | 10800 | 10800 | 0 | Italmol rnc | 6930 | -0,40 | 6900 | 6930 | 0 |
| Al. Ita R | 10300 | -0,06 | 10300 | 10300 | 21 | Italmol rnc | 8766 | -0,59 | 8645 | 8780 | 475 |
| Al. Ita R | 10750 | 0,95 | 10750 | 10750 | 32 | Italmol rnc | 15464 | 0,81 | 15310 | 15700 | 157 |
| Al. Ita R | 3075 | 1,89 | 3030 | 3095 | 1707 | Italmol rnc | 3189 | -0,28 | 3160 | 3170 | 0 |
| Al. Ita R | 2225 | -0,70 | 2210 | 2240 | 524 | Italmol rnc | 1546 | -0,25 | 1510 | 1560 | 0 |
| Al. Ita R | 475 | -0,44 | 469 | 480 | 76 | Italmol rnc | 6590 | 0,00 | 620 | 620 | 0 |
| Al. Ita R | 8510 | -0,16 | 8500 | 8580 | 434 | Italmol rnc | 2262 | -0,28 | 2220 | 2300 | 14 |
| Al. Ita R | 7408 | -0,19 | 7350 | 7480 | 2408 | Italmol rnc | 1532 | -1,48 | 1530 | 1560 | 4 |
| Al. Ita R | 3338 | -1,34 | 3280 | 3360 | 124 | Italmol rnc | 177 | -15,69 | 17 | 18 | 0 |
| Al. Ita R | 278 | -0,36 | 275 | 281 | 243 | Italmol rnc | 10665 | -0,35 | 10650 | 10700 | 1490 |
| Al. Ita R | 2608 | -0,08 | 2600 | 2610 | 33 | Italmol rnc | 1023 | -0,78 | 1010 | 1050 | 1603 |
| Al. Ita R | 5316 | 0,06 | 5200 | 5450 | 149 | Italmol rnc | 1101 | 0,00 | 1101 | 1101 | 0 |
| Al. Ita R | 363 | -3,04 | 352 | 368 | 136 | Italmol rnc | 545 | -6,84 | 52 | 57 | 163 |
| Al. Ita R | 9487 | -1,11 | 9375 | 9560 | 148 | Italmol rnc | 8119 | -1,66 | 791 | 839 | 138 |
| Al. Ita R | 17012 | -2,46 | 16800 | 17400 | 2730 | Italmol rnc | 8072 | -4,41 | 782 | 865 | 98 |
| Al. Ita R | 802 | -1,83 | 800 | 804 | 40 | Italmol rnc | 690 | 0,00 | 690 | 690 | 0 |
| Al. Ita R | 432 | -0,85 | 430 | 435 | 11 | Italmol rnc | 170 | 3,03 | 170 | 170 | 0 |
| Al. Ita R | 4963 | 0,26 | 495 | 500 | 27 | Italmol rnc | 960 | 0,00 | 960 | 960 | 0 |
| Al. Ita R | 10934 | -0,40 | 10875 | 11000 | 328 | Italmol rnc | 1572 | 0,00 | 1572 | 1572 | 0 |
| Al. Ita R | 7650 | 0,00 | 7650 | 7650 | 0 | Italmol rnc | 5650 | 0,00 | 5650 | 5650 | 0 |
| Al. Ita R | 1711 | -0,34 | 1705 | 1720 | 86 | Italmol rnc | 1115 | 0,00 | 1115 | 1115 | 0 |
| Al. Ita R | 190 | 0,00 | 190 | 190 | 0 | Italmol rnc | 735 | -2,21 | 721 | 756 | 555 |
| Al. Ita R | 487 | -13,04 | 48 | 50 | 1 | Italmol rnc | 1000 | -2,10 | 1000 | 1000 | 0 |
| Al. Ita R | 24249 | 0,68 | 24050 | 24500 | 1843 | Italmol rnc | 6462 | -1,31 | 6455 | 675 | 20 |
| Al. Ita R | 7213 | -0,40 | 7175 | 7280 | 346 | Italmol rnc | 6183 | -0,10 | 6160 | 6180 | 0 |
| Al. Ita R | 10417 | 1,83 | 10290 | 10540 | 317 | Italmol rnc | 1846 | -0,11 | 1822 | 1862 | 12904 |
| Al. Ita R | 7390 | 0,00 | 7390 | 7390 | 7 | Italmol rnc | 827 | 1,72 | 820 | 839 | 37 |
| Al. Ita R | 10540 | 0,62 | 10500 | 10580 | 26 | Italmol rnc | 307 | -0,11 | 897 | 920 | 36 |
| Al. Ita R | 1554 | -0,96 | 1550 | 1560 | 70 | Italmol rnc | 257 | 0,00 | 257 | 264 | 0 |
| Al. Ita R | 1590 | -0,09 | 1590 | 1590 | 0 | Italmol rnc | 15500 | 0,00 | 15500 | 15500 | 0 |
| Al. Ita R | 405 | -0,24 | 405 | 405 | 16 | Italmol rnc | 15100 | 0,00 | 15100 | 15100 | 0 |
| Al. Ita R | 6445 | 0,00 | 6445 | 6445 | 0 | Italmol rnc | 1808 | 0,11 | 1795 | 1830 | 425 |
| Al. Ita R | 1222 | -0,65 | 1210 | 1240 | 31 | Italmol rnc | 1301 | -0,08 | 1290 | 1314 | 20 |
| Al. Ita R | 1035 | 0,00 | 1035 | 1035 | 0 | Italmol rnc | 2435 | -0,53 | 2445 | 2480 | 4812 |
| Al. Ita R | 2280 | 0,00 | 2280 | 2280 | 0 | Italmol rnc | 1464 | -0,66 | 1460 | 1480 | 65 |
| Al. Ita R | 1935 | 0,00 | 1935 | 1935 | 0 | Italmol rnc | 3121 | 0,00 | 3121 | 3150 | 0 |
| Al. Ita R | 6260 | -0,87 | 6210 | 6310 | 100 | Italmol rnc | 3551 | -1,36 | 354 | 356 | 96 |
| Al. Ita R | 2550 | 0,00 | 2550 | 2550 | 0 | Italmol rnc | 1370 | 0,00 | 1370 | 1370 | 0 |
| Al. Ita R | 5450 | 0,00 | 5450 | 5450 | 0 | Italmol rnc | 1300 | 0,00 | 1300 | 1300 | 0 |
| Al. Ita R | 5090 | 0,00 | 5090 | 5090 | 0 | Italmol rnc | 14498 | 0,98 | 14454 | 14645 | 9101 |
| Al. Ita R | 5310 | 0,06 | 5310 | 5310 | 13 | Italmol rnc | 4710 | 1,01 | 4580 | 4815 | 678 |
| Al. Ita R | 1161 | 0,02 | 1150 | 1175 | 52 | Italmol rnc | 1988 | 0,86 | 1955 | 2000 | 1144 |
| Al. Ita R | 965 | 0,00 | 965 | 965 | 19 | Italmol rnc | 3200 | 0,00 | 3200 | 3200 | 0 |
| Al. Ita R | 6114 | 0,87 | 6075 | 6155 | 159 | Italmol rnc | 9800 | -0,83 | 9800 | 9800 | 0 |
| Al. Ita R | 645 | 0,00 | 645 | 645 | 0 | Italmol rnc | 5300 | 0,00 | 5300 | 5300 | 0 |
| Al. Ita R | 823 | 0,06 | 820 | 840 | 124 | Italmol rnc | 10700 | 0,00 | 10700 | 10700 | 0 |
| Al. Ita R | 4054 | 1,30 | 4040 | 410 | 60 | Italmol rnc | 4030 | 0,00 | 4080 | 4040 | 0 |
| Al. Ita R | 5737 | -3,58 | 571 | 575 | 17 | Italmol rnc | 1739 | 0,38 | 1720 | 1760 | 0 |
| Al. Ita R | 3170 | 0,00 | 3170 | 3200 | 0 | Italmol rnc | 2150 | 3,91 | 2150 | 2150 | 59 |
| Al. Ita R | 456 | 0,04 | 455 | 460 | 25 | Italmol rnc | 9429 | -0,11 | 9100 | 9500 | 198 |
| Al. Ita R | 2965 | 0,17 | 292 | 299 | 9 | Italmol rnc | 3327 | 0,48 | 3270 | 3355 | 10 |
| Al. Ita R | 1887 | 1,23 | 1880 | 1895 | 75 | Italmol rnc | 854 | 0,34 | 841 | 880 | 83 |
| Al. Ita R | 2050 | -1,05 | 2050 | 2050 | 5043 | Italmol rnc | 210 | -2,16 | 210 | 210 | 0 |
| Al. Ita R | 2835 | 0,00 | 2835 | 2835 | 28 | Italmol rnc | 4002 | 2,54 | 3920 | 4140 | 24 |
| Al. Ita R | 35400 | 0,17 | 35300 | 35500 | 0 | Italmol rnc | 18000 | -0,55 | 18000 | 18000 | 5 |
| Al. Ita R | 2344 | 1,91 | 2300 | 2350 | 59 | Italmol rnc | 9416 | 0,00 | 9405 | 9416 | 0 |
| Al. Ita R | 1484 | -0,07 | 1480 | 1489 | 30 | Italmol rnc | 6361 | 0,00 | 6352 | 6361 | 0 |
| Al. Ita R | 1936 | -0,07 | 1930 | 1940 | 42 | Italmol rnc | 9300 | 0,00 | 9300 | 9300 | 0 |
| Al. Ita R | 1860 | -2,11 | 1800 | 1820 | 20 | Italmol rnc | 5340 | -0,06 | 5310 | 5400 | 178 |
| Al. Ita R | 1535 | 0,00 | 1535 | 1535 | 0 | Italmol rnc | 13300 | -1,23 | 12600 | 13580 | 1576 |
| Al. Ita R | 1222 | 0,26 | 1210 | 1230 | 92 | Italmol rnc | 6207 | 1,47 | 611 | 640 | 19 |
| Al. Ita R | 1627 | -0,11 | 1620 | 1630 | 34 | Italmol rnc | 34100 | 0,00 | 34100 | 34100 | 0 |
| Al. Ita R | 3056 | -1,51 | 302 | 313 | 354 | Italmol rnc | 210 | -0,63 | 210 | 210 | 0 |
| Al. Ita R | 1362 | -0,19 | 1355 | 1390 | 17 | Italmol rnc | 23064 | 0,16 | 24900 | 22500 | 88 |
| Al. Ita R | 4978 | 0,34 | 4950 | 5020 | 199 | Italmol rnc | 2700 | 0,63 | 2700 | 2700 | 0 |
| Al. Ita R | 1400 | 0,00 | 1400 | 1400 | 0 | Italmol rnc | 3185 | 0,00 | 3185 | 3185 | 0 |
| Al. Ita R | 364 | 0,00 | 364 | 364 | 0 | Italmol rnc | 1387 | 0,00 | 1380 | 1387 | 0 |
| Al. Ita R | 8993 | -0,10 | 8900 | 9055 | 45 | Italmol rnc | 32321 | 0,00 | 31500 | 32900 | 390 |
| Al. Ita R | 820 | -1,85 | 820 | 821 | 16 | Italmol rnc | 24000 | 4,35 | 24000 | 24000 | 0 |
| Al. Ita R | 4487 | -0,13 | 4480 | 4500 | 54 | Italmol rnc | 13355 | -0,42 | 13300 | 13500 | 214 |
| Al. Ita R | 8654 | -1,50 | 8570 | 8740 | 6084 | Italmol rnc | 5106 | -0,66 | 5085 | 5130 | 197 |
| Al. Ita R | 520 | 0,00 | 520 | 520 | 0 | Italmol rnc | 6800 | 0,00 | 6800 | 6800 | 34 |
| Al. Ita R | 6407 | -1,82 | 6320 | 6500 | 54037 | Italmol rnc | 2950 | -0,01 | 2950 | 2950 | 7 |
| Al. Ita R | 19540 | 1,29 | 19300 | 19800 | 223 | | | | | | |

LA FOTOGRAFIA DELL'ISTAT SULLE SPESE DEGLI ITALIANI: LA RECESSIONE CONTINUA

Si risparmia anche sulla pasta

In famiglia portafogli «blindati» - Si spende di più solo in salute e trasporti - In tavola meno carne e pane

ROMA — L'andamento dell'economia, che nel 1995 ha registrato una crescita del 3%, non ha influenzato la «spesa» delle famiglie: i consumi degli italiani si sono infatti ridotti, in termini reali, di circa lo 0,8%. Nuove esigenze, e la coda della recessione iniziata nel 1991, hanno modificato anche il «paniere» delle spese, che comunque mantiene forti differenze tra Nord e Sud. In media, appare dalle statistiche - gli italiani hanno speso meno per alimentari e abbigliamento, di più per trasporti e abitazione.

E' questa la «fotografia» scattata dall'Istat sui consumi degli italiani nel 1995. L'immagine ritrae un ampio campione di 34 mila famiglie che, per soddisfare le proprie necessità di consumo, spendono in media 3.217,645 lire al mese, poco più di 38 milioni l'anno.

I CONSUMI IN CALO: Rispetto ai 3.081.276 lire spese nel 1994, i consumi hanno apparentemente segnato una crescita del 4,4%. Ma si tratta di un «aumento» di consumi virtuali. Il costo della vita, inclusi i tabacchi, è infatti aumentato del 5,2%; così, pur spendendo il 4,4% in più, gli italiani hanno acquistato circa l'1% in meno. Le famiglie hanno «tirato la cinghia» riducendo quindi i propri consumi, un «trend» che, a parte una lieve pausa nel 1994, prosegue oramai dal 1991.

CAMBIANO LE SCELTE: Più casa e meno carne: le famiglie hanno modificato così le proprie spese. Questo cambiamento appare ancora più evidente se il confronto torna a 15 anni fa. La quota di spesa per consumi alimentari è passata dal 31,6% del 1980 al 23,5% del 1995. A calare sono soprattutto le spese per la carne (scese dal 10,4% dell'80 al 5,6% del 1995) ma anche quelle per l'acquisto di pane e pasta (dal 4 al 3,6%) di olio e burro (da 1,8 a 1,1%). Un «trend» crescente ha invece segnato il pesce che, dal 1,2% del 1980 è salito all'1,5% del 1995 con un picco dell'1,9% nel 1990, anno pre-recessione.

Le tabelle mostrano anche che la famiglia italiana è diventata più

americana: veste casual (e la relativa quota di consumo è scesa dal 10,5% del 1980 al 6,7% del '95), spende di più per la casa (passata, se si aggiunge anche la spesa energetica, da una quota del 14,9 al 24,8%), per l'automobile, trasporti e comunicazioni (dal 13,3 al 16,2%) oltre che per il tempo libero (dal 6 al 6,5%). Su quest'ultima voce, ad esempio, incidono prevalentemente le spese per «pasti e consumazioni fuori casa», talvolta dovute ad un cambiamento culturale (la quota è molto alta per i single), talvolta alla necessità (il prolungamento degli orari di lavoro). Da segnalare che nel «paniere» della famiglia è aumentata la spesa per la salute (dal 1,3 al 2,8%) e calato quello per mobili ed elettrodomestici (dal 8,3 al 6,2%). Nel complesso la spesa per abitazioni ed energia (24,8%) supera quella per bevande e alimenti (21,6%) e quella per trasporti e comunicazioni (16,8%). La famiglia italiana spende più per scarpe vestiti (6,7%) che per spettacoli e cultura (6,4%).

ANCORA DIVARIO americano: veste casual (e la relativa quota di consumo è scesa dal 10,5% del 1980 al 6,7% del '95), spende di più per la casa (passata, se si aggiunge anche la spesa energetica, da una quota del 14,9 al 24,8%), per l'automobile, trasporti e comunicazioni (dal 13,3 al 16,2%) oltre che per il tempo libero (dal 6 al 6,5%). Su quest'ultima voce, ad esempio, incidono prevalentemente le spese per «pasti e consumazioni fuori casa», talvolta dovute ad un cambiamento culturale (la quota è molto alta per i single), talvolta alla necessità (il prolungamento degli orari di lavoro). Da segnalare che nel «paniere» della famiglia è aumentata la spesa per la salute (dal 1,3 al 2,8%) e calato quello per mobili ed elettrodomestici (dal 8,3 al 6,2%). Nel complesso la spesa per abitazioni ed energia (24,8%) supera quella per bevande e alimenti (21,6%) e quella per trasporti e comunicazioni (16,8%). La famiglia italiana spende più per scarpe vestiti (6,7%) che per spettacoli e cultura (6,4%).

Le tabelle mostrano anche che la famiglia italiana è diventata più

americana: veste casual (e la relativa quota di consumo è scesa dal 10,5% del 1980 al 6,7% del '95), spende di più per la casa (passata, se si aggiunge anche la spesa energetica, da una quota del 14,9 al 24,8%), per l'automobile, trasporti e comunicazioni (dal 13,3 al 16,2%) oltre che per il tempo libero (dal 6 al 6,5%). Su quest'ultima voce, ad esempio, incidono prevalentemente le spese per «pasti e consumazioni fuori casa», talvolta dovute ad un cambiamento culturale (la quota è molto alta per i single), talvolta alla necessità (il prolungamento degli orari di lavoro). Da segnalare che nel «paniere» della famiglia è aumentata la spesa per la salute (dal 1,3 al 2,8%) e calato quello per mobili ed elettrodomestici (dal 8,3 al 6,2%). Nel complesso la spesa per abitazioni ed energia (24,8%) supera quella per bevande e alimenti (21,6%) e quella per trasporti e comunicazioni (16,8%). La famiglia italiana spende più per scarpe vestiti (6,7%) che per spettacoli e cultura (6,4%).

Le tabelle mostrano anche che la famiglia italiana è diventata più

americana: veste casual (e la relativa quota di consumo è scesa dal 10,5% del 1980 al 6,7% del '95), spende di più per la casa (passata, se si aggiunge anche la spesa energetica, da una quota del 14,9 al 24,8%), per l'automobile, trasporti e comunicazioni (dal 13,3 al 16,2%) oltre che per il tempo libero (dal 6 al 6,5%). Su quest'ultima voce, ad esempio, incidono prevalentemente le spese per «pasti e consumazioni fuori casa», talvolta dovute ad un cambiamento culturale (la quota è molto alta per i single), talvolta alla necessità (il prolungamento degli orari di lavoro). Da segnalare che nel «paniere» della famiglia è aumentata la spesa per la salute (dal 1,3 al 2,8%) e calato quello per mobili ed elettrodomestici (dal 8,3 al 6,2%). Nel complesso la spesa per abitazioni ed energia (24,8%) supera quella per bevande e alimenti (21,6%) e quella per trasporti e comunicazioni (16,8%). La famiglia italiana spende più per scarpe vestiti (6,7%) che per spettacoli e cultura (6,4%).

Le tabelle mostrano anche che la famiglia italiana è diventata più

LE TRE ITALIE DEI CONSUMI

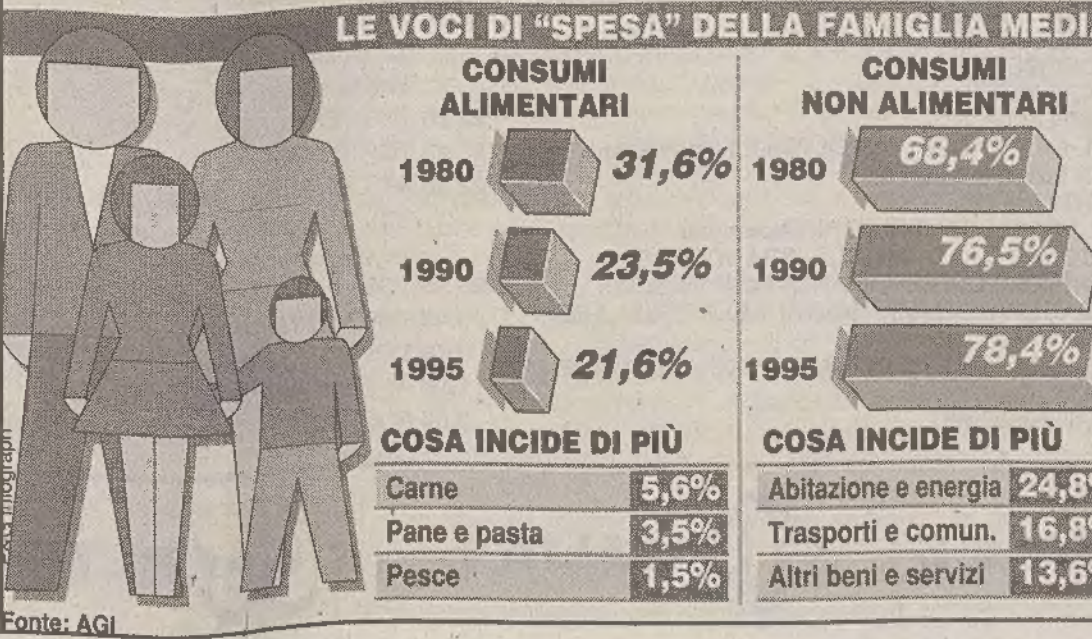
L'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie 1995 mostra che gli italiani consumano sempre di meno e continuano a cambiare le loro abitudini di spesa, mentre si allarga, anche su questo versante, il divario tra il Nord e il Sud del Paese.

SPESA MEDIA MENSILE FAMILIARE

Risultati per ripartizione geografica 1995 (valori in lire).

| NORD: | SUD E ISOLE: |
|-------------------------|------------------------------|
| Spesa totale Nord-est | Spesa totale |
| 3.705.707 | 2.552.513 |
| Spesa totale Nord-ovest | ITALIA: |
| 3.603.812 | Spesa totale |
| | 3.217.645 |
| | Consumo alimentare e bevande |
| | 690.000 |
| | Consumi non alimentari |
| | 2.527.645 |

LE VOCI DI «SPESA» DELLA FAMIGLIA MEDIA



Fonte: AGI

IDATI DI BANKITALIA

Quando il denaro costa molto caro

ROMA — Il denaro in Italia non è uguale per tutti: una qualunque famiglia molisana che si presenti allo sportello di un istituto bancario per ottenere un prestito a breve termine si sentirà richiedere un tasso di interesse superiore al 17%, sei punti percentuali in più rispetto a quanto richiesto dalle banche ad una identica famiglia lombarda (10,97%).

La «questione meridionale» del sistema

bancario, rilanciata dai dati di fine dicembre 1995 contenuti nel Bollettino statistico della Banca d'Italia diffuso ieri, trova parziale giustificazione nelle condizioni economiche diseguate che affliggono le regioni meridionali (disoccupazione, «sofferenze», consumi stagnanti), ma la forbice dei tassi di interesse applicati sui crediti per cassa a breve termine alle famiglie consumatrici ritaglia ormai lo stivale in

blocchi geografici molto diversi. I cittadini dell'Italia insulare devono, ad esempio, fare i conti con un costo del denaro vicino al 16%, un punto in più rispetto a quelli del sud o del centro Italia, quattro rispetto alle regioni nord occidentali. Ma le differenze non risparmiano nemmeno il settentrione. Il Nord-est, area di punta dell'export, vanta tassi sui crediti a breve intorno al 14%, molto al di sopra di quelli del nord-ovest (11,8%).

PRIVATIZZAZIONI

Ciampi: «La Stet a maggioranza tutta italiana»

«Non vedo un ruolo chiave esercitato da Mediobanca»



ROMA — Indicazioni sulla vendita Stet entro fine marzo '97, sul mantenimento di Telecom Italia e Tim nel gruppo come «componenti fondamentali», sulla possibilità di cedere Seat, Sirti e Italtel, ma anche l'annuncio di prossime istruzioni sulla Finsiel «appena verranno definite le sue funzioni nei confronti della pubblica amministrazione». E' questo il contenuto della lettera che il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha mandato al presidente dell'Iri Michele Tedeschi per la riunione del consiglio di amministrazione di mercoledì scorso.

Ciampi dà conto «formalmente» a Tedeschi delle «indicazioni emerse dalla riunione» di martedì a Palazzo Chigi invitandolo a trasmetterle al consiglio Iri. Le indicazioni sono le seguenti: «1) la vendita sul mercato della Stet avverrà, compatibilmente con l'espletamento di tutti i necessari adempimenti normativi, entro la fine di marzo 1997; 2) Telecom Italia e Telecom Italia Mobile continueranno a costituire le componenti fondamentali del gruppo Stet; 3) Iri dovrà rapidamente compiere tutti i passi necessari per vendere Seat e per verificare la cedibilità di Sirti e Italtel, ovvero per configurarne un diverso assetto. Per Finsiel, ulteriori indicazioni seguiranno non appena

verranno definite le sue funzioni nei confronti della pubblica amministrazione; 4) Iri dovrà, per le società giudicate cedibili, effettuare immediatamente una analisi approfondita della metodologia più indicata per le diverse alienazioni, sia essa offerta pubblica o trattativa privata. In questo caso, Iri dovrà avviare rapidamente una ricognizione della domanda da parte di potenziali compratori; 5) il Tesoro provvederà a fornire all'Iri ulteriori indicazioni nell'eventualità di un allungamento dei tempi di approvazione dell'autorità per le telecomunicazioni. Il consiglio dell'Iri ha «preso atto» delle indicazioni mercoledì scorso.

Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, frena sul ruolo di Mediobanca nel nocciolo duro di azionisti che controllerà la Stet privatizzata. L'Istituto di via Filodrammatici avrà una posizione chiave? «Non vedo perché debba succedere - ha risposto l'ex governatore della Banca d'Italia intervistato da «Il Mondo» - Posso ripetere quanto dissi in una dichiarazione del 1994: nel nocciolo duro della Stet devono essere presenti alcuni imprenditori industriali purché fornitori, a ciò può aggiungere una presenza esterna in parte legata ad accordi strategici che la Stet è invitata a realizzare. E' chiaro però che la Stet resterà a maggioranza italiana».

A GENOVA IL PRIMATO

Le tasse comunali: ecco dove colpisce la macchina fiscale

particolare la crescita è stata di oltre il 58 per cento (58,21), perché ciascun genovese ha sborsato nell'anno in questione 794 mila lire per pagare i tributi imposti dal Comune, contro le 502 mila lire del 1993. E' un aumento-record che non trova riscontri nelle altre città metropolitane del Paese, considerando fra l'altro che invece a Milano ed a Roma si è registrato nel '94 un calo della pressione fiscale comunale: del 5,7 per cento

nel capoluogo lombardo (si è passati da un milione 16 mila lire pro-capite a 958 mila lire) e del 4,2 nella Capitale (da 921 mila lire a 880 mila). Per aree geografiche, invece, il Mezzogiorno è più penalizzato dalla dinamica del Fisco locale. In tutto il Sud, infatti, l'aumento della pressione tributaria comunale è stato di quasi il 38 per cento in un anno, con una punta massima in Sicilia (più 53,7%).

Nell'Italia nord-occidentale ci si è invece attestati attorno al 25 per cento in più (questa ripartizione comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e la stessa Liguria). Nel Nord-Est, ancora, si è saliti del 32,4 per cento di aumento (da media fa riferimento a Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna). Infine, nell'Italia centrale, l'aumento della tassazione periferica ha segnato la crescita più contenuta: più 14,8 per cento.

Se si considera invece la situazione nelle diverse regioni, l'unico ad andare in controtendenza rispetto al generale «clima» di forte crescita delle tasse locali è stato il Trentino-Alto Adige. In questo caso, infatti, la pressione tributaria comunale è diminuita di circa l'1,5 per cento (da 529 mila lire pro-capite nel '93 a 521 mila circa nel '94).

dentale ci si è invece attestati attorno al 25 per cento in più (questa ripartizione comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e la stessa Liguria). Nel Nord-Est, ancora, si è saliti del 32,4 per cento di aumento (da media fa riferimento a Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna). Infine, nell'Italia centrale, l'aumento della tassazione periferica ha segnato la crescita più contenuta: più 14,8 per cento.

Se si considera invece la situazione nelle diverse regioni, l'unico ad andare in controtendenza rispetto al generale «clima» di forte crescita delle tasse locali è stato il Trentino-Alto Adige. In questo caso, infatti, la pressione tributaria comunale è diminuita di circa l'1,5 per cento (da 529 mila lire pro-capite nel '93 a 521 mila circa nel '94).

IN BREVE

Sui mercati monetari ancora «effetto marco»: lira giù, poi reagisce

MILANO — Tutte le divise europee hanno perso quota contro il marco ieri pomeriggio, compreso il franco svizzero, ma tutte sono riuscite a limitare le perdite nel finale. La lira ha concluso a 1026,50 per un marco contro 1026,45 alla rilevazione bankitalia dopo un minimo in valore a 1029,45.

Ctz, domanda sostenuta Tassi in crescita (7,35%)

ROMA — Domanda sempre sostenuta alle aste di titoli di stato: l'offerta di Ctz (Certificati «zero-coupon») per 2500 miliardi ha registrato prenotazioni per 3267 miliardi. L'emissione della settimana tranche del prestito con scadenza 30 giugno 1998 è stata tutta aggiudicata ad un prezzo dell'86%. I tassi di rendimento annuo lordi sono passati all'8,30%, quelli netti al 7,35%.

E' già allarme turismo: un agosto deludente

ROMA — Il turismo in agosto in Italia, al contrario delle previsioni, sembra confermare il rallentamento registrato in luglio e il tradizionale esodo di ferragosto «non avverrà all'insegna del tutto esaurito». La previsione è del presidente della consulta nazionale del turismo della Confindustria, Amato Ramondetti.

Primo volo internazionale per la «Alpi Eagles»

ROMA — Alpi Eagles, la compagnia area del Triveneto annuncia il primo volo internazionale da Verona a Rad (Romania) e traccia, anche senza fornire cifre, un bilancio dei prime due mesi di operatività. Il general manager della compagnia Michael Harrington, nel presentare agli operatori turistici i prodotti della giovane società aerea (nel cui azionariato figurano Stefanel, Zanussi, Finpiave, Fitt, Lucchini, Marzotto, Diesel e Delmac), ha infatti parlato di «un forte successo dei propri voli sufficiente a far preoccupare molto la concorrenza». Nel mese di luglio l'introduzione del Verona-Cagliari ha portato per quella linea un incremento del traffico passeggeri pari al 30%.

NEL MESE DI LUGLIO

Record del traffico contenitori per il porto di Trieste (+13,58%)

TRIESTE — Porto di Trieste, il Molo VII ha fatto registrare nel mese di luglio il record assoluto mensile nel traffico dei contenitori con 17.351 teu movimentati. Da gennaio - informa una nota dell'Autorità portuale - i contenitori sono aumentati del 13,58 per cento, raggiungendo i 100.317 teu.

Secondo una stima ufficiale dell'Ap, l'80% del traffico riguarda i servizi diretti (Estremo Oriente, India-Pakistan, Levante mediterraneo), il 20% le linee «feeder». A dimostrazione che, per gli «shuttle» che partono da Gioia Tauro o da altri scali («transhipment»), è più conveniente utilizzare Venezia, mentre Trieste conferma ruolo e vocazione «oceanic».



Per quanto riguarda la privatizzazione del Molo VII, si attende la valutazione degli uffici statali competenti in ordine alla determinazione del canone; i «candidati» Sinport

ed Ect sono già stati informati sulle procedure per la concessione. Circa il presunto ritardo nella privatizzazione del terminal e circa i criteri adottati per le concessioni di

spazi portuali alle imprese va inoltre segnalato un ricorso presentato dalla Compagnia al ministro Burlando. Tornando ai traffici, il porto commerciale - secondo la nota - è in ascesa con 5.458.433 t da gennaio a luglio 1996 (Porto Nuovo +17,49%; Porto Vecchio +54,19%). L'indice più elevato ha interessato i camion su ferry, con un incremento del 34,74%. Alla Stazione marittima i traghetti da e per la Grecia registra un incremento del 35,77% dei passeggeri transitati, del 94,32% dei camion, del 39,04 delle auto al seguito. Nei traffici industriali (Siot e Ferriera, soprattutto) l'aumento è del 10,26 per cento.

PARLA OSCAR ZABAI (AUTAMAROCCHI)

Molo VII: «Per ora non partecipiamo»



Intervista di Massimo Greco

TRIESTE — Nel piazzale sono parcheggiati 15 nuovi trattori e altri 30 Iveco verranno acquistati all'inizio del prossimo anno. «Investiamo» - spiega Oscar Zabai, 48 anni, friulano, amministratore delegato della Autamarocchi, un'importante presenza nel campo del trasporto su gomma nazionale - sui beni strumentali, rafforzando il parco-macchine in vista del '98, quando verrà liberalizzata l'attività di autotrasporto.

Nata nell'86, specializzata nel traffico intermodale container (ferrovia-strada), 255 dipendenti, una dotazione di 160 trattori e 764 semi-rimorchi, 9 «filiali» sparse sul territorio nazionale in prossimità degli «incroci» strategici, l'Autamarocchi ha fatturato nel '95 65 miliardi, effettuando dai 350 ai 500 viaggi giornalieri. E il '96, invece, come sta andando? «Stiamo rispettando le previsioni, con l'aiuto determinante di

Evergreen e di Interlogistica (Finnmare, ndr), che sono i nostri migliori clienti. Ma non è certamente il caso di essere ottimisti...». Preoccupato? «Direi piuttosto realista. La recessione si fa sentire anche per noi, soprattutto nel comparto «convenzionale». Siete un'azienda che opera in campo nazionale, ma che a Trieste ha il suo quartier generale. Come può attrezzarsi la città nell'affrontare un periodo difficile? «Il porto rimane una chance decisiva per l'impianto economico dell'area giuliana. Se funziona il porto, riparte la città. Perché lo scalo possa decollare, bisogna privatizzare il Molo VII, scommettendo sull'obiettivo dei 300 mila teu».

E' meglio affidarlo alla Sinport o all'Ect? «Entrereste anche voi in una gestione privata? «L'importante è che ci sia un imprenditore affidabile, in grado di realizzare i necessari investimenti. Per quanto riguarda una nostra partecipazione, Autamarocchi, in questa fase, non è interessata ad attività terminalistiche. In passato siamo stati «alleati» di Contship ed Ect, ma erano altri tempi».

Si parla insistentemente di bilanciare gomma e rotaia nel trasporto terrestre. La concorrenza delle Fs vi spaventa? «No, perché esistono vari livelli di convenienza. Nel trasporto container sulle lunghe distanze, per esempio, la ferrovia è più competitiva. Ma nel «convenzionale» sulla media distanza conviene utilizzare il camion».

Gioia Tauro, con l'Intesa Fs-Contship, è un pericolo per gli operatori tirrenici e adriatici? «Gioia Tauro intercetta nel Mediterraneo flussi che altrimenti andrebbero nel Nord Europa. Ma i trasbordi costano: in definitiva, arrivare direttamente a Trieste o a Genova è un vantaggio...». Alta velocità a Trieste? «Ma non sarebbe più interessante economicamente far proseguire la Tav verso Tarvisio».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
9.50 CRESCERE SELVAGGI. Documenti.
10.20 RISVEGLI D'ITALIA
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Le pentole del diavolo"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU
15.30 LA CONQUISTA DEL WEST. Film (western '36). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Jean Arthur.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMA GIORNO
18.30 LA PIOVRA 2. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna.
22.55 TG1
23.00 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LA NOTTE DI SAN LORENZO. Film (drammatico '82). Di Paolo e Vittorio Taviani. Con Omero Antonutti, Margherita Lozano.
2.00 CANZONISSIMA (1968)
3.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.00 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1985-1986)

RAIDUE

7.15 PARADISE BEACH. Telefilm.
8.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.20 BACI, PUPE E ROCK'N'ROLL. Film tv (commedia '91). Di Michael Zinberg. Con C. Nemeš, D. Hall.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 SCANZONATISSIMA
10.30 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Messaggio dal cielo" "La cioccola al 63. parallelo"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 QUESTA VOLTA PARLIAMO DI UOMINI. Film (commedia '65). Di Lina Wertmüller. Con Nino Manfredi, Lucia Paluzzi, Margaret Lee.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
16.35 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "L'arma del samurai"
18.00 SERENO VARIABILE
18.25 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Una strana testimone"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 INSOLITO RICATTO. Film tv (thriller '95). Di Paul Wynne. Con Robert Z'Dar, Kim Stetz, Allen Silva.
22.40 PALCOSCENICO: IL VENTAGLIO DI LADY WINDERMERE
23.30 TG2 NOTTE
0.55 METEO 2
1.00 IL PASSO DELL'AVVOLTOIO. Film (western '54). Di Edwin L. Main.
2.20 TG2 NOTTE
2.35 LA ROMA DI UTO UGHI. Documenti.
3.05 CONCERTO DI ANGELO BRANDUARDI
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 7 e 8. Documenti.
5.15 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 21 e 22. Documenti.
6.45 VIDEOCOMIC

RAITRE

7.00 CONFORTORIO. Film (drammatico '92). Di Paolo Benvenuti. Con Emidio Simini, Franco Pistoni.
8.20 C'E POSTO PER TUTTI. Film (drammatico '91). Di Giancarlo Pleria. Con Luigi Laezza, Elvira Gianini.
9.50 BUONGIORNO MUSICA!
11.00 LO SCACCIA SQUALI. Documenti.
11.25 TGR UN SOGNO LUNGO... 1000 MIGLIA
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 L'IRRESISTIBILE MR. JOHN. Film (commedia '53). Di Michael Curtiz. Con John Wayne, Donna Reed.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGR AMBIENTE ITALIA
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Visita di Napoleone"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 AUTOMOBILISMO: PROVA CAMPIONATO DEL MONDO RAID
15.45 CICLISMO: S. SEBASTIAN - S. SEBASTIAN
17.30 TENNIS: ATP TOUR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 L'OSPEDALE PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '82). Di Gary Marshall. Con Michael McKean, Sean Young.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI. Film (giallo '55). Di A. Hitchcock. Con Edmund Gwenn, Shirley McLaine.
23.55 TG3
0.45 TGS NOTTE SPORT
0.50 TENNIS: ATP TOUR
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.45: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.00: Estrazioni del lotto; 14.10: Radiouno musica special Olimpiadi; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta stasera; 19.34: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 22.50: Bolmare; 23.00: Piano bar; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Corlandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.30: Stessa spiaggia; 11.35: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Radiogrammi; 15.00: Volare; 15.30: I duelli al sole; 16.00: Brivido; 16.32: La giostra del nuovo mondo; 17.35: Hit parade; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di radiodue; 21.30: Viva la radio; 22.30: GR2; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Grandi violinisti; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon - Tiki; 17.40: Voti alla voce; 18.45: GR3; 19.03: Pinocchio di legno e di parole; 19.33: Radiotre suite festival; 20.30: Concerto sinfonico; 23.00: Audiobox derive magnetiche a più voci; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del Fvg; 11.30: In tournee; 12.20: Accesso; 12.30: Tgr Gazzettino del Fvg; 15: Tgr Gazzettino del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tgr Gazzettino del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba e ritroso. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: New age; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Evgen Juric: «Soltanto il meglio», racconti umoristici nell'interpretazione di Tone Gogala; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Trasmissione per la Val Resia; Polke e valzer; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dietro al riflettore; 14.40: Dalle nostre manifestazioni; 16: Studio aperto (selezione di tavole rotonde); 16.50: Musica orchestrale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena. Jazze Prove: «Un amore sconfinato oltreconfine», commedia. VI episodio. Produzione Radio Trieste A, regia dell'autore; 18.35: Invito al ballo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13.30: D.J. Hit dance parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: D.J. Hit internazionale; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Passaporto stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo ora 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni»: ore 21 «Una favola viennese a Miramare» (italiano), ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva. Riapertura mercoledì con «Baby sitter».

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. In ferie. Riapertura mercoledì.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva. Riapertura mercoledì con «Impatto devastante», «Lochness», «Dr. Jekyll & Miss Hyde», «Omicidio a New Orleans».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Vampiro a Brooklyn», l'ultima divertente interpretazione di Eddie Murphy.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Terroristi in azione. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Decisione critica» di Stuart Braid, con Kurt Russell e Steven Seagal. Si ini-

zia a Trieste e si finisce su un aereo dirottato da un commando di fanatici terroristi arabi, un nucleo speciale della Cia tenta un'impresa ai limiti del possibile: azione, suspense e grande spettacolo. Solo oggi. **Domani:** «Die hard - Duri a morire», con Bruce Willis e Jeremy Irons (azione e suspense).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Casino» l'ultimo capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro e Sharon Stone.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Per il ciclo «Pulp movies»: domenica 11 agosto: «I soliti sospetti» di Bryan Singer - vincitore di due premi Oscar 1996 - con Kevin Spacey e Chazz Palminteri; lunedì 12 agosto: «Doom generation» di Gregg Araki; martedì 13 agosto: «Girl six - sesso in linea» di Spike Lee, con Theresa Rundle, Naomi Campbell, Madonna e Quentin Tarantino. Inizio proiezioni ore 21.30. Ingresso lire 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Dead man walking - Condannato a morte» di T. Robbins con S. Sarandon e Sean Penn.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Anteprima cinema. 21: «Dead man» di Jim Jarmusch.

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 ENALOTTO
13.30 CHARLIE CHAN IN TRAPPOLA. Film (giallo '46). Di Howard Bretherton. Con Sidney Toler.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROOSTER. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 ATLETICA LEGGERA - MEETING HERCULES VITTEL '96
23.00 TMC SERA
23.15 FILM. Film.
1.10 TMC DOMANI
1.30 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 ECCEZIONALE... VERAMENTE. Film (comico '82).
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Studiando cantando"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Stratto esecutivo"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il fumo fa male"
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
14.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 SISTERS. Telefilm. "Fuga da casa" "Preoccupazioni"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE.
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 PAPA' E CICCIA. "Jackie guerra e pace" "Fumetti e galera"
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 STATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 SOTTO A CHI TOCCA. Con Pippo Franco.
23.00 TG5
23.30 I CAMIONISTI. Film (commedia '82). Di Flavio Mogherini. Con Gigi Sammarichi, Andrea Roncato.
0.30 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 STATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 POSATI CON FIGLI. Telefilm. "Una cena elegante"
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP UNGHERIA
14.10 BENNY HILLS SHOW
14.30 DON TONINO. Telefilm.
16.00 YESTERDAY 2 - VACANZE AL MARE. Film tv (commedia '85). Di Claudio Risi. Con Jerry Cala, Massimo Ciavarro.
18.00 TARZAN. Telefilm. "La prova del fuoco"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "La pianta dei sogni"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il nuovo arrivato"
20.30 LO SQUALO 3. Film (drammatico '83). Di Joe Alves. Con Dennis Quaid, Lou Gossett.
22.30 IL GUERRIGERO AMERICANO 4. Film tv (azione '91). Di Cedric Sundstrom. Con Michael Dudikoff, David Bradley.
0.50 VENERDI 13. Telefilm.
1.50 CARAMBOLA FILOTTO... TUTTI IN BUCA. Film (comico '75). Di Ferdinando Baldi. Con Paul Smith, Michael Coby.
4.00 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film (commedia '72). Di Giorgio Capitani. Con Lando Buzzanca, Catherine Spaak.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 ARNOLD. Telefilm.
7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.15 BELLEZZE AL BAGNO (R). Con Giorgio Mastrota e Heather Parisi.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL PRINCIPE E LA BALLERINA. Film (commedia '57). Di Lawrence Olivier. Con Marilyn Monroe, Lawrence Olivier.
22.55 LA LUCE NELLA CLASSE DEI RIPETENTI. Film (commedia '77). Di Mariano Laurenti. Con Gloria Guida, Alvaro Vitali.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 NESSUNO. Film (drammatico '92). Di Francesco Calogero. Con Roberto De Francesco, Sergio Castellitto.
2.40 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.55 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.30 SLOANE. Telefilm.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL FIGLIO DI LASSIE. Film (commedia '45). Di S. Sylvan Simon. Con Peter Lawford, June Lockart.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.35 SLOT-MACHINE
22.55 AMORE GITANO. Telenovela.
23.45 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.55 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.20 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 IN VACANZA CON OSCAR JUNIOR
20.30 MEDITERRANEO
21.00 SPARITA IL GIORNO DELLE NOZZE. Telefilm.
21.45 CALCIO: FINALE - ATLANTA'96 -
22.00 TUTTOGGI

RETE A

19.30 TGA NEWS
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 FEMMINA FOLLE. Film (drammatico '45). Di John M. Stahl. Con Gene Tierney, Cornel Wilde.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE

11.00 UNDERGROUND NATION

11.30 ROMAGNA MIA
12.00 TOKYO JOE. Film (drammatico). Di Stuart Heiser. Con Humphrey Bogart.
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 TELEFILM. Telefilm.
17.00 BELLEZZE IN VACANZA
18.00 MOTO E MOTORI
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 CALCIO CARNICO
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 KEYMOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 FEMMINA FOLLE. Film (drammatico '45). Di John M. Stahl. Con Gene Tierney, Cornel Wilde.
4.40 TELEFRIULINOTTE
5.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 R.WAGNER: OUVERTURE AL TANNHAUSER
21.15 W.A.MOZART: CONCERTO PER FAGOTTO E ORCHESTRA
22.15 G.MAHLER: SINFONIA N.8 IN MI BEMOLLE MAGGIORE
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 RITUALS. Telenovela.

11.45 NEWS LINE

12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 DINASTIA. Film tv (drammatico '76). Di Lee Philips. Con Sarah Miles, Stacy Keach.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 IL PROCESSO DEL SESSO. Film tv (commedia '40). Di Michael Shultz. Con Lynn Redgrave, Bronson Pinchot.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA. Film (commedia '75). Di Melvin Frank. Con Jack Lemmon, Anne Bancroft.
22.30 DELITTO IN SILENZIO. Film (drammatico '57). Di Peter Collinson. Con Jacqueline Bisset, Christopher Plummer.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 KILLING AT HELL'S GATE. Film tv (animazione). Di Jerry Jameson. Con Robert Ulrich, Lee Purcell.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
14.05 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

Settegiorni
radio

Ogni MARTEDI'
con IL PICCOLO

Settegiorni
radio

IL PICCOLO



IL TUO GIORNALE

IL GIORNALE
DELLA TUA CITTA'

MUSICA: FESTIVAL

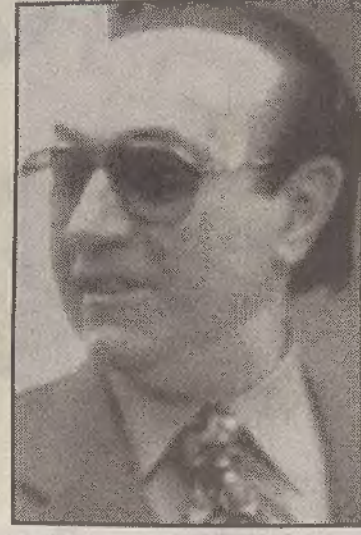
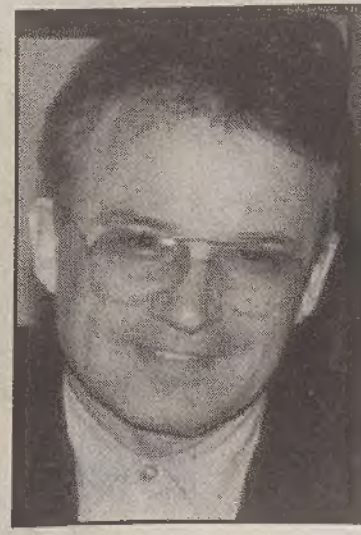
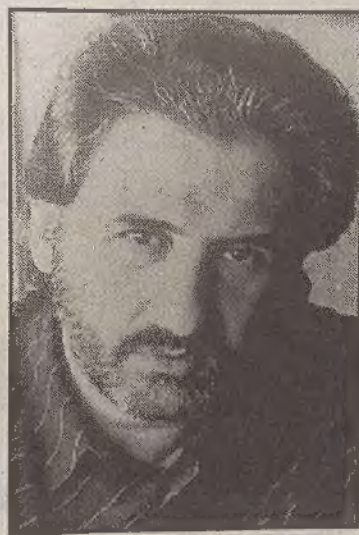
La terna di Sanremo

Sono stati scelti Pino Donaggio, Giorgio Moroder e Carla Vistarini

ROMA — Pino Donaggio, Giorgio Moroder, Carla Vistarini sono i tre membri della Commissione artistica del 47.º Festival della canzone italiana di Sanremo, nominati dalla Direzione generale della Rai su proposta del gruppo di lavoro di Raiuno e sentito il parere favorevole del Sindaco e dell'Assessore al turismo del comune di Sanremo. La decisione è stata resa nota ieri dalla Rai.

La Commissione artistica, che prenderà il posto dell'ex «patron» Pippo Baudo, ha il compito di scegliere il cast del festival: selezionerà i 24 giovani cantanti che parteciperanno a «Sanremo giovani» il 13 e 14 novembre prossimo e inviterà i campioni che si esibiranno al festival dal 18 al 22 febbraio '97.

Alcune novità del nuovo regolamento del festival: a «Sanremo giovani» potranno accedere tutti i cantanti che non abbiano compiuto i 35 anni e



Da sinistra, Pino Donaggio, Giorgio Moroder e l'ex «patron» Pippo Baudo.

non abbiano in precedenza partecipato al festival come campioni; i finalisti delle Nuove Proposte '96 si esibiranno a novembre nel corso di «Sanremo giovani» con canzoni inedite: i primi quattro torneranno come campioni al festival di febbraio; la giuria demoscopica è più giovane e ad essa si affiancherà una giuria composta da cinque

esperti italiani e internazionali che premieranno il miglior testo, la migliore musica e il migliore arrangiamento.

Queste in sintesi le biografie dei tre nuovi direttori del festival di Sanremo: Pino Donaggio è autore di canzoni («Io che non vivo senza te», 63 milioni di dischi venduti nel mondo), di colonne sonore di film («A Vene-

zia... un dicembre rosso shocking», migliore colonna sonora 1973). Ha collaborato con Dario Argento («Trauma»), Brian De Palma («Blow out», «Vestito per uccidere», «Carrie»), Liliana Cavani («Oltre la porta», «Dove siete? Io sono qui»), Lizzy, Ferrara e molti altri.

Il musicista Giorgio Moroder, compositore

di canzoni e colonne sonore (tra cui «Metropolis», «Scarface», «Superman III», «Over the top») è conosciuto in tutto il mondo. Tra i premi più importanti: l'Academy Award e il Golden Globe per «Top gun», «Flashdance», «Midnight Express».

Autrice televisiva e teatrale, sceneggiatrice, Carla Vistarini è anche autrice di testi di canzoni per Mina, Proietti, Mia Martini, Goggi e Ornella Vanoni (con cui ha esordito nel '74 con «La voglia di sognare»). È autrice dei testi italiani di «Nightmare before Christmas», cantata da Renata Zero. Per la Tv è stata autrice di «Ieri Goggi e domani», «Canzonissima», «Beato tra le donne», «Le stelle della moda», tutta la serie del Bagaglio con Pierfrancesco Pingitore. Per il cinema ha vinto il David di Donatello per la sceneggiatura di «Nemici d'infanzia» di Luigi Magni.

CINEMA/ «CASO»

Gli Schützen non vogliono fare la parte dei mafiosi

BOLZANO — Gli Schützen, gli orgogliosi e patriottici «difensori» delle tradizioni tirolesi, non vogliono aver nulla a che fare con la mafia, neppure se si tratta solo di fare da comparse in un film, neppure se la parte del boss di Cosa nostra è affidata all'attore italo-tedesco Mario Adorf. Succede ad Anterivo (nome originale tedesco Altrei), un paesino di montagna di 400 abitanti, in Alto Adige, dove il 12 agosto cominceranno le riprese di un film del regista austriaco Felix Mitterer.

Famoso soprattutto nell'area tedesca per un suo bel lungometraggio sulla storia altoatesina sotto il fascismo («La Patria venduta»), Mitterer questa volta vuole narrare le vicende di un boss mafioso don Michele (Mario Adorf), spedito in esilio dopo aver obbligato in questo paesino altoatesino dove la popolazione è pressoché tutta di lingua tedesca. L'ostilità iniziale è evidente, ma poi i rapporti cambiano, i paesani fanno affari con don Michele, alcuni lo stimano, altri gli vogliono bene. Succede poi che il figlio del boss venga ucciso da rivali mafiosi e tutta

comunità paesana si stringe intorno al boss. Il funerale vedrà la partecipazione di tutto il paese, Schützen compresi, dice la sceneggiatura.

Ma è qui che sono nati i problemi. «Senza di noi» ha detto Hartwig Lochmann, capo degli Schützen di Anterivo, che non condivide in sostanza «la superficiale visione» della questione mafia che sarebbe proposta dal film.

Cerca di sdrammatizzare tutto, invece, Paul Amort, sindaco del paesino. «Intanto - precisa - il nome del paese non compare mai nel film. E' solo un paese qualsiasi altoatesino. Comunque qui da noi tutti sono felici che si giri il film. Ci sono stati questi problemi con il capo degli Schützen, ma sono certo che una soluzione si troverà presto». Anche il sindaco, infatti, si sta muovendo per trovare un compromesso. L'ipotesi potrebbe essere che gli Schützen mettano a disposizione le loro sgarbiate divise e saranno eventualmente altri abitanti di Anterivo ad indossarle. In tutto, infatti, sono comunque previste un centinaio di comparse locali.

CINEMA
Gli amanti del «trash» in novembre a Torino

ROMA — Cineamatori del «trash» unitevi: da quest'anno infatti tutti gli amanti del kitsch, delle tecnologie a basso costo e di tutto ciò che è marginale avranno il loro Festival. Il primo «Festival del cinema trash» si svolgerà a Torino dal 20 al 23 novembre. Il festival, organizzato dall'Anteo '91, è diretto da Giovanni Spada, Maurizio Bonino e Giacomo Ferrante, che invitano tutti i «reietti del cinema» a trovare stimoli e contenuti comuni per fare il bilancio di un'«arte» nata 40 anni fa dai fermenti della cultura underground. Le opere su Vhs vanno inviate entro il 31 ottobre.

CINEMA
La Moreau presiederà la giuria di Montreal

MONTREAL — La ventesima edizione del Festival del film del mondo, che si svolgerà a Montreal dal 22 agosto al 2 settembre, sarà presieduta dall'attrice francese Jeanne Moreau e composta da cineasti ungheresi Judit Elek, dall'attrice spagnola Assumpta Serna, dal critico italiano Guglielmo Biraghi, dal produttore canadese Denis Heroux, dal regista cubano Humberto Solas e dallo scrittore statunitense Kenneth Turan. In lizza per il «Grand Prix des Amériques», 35 film, tra cui «Ninfa plebea» di Lina Wertmüller, «Pudding chomure» del canadese Gilles Carle, «Un air de famille» del francese Cédric Klapisch e «She's the One» dell'americano Edward Burns.

TEATRO / TRIESTE

Sesso da manuale

«Lezione» di Daniele Luttazzi al Castello di S. Giusto

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — «Caro dottor Luttazzi...», è questo il tormentone di una serata «for adults only»: una «guida completa agli aspetti più interessanti della sessualità moderna», a base di consigli pratici, elucubrazioni, digressioni, lettere e domandine finto-ingenue, risposte che «esplorano ogni piega di quel lenzuolo sporco chiamato sessualità», veleggiando fra assurdo e dissacrazione, fra un umorismo «cochon» e il più trasparente, dichiarato «pornocomico». Perché non sono proprio garbate ed eleganti lezioni di sesso quelle che Daniele Luttazzi impartisce dalla sua cattedra, mentre estrapola il monologo dal libro - «Sesso con Luttazzi», appunto - che raccoglie gli sketch più trasgressivi della rubrica ospite, qualche tempo fa, di «Magazine 3». Uno spettacolo che al Castello di S. Giusto, nel cartellone di Trieste '96, ha sostituito l'annunciata performance «Adenoidi», che il comico romagnolo alterna, sui palcoscenici italiani, alle gag del suo manuale a luci rosse.

Nessun pericolo, comunque, che l'argomento sesso possa suonare inflazionista: «Si sono accorti che il sesso, con me, funzionava - ammicca Luttazzi - così, immediatamente, anche Giobbe, Franca Rame e gli altri hanno tirato fuori l'argomento. Il sesso, è vero, funziona sempre, ma va affrontato con un po' di fantasia. Fare una piccola cosa sul sesso è facile, costruire uno spettacolo, o scrivere un libro è un po' meno facile».

Così il dottor Luttazzi - camice bianco, in scena, e valigetta da ginecologo - ha pensato bene di strutturarla, quella benedetta laurea in medicina che si ritrovava, confezionando un brevuario ferreo ma, a suo modo, scientifico e rigoroso, snocciolato con l'aplomb, serafico, di un nome della medicina, eppure fatto apposta - spiega il comico - per «turbare gli imbecilli».

Dai giochi d'alcova ai coloriti cenni d'anatomia, dalle posizioni dell'amore alle curiosità spiciole, Luttazzi non risparmia al pubblico, che ha sfidato una nuvolosa sera di mezza estate, il meglio delle sue invenzioni televisive. E dimostra, in fondo, di tenere bene il palcoscenico, anche se con una «facile» trasposizione, o meglio, con un'overdose concentrata e corrosiva, delle ruminazioni che avevano già divertito - ma anche scandalizzato, disorientato, nauseato e persino stomacato - il pubblico tv.

Davvero indelebile, allora, anche in versione «live», è il momento in cui Luttazzi tracanna il liquido rossastro di una caraffa, perché determinare il periodo fertile di una donna significa, innanzitutto, «assaggiare». D'altra parte, ammonisce Luttazzi, «attenzione, maschi, perché ogni cosa vi può tornare utile questa notte», e alla fine, con un po' di pazienza, l'artista riesce persino a convincere la platea (solo quella maschile, però) a prodursi nell'«emissione dei famigerati genitali» («Stanlio» (piccoli guaiti implorativi) e «Olio» (espirazioni languoroso-taurine)).

Così, fra un consiglio contraccettivo, una disquisizione sul «cricket dell'amore» e una dettagliata descrizione della «farfalla di Venere», l'artista esaurisce, in poco più di un'oretta, il contenuto dei quattro capitoli scelti per lo spettacolo. E se, come dichiara, lo scopo della sua «missione» è «trasformare vacche sacre in cheeseburgers», non si può negare a Luttazzi - che limita, in fondo, la performance, a un'agevole enunciazione del suo trattato - di aver affilato a puntino, con greve ed efficace ironia, la sua carica affabulatoria. E a fine «lezione», infatti, scatta, puntuale, un lungo e robusto applauso.

Per chi attende il comico a un nuovo banco di prova, l'appuntamento è a Modena, il 20 settembre, con la prima di «Va' dove ti porta il clito». Libro e spettacolo: c'è da giurarci, l'ennesima accoppiata vincente.



Il comico romagnolo durante la performance al Castello di S. Giusto. (Foto di Andrea Lasorte)

TEATRO / NOVITA'
Dalla parodia della Tamaro al corso per «ottenebrati»

TRIESTE — Aggiusta con cura il set delle sue lezioni di sesso. Ritocca alla lavagna un'astrusa e preziosa «formula di Zoloff», e finalmente il dottor Luttazzi confessa, serio: «Nella vita, per me, ha deciso il sistema sanitario nazionale. Dovevo fare il medico, o il ricercatore, e aspettavo il fatidico bando di concorso. Nel frattempo approfittai di un altro concorso, riservato ai giovani comici: vinsi, e una settimana dopo ero già in Tv, a «Doc», col mio monologo. Poi mi chiamò Maurizio Costanzo... Alla fine, da dieci anni, sto felicemente lavorando. In compenso, quel bando per ricercatori deve ancora uscire».

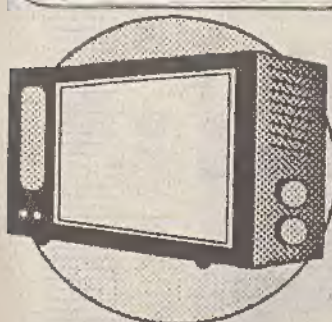
Dopo «Adenoidi» e «Lezioni di sesso», è imminente il debutto del suo terzo spettacolo teatrale, «Aspirato» al best-seller di Susanna Tamaro...

«Va' dove ti porta il clito», infatti, debutterà prossimamente a Modena, nell'ambito della Festa nazionale dell'Unità. Sarà una specie di introduzione allo scibile universale: utilissima per apprezzare varie parodie che ho scritto, dedicate alla Bibbia, ad Hemingway, al libro della Tamaro, appunto. Il materiale è tratto dal nuovo libro, che uscirà in settembre, intitolato «Crampo», ovvero corso rapido di apprendimento minimo per ottenebrati».

Ma vi siete mai incontrati, lei e Susanna Tamaro? «Purtroppo no. Mi sarebbe piaciuto conoscerla personalmente. Certo un autore può sentirsi urtato da una parodia pornografica e blasfema, per quanto rigorosa nello stile, nella trama, nei personaggi. Questo però significa che la parodia ha funzionato...».

d.v.

TELEVISIONE



I FILM

Notte di San Lorenzo

Il capolavoro dei fratelli Taviani su Raiuno



Una scena del film dei fratelli Taviani «La notte di San Lorenzo», in onda alle 0.20 su Raiuno.

Poker di capolavori da cineteca nella notte televisiva. Si comincia alle 0.20 su Raiuno con «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani. All'1.50 su Raitre c'è il più magico dei musical ovvero «Cantando sotto la pioggia» di Gene Kelly e Stanley Donen. E Donen rimane protagonista con altri due titoli memorabili come «Indiscreto» con Cary Grant e Ingrid Bergman e «Il boxer e la ballerina» con George C. Scott (su Raitre, rispettivamente alle 5 e alle 6.20 di domani mattina).

Ecco, invece, i film della serata: «Il principe e la ballerina» (1957) di e con Laurence Olivier (Retequattro, ore 20.40). Storia d'amore fra teste coronate con il gran duca di Carpienza che a Londra si innamora della ballerina Marilyn Monroe.

«La congiura degli innocenti» (1956) di Alfred Hitchcock (Raitre, ore 22.55). La più bella commedia del delitto del maestro del giallo con sette persone convinte di avere ucciso un uomo. Nel cast accanto a Edmund Gwenn figura anche l'esordiente Shirley McLaine.

«L'ospedale più pazzo del mondo» (1982) di Gary Marshall (Raitre, ore 20.30). Follia, risate e incompetenza al City Hospital di Los Angeles. Con Sean Young, Michael McKean e Harry Dean Stanton.

«Lo squalo 3» (1983) di Joe Alves (Italia 1, ore

20.30). Uno squalo femmina semina la morte in un parco sottomarino. La sfidano Dennis Quaid e Lou Gossett.

«Insolito ricatto» (1994) di Paul Winne (Raidue, ore 20.50). Storia di droga e di delitti. Con Robert Z'Dar, Kim Stetz e Allen Silva.

Raiuno, ore 14

Pesca nel Golfo di Trieste a «Linea blu»

Il Golfo di Trieste, Muggia e la costa dell'Istria sono le tappe di «Linea blu - Vivere il mare», il programma condotto da Puccio Corona, in onda oggi pomeriggio su Raiuno. Tra le immagini, il parco naturale dell'isola della Cona, alla foce dell'Isonzo, e il teatro romano di Pola. Per la rubrica «Vivere il mare», Donatella Bianchi parlerà della mitocultura.

Retequattro, ore 14

Multipersonalità a «Medicine a confronto»

Sarà dedicata alle multipersonalità la puntata odierna di «Medicine a confronto», il programma di Daniela Rosati. In particolare, sarà analizzato il caso di Ted Bundy, uomo colto e irreprensibile e insieme «serial killer», giustiziato sulla sedia elettrica. Ospiti in studio, Cinzia Leone, Ida Di Benedetto, Giulio Scarpati, Anna Mazzamauro e alcuni esperti di neurologia, psicologia e psichiatria.

Raidue, ore 22.40

Commedia di Oscar Wilde a «Palcoscenico»

Per «Palcoscenico» - Teatro e musica per il sabato sera, questa sera va in onda la commedia di Oscar Wilde «Il ventaglio di Lady Windermere», un corrosivo ritratto della società vittoriana. Tra gli interpreti della commedia, diretta dal regista Tony Smith, Elena Little, Stephanie Turner, Tim Woodward.

Canale 5, ore 20.40

Rettore e Jimmy Fontana a «Sotto a chi tocca»

Donatella Rettore e Jimmy Fontana saranno gli ospiti oggi di «Sotto a chi tocca», la varietà condotta da Pippo Franco con Pamela Prati, Gaspare e Zuzzurro e Maurizio Mattioli. Per la gara tra le regioni, si sfideranno le squadre del Veneto e delle Marche.

Raiuno, ore 23

«Speciale Tg1» sul rapporto tra cibo e mente

Oggi si parlerà del rapporto tra mente e alimentazione e dei cibi che alleviano gli stati d'ansia e la depressione a «Speciale Tg1». La puntata s'intitola «Dimmi cosa mangi e ti dirò come stai».

TV / NOVITA'

Ruolo romantico per Kim

Rossi Stuart protagonista del «Rosso e Nero» di Stendhal



Kim Rossi Stuart sarà impegnato sul set in Francia dal 19 agosto.

ROMA — Kim Rossi Stuart sarà Julien Sorel, il protagonista del «Rosso e Nero» di Stendhal, che Mediaset e il network francese TFI coproducono in due puntate per la prossima stagione televisiva. Per Kim Rossi Stuart, 26 anni e già un lungo elenco di buoni film nel curriculum (da «Senza pelle» di D'Alatri a «Al di là delle nuvole» di Antonioni-Wenders) si tratta di un ritorno alle origini, ai suoi esordi televisivi quando prima di essere scoperto al cinema era protagonista di sceneggiati come «Dov'eri quella notte» di Salvatore Samperi, «Senza scampo» di Paolo Poeti o di «Fantaghirò» di Lamberto Bava.

Ora ad agosto (il primo ciak è previsto il 19 in Francia, vicino Tolosa) lo attende il ruolo romantico per eccellenza, quello di Julien Sorel che una grande di Francia, Gerard Philippe aveva interpretato con successo nel '54 con la regia di Claude Autant-Lara.

«Quando ho proposto Kim Rossi Stuart al partner francesi - dice Riccardo Tozzi, responsabile delle coproduzioni internazionali di Mediaset - ho avuto molte difficoltà: un italiano nel ruolo che fu di Philippe per loro era quasi un affronto. Ma dopo il provino che Kim ha fatto a Parigi sono rimasti entusiasti e hanno accettato la proposta italiana».

Il ruolo di Madame De Renal, che diviene amante del timido ma ambizioso precettore, sarà affidato a Carole Bouquet, mentre la giovane marchesa Mathilde, sua giovane amante per cui si scatenerà il dramma che condurrà Sorel alla morte, sarà l'attrice emergente Judith Godreth. La sceneggiatura è di Danielle Thompson. La regia è stata affidata a Daniel De Vereag.

Il film tv - prosegue ancora Tozzi - seguirà fedelmente il romanzo di Stendhal, con una sola licenza: nel tragico finale con Julien Sorel in attesa dell'esecuzione della condanna a morte, le due amanti, rivali nel cuore di Julien si incontreranno.

Le riprese dureranno 12 settimane, tutte in Francia tra il sud e Parigi e Mediaset conta di trasmettere il film tv, su cui punta molto nel cartellone di fiction della nuova stagione, tra gennaio e febbraio su Canale 5.

TV / RAIUNO

Bisiach: otto donne per il «XX secolo»

ROMA — Una storia di immagini del XX secolo vista attraverso la chiave di lettura della presenza femminile: questo il nuovo programma di Gianni Bisiach (nella foto) in onda su Raiuno da mercoledì 14 agosto alle 23.10 in otto puntate. «XX secolo, fatti, immagini e personaggi dal 1896 a oggi», vuole infatti essere un viaggio nella storia piccola e grande del primo secolo della storia dell'umanità di cui esiste una completa documentazione filmata.

Ogni puntata sarà presentata da una donna: Ida Magli, Miriam Mafai, Elettra Marconi, Dacia Maraini, Monica Vitti, Gianna Schelotto, Emma Marcegaglia e Lina Wertmüller.

Molti materiali filmati provengono dagli archivi americani. Ci saranno anche filmati degli archivi, secondo lui «molto poco sfruttati», della Rai.

Tra i documenti: il primo congresso femminista a New York del 1897; un peccaminoso «tango argentino» figurato; avvenimenti più squisitamente storici, come il primo bombardamento aereo nella guerra di Libia e alla fuclazione della spia Mata-Hari. Ci saranno filmati con Rodolfo Valentino, travolto dalle fan; Alberto Moravia che ricorda la Marcia su Roma, che aveva assistito a 15 anni e anche un Gabriele D'Annunzio a Parigi con Lina Cavalieri.

In progetto, una prosecuzione del programma nei prossimi due anni.

TV
Cochi ritorna a far coppia con Renato dopo 20 anni

ROMA — Dopo oltre vent'anni Cochi Ponzone e Renato Pozzetto ritornano insieme in tv. I due comici, «cresciuti» nel celebre «Derby» di Milano, saranno i protagonisti di una fiction in sei puntate per Raiuno dal titolo provvisorio «Detective per caso».

Prodotta dalla Alto Verbano di Pozzetto e di Raffaello Saragò, la serie racconterà le avventure di due investigatori di una provincia italiana, alle prese con piccole storie quotidiane. «Sarà il modo - spiega Saragò - per raccontare la provincia con un filo di comica malinconia».

La fiction, cui sta lavorando Stefano Sudrià, che ha già scritto vari film per Pozzetto, si girerà nella primavera del '97 in una piccola località ancora da scegliere tra Lombardia ed Emilia-Romagna. Andrà in onda probabilmente a fine '97. «Le trattative - precisa Saragò - sono a buon punto: manca solo la firma definitiva».

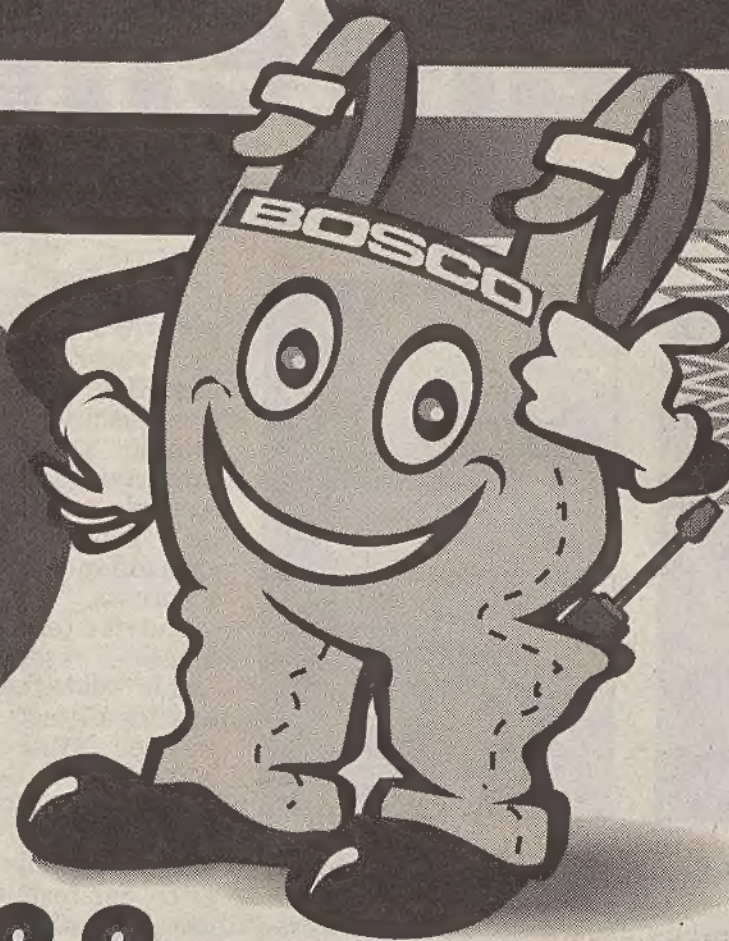
Cochi e Renato mancano in coppia sul piccolo schermo dalla «Canzonissima» del '74-'75. Da allora hanno fatto solo una breve apparizione qualche anno fa in un programma con Raffaella Carrà. Al cinema i due, che negli ultimi 20 anni hanno seguito strade molto diverse, hanno lavorato insieme in alcuni film, tra cui «Saxofono» (1978) per la regia dello stesso Pozzetto.

BOSCO

Affiliato

BRICO

CENTER



PER IL TUO
FAI DA TE,
LASCIA
FARE A NOI.

OFFERTE VALIDE
DAL 10/8 AL
31/8 '96

TRIESTE • VIA GIULIA, 88 di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"
Troverai tutto per il giardinaggio o per i piccoli "GRANDI LAVORI" di manutenzione
con la migliore utensileria per l'hobby o per l'impiego professionale.

Spazzola rotante
Kit con: prolunga, lancia a
spruzzo, getto violento
angolato e raccordo prolunga
gomma con rubinetto

Lire **29.000**

**Ventilatori
da tavolo**

A PARTIRE DA: Lire **45.000**

**Vaso
"Similcotto"**

Mis. 55 - 65 - 75 Ø Sconto **50%**

**Contentore con
ruote e coperchio**

Mis. 64 x 40 x 33 Lire **29.900**

**Olio "Fiat VS
15 W 40"**

Lt. 1 Lire **9.600**

**Rasatura elettrico
"Sigma"**

1100W altezza regolabile Lire **199.000**

**Tempera
"Brico"**

Lt. 14 Lire **19.500**

**Smerigliatrice
"Rhino"**

600W 11mm Lire **44.900**

**Poltroncina
da ufficio**

con elevazione idraulica Lire **125.000**

**Adattatore
"Schuko"**

Lire **3.750**

**Avvita facile
"Kappavi"**

elettronico ricaricabile Lire **32.500**

**Porta salviette
da bagno**

a piantana Sconto **30%**

**Compressore
"Fiac"**

Fx90 HP. 1,5 serbatoio
24 Lt. Lire **259.000**

**Porta computer
con ruote**

cm 80 x 50 x 80 nero
2 ripiani fissi e uno scorrevole Lire **129.000**

**Box da angolo
estensibile**

Da 80 a 90 cm. Lire **170.000**

**Cassetta porta
attrezzi**

con ruote e maniglia
per trasporto cm 65 Lire **69.000**

**Kit scaffale - ripiani
in resina per esterno**

colore nero o verde
mis. 188 x 91,5 x 35,25
Portata 450 Kg. Lire **79.000**

**Valigetta
utensili**

Da 99 pezzi Lire **29.900**

**Lampada
portatile**

con cavo 10Mt. 10A. 250V Lire **19.000**

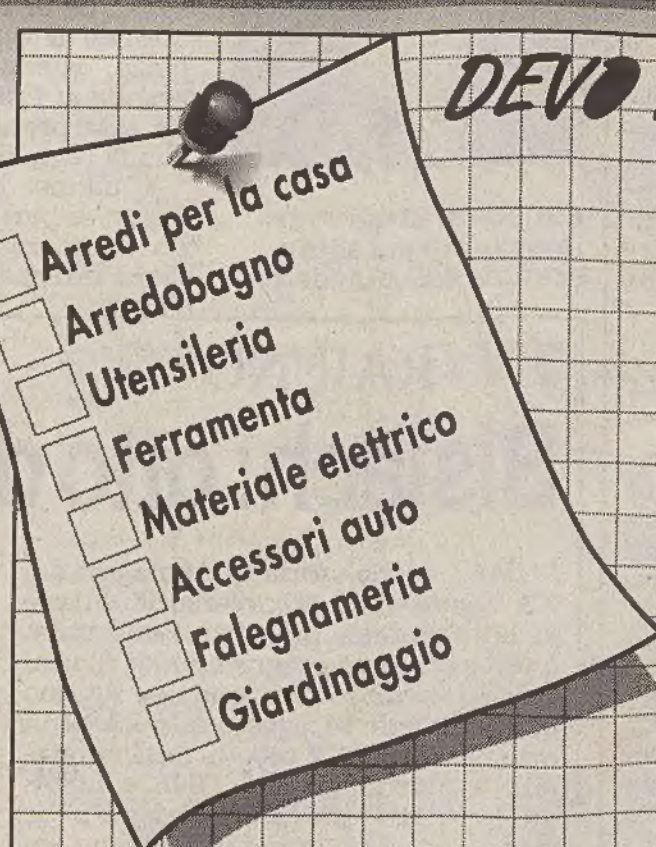
**Carrello avvolgi
tubo "Promo"**

Lire **19.900**

**Servizio arredo
bagno "Gedy"**

rosso Sconto **30%**

BOSCO
Affiliato
BRICO TRIESTE • VIA GIULIA, 88
di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"



DEVO RICORDARMI DI CHIEDERE:

ORARIO CONTINUATO